REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 306.00.00 VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 *bis* del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della l. 241/1990

Oggetto: **CUP 9913 –** Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 *bis* del D.lgs. n. 152/2006

Progetto: *"Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento".*

Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.

Resoconto della quarta riunione di lavoro del 16/09/2026 con Rapporto Finale

Il giorno 16 settembre 2026, alle ore 14:37 in modalità videoconferenza, si svolge la quarta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 *ter* della l. 241/90, indetta con nota prot. n. 696885 del 10/12/2025, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.
Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione. Le registrazioni saranno successivamente eliminate.

La quarta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. **Discussione su eventuali osservazioni pervenute;**
2. **conferma dei pareri e acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti;**
3. **approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale;**
4. **varie ed eventuali.**

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'**avv. Simona Brancaccio**, Direttore dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, nonchè Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il **dott. Felice Dipalma**, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- gli **ingg. Doriana D'Alise e Giandonato D'Andrea**, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'**arch. Antonio Friello**, funzionario architetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato giusta nomina trasmessa con decreto prefettizio prot. n. 11153 del 10/02/2026;
- il **geom. Leonardo Parisi**, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del comune di Fragneto Monforte;
- per la **società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l**. sono presenti giusta delega acquisita al prot. regionale n. 396127 del 27/04/206 i sigg:
  - Francesco Abbamonte;
  - Luigi Tuccinardi;
  - Fulvio Scia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultano assenti sebbene regolarmente invitati:

- ✓ ARPAC Direzione Generale;
- ✓ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento;
- ✓ ASL Benevento;
- ✓ ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Campania;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ✓ Regione Campania UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo;
- ✓ Regione Campania - SETTORE 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture;
- ✓ Regione Campania UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste;
- ✓ Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche;
- ✓ Regione Campania UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento;
- ✓ Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro;
- ✓ EIC;
- ✓ ENAC;
- ✓ ENAV S.p.A.;
- ✓ Direzione operazioni Napoli – Blocco Tecnico ENAC ENAV CAAV;
- ✓ Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i servizi Territoriali - DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA;
- ✓ Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- ✓ Comando Marittimo Sud di Taranto;
- ✓ Comando Territoriale Sud - Ufficio Affari Generali;
- ✓ Comando Provinciale dei VVF di Benevento;
- ✓ Segretariato Regionale MIC per la Campania;
- ✓ MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale;
- ✓ Consorzio ASI Benevento;
- ✓ SNAM Rete Gas S.p.A.;
- ✓ TERNA S.p.A.;
- ✓ Comune di Benevento;
- ✓ Comune di Fragneto L'Abate;
- ✓ Comune di Pesco Sannita;
- ✓ Provincia di Benevento.

Prima di passare all'OdG, alla luce delle disposizioni dell'art. 6 *bis* della legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Felice Dipalma responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardano in relazione al procedimento in argomento.
Analoga dichiarazione è ribadita da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Dipalma informa i presenti che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 679706 del 04/08/2026, non è pervenuta agli atti dell'Ufficio Speciale *"Valutazioni Ambientali"* alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale della terza riunione e che pertanto, il verbale di detta riunione si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Il Responsabile del Procedimento comunica che, successivamente alla terza riunione della Conferenza di Servizi sono pervenute all' *"Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali"* le seguenti note:

- nota prot. 19719 del 28/07/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 663286 del 29/07/2026, con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha trasmesso parere favorevole limitatamente alla porzione di impianto ricadente in area a destinazione industriale subordinato al rispetto della prescrizione contenuta, e parere non favorevole per la parte ricadente in area a destinazione agricola; contestualmente per la tutela archeologica, ha espresso nulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

osta alla realizzazione dell'intervento, a condizione che vengano eseguiti dei saggi di verifica archeologica in prossimità delle aree a rischio alto e medio, e in corrispondenza del cavidotto;

- nota acquisita al prot. reg. n. 740364 del 08/09/2026 con cui la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art. 3 LR 59/2018 l'autodichiarazione del professionista attestante l'avvenuto pagamento delle spettanze professionali;
- nota prot. n. 124949 del 10/09/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 750443 dell'11/09/2026, con cui TERNA S.p.A. ha confermato di aver emesso il parere (giusta nota prot. n. 107512 del 30/07/2026) di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare).

Si passa quindi al **primo punto all'OdG,** il dott. Dipalma dà atto del fatto che entro il termine convenuto non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in relazione ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, così come riportati nella Bozza di Rapporto Finale allegata al resoconto della riunione del 27 luglio 2026.

Passando al **secondo punto all'ordine del giorno**, il Responsabile del Procedimento chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi nella riunione di Conferenza di Servizi del 27 luglio 2026.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi nella quarta riunione di conferenza in relazione al progetto in argomento. Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Il **Responsabile del Procedimento**, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Fragneto Monforte, del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Pesco Sannita, del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato e del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania, considerato che l'intervento risulta coerente con il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'ampia diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, al contrasto dei cambiamenti climatici e al conseguimento della neutralità carbonica, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per il "***Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento"*** **CUP 9913 – proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.**, con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Il Responsabile del procedimento evidenzia che risulta agli atti una nota dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA prot. n. 18193 del 24/07/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 653845 del 24/07/2026, denominata PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento:

- in riferimento all'Ambito 3 di progetto, previsto in zona E a destinazione agricola, comporta contrasto con il PRG vigente del Comune di Fragneto Monforte, generando Variante a detto PRG, per cui non è verificata la Coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ai sensi della L.R.16/2004 e smi e del correlato Regolamento di Attuazione art.6 c.6, ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt. 32, 43 e 106 delle NTA del PTCP, nonché produce un aggravio dell'improprio consumo di suolo in zona agricola;
- in riferimento agli Ambiti 1 e 2 di progetto, nel comune di Fragneto l'Abate in zona a destinazione industriale, occupa un'estensione maggiore dei limiti consentiti dall' Art. 10 bis del D.L. n. 17/2022

Si precisa che tale pronunciamento non rientrante tra i *"titoli"* da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i Servizi partecipanti alla Conferenza ne hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii, nonché all'autorizzazione ai fini dello svincolo idrogeologico.

Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *"La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio."*
Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie – parte dell'impianto - è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.*
Con riferimento, infine, all'asserito superamento dei limiti previsti dall'art. 10 bis del D.L. n. 17/2022, si rappresenta che, sulla base della documentazione depositata agli atti e regolarmente pubblicata, è stato accertato che la superficie che sarà occupata dall'impianto è pari a circa il 51,6%, nel rispetto dei parametri stabiliti dalla normativa vigente.

In relazione *"all'acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti"*, il Responsabile del Procedimento richiama i pronunciamenti pervenuti a seguito della terza seduta della Conferenza di Servizi:
- **Decreto Dirigenziale n. 297 del 10/09/2026** emanato dall'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale;
- **Decreto Dirigenziale n. 63 del 14/09/2026** emanato dalla UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ai fini dell'Autorizzazione Unica ex art 12 del D.lgs. 387/2003.

Relativamente al **terzo punto all'Ordine del Giorno**, i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale. Il presente resoconto e il Rapporto Finale (con allegati) vengono letti, condivisi ed approvati dai partecipanti alla seduta della conferenza di servizi del 16 settembre 2026.

Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato a mezzo e-mail attraverso piattaforma Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro massimo tre giorni. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l'identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditata.

Il dott. Dipalma chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.
Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste, dichiarazioni e/o osservazioni da porre a verbale.

In conclusione il dott. Dipalma evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *"Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale"* degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con Decreto Dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento precisa al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell'art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

- a norma del paragrafo 7.2.1 *"Istanza"* del documento *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania",* approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, per il procedimento in argomento gli adempimenti per l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità costituiscono una precipua responsabilità della UOD 50.02.03 (oggi UOS 208.03.01 Risorse Energetiche) della Regione Campania preposta al rilascio dell'autorizzazione unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. che dovrà porre in essere tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti;

- ai sensi di quanto previsto dal comma 7-ter dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., si dà evidenza del fatto che le opere per la realizzazione dell'impianto di produzione energetica in argomento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, in considerazione di quanto disposto dal comma 1 dell'art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, nonché del fatto che l'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 costituisce variante allo strumento urbanistico.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e), della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 15:05

Napoli, 16/09/2026

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la costruzione e l'esercizio ***"di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento" - proponente RWE Renewables Italia S.r.l.***

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-ter della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il parco fotovoltaico oggetto del presente studio interessa i comuni di Fragneto l'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento (BN) per una potenza di picco complessiva pari a **19.899,60 kWp. Il sito interessato dall'installazione è posizionato ad una quota media di 400 m.l.sm. ad una distanza, in linea d'aria, di circa 1.300 m dal centro urbano del Comune di FRAGNETO L'ABATE (BN) e di circa 2.000 m dal centro urbano del Comune di FRAGNETO MONFORTE (BN). Mentre dista dal centro urbano del Comune di BENEVENTO (BN) circa 12.000 m.**
Rispetto ai comuni confinanti, invece, si riscontrano le seguenti distanze minime: 2 km dal centro abitato di PESCO SANNITA (BN), 7 km dal centro abitato di PONTE (BN), 6 km dal centro abitato di PIETRALCINA (BN) e 6,5 km dal centro abitato di PAGO VEIANO (BN).
L'impianto si sviluppa su 24,6 ettari ricadenti, catastalmente, sui fogli di mappa nn. 22 per il comune di Fragneto l'Abate e 15 per il comune di Fragneto Manforte, e urbanisticamente, all'interno dell'ambito previsto per l'agglomerato industriale di Fragneto.
In particolare, il progetto si articola come segue:

- un'area destinata **all'installazione di moduli fotovoltaici pari a 24,6 ha ricadente sia in area industriale sia in aree agricole limitrofe** interessando i comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte;
- un **cavidotto di lunghezza di 10,6 km** che attraversa i comuni Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte, fino ad arrivare a Benevento **dove si attesta all'interno della SSE che sorgerà nei pressi della SE AAT/AT "Benevento 3**" di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale RTN TERNA.

Nello specifico, compatibilmente con quanto disposto dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 -Art. 20 - Comma 8 c-ter 1, il progetto prevede che le aree destinate all'installazione dei pannelli siano così suddivise:

- **185.827 mq ricadono all'interno dell'agglomerato industriale** di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte (Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento);
- **60.872 mq ricadono all'interno** di aree classificate agricole, racchiuse in **un perimetro di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale**, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere.

L'intervento in progetto si articola in 7 sottocampi serviti da 61 inverter, 7 cabine di trasformazione per un totale di 28.840 pannelli fotovoltaici 690 Wp.

ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota acquisita al prot. reg. 230216 del 09/05/2024, la società RWE Renewables Italia S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali) della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;
- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. reg. n. 286979 del 10/06/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali ha inviato comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione;
- con nota prot. n. 0006880 del 12/06/2024 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento ha comunicato di non esprimere alcun parere di merito verificata l'assenza di documentazione antincendio di pertinenza;
- con nota prot. n. 0021900 del 13/06/2024 il Comando Interregionale Marittimo Sud ha comunicato l'assenza, per quanto di competenza, di motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
- entro il termine indicato dalla nota prot. reg. n. 286979 del 10/06/2024 sono pervenute le richieste di perfezionamento di seguito riportate:
    - ✓ nota prot. n. 87038 del 13/06/2024 dell'ENAC;
    - ✓ nota prot. reg. n. 299695 del 17/06/2024 della UOD 50.02.03;
    - ✓ nota prot. reg. n. 299692 del 17/06/2024 della UOD 50.07.18;
    - ✓ nota prot. reg. n. 309600 del 21/06/2024 della UOD 50.18.04;
    - ✓ nota acquisita al prot. reg. n. 40010 del 25/06/2024 dell'ARPAC - Dipartimento di Benevento;
- con nota prot. reg. n. 0311788 del 24/06/2024 la UOD 50.07.23 - Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali Benevento ha comunicato la non competenza in merito al progetto relativamente ai lavori da eseguire in aree sottoposte a Vincolo idrogeologico;
- con nota prot. n. 0562303 del 28/06/2024 l'Anas ha comunicato che, considerato che dalla documentazione progettuale non si evincono interferenze fra le opere in oggetto con aree e/o strade in gestione Anas, non è tenuta a rilasciare alcun parere in merito;
- con nota prot. n. 328878 del 03/07/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- con nota prot. reg. n. 337717 del 08/07/2024 la UOD 50.07.20 - Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo ha richiesto integrazione documentale per l'espressione del parere di competenza;
- con nota prot. reg. n. 341577 del 10/07/2024 la UOD 50.07.23 - Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali di Benevento ha attestato, sulle chiavi catastali interessate dall'impianto, l'assenza di produzioni viticole a marchio DOP/IGP e DOC/DOCG;
- con nota prot. n. 0073863 del 10/07/2024 l'ASL Benevento ha comunicato che, a seguito delle modifiche intervenute al DPR n. 380/01, non è tenuto a rilasciare alcun parere in merito al progetto;
- con nota prot. n. 75516 del 15/07/2024 il Comando Forze Operative Sud ha espresso parere favorevole per conto della Forza Armata Esercito, in quanto il progetto non ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata;
- con nota prot. reg. n. 348681 del 15/07/2024, successivamente confermato con nota prot. n. 139125 del 19/03/2025, la UOD 50.07.23 - Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali ha comunicato la non competenza territoriale per l'espressione del parere preliminare alla Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico;
- con nota prot. n. 0142398 del 31/07/2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia ha invitato il proponente ad effettuare una verifica preliminare di interferenza con le attività minerarie, secondo quanto disciplinato dalla direttiva direttoriale, interessando nel procedimento la Sezione UNMIG solo nei casi che ne prevedono l'effettivo coinvolgimento;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 0380217 del 02/08/2024 la società RWE Renewables Italia S.r.l. ha provveduto a trasmettere i perfezionamenti documentali richiesti con nota prot. reg. n. 328878 del 03/07/2024;
- con nota prot. reg. n. 381753 del 02/08/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato la verifica di avvenuto perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 0117059 del 07/08/2024 l'ENAC ha richiesto al proponente l'integrazione documentale necessaria per le valutazioni e gli adempimenti di competenza;
- con nota prot. n. 2024/BENE/072 del 07/08/2024 Snam ha comunicato che non è possibile esprimere alcuna determinazione e prescrizione sulla realizzazione dell'opera in oggetto, in quanto la documentazione tecnica visionata non è esaustiva;
- con nota prot. n. 52181 del 21/08/2024 ARPAC - Dipartimento di Benevento ha evidenziato che nello spazio cloud del sistema informativo regionale, alla data del 09/08/2024, non sono presenti le integrazioni richieste con nota ARPAC prot. 40010 del 25/06/2024;
- con pec del 22/08/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato al Dipartimento ARPAC di Benevento che la documentazione integrativa trasmessa dal proponente è consultabile nel cloud regionale;
- con nota prot. n. 0057781 del 19/09/2024 ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha espresso parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con prescrizioni obbligatorie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 0020741 del 04/10/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha richiesto integrazione documentale ai fini dell'esercizio delle competenze, di cui titolo I parte III del D.lgs. 42/2004;
- con pec del 26/02/2025 la società RWE Renewables Italia S.r.l. ha richiesto a Snam la conferma della disponibilità a svolgere un picchettamento congiunto in campo, al fine di evidenziare la posizione dell'asset identificato in interferenza con le aree di progetto;
- con nota prot. n. 110757 del 04/03/2025, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.i;
- con pec del 07/03/2025 Snam ha confermato alla società proponente il sopralluogo per il picchettamento congiunto per il giorno 14/03/2025;
- con pec del 19/03/2025 la società RWE Renewables Italia S.r.l. ha trasmesso l'asseverazione di esclusione dall'iter valutativo di ENAC/ENAV ed i relativi allegati;
- a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute a questo Ufficio le seguenti osservazioni:
    - ✓ nota REGISTRO UFFICIALE.U.0008217.27-03-2025 della Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio;
- con nota prot. reg. n. 164699 del 01/04/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha ribadito la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 17/04/2025;
- entro i termini previsti sono pervenute le richieste di integrazioni di seguito elencate:
    - ✓ nota prot. n. 32087 del 06/03/2025 di ENAC;
    - ✓ nota prot. n. 123161 del 11/03/2025 della UOD 50.07.20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo;
    - ✓ nota prot. n. 185242 del 10/04/2025 della UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento;
    - ✓ nota prot. n. 200725 del 18/04/2025 della UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia;
    - ✓ nota del 23/04/2025 contenente la richiesta di integrazioni formulata in relazione alle valutazioni tecniche preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza dello Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania;
- nota prot. n. 339682 del 16/04/2025 ANAS S.p.A., evincendo che gli interventi in progetto interferiscono con le S.S. 212 Var e S.S. 212 in gestione ANAS, ha comunicato che la soluzione proposta potrebbe essere compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata, non impegna in alcun modo ANAS nel tempo, ai fini della esecuzione delle lavorazioni a farsi; contestualmente si precisa che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione delle lavorazioni previste in progetto, che potranno aver luogo solo dopo che questa Società avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo previa acquisizione del progetto esecutivo riportante esclusivamente gli elaborati riferiti alle interferenze con aree o strade in gestione ANAS;
- con nota prot. n. 211234 del 28/04/2025, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis, comma 5, D.lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 52089 del 29/04/2025 TERNA ha segnalato che il cavidotto di connessione alla nuova stazione elettrica in progetto incrocia i propri elettrodotti presenti nell'area e pertanto ha richiamato al rispetto delle distanze orizzontali dai sostegni e che gli scavi di posa dei cavidotti dovranno essere di almeno 10 metri;
- con nota prot. reg. n. 219661 del 05/05/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso la nota di TERNA, prot. 52089 del 29/04/2025, invitando la società proponente a tenerne conto in fase di predisposizione della documentazione integrativa;
- con pec del 27/05/2025 la società RWE Renewables Italia S.r.l. ha richiesto la sospensione di 180 giorni per poter dare riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali.
- con nota prot. reg. n. 267937 del 28/05/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha accordato la sospensione dei termini per le motivazioni contenute nella richiesta della proponente;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 652881 del 25/11/2025 la società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. n. 211234 del 28/04/2025;
- con nota prot. n. 696885 del 10/12/2025 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi e ha richiesto alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento di indicare il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche nominato per la partecipazione alla Conferenza di Servizi; contestualmente ha proceduto alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato in data 05/12/2025 consultabile all'indirizzo web consultabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Consultazione_avvisi_PAUR – Avvisi PAUR – 2025 – Dicembre_2025;
- al termine della suddetta ulteriore fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 109455 del 18/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 723447/2025 del 18/12/2025, la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento di individuare un idoneo rappresentante per lo svolgimento dei compiti stabiliti, ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 53379/2026 del 22/01/2026 la società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha chiesto di verificare la possibilità di prevedere lo spostamento della convocazione prevista per il 18 febbraio 2026;
- con nota prot. n. 64020 del 27/01/2026, l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, facendo seguito alla richiesta avanzata dalla Società proponente, ha comunicato il rinvio della prima seduta della Conferenza di Servizi al 26 febbraio 2026;
- con nota prot. n. 8151 del 02/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 84709 del 02/02/2026, la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha sollecitato con urgenza cortese riscontro alla prefettizia prot. n. 109455 del 18/12/2025;
- con nota prot. n. 2762 del 05/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 99913 del 06/02/2026, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha designato quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche l'arch. Antonio Friello;
- con nota prot. n. 11159 del 10/02/2026 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha trasmesso il Decreto (prot. n. 11153 del 10/02/2026) con cui si nomina l'arch. Antonio Friello quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche;
- con nota prot. n. 9240 del 12/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 121546 del 13/02/2026, il Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento ha espresso parere favorevole di compatibilità elettromagnetica subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. n. 4139 del 16/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 128202 del 16/02/2026, l'EIC ha espresso il proprio nulla osta, per quanto di competenza e per le informazioni ad oggi in possesso, rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono sempre essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda;
- con nota prot. n. 22961 del 18/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 139632 del 19/02/2026, TERNA S.p.A. ha comunicato che è in corso la verifica di rispondenza della documentazione trasmessa ai requisiti di cui al Codice di Rete per il rilascio del parere di competenza; si precisa che solo a valle della ricezione del progetto opportunamente integrato, Terna potrà emettere il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare);
- con nota prot. n.152678 del 24/02/2026 la UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste ha comunicato che il fg 15 del comune di Fragneto Monforte non risulta annotato tra quelli gravati da uso civico considerato che non dispone di elementi ulteriori per revocare quanto asserito dal tecnico di parte con la "Relazione Integrativa terreni gravati da uso civico";
- con nota prot. n. 4920 del 25/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 161026 del 26/02/2026, la Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA ha richiesto che l'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, sia integrato: con la richiesta della Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente PTCP della Provincia di Benevento, ai sensi della L.R. della Campania n.16/2004 e s.m.i. e del Reg.to Reg.le di attuazione n. 3/2025, e con la richiesta di Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto;
- con nota prot. n. 171369 del 02/03/2026 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta, con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 27/04/2026;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 317303 del 30/03/2026 la Società proponente ha chiesto ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 3, D. lgs. 190/2024, la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalle opere connesse così come indicate nel piano particellare di esproprio e nei documenti allegati all'istanza;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 319692 del 31/03/2026 la Società proponente ha trasmesso i chiarimenti richiesti durante la prima seduta del 26/02/2026;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 332605 del 03/04/2026 la Società proponente ha richiesto lo stralcio del documento "00_PVFRAG_Risposta_integrazioni_CdS_UFFICIO SPECIALE_signed" a favore della sostituzione con il documento "00_PVFRAG_Risposta_integrazioni_CdS_UFFICIO SPECIALE_signed_rev01", a causa dell'individuazione di un refuso;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 332490 del 03/04/2026 la Società proponente, rilevata la competenza della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" per i territori di Fragneto Monforte e Fragneto L'Abate, ha richiesto formalmente alla medesima Comunità Montana di verificare la propria competenza in merito all'espressione del parere ai sensi della L.R. 11/96 per le aree interessate dal progetto e di esprimere, qualora ne ricorrano i presupposti, il nulla osta di competenza ovvero, in alternativa, una dichiarazione di non competenza, qualora l'impianto non ricada in aree soggette a vincolo idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 1960 del 08/04/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 342613 del 08/04/2026, la Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro", nel confermare la competenza territoriale per i Comuni di Fragneto Monforte (BN) e Fragneto L'Abate (BN), ha comunicato che le aree interessate dal progetto risultano escluse da quelle soggette a vincolo idrogeologico. La medesima Comunità Montana ha, altresì, rappresentato che l'emissione del parere richiesto ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3/2017 e s.m.i. esula dalle competenze dell'Ufficio;
- con nota prot. reg. n. 359219 del 14/04/2026 la UOS 214.02.01 Genio Civile di Avellino, Benevento e Ariano Irpino ha comunicato che le opere in progetto non interferiscono con beni appartenenti al demanio idrico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e che, pertanto, non è dovuto alcun parere e/o autorizzazione ai sensi dell'art. 93 del medesimo R.D. n. 523/1904;
- con nota prot. n. 10294 del 24/04/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 391955 del 24/04/2026, la Provincia di Benevento - SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA – SITI - VAS – VIA ha trasmesso osservazioni ai chiarimenti trasmessi dalla Società proponente;
- con nota prot. n. 56966 del 24/04/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 393020 del 27/04/2026, TERNA ha rappresentato che, in data 17/02/2026, con lettera prot. TERNA/P20260022207, sono state richieste integrazioni progettuali alla Società RWE Renewables Italia S.r.l. ai fini del rilascio del parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete. Si precisa, altresì, che solo a seguito della ricezione del progetto opportunamente integrato TERNA potrà esprimere il parere di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al medesimo Codice di Rete;
- con nota prot. 11056 del 28/04/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 399428 del 28/04/2026, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha trasmesso il Decreto di nomina di RUAS notificato all'arch. Antonio Friello;
- con nota prot. n. 411149 del 04/05/2026 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta, con contestuale convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 01/07/2026;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 478299/2026 del 25/05/2026 la Società proponente ha manlevato l'Amministrazione Regionale ed il Responsabile del Procedimento da responsabilità in conseguenza del ritardo imputabile al differimento alla data del 19 maggio 2026 della riunione conclusiva del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 111378 del 26/05/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 482612/2026 del 26/05/2026, il MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale ha richiesto al proponente di effettuare la verifica preliminare di interferenza con le attività minerarie, secondo quanto disciplinato dalla direttiva direttoriale 11 giugno 2012;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 0518561 del 09/06/2026, la Società proponente ha trasmesso gli ulteriori chiarimenti richiesti nella seduta del 27/04/2026;
- con nota prot. reg. n. 518662/2026 del 09/06/2026 è stata data comunicazione del rinvio della terza seduta della Conferenza dei Servizi al giorno 27/07/2026;
- con nota prot. reg. n. 534862/2026 del 15/06/2026 il SETTORE 207.03.00 - Ambiente, Sviluppo Locale, Sistema della Conoscenza e Difesa delle Colture ha richiesto al proponente una profonda e attenta revisione della documentazione consegnata, al fine di poter consentire il parere finale di competenza;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 588537/2026 del 01/07/2026 la Società proponente ha trasmesso documentazione tecnica integrativa per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento;
- con nota acquista al prot. regionale n. 648854 del 23/07/2026 la Società proponente ha trasmesso al Comando Provinciale dei VVF di Benevento dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui rappresenta che i trasformatori elettrici previsti nell'ambito dell'Impianto Fotovoltaico "Farnitum" sono costituiti da apparecchiature di tipo a secco, con avvolgimenti inglobati in resina non combustibile e pertanto, lo stesso impianto non risulta soggetto all'attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151; contestualmente la Società ha trasmesso Integrazioni alla relazione agronomica-pedologica come richiesto dal SETTORE 207.03.00;
- con nota prot. regionale n. 652258 del 24/07/2026 il SETTORE 207.03.00 ha rappresentato che per quanto di competenza, ovvero per pareri relativi esclusivamente a potenzialità e limitazioni della capacità d'uso dei suoli agricoli, come espresse dalle Linee Guida pedologiche regionali, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto de quo, secondo il layout ultimo prodotto dalla ditta, con la prescrizioni che qualora il proponente intende modificare le superfici destinate all'impianto, così come delineate nella relazione pedologica, su tali aree dovrà essere prodotta una relazione integrativa per valutarne la capacità d'uso dei suoli;
- con nota prot. n. 18193 del 24/07/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 653845 del 24/07/2026, la Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA ha espresso PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento: • in riferimento all'Ambito 3 di progetto, previsto in zona E a destinazione agricola, comporta contrasto con il PRG vigente del Comune di Fragneto Monforte, generando Variante a detto PRG, per cui non è verificata la Coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ai sensi della L.R.16/2004 e smi e del correlato Regolamento di Attuazione art.6 c.6, ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt. 32, 43 e 106 delle NTA del PTCP, nonché produce un aggravio dell'improprio consumo di suolo in zona agricola; • in riferimento agli Ambiti 1 e 2 di progetto, nel comune di Fragneto l'Abate in zona a destinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

industriale, occupa un'estensione maggiore dei limiti consentiti dall' Art. 10 bis del D.L. n. 17/2022. Contestualmente, per quanto attiene invece la competenza della Provincia di Benevento sulla propria viabilità, il competente Settore dell'Ente con comunicazione interna n. prot. 18171 del 23.07.2026, ha rappresentato che l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione dell'impianto su Strade Provinciali è subordinata alla concessione di occupazione di suolo pubblico secondo quanto previsto dal regolamento provinciale, anche al fine di quantificare il canone di occupazione;
- con nota prot. n. 679706 del 04/08/2026 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della terza seduta con bozza di Rapporto Finale, con contestuale convocazione della quarta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 16/09/2026;
- con nota prot. 19719 del 28/07/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 663286 del 29/07/2026, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha trasmesso parere favorevole limitatamente alla porzione di impianto ricadente in area a destinazione industriale subordinato al rispetto della prescrizione contenuta, e parere non favorevole per la parte ricadente in area a destinazione agricola; contestualmente per la tutela archeologica, ha espresso nulla osta alla realizzazione dell'intervento, a condizione che vengano eseguiti dei saggi di verifica archeologica in prossimità delle aree a rischio alto e medio, e in corrispondenza del cavidotto;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 740364 del 08/09/2026 la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art. 3 LR 59/2018 l'autodichiarazione del professionista attestante l'avvenuto pagamento delle spettanze professionali;
- con nota prot. n. 124949 del 10/09/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 750443 dell'11/09/2026, TERNA S.p.A. ha confermato di aver emesso il parere (giusta nota prot. n. 107512 del 30/07/2026) di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare).

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	**Autorità Competente**
Valutazione di Impatto Ambientale	Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali
Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003	UOS 208.03.01 Risorse Energetiche
Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla L. 1766/1927	UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste
Parere sul Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017	ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento
Parere di compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04	
Parere di competenza ai sensi dell'art. 26 D.lgs. 42/2004, nonché ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 199/2021 e s.m.i.	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento
Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico	Provincia di Benevento
Attestazione assenza vincoli ex artt. 142 e 136 del D.lgs. 42/2004, per le aree interessate dall'impianto, fatte salve le opere di cui all'Allegato A del DPR 31/2017	Comune di Fragneto Monforte Comune di Fragneto L'Abate Comune di Pesco Sannita Comune di Benevento
Nulla Osta a costruire Parte I, titolo II, Capo II del DPR 380/2001 e art. 1 della L.R. 19/2001 e s.m.i.	
	ENAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nulla Osta per la sicurezza al volo ai sensi del RD 327/1942	ENAV S.p.A. Direzione operazioni Napoli – Blocco Tecnico ENAC ENAV CAAV Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio
Nulla Osta per autorizzazione a scavi adiacenti a metanodotti	SNAM Rete Gas
Parere di corrispondenza al piano di assetto idrogeologico ai sensi dell'art. 1 bis della L. 365/2000, dell'art. 17 L. 183/1989, dell'art. 1 L. 267/1998	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Verifica dell'interessamento delle colture viticole DOC e DOCG	UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo
Verifica della compatibilità pedologica del sito per la sola parte di impianto ricadente in area agricola	SETTORE 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture
Nulla Osta Forze Armate	Comando Territoriale Sud Ufficio Affari Generali Marina Militare - Comando Marittimo Sud di Taranto Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio
Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete	Terna S.p.A.
Verifica interferenze dei lavori con aree e/o strade di interesse compartimentale	ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Campania
Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i.	Comune di Fragneto Monforte Comune di Fragneto L'Abate Comune di Pesco Sannita Comune di Benevento Provincia di Benevento
Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, comma 4, del D.lgs. 36/2023	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento
Nulla osta Ente Idrico Campano	EIC
Nulla Osta Minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica, con le attività minerarie	MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale
Nulla Osta Consorzio ASI	Consorzio ASI della Provincia di Benevento

Il proponente ha chiesto, altresì, di poter acquisire successivamente al PAUR i seguenti titoli:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001	UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento
Sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i.	Comune di Fragneto Monforte Comune di Fragneto L'Abate Comune di Pesco Sannita Comune di Benevento Provincia di Benevento ANAS S.p.A.

ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA IN MERITO AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

In premessa il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento (allegato 1);
- nota prot. M_D MARSUD0021900 del 17/06/2024 con cui la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento (allegato 2);
- nota prot. n. 341577 del 10/07/2024 con cui la UOD 50.07.23 (oggi UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo) ha trasmesso l'attestazione circa l'assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG (allegato 3);
- nota prot. n. 73863 del 10/07/2024 con cui l'ASL di Benevento ha comunicato che in seguito alle modifiche al DPR 380/01 è venuto meno il parere dell'ASL sulle opere edilizie (allegato 4);
- nota prot. M_D AEC60ED REG2024 0075516 15-07-2024 con cui il COMANDO FORZE OPERATIVE SUD ha espresso parere FAVOREVOLE per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l'opera relativa al progetto in argomento, NON ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata. Inoltre, considerato che non è noto se nella zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, si prescrivono le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all'eliminazione del rischio (allegato 5);
- nota acquista al prot. regionale n. 380217 del 02/08/2024 con cui la Società proponente, secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del MISE, ha trasmesso l'autodichiarazione di insussistenza di interferenze minerarie che equivale a nulla osta minerario ai sensi dell'art. 120 R.D. 1775/1933 da parte della Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale; (allegato 6);
- nota prot. n. 57781 del 19/09/2024 con cui ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni in relazione al PUT (allegato 7);
- nota PEC del 18/03/2025 con cui la Società proponente ha trasmesso l'asseverazione di esclusione dall'iter valutativo di ENAC/ENAV (allegato 8);
- nota prot. n. 339682 del 16/04/2025 con cui l'ANAS S.p.A. ha comunicato che dall'esame della documentazione, si evince che gli interventi in progetto andrebbero ad interferire con la S.S. 212 Var, estendendosi anche in prossimità della S.S. 212; contestualmente ha comunicato che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, rappresentando che la materiale esecuzione delle lavorazioni previste in progetto, potranno aver luogo solo dopo che ANAS avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive delle stesse, previa acquisizione del progetto esecutivo riportante esclusivamente gli elaborati riferiti alle interferenze con aree o strade in gestione Anas (allegato 9);
- nota prot. n. 1255 del 19/11/2025 con cui il Consorzio ASI di Benevento ha espresso parere favorevole sugli aspetti edilizi di competenza (allegato 10);
- nota prot. n.0009240/2026 del 12/02/2026 con cui ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ha espresso parere favorevole di compatibilità elettromagnetica con prescrizioni (allegato 11);
- nota prot. n. 4139 del 16/02/2026 con cui l'EIC ha espresso per quanto di competenza il proprio nulla osta (allegato 12);
- nota prot. n.152678 del 24/02/2026 con cui la UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste ha comunicato che il fg 15 del comune di Fragneto Monforte non risulta annotato tra quelli gravati da uso civico considerato che non dispone di elementi ulteriori per revocare quanto asserito dal tecnico di parte con la "*Relazione Integrativa terreni gravati da uso civico"* (allegato 13);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nota prot. n. 1960 del 08/04/2026 con cui la Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro", nel confermare la competenza territoriale per i Comuni di Fragneto Monforte (BN) e Fragneto L'Abate (BN), ha comunicato che le aree interessate dal progetto risultano escluse da quelle soggette a vincolo idrogeologico. La medesima Comunità Montana ha, altresì, rappresentato che l'emissione del parere richiesto ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3/2017 e s.m.i. esula dalle competenze dell'Ufficio (allegato 14);
- nota prot. reg. n. 359219 del 14/04/2026 con cui la UOS 214.02.01 Genio Civile di Avellino, Benevento e Ariano Irpino ha comunicato che le opere in progetto non interferiscono con beni appartenenti al demanio idrico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e che, pertanto, non è dovuto alcun parere e/o autorizzazione ai sensi dell'art. 93 del medesimo R.D. n. 523/1904 (allegato 15);
- nota acquista al prot. regionale n. 648854 del 23/07/2026 la Società proponente ha trasmesso al Comando Provinciale dei VVF di Benevento dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui rappresenta che i trasformatori elettrici previsti nell'ambito dell'Impianto Fotovoltaico "Farnitum" sono costituiti da apparecchiature di tipo a secco, con avvolgimenti inglobati in resina non combustibile e pertanto, lo stesso impianto non risulta soggetto all'attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151 (allegato 16);
- nota prot. regionale n. 652258 del 24/07/2026 con cui il SETTORE 207.03.00 ha rappresentato che per quanto di competenza, ovvero per pareri relativi esclusivamente a potenzialità e limitazioni della capacità d'uso dei suoli agricoli, come espresse dalle Linee Guida pedologiche regionali, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto de quo, secondo il layout ultimo prodotto dalla ditta, con la prescrizioni che qualora il proponente intende modificare le superfici destinate all'impianto, così come delineate nella relazione pedologica, su tali aree dovrà essere prodotta una relazione integrativa per valutarne la capacità d'uso dei suoli (allegato 17);
- nota prot. n. 18193 del 24/07/2026 con cui la Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA ha espresso PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento: • in riferimento all'Ambito 3 di progetto, previsto in zona E a destinazione agricola, comporta contrasto con il PRG vigente del Comune di Fragneto Monforte, generando Variante a detto PRG, per cui non è verificata la Coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ai sensi della L.R.16/2004 e smi e del correlato Regolamento di Attuazione art.6 c.6, ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt. 32, 43 e 106 delle NTA del PTCP, nonché produce un aggravio dell'improprio consumo di suolo in zona agricola; • in riferimento agli Ambiti 1 e 2 di progetto, nel comune di Fragneto l'Abate in zona a destinazione industriale, occupa un'estensione maggiore dei limiti consentiti dall' Art. 10 bis del D.L. n. 17/2022. Contestualmente, per quanto attiene invece la competenza della Provincia di Benevento sulla propria viabilità, il competente Settore dell'Ente con comunicazione interna n. prot. 18171 del 23.07.2026, ha rappresentato che l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione dell'impianto su Strade Provinciali è subordinata alla concessione di occupazione di suolo pubblico secondo quanto previsto dal regolamento provinciale, anche al fine di quantificare il canone di occupazione. (allegato 18);
- nota prot. 19719 del 28/07/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 663286 del 29/07/2026, con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ha trasmesso parere favorevole limitatamente alla porzione di impianto ricadente in area a destinazione industriale subordinato al rispetto della prescrizione contenuta, e parere non favorevole per la parte ricadente in area a destinazione agricola; contestualmente per la tutela archeologica, ha espresso nulla osta alla realizzazione dell'intervento, a condizione che vengano eseguiti dei saggi di verifica archeologica in prossimità delle aree a rischio alto e medio, e in corrispondenza del cavidotto (allegato 19);
- nota prot. n. 124949 del 10/09/2026, successivamente acquisita al prot. reg. n. 750443 dell'11/09/2026, con cui TERNA S.p.A. ha confermato di aver emesso il parere (giusta nota prot. n. 107512 del 30/07/2026) di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare) (allegato 20);

ELENCO DEI PARERI FAVOREVOLI SENZA CONDIZIONI ACQUISITI IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.14-TER DELLA L. N.241/1990

Considerato che ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*, il Responsabile del Procedimento dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni delle seguenti Amministrazioni ed Enti:

- ANAS S.p.A.;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Comune di Benevento;
- Comune di Fragneto L'Abate;
- Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro;
- Consorzio ASI di Benevento;
- Provincia di Benevento;
- SNAM Rete Gas S.p.A;
- TERNA S.p.A;

In merito alle note:

- dell'ANAS S.p.A. prot. n. 339682 del 16/04/2025;
- del Consorzio ASI di Benevento prot. n. 1255 del 19/11/2025;
- dell'EIC prot. n. 4139 del 16/02/2026;
- della Provincia di Benevento (limitatamente all'attraversamento strade) prot. n. 18193 del 24/07/2026;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di TERNA S.p.A. prot. n. 124949 del 10/09/2026;

con le quali viene trasmesso parere favorevole con prescrizioni relativi esclusivamente agli aspetti di competenza, il Responsabile del Procedimento raccomanda alla Società proponente di dare seguito alle indicazioni e prescrizioni indicate da tali Enti che non hanno potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.
Nella seduta del 27 luglio 2026, così come confermato nella riunione del 16 settembre 2026, la Società proponente, per il tramite dei suoi delegati, si impegna a tenere conto e ad attuare le indicazioni e le prescrizioni contenute nella nota di cui sopra.

PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

1)Parere univoco e vincolante favorevole in ordine al *"progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento"* espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, nominato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Benevento con Decreto di cui al prot. n. 11153 del 10/02/2026 nella riunione della Conferenza di Servizi del 27 luglio 2026 e confermato nella riunione del 16 settembre 2026, rilevato che il parere del RUAS è espresso a valle del pronunciamento di VIA, tenuto, altresì, conto che il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento - favorevole per la parte di impianto ricadente nella zona a destinazione industriale e non favorevole per la parte di impianto ricadente nella zona agricola – è stato reso nell'ambito del procedimento di VIA e, pertanto, non riveste carattere vincolante ai fini del pronunciamento del RUAS, e preso atto dei pronunciamenti favorevoli pervenuti nel corso del procedimento di PAUR da parte delle Amministrazioni Statali da lui rappresentate, fermo restando l'obbligo in capo alla Società proponente di dare attuazione a tutte le condizioni e le indicazioni contenute nei pronunciamenti resi dalle Amministrazioni dello Stato per gli aspetti di rispettiva competenza;

2) Parere univoco e vincolante favorevole in ordine al *"progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento"* espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico della Regione Campania nella riunione della Conferenza di Servizi del 27 luglio 2026 e confermato nella riunione del 16 settembre 2026 sulla base dei pronunciamenti resi:

- dall'U.S. Valutazioni Ambientali 306.00.00 della Regione Campania in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - parere favorevole con condizioni ambientali come da proposta formulata con la scheda istruttoria (allegato 21);
- dalla UOS 208.03.01 - Risorse energetiche parere favorevole con prescrizioni in relazione all'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii.;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti Uffici:
- UOD 50.07.23 (oggi UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo) nota prot. n. 341577 del 10/07/2024 attestazione circa l'assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG;
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento nota prot. n. 57781 del 19/09/2024 parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento nota prot. n. 9240 del 12/02/2026 parere favorevole per la compatibilità elettromagnetica;
- UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste nota prot. n. 152678 del 24/02/2026 attestazione circa l'assenza di usi civici;
- SETTORE 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture nota prot. n. 652258 del 24/07/2026 parere favorevole circa la capacità d'uso dei suoli agricoli;

considerato che i seguenti uffici regionali:
- ARPAC Direzione Generale;
- ASL Benevento;
- UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento;

risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all'espressione di parere, e ritenendo, pertanto, che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Fragneto Monforte nella riunione della Conferenza di Servizi del 27 luglio 2026 e confermato nella riunione del 16 settembre 2026;

4) Parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Pesco Sannita nella riunione della Conferenza di Servizi del 27 luglio 2026;

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

1) Parere non favorevole - per la parte di impianto ricadente nella zona a destinazione agricola - espresso dal Rappresentante della SABAP CE BN nella riunione della Conferenza di servizi del 27 luglio 2026 e confermato nella riunione del 16 settembre 2026;

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Fragneto Monforte, del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Pesco Sannita, del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato e del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania, considerato che l'intervento risulta coerente con il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'ampia diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, al contrasto dei cambiamenti climatici e al conseguimento della neutralità carbonica , fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per il "***Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento"*** **CUP 9913 – proponente RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.** , con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Il Responsabile del procedimento evidenzia che risulta agli atti una nota dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA prot. n. 18193 del 24/07/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 653845 del 24/07/2026, denominata PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento:
- in riferimento all'Ambito 3 di progetto, previsto in zona E a destinazione agricola, comporta contrasto con il PRG vigente del Comune di Fragneto Monforte, generando Variante a detto PRG, per cui non è verificata la Coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ai sensi della L.R.16/2004 e smi e del correlato Regolamento di Attuazione art.6 c.6, ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt. 32, 43 e 106 delle NTA del PTCP, nonché produce un aggravio dell'improprio consumo di suolo in zona agricola;
- in riferimento agli Ambiti 1 e 2 di progetto, nel comune di Fragneto l'Abate in zona a destinazione industriale, occupa un'estensione maggiore dei limiti consentiti dall' Art. 10 bis del D.L. n. 17/2022.

Si precisa che tale pronunciamento non rientrante tra i "titoli" da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i Servizi partecipanti alla Conferenza ne hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii, nonché all'autorizzazione ai fini dello svincolo idrogeologico.

Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *"La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio."*
Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie – parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impianto - è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.*
Con riferimento, infine, all'asserito superamento dei limiti previsti dall'art. 10 bis del D.L. n. 17/2022, si rappresenta che, sulla base della documentazione depositata agli atti e regolarmente pubblicata, è stato accertato che la superficie che sarà occupata dall'impianto è pari a circa il 51,6%, nel rispetto dei parametri stabiliti dalla normativa vigente.

Si allegano le seguenti note:
1) nota Aeronautica Militare prot. n. 0027065 del 04/06/2021;
2) nota MARSUD prot. n. 0038992 del 17/11/2023;
3) nota UOD 50.07.23 prot. n. 0341577 del 10/07/2024;
4) nota ASL BN prot. n. 0073863 del 10/07/2024;
5) nota COMFOPSUD prot. n. 0075516 del 15/07/2024;
6) nota Società prot. regionale n. 0380217 del 02/08/2024;
7) nota ARPAC BN prot. n. 0057781 del 19/09/2024;
8) nota Società PEC del 18/03/2025;
9) nota ANAS prot. n. 0339682 del 16/04/2025;
10) nota Consorzio ASI BN prot. n. 001255 del 19/11/2025;
11) nota ARPAC BN prot. n. 0009240 del 12/02/2026
12) nota EIC prot. n. 4139 del 16/02/2026;
13) nota UOS 207.03.02 prot. n. 152678 del 24/02/2026;
14) nota CM Titerno e Alto Tammaro nota prot. n. 1960 del 08/04/2026;
15) nota UOS 214.02.01 prot. n. 359219 del 14/04/2026;
16) nota Società prot. regionale n. 0648854 del 23/07/2026;
17) nota SETTORE 207.03.00 prot. n. 652258 del 24/07/2026;
18) nota Provincia BN prot. n. 18193 del 24/07/2026;
19) nota SABAP CE BN prot. n. 19719 del 28/07/2026;
20) nota TERNA S.p.A. prot. n.124949 del 10/09/2026;
21) scheda istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Direttore U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali -
Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
18.09.2026 09:32:20
GMT+02:00

Il Responsabile del procedimento ex L.241/90
Dott. Felice Dipalma

Felice Dipalma
Felice Dipalma (Sep 18, 2026 10:32:09 GMT+2)

Il Gruppo istruttore VIA
Ing. Doriana D'Alise

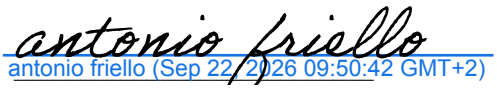
Doriana D'Alise
Doriana D'Alise (Sep 21, 2026 16:38:34 GMT+2)

Ing. Giandonato D'Andrea

Giandonato D'Andrea
Giandonato D'Andrea (Sep 18, 2026 14:33:51 GMT+2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

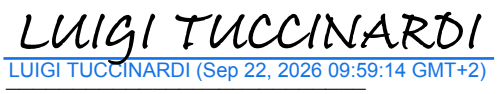
Il rappresentante della SABAP CE BN
Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Arch. Antonio Friello



Il rappresentante del Comune di Fragneto Monforte
Geom. Leonardo Parisi



Per la società RWE Renewables Italia S.r.l.
Dott. Luigi Tuccinardi



fonte: http://burc.regione.campania.it

M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021

P.d.c.: 1° M.llo Castellaneta – Tel. 0805418622

AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M. / 3ª Regione Aerea
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servitù e Limitazioni

A Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Allegato: 1 (uno)

Oggetto: Provincia di Benevento - Istanze per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Parere favorevole preventivo A.M.

e, per conoscenza:

Prefettura di Benevento – Ufficio territoriale del Governo	protocollo.prefbn@pec.interno.it
Stato Maggiore dell'Aeronautica – 4° Reparto	= Roma =
Presidenza del Co.Mi.Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M.	= Napoli =
Comando Logistico – Servizio Infrastrutture	= Roma =
Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche	= Pratica di Mare =
ENAC – Direzione Operazioni Sud	protocollo@pec.enac.gov.it
ENAV s.p.a. – Area Operativa Progettazione Spazi Aerei	protocollogenerale@pec.enav.it

Riferimento: circolare n° 146/394/4422 del 09-08- 2000 (Stato Maggiore Difesa - allegata)

1. Come noto, questo Comando territoriale è coinvolto nei procedimenti autorizzativi in oggetto, di pertinenza di codesta spettabile Amministrazione procedente, in merito ai quali effettua le valutazioni propedeutiche al rilascio del parere dell'Aeronautica Militare ai sensi dell'art. 334 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare) e dell'art. 710 del Regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).

2. Al riguardo, si comunica nella Provincia in oggetto non sussistono interessi diretti della Forza Armata da tutelare e che, pertanto, l'iter di valutazione volto all'espressione del parere dello scrivente rappresenta un inutile aggravio per le tempistiche di conclusione dei suddetti procedimenti. In tale territorio permane in capo all'A.M., nello specifico al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (**C.I.G.A**), organo cartografico dello Stato, il solo onere dell'aggiornamento della cartografia aeronautica mediante il censimento degli ostacoli alla navigazione aerea

3. Per quanto sopra esposto, voglia codesta Amm.ne procedente intendere la presente nota quale preventivo parere favorevole dell'A.M. per tutti i progetti di opere da realizzare nella provincia di Benevento, con la prescrizione e l'obbligo a cura del richiedente / proponente l'intervento, del rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*), la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi di segnalazione diurna e notturna nei casi di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea (verticale ed orizzontale) e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione, comunicando le caratteristiche degli ostacoli al suindicato **C.I.G.A.** dell'A.M. almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO f.f.
(T. Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto)

Firmato digitalmente da
ROBERTO DI GENNARO
Data: 04/06/2021 10:19:35

Documento non idoneo alla verifica della firma digitale
Document not suitable for digital signature verification

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA
SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

* antenne,
* tralicci,
* ciminiere,
* serbatoi sopraelevati,
* stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
* piloni per ponti radio,
* qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la
* navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

* conduttori aerei di energia elettrica (elettrodotti),

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

* impianti funiviari,
* teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

(a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitati e con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(e) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

(a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;

(b) quando situati fuori dei centri abitate con:

- altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;

- altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere *di* tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). **Segnaletica Luminosa**

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;

- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;

- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto
Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.
I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;

- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;

- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei cenni abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;

d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

II proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene al dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.
La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.
Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.
Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate a:

Brigata Spazio Aereo - Aeroporto Militare "F. Baracca",
via Papiria n°365- 00175 ROMA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

ANNESSO I

CODICE DELLA NAVIGAZIONE

CAPO III Vincoli della proprietà privata

Art. 714. Ostacoli alla navigazione

In vicinanza degli aeroporti statali e di quelli privati aperti al traffico aereo civile a norma dell'articolo 709, secondo comma, sono soggetti alle limitazioni stabilite negli articoli seguenti le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e telefoniche, le filovie, funivie e teleferiche, le antenne radio, gli impianti di elevazione, e in genere qualsiasi opera che possa ugualmente costituire ostacolo alla navigazione aerea, sia nelle direzioni di atterraggio che nelle altre direzioni (1).

Art. 714-bis. Direzioni d'atterraggio.

Con decreti del ministro per i trasporti (2) pubblicati nella Gazzetta ufficiale, sono determinati, per ciascuno degli aeroporti previsti nel precedente articolo, le direzioni e la lunghezza di atterraggio, nonché il livello medio sia dell'aeroporto che dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio. Negli stessi decreti deve essere indicato se l'aeroporto è aperto al traffico strumentale e notturno.

Le direzioni di atterraggio sono determinate in base al sistema orografico e al regime dei venti nella zona in cui l'aeroporto è istituito (1).

Art. 715. Limitazioni.

Salve le diverse limitazioni stabilite per gli aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno, nelle direzioni di atterraggio non possono essere costituiti ostacoli a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello medio dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio, superino l'altezza di:

1) metri dodici, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio inferiore a metri milleottanta;
2) metri dieci, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri milleottanta, ma inferiore a millecinquecento;
3) metri sette e cinquanta, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecinquecento.

Più oltre, fino a tre chilometri dal perimetro dell'aeroporto, l'altezza indicata nel numero 1 del precedente comma può essere superata di un metro per ogni venticinque metri di distanza, e le altezze indicate nei numeri 2 e 3 possono essere superate, rispettivamente, di un metro per ogni trenta, o per ogni quaranta metri di distanza. Tali altezze non possono oltrepassare, in ogni caso, i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto.

Nelle altre direzioni e fino ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello dei corrispondente tratto dei perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro per ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso.

Dopo il terzo chilometro, in tutte le direzioni, cessa ogni limitazione, per gli aeroporti indicati nel n. 1 del secondo comma; per gli altri, il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato di un metro per ogni venti metri di distanza, e cessa ogni limitazione dopo il quarto chilometro per gli aeroporti indicati nel n. 2 e dopo il quinto per quelli indicati nel n. 3 (1).

---

(1) Cosi modificato dalla *L 4 febbraio 1963, n. 58.*

(2) Cosi modificato, ai sensi dell'art. 1, *L 30 gennaio 1963, n. 141.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

Art. 715-bis. Aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno - Aeroporti militari.

Nelle direzioni di atterraggio degli aeroporti militari in genere e degli aeroporti civili aperti al traffico strumentale e notturno, non possono essere costituiti ostacoli di qualunque altezza a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli la cui altezza superi di sei metri il livello medio dell'aeroporto; tale limite può essere superato di un metro per ogni cinquanta metri di distanza, a condizione che l'ostacolo non oltrepassi i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto. Nello spazio compreso tra il terzo ed il quindicesimo chilometro, il limite di quarantacinque metri di altezza sul livello medio dell'aeroporto può essere superato di un metro ogni quaranta metri di distanza. Dopo il quindicesimo chilometro cessa ogni limitazione.

Intorno agli aeroporti militari, nello spazio compreso tra chilometri tre e chilometri sette e mezzo dal perimetro dell'aeroporto l'ostacolo non deve comunque oltrepassare i sessanta metri sul livello medio dell'aeroporto stesso (1).

Art. 715ter. Determinazione delle zone soggette a limitazioni.

La zona soggetta per ciascuno degli aeroporti alle limitazioni stabilite dai precedenti articoli è indicata dal Ministero dei Trasporti (2) su apposita mappa con riferimento a linee naturali del terreno *zd* a segnali indicatori collocati a cura dello stesso ministero. Il personale incaricato di eseguire i rilievi 2 di apporre i segnali può accedere liberamente nella proprietà privata. Nel caso di opposizione da parte dei privati, può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

La mappa è pubblicata mediante deposito per sessanta giorni consecutivi nell'ufficio del :omune in cui è situata la zona anzidetta. Chiunque può consultarla. Dell'avvenuto deposito è data notizia, entro i primi quindici giorni, mediante avviso inserito nella Gazzetta ufficiale, nel foglio degli innunzi legali della provincia e mediante manifesti affissi in numero congruo, a cura del sindaco, nel :erritorio del predetto comune. Successivamente, la mappa, corredata di un certificato del segretario comunale attestante l'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi e l'avvenuta affissione dei nanifesti, nonché di un esemplare della Gazzetta ufficiale e del foglio annunzi legali della provincia contenenti il predetto avviso, è custodita nell'archivio dello stesso ufficio comunale, e può essere consultata in ogni tempo da chiunque.

E punito con l'ammenda fino a lire quindicimila (3) se il fatto non costituisce un più grave eato, chiunque ritarda o impedisce in qualsiasi modo la consultazione delle mappe (1).

\rt. 715quater. Opposizione.

Nel termine di venti giorni da quello in cui la mappa è stata depositata nell'ufficio comunale Art. 715ter], chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato al ministro per i trasporti (2), opporre apposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni, che lo riguarda, e al decreto previsto lell'art. 714bis. Di questa facoltà, e del predetto termine, deve essere fatta menzione negli avvisi e nei nanifesti indicati nel precedente articolo.

1 ministro per i trasporti (2) decide con provvedimento motivato le opposizioni, dichiara esecutiva la nappa con le eventuali modificazioni. Il decreto di esecutività è annotato sulla mappa stessa (1).

---

1) Così modificato dalla *L. 4 febbraio 1963, n. 58.*
2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1,1.50 *gennaio 1963, n. NI.*
3) Così modificato dall'art. 113, comma 3, *L 24 novembre 1981 n. 689.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato al foglio M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 del 04-06-2021

Art. 715quinquies. Abbattimento di ostacoli.

Su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia il Presidente della Repubblica può ordinare, con decreto motivato, che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti alla data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'art. 715quater, qualora siano in contrasto con le limitazioni stabilite negli articoli 715 e 716. Il decreto presidenziale è notificato all'interessato a cura del ministero dei trasporti (2). È dovuta, in questo caso, una indennità per il danno derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto.

Il ministero dei trasporti (2) può ordinare con decreto motivato che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea costruiti in contrasto con le limitazioni stesse, dopo la data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'articolo 715quater. Il decreto ministeriale è notificato all'interessato, a cura del ministero dei trasporti (2). In caso di inadempimento, il ministero dei trasporti (2) provvede di ufficio a spese dell'interessato (1).

Art. 716. Campi di fortuna, campi di volo ed altri impianti.

In vicinanza di campi di fortuna, campi di volo e altri impianti aeronautici possono essere vietati gli ostacoli indicati nell'Art. 714, possono essere imposte limitazioni analoghe a quelle previste negli Articoli 715 e 715bis e può essere vietata qualsiasi modificazione della consistenza dei fondi. Gli ostacoli esistenti possono essere abbattuti.

L'ordine è dato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia. Per l'abbattimento degli ostacoli esistenti è dovuta una indennità a norma dell'Art. 715quinquies (1).

Art. 717. Opere, costruzioni che intralciano la navigazione.

Il ministro dei trasporti (2) può ordinare il collocamento di segnali su opere, costruzioni e Piantagioni che, fuori delle zone indicate negli articoli 715 e 715bis, costituiscano intralcio per la navigazione aerea. In questo caso è dovuto il rimborso delle spese di impianto, di manutenzione e di esercizio, può altresì ordinare che per dette opere, costruzioni e piantagioni siano adottate altre misure indispensabili per la sicurezza della navigazione aerea (l).

Art. 717bis. Impianti di pertinenza dello Stato o destinati a pubblici servizi.

Qualora l'abbattimento di ostacoli, l'apposizione di segnali o l'adozione di altre misure riguardino impianti o attrezzature di pertinenza di amministrazioni dello Stato o destinati a un pubblico Servizio, i provvedimenti previsti negli articoli precedenti sono emanati di concerto anche con il Ministro interessato (1).

---

1) Così modificato dalla *L 4 febbraio 1963. n. 58.*
2) Così modificato, ai sensi dell'art. \, *L 30gennaio 1963, n. 141.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

M_D MARSUD prot. nr. 0021900 - 13-06-2024

ALLEGATO 2

MARINA MILITARE
COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD
Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio
Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO
P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

p. di c.: **Ass.te Amm.vo Cellamare Angelo**
e-mail: angelo_cellamare@marina.difesa.it
Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //

Al: **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT 4° REPARTO (PEC)**
REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)

copia di cortesia

Argomento: **CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento.**
Proponente RWE Renewables Italia S.r.l

Posizione: G.1-3/U3 "NA" (35) (da citare nella risposta).

Riferimenti:
a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
c) nota n° 0286979 in data 10/06/2024 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nella nota in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
E-Mail: simona.brancaccio@regione.campania.it

e, p. c Renewables Italia S.r.l.
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
c.a. Ing. Fabio Iervolino
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Ing. Fulvio Scia
fulvioscia@pec.it

Protocollo Regionale 2024.0286979 del 10/06/2024

OGGETTO: [CUP 9913] Attestazione assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG per il progetto: "Impianto produzione energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum , della potenza di 19.899,60 kWp sito nel Comune di Fragneto L'abate, Fragneto Monforte e Benevento- BN, - Proponente RWE Renewables Italia S.r.l
Proponente **RWE Renewables Italia S.r.l**

Attestato N° 473 Del 19/06/2024

Progetto: Costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum da realizzarsi nei comuni di Fragneto L'abate, Fragneto Monforte e Benevento.
Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. Cup 9913

IL DIRIGENTE

Regione Campania
Data: 10/07/2024 12:06:15, PG/2024/0341577

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Vista la richiesta formulata, a mezzo PEC in data 10/06/2024 alle ore 12:09, da US. valutazioni ambientali dal proponente RWE Renewables Italia S.r.l sede legale in Via Andrea Doria 41/G 00192 Roma Piva 06400370968 iscritta nel Registro delle Imprese RM n° 1284519), alla scrivente amministrazione regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 50.07.223 di Benevento - ed acquisita agli atti del protocollo regionale al numero 2024.0286979 del 10/06/2024 ore 12.09;
Vista che la richiesta di cui al punto precedente è rivolta alla "realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonte fotovoltaica da realizzarsi nel Comune di Fragneto L'abate, Fragneto Monforte e Benevento, (BN) . Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art..27 bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Regione Campania;
Visto che nell'ambito della procedura VIA la scrivente Amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 500723 di Benevento – provvede, a seguito di istanza, al rilascio **dell'attestazione numero 473 dell'18/06/2024 per i Comuni di interesse di questa UOD 500723 di Fragneto L'abate, Fragneto Monforte e Benevento (BN)** in merito all'assenza, *sulle chiavi catastali interessate dall'impianto diche trattasi*, **di produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP**;
Visto gli allegati inquadramento su Orto foto impianto ed opere connesse, Inquadramento impianto su PUC, Distanza da strade ed edifici, Rilievo aree interessate dall'impianto con indicazione dei limiti di proprietà, Stato dei luoghi, Inquadramento impianto su catastale, visure particelle, visure catastali particelle interessate.
Vista la richiesta, innanzi meglio generalizzata, per l'istallazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia Fotovoltaica ubicata nei Comuni di Fragneto L'abate, Fragneto Monforte e Benevento (BN) **sulle chiavi catastali –di seguito riportate:**

Tabella (A)		
Comune	**Foglio**	**Particelle**
Fragneto l'Abate	22###	29,30,36,43,44,46,47,57,217,218,219,220,221,224 e 226##############
Fragneto Monforte	15###	18,52,76,239 e 280##############################

Vista la planimetria di progetto su base catastale;
Visto l'articolo 185-bis del Regolamento CE del Consiglio n° 1234/2007;
Visto il DRD n° 50/2011;
Vista la legge 10 febbraio 1992, n° 164, recante la nuova disciplina sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini;
Visto il D.Lgs. n. 61 dell'08/04/2010 -Tutela delle DO e delle indicazioni geografiche dei vini;

Regione Campania
Data: 10/07/2024 12:06:15, PG/2024/0341577

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Visto il Decreto 16 dicembre 2010 sulle disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010 n° 61;
Visto il DM del MISE del 10/09/2010;
Visto il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;
Vista la documentazione allegata all'istanza presentata;
Vista la banca dati consultabile della Camera di Commercio;
Visti gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione al Settore
Vista la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 n° 200319 del 14/03/2011;
Vista la nota di chiarimento dell'AGC dell'11/02/2013;
Fermi restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Restando salve le seguenti condizioni generali:

1) Non apportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio
2) I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
3) Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
4) Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza di cui al DLgs. 14 agosto 1996, n. 494 e sulla sicurezza degli operai di cui al DLgs 19 novembre 1994, n.626 e successive modifiche ed integrazioni;
5) Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi
6) di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
7) L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
8) Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
9) Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;
10) Il presente attestato è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

a) Si precisa, che la presente attestazione è rilasciata esclusivamente per le finalità sopra indicate e subordinata alle eventuali e ulteriori autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente in materia;

Regione Campania
Data: 10/07/2024 12:06:15, PG/2024/0341577

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

b) L'amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.23 di Benevento – declina qualsiasi responsabilità, e controversia anche giudiziaria, sia civile che penale per fatti, avvenimenti e/o incidenti in ordine ad eventi dannosi di ogni genere che potrebbero verificarsi a persone, animali, cose compreso dissesti idraulici derivanti e/o riconducibili alle esecuzione dei lavori che si andranno ad effettuare sui siti indicati.

ATTESTA

che le chiavi catastali riportate nella sottostante tabella (A)

Tabella (A)		
Comune	**Foglio**	**Particelle**
Fragneto l'Abate	22###	29,30,36,43,44,46,47,57,217,218,219,220,221,224 e 226##############
Fragneto Monforte	15###	18,52,76,239 e 280##############################

non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.

Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, sia stata formulata in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il Responsabile PO
Dott. Oreste IADANZA

Documento firmato da:
ORESTE IADANZA
03.07.2024 07:53:15 UTC

Documento firmato da:
09.07.2024 11:52:45 C
Il Dirigente
Dott. Ferdin GANDOLFI

Regione Campania
Data: 10/07/2024 12:06:15, PG/2024/0341577

Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 – Benevento – uod.500723@pec.regione.campania.it - Tel. 0824364 277; 0824/364 266

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Benevento - Prot. 0073863/u del 10/07/2024 12.21 Registrato da: Dipartimento Di Prevenzione
10/07/2024 12.21-20240073863

ALLEGATO 4

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
VIA MASCELLARO,1 – 82100 BENEVENTO
TEL. 0824.308301 – 312 – 313 - 315
E.MAIL dp.sisp@aslbenevento1.it
P.E.C. dp.sisp@pec.aslbenevento.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
VIA A. DE GASPERI 28
80133 NAPOLI
Pec.us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP9913-Proponente R W E Renewables Italia s.r.l. -Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA - nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.L.gs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kwp da realizzarsi nel Comune di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento" **Comunicazione ai sensi dell'art.27 bis comma 2 del D.L.gs n. 152/2006 e ss.mm. ii.**
Comunicazione ASL di Benevento

In riscontro al Vs. PG/2024/0286979 DEL 10/06/2024 ore 12:09 riferita all'oggetto, Codesta Regione con il D.D. n. 569 del 28/12/2020 come rettificato con il D.D. n. 25 del 29/01/2021 della UOD 50.02.03, nel precisare le "competenze dettagliate" attribuite alle Amministrazioni coinvolte, non ha indicato per l'ASL norme cui riferire la valutazione di impianti diretti sulla salute per il parere ai fini dell'autorizzazione.
In merito, relativamente alla prevenzione per quanto di competenza della U.O.C. Igiene Sanità Pubblica di questa ASL,si osserva che:

- Con le modifiche intervenute al DPR n.380/01 è venuto meno il parere della ASL sulle progettazioni edilizie;

- L'attività relativa ai controlli sulla sicurezza degli impianti e dei luoghi di lavoro attiene ad aspetti relativi ad attività di vigilanza che esulano da autorizzazioni preventive", come da precisazione del Direttore Responsabile U.O.C.-Igiene e Medicina del Lavoro, interpellato in merito;

- Eventuali impatti indiretti sulla salute correlata ai determinanti ambientali sono condizionati dalla conformità alle disposizioni ambientali, in capo ad altri soggetti coinvolti per i quali è stata specificata la normativa di competenza:

Distinti saluti

IL DIRETTORE
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica/SEP
Dr.ssa Annarita CITARELLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5

COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli
Indirizzo telegrafico: COMFOPSUD
Indirizzo di PEI: comfopsud@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: comfopsud@postacert.difesa.it

Napoli
1°Luogotenente DELLE CURTI Raffaele
suadsezpolservmil2@comfopsud.esercito.difesa.it

Allegati:1(uno)
Annessi: ////////

OGGETTO: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento. Proponente RWE Renewables Italia S.r.l..

A ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. let. n.:
a. PG/2024/0286979 in data 10.06.2024 della Giunta Regionale della Campania;
b. M_D ABAE837 REG2024 0013459 in data 03.07.2024 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).
Seg. let. n.:
a. M_D AEC60ED REG2024 0066488 in data 21.06.2024;
b. M_D AEC60ED REG2024 0066775 in data 21.06.2024.
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. In ottemperanza alle disposizioni contenute negli artt. 333 e ss. del D.Lgs. 15.03.2010 n. 66 "Codice Ordinamento Militare", questo Comando, con il documento a seguito in a., ha interessato gli aventi causa per richiedere gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle rispettive competenze, al fine di poter dare il parere nei tempi previsti, come disposto dalla legislazione in vigore.
2. Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta dall'Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi e dal 10° Reparto Infrastrutture, questo Comando esprime parere **FAVOREVOLE** per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l'opera relativa al progetto sopracitato non ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa Forza Armata.
3. Inoltre, considerato che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin. 82/2015 al seguente link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

d'ordine
COMANDANTE AREA TERRITORIALE
(Gen. D. Claudio MINGHETTI)

Digitally signed by CLAUDIO MINGHETTI
Date: 2024.07.15 10:08:08 CEST

Documento non idoneo alla verifica della firma digitale.
Document not suitable for digital signature verification.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato

ELENCO INDIRIZZI

A GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it **NAPOLI**

e, per conoscenza,
10° REPARTO INFRASTRUTTURE
infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it **NAPOLI**

diramazione interna
SM - Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi **NAPOLI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6

DICHIARAZIONE DI NON INTERFERENZA CON ATTIVITÀ MINERARIE

Oggetto : Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.
Progetto: *tℕ2∃Ŝΰΰ2 LJŜℕ fI· Ŏ2ăΰℕdzÎλ2yŜ Ŝ tΨŜăŜℕŐλÎλ2 Řλ dzY'λYLJλI·yΰ2 Řλ LJℕ2ŘdzÎλ2yŜ Řλ ŜyŜℕ∃λI· ŜfŜΰΰℕλŐI· ŘI· Ŧ2yΰŜ Ŧ2ΰ2Ø2fΰI·λŐI· ŘŜy2Yλy1·ΰ2 áCI·ℕyλΰdzYá ŘŜffI· LJ2ΰŜyÎI· Řλ мфΦyффΣслY ² LJ*
Titolare: *w ² 9*

Premesso che la Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico ha previsto la semplificazione delle procedure per il rilascio del Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

Il sottoscritto *CℕI·yŐŜăŐ2 !ōōI·Y2yΰŜ*, progettista dell'impianto indicato in oggetto, dichiara di aver eseguito le verifiche di non interferenza con opere minerarie per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, attraverso le informazioni disponibili nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale infrastrutture sicurezza (IS) alla pagina https:// unmig.mite.gov.it/ altre-attivita/nulla-osta-minerario-per-linee-elettriche-e-impianti alla data del *31.07.2024* e di non aver rilevato alcuna interferenza con titoli minerari vigenti.

La verifica è stata effettuata per i punti di ubicazione delle strutture e delle linee elettriche di collegamento riportati nel seguente elenco di coordinate geografiche in formato WGS84.

n.	Latitudine N	Longitudine E Greenwich
1	*41° 14' 37.04''*	*14° 47' 23.93''*
2	*41° 14' 17.93''*	*14° 47' 10.69''*
3	*41° 14' 48.34''*	*14° 47' 8.34''*

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012, la presente dichiarazione di insussistenza di interferenze, equivale a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993.

[Campagna, 31.07.2024]

IL PROGETTISTA
[Francesco Abbamonte]

abbamonte
francesco
31.07.2024
17:37:47
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione documentale n. 78/2024
Parere tecnico n. 17/2024

OGGETTO: CUP 9913 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento - Proponente RWE Renewables Italia Srl - DPR 120/2017 Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo. Parere tecnico ARPAC.

Visto

- il DPR 120/2017;
- la nota della Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prot. PG/2024/0381753 del 02/08/2024;
- la documentazione progettuale relativa all'istanza in titolo resa disponibile dall'Autorità competente nello spazio cloud gestito dal sistema informativo regionale.

Valutati

- gli elaborati integrativi di competenza aventi titolo "PVFRAG-S06.01-00 - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo_signed.pdf" e "PVFRAG-S06.02-00 - Carta dei punti di campionamento delle terre e rocce da scavo.pdf".

Rilevato che

- il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nei comuni di Fragneto L'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento, più le opere di collegamento alla rete elettrica nazionale;
- il Piano di cui innanzi è stato presentato in riferimento al Titolo IV del DPR 120/2017, Art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti.

Preso atto che

- per la costruzione del parco è previsto un movimento terra per un volume complessivo di circa 17.943 m^3 che sarà solo in parte riutilizzato in sito (circa 9.463 m^3) per realizzare riempimenti, rilevati, rinterri e ripristini;
- i siti di produzione del materiale escavato si trovano tutti in zona agricola;
- all'esito della ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento sono stati segnalati alcune potenziali interferenze con i siti individuati dai codici regionali 2034C500 Sito di Stoccaggio Loc. Toppa Infuocata e 2034C001 Discarica loc. Piante delle Terre;
- sono previste aree di accantonamento temporaneo delle terre e rocce da scavo nei pressi delle aree di scavo;
- per la caratterizzazione ambientale si prevedono di realizzare:
  - 79 campioni per le Aree d'impianto e di cantiere;
  - 40 campioni per lo sviluppo dei cavidotti;
  - 9 campioni per l'area cabina utente;

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica analitica di cui al punto precedente sarà realizzata con richiamo al set analitico minimale previsto dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017;
- non sono indicati apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere di che trattasi.

Evidenziato che

- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore ha l'obbligo di effettuare il campionamento dei terreni interessati dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione.

Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.

1. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017, prima dell'inizio lavori.
2. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **In merito si rappresenta che gli usi consentiti si riferiscono a interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
3. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
4. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione e in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
5. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*Concentrazione soglia di contaminazione, colonna A*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
6. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti dalle attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento delle piazzole e dei braccetti stradali non più necessari**.**
8. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
9. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento al DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Il tecnico istruttore
dott. Pietro CANTONE UO SURC

Il Dirigente dell'UO SURC
dott. Vincenzo DE GENNARO AQUINO

Il Dirigente dell'UOC AT
Ing. Gianluca SCOPPA

GS/VDGA/pc

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
Prot N. 0000791-2025-51-6 P del 18/03/2025

ALLEGATO 8

Spett.le

ENAC ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE
protocollo@pec.enac.gov.it

e p.c.

US Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Roma 18/03/2025

Oggetto: Riferimento CUP 9913 Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento. Richiesta asseverazione di esclusione iter autorizzativo

La sottoscritta Ludovica Nigiotti, C.F. NGTLVC83H56H501M, nata a Roma (RM) il 16/6/1983, in qualità di legale rappresentante pro tempore della Società RWE Renewables Italia S.r.l. con sede a Roma in Via A. Doria 41/G - C.F. 06400370968
In riscontro alla nota ENAC-ACM-06/03/2025-0032087-P, con la presente

TRASMETTE

1. L'asseverazione di esclusione dall'iter valutativo di ENAC/ENAV "PVFRAG-P25.01-00 - RELAZIONE VERIFICA NAVIGAZIONE AEREA_signed" ed i relativi allegati

Cordiali saluti,

RWE Renewables Italia S.r.l.

~~Firmato digitalmente~~ da:
LUDOVICA NIGIOTTI
Data: 18/03/2025 09:19:10

Ludovica Nigiotti

RWE Renewables Italia S.r.l.
www.rwe.com
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Sede legale
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
T +39 0695056362
F +39 0695056108

Sede amministrativa
Viale Francesco Restelli 3/1
20124 Milano
T. +39 02 69826 300
F. +39 02 69826 399

Capitale Sociale
€ 20.000.000,00 i.v.
P.IVA / C.F. 06400370968
R.E.A. RM 1284519
Soggetta a direzione e coordinamento del socio unico
RWE RENEWABLES INTERNATIONAL PARTICIPATIONS B.V.

Riferimenti per contatti:

Ing. Fabio Iervolino, Telefono 3499810807 E-mail fabio.iervolino@rwe.com PEC rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Arch. Francesco Abbamonte, Telefono +39 3806357577, E-mail francescoabbamonte@gmail.com PEC francesco.abbamonte@archiworldpec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania	Comune di Fragneto Monforte	Comune di Fragneto l'Abate	Provincia di Benevento

Committente:

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "Farnitum" della potenza di 19.899,60 kWp, localizzato in area idonea, ovvero, in parte in area a destinazione industriale, artigianale, e commerciale ai sensi dell'articolo 22-bis del D.lgs. 199/2021 e, in parte, in aree agricole idonee poste a distanza inferiore a 500 metri dalle stesse, ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Fragneto L'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento (BN)

Documento: PROGETTO DEFINITIVO OPERE CIVILI				N° Documento: PVFRAG-P25.01-00			
ID PROGETTO:	PVFRAG	DISCIPLINA:	P	TIPOLOGIA:	R	FORMATO:	A4

Elaborato:

Relazione verifica navigazione aerea

FOGLIO:	1 di 1	SCALA:	-	Nome file:	PVFRAG-P25.01-00 - RELAZIONE VERIFICA NAVIGAZIONE AEREA.pdf

Progettazione:

PCR

PCR ENERGY SRL
Via Nazionale-Fraz. Zuppino
84029-Sicignano degli Alburni (SA)
E-mail: pcrenergy@tiscali.it
PEC: pcrenergysrl@pec.it

Progettisti:

ABBA studio planning & architects
Sede: viale della Giustizia, n.30 Campagna (SA) - 84022
mob. +393806357577 | tel. 0828 1570920
email. francescoabbamonte@gmail.com
pec. francesco.abbamonte@archiworldpec.com

abbamonte
francesco
30.07.2024
17:39:28
GMT+01:00

URBANISTICA E PAESAGGIO
PhD arch. pian. terr. Francesco Abbamonte
arch. Donato Mirra
arch. pian. terr. Roberto Musumeci
Collaboratori
ing. Alessandro Grimaldi

OPERE CIVILI
ing. Vito Piemonte
Collaboratori
geom. Andrea Piemonte

OPERE ELETTRICHE
ing. Salvatore Caiazzo

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	29/07/2024	PRIMA EMISSIONE	PROGETTISTI	RWE	RWE

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

SOMMARIO **1**
INTRODUZIONE **2**
1. NORME E GUIDE TECNICHE DI RIFERIMENTO **4**
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO **5**
2.1 Contesto di riferimento 5
2.2 Inquadramento urbanistico 13
3. LAYOUT DELL'iMPIANTO **20**
3.1 Descrizione del layout 20
3.2 Consistenza del progetto 21
3.2.1 Superfici e volumi di scavo 22
3.3 Generalità di progetto 24
3.4 Strutture di supporto 27
3.5 Il sistema di videosorveglianza dell'impianto 28
3.6 L'impianto di illuminazione 29
3.7 Recinzione e barriera vegetale 29
3.8 Viabilità interna 31
3.9 Smaltimento acque meteoriche 32
3.10 Cavidotto 32
3.11 Sottostazione elettrica 30 k v / 150 kv 37
4. VERIFICA PRELIMINARE **39**
4.1 Verifica interferenza con aeroporti civili strumentali 39
4.2 Verifica interferenza con aeroporti civili non strumentali 41
4.3 Verifica interferenza con avio ed elisuperfici di pubblico interesse 41
5. CONCLUSIONI **43**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Relazione di verifica per la navigazione aerea come richiesto da ENAC con nota 87038_2024 del 17.06.2024 in riferimento alla nota prot. 286979/24 della Regione Campania relativa al progetto di impianto fotovoltaico da installare nei comuni nei comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento (BN) **con una potenza di picco pari a 19.899,60 kWp.**

Il parco fotovoltaico oggetto della presente relazione è proposto dalla **società RWE Renewables Italia s.r.l**., con sede a Roma in via Andrea Doria 41/G 00192. RWE Renewables Italia Srl, tra i maggiori produttori di energia rinnovabile in Italia. Forza propulsiva della transizione energetica, RWE mira a raggiungere una capacità installata di circa 1GW da impianti eolici onshore, fotovoltaici e storage entro il 2030. Inoltre, RWE sta valutando il potenziale dei progetti eolici offshore nel Mediterraneo.

RWE ha proposto questo progetto grazie alla partnership con PCR Energy S.r.l. con sede in Via Nazionale fraz. Zuppino del comune di Sicignano degli Alburni (SA), la quale si è avvalsa del **Gruppo di Lavoro** composto dai seguenti professionisti:

Tabella 1 - Gruppo di Lavoro

PROFESSIONISTI	TEMATISMO
PhD arch. pian. terr. Francesco Abbamonte	Urbanistica e Paesaggio
arch. pian. terr. Roberto Musumeci	Urbanistica e Paesaggio
arch. Donato Mirra	Urbanistica e Paesaggio
ing. Alessandro Grimaldi	Urbanistica e Paesaggio
ing. Vito Piemonte	Opere civili
geom. Andrea Piemonte	Opere civili
ing. Salvatore Caiazzo	Opere elettriche
dott. Antonio Corradino	Suolo e sottosuolo
dott. Antonio Mesisca	Archeologia
dott. Antonio Senese	Acustica
dott. Pietro Biele	Pedologia
dott.ssa Sara Chiola	Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

La realizzazione del parco fotovoltaico è prevista in quello che è l'agglomerato industriale di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte, sito in località Rapinella. In particolare, il progetto si articola come segue:

- un'area destinata **all'installazione di moduli fotovoltaici pari a 24,3 ha ricadente sia in area industriale sia in aree agricole limitrofe** interessando i comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte;
- un **cavidotto di lunghezza di 10,6 km** che attraversa i comuni Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte, fino ad arrivare a Benevento **dove si attesta all'interno della SSE che sorgerà nei pressi della SE AAT/AT "Benevento 3**" di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale RTN

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERNA.

Nello specifico, compatibilmente con quanto disposto dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 -Art. 20 - Comma 8 c-ter 1, il progetto prevede che le aree destinate all'installazione dei pannelli siano così suddivise:

- **186.022 mq ricadono all'interno dell'agglomerato industriale** di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte (Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento);
- **60.637 mq ricadono all'interno** di aree classificate agricole, racchiuse in **un perimetro di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale**, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. NORME E GUIDE TECNICHE DI RIFERIMENTO

La normativa a cui si fa riferimento per la stesura della seguente verifica è la seguente:

- *Verifica Preliminare -Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea (Fonte ENAV – ENAC S.p.A);*
- *Regolamento ENAC per la Costruzione ed Esercizio Aeroporti;*
- *D.M. Infrastrutture e Trasporti 01/02/2006 "Norme di attuazione della L. 2 aprile 1968, n.518, concernente la liberalizzazione delle aree di atterraggio" ;*
- *Elementi base per la costruzione delle "Building restricted area (BRA)".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Contesto di riferimento

Il parco fotovoltaico oggetto del presente studio interessa i comuni di Fragneto l'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento (BN) per una potenza di picco complessiva pari a **19.899,60 kWp. Il sito è interessato dall'installazione è posizionato ad una quota media di 400 m.l.sm. ad una distanza, in linea d'aria, di circa 1.300 m dal centro urbano del Comune di FRAGNETO L'ABATE (BN) e di circa 2.000 m dal centro urbano del Comune di FRAGNETO MONFORTE (BN). Mentre dista dal centro urbano del Comune di BENEVENTO (BN) circa 12.000 m..**

Rispetto ai comuni confinanti, invece, si riscontrano le seguenti distanze minime: 2 km dal centro abitato di PESCO SANNITA (BN), 7 km dal centro abitato di PONTE (BN), 6 km dal centro abitato di PIETRALCINA (BN) e 6,5 km dal centro abitato di PAGO VEIANO (BN).

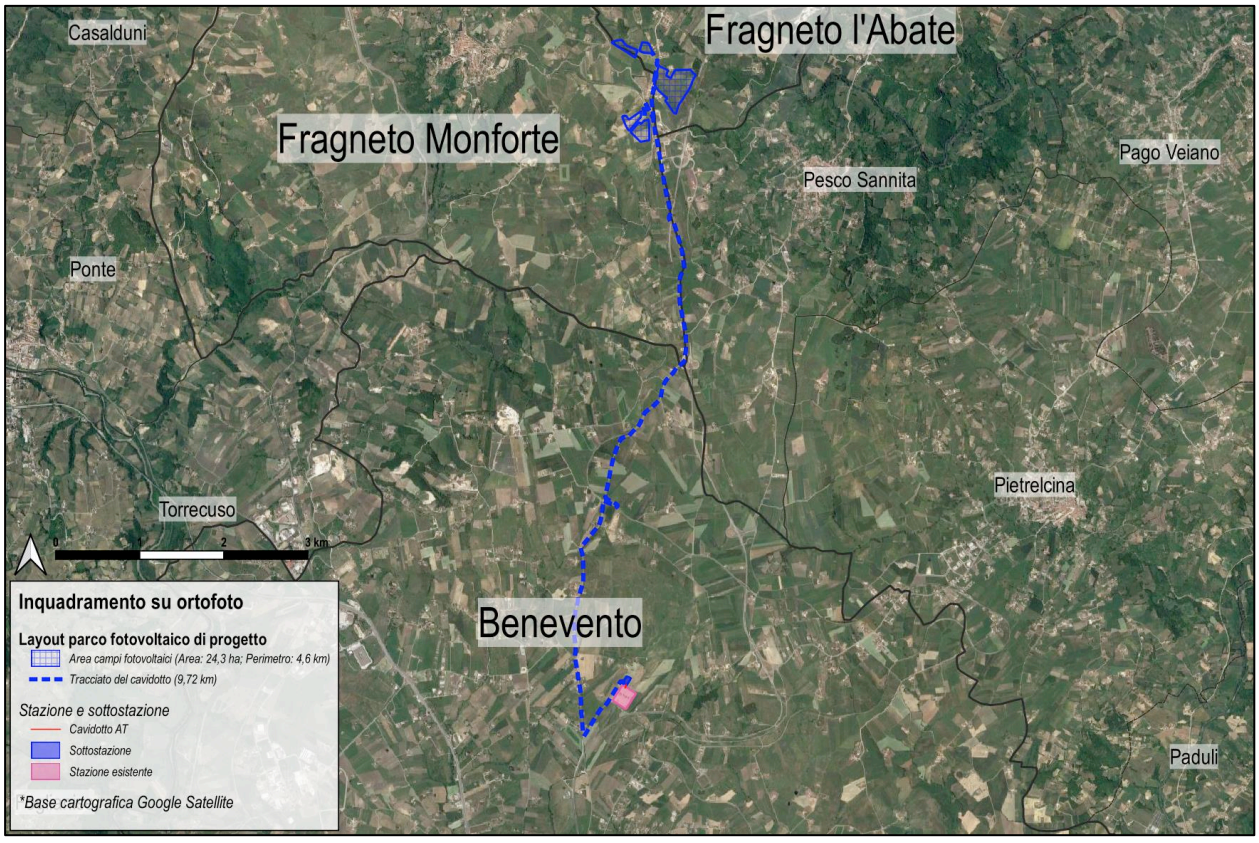


Fig. 1 - Inquadramento territoriale del progetto (Fonte: goole earth)

Il contesto territoriale presenta una articolazione morfologica caratterizzata da un sistema collinare e di media montagna a quote altimetriche comprese tra 400 m. s.l.m. e i 500 m. s.l.m. L'area oggetto dell'intervento è situata in un territorio non urbanizzato, destinato, secondo gli strumenti urbanistici vigenti locali, allo sviluppo di un ambito industriale e artigianale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Fig. 2 – Stralcio dell'inquadramento territoriale del progetto nell'ambito della Provincia di Benevento (Fonte: nostra elaborazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Fig. 3 - Inquadramento territoriale delle particelle catastali interessate dal parco fotovoltaico (Fonte: goole earth)

Infatti, il progetto si articola come segue:

- un'area destinata **all'installazione di pannelli di circa 24,3 ha ricadente sia in area industriale sia in area agricole limitrofe,** interessando i comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte;
- un **cavidotto di lunghezza di 10,6 km** che attraversa i comuni Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte, fino ad arrivare a Benevento **dove si attesta all'interno della SSE che sorgerà nei pressi della SE AAT/AT RTN "Benevento 3**" di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Attualmente l'area, che ospiterà i moduli fotovoltaici **posati su strutture fisse, opportunamente dimensionate, orientate a sud,** è caratterizzata da una copertura del suolo naturale e priva di coltivazioni, come emerge anche dalle foto allegate di seguito.



Fig. 4 - Foto di una delle aree interessate dal progetto (Fonte: archivio personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOTOINSERIMENTO DEL LAYOUT DI RPOGETTO



Fig. 5 – Fotoinserimento del layout di progetto (Fonte: nostra elaborazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO – Ambiti di progetto

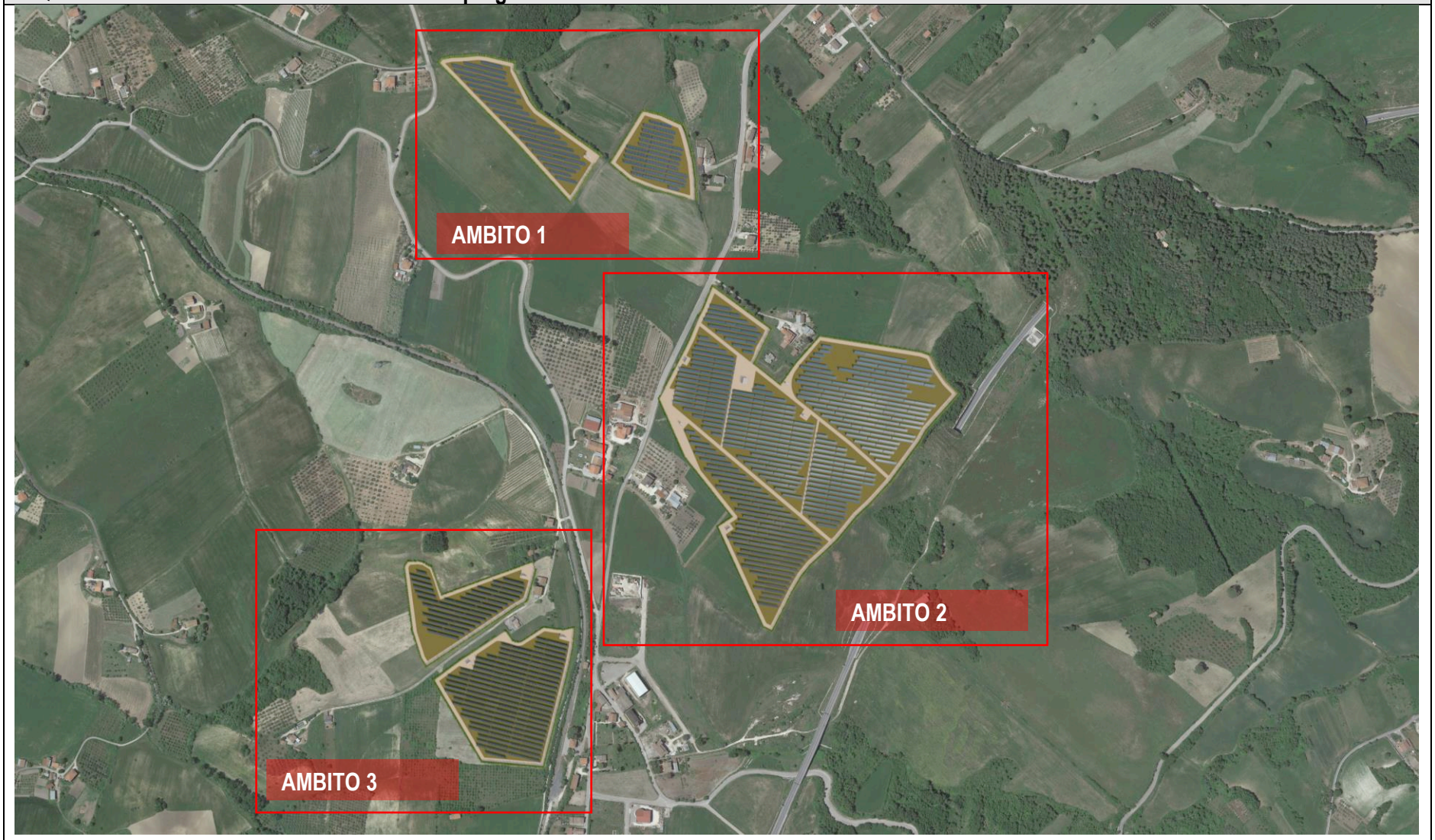


Fig. 6 – Stralcio dell'inquadramento su PRG (Fonte: PVFRAG-P14.01-00 - INQUADRAMENTO SU PRG)

fonte: http://burc.regione.campania.it

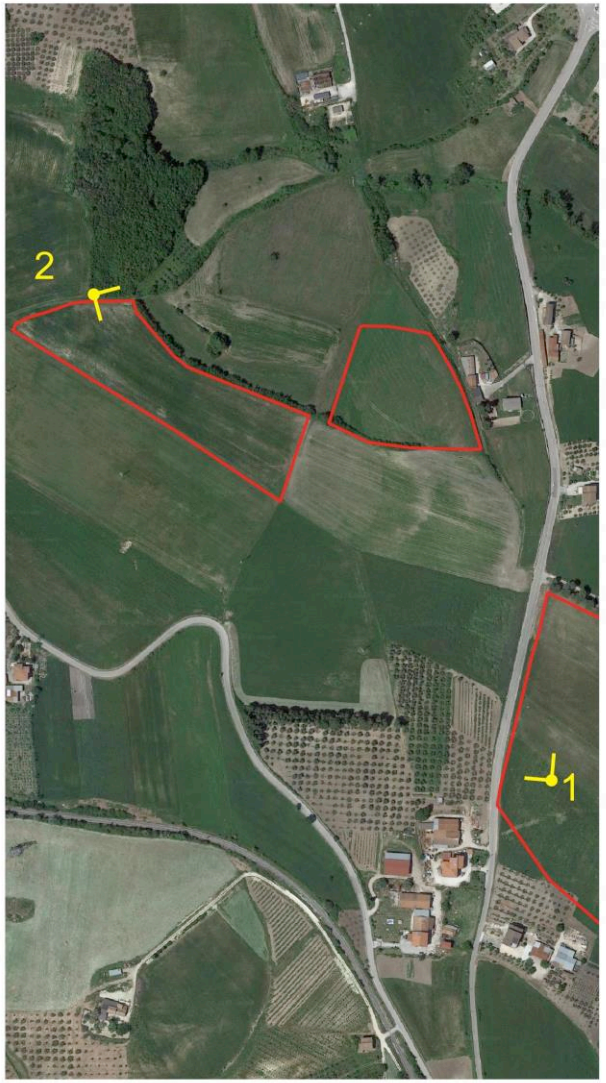




VISTE FOTOGRAFICHE

AMBITO 1

Perimetro dell'area dei campi fotovoltaici



fonte: http://burc.regione.campania.it

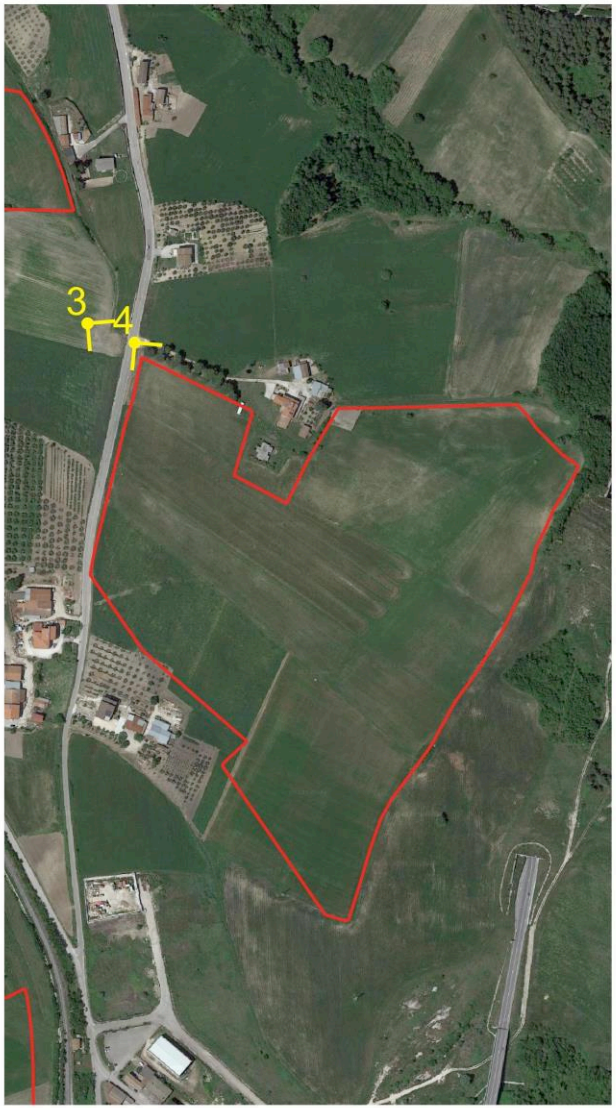




VISTE FOTOGRAFICHE

AMBITO 2

Perimetro dell'area dei campi fotovoltaici



fonte: http://burc.regione.campania.it

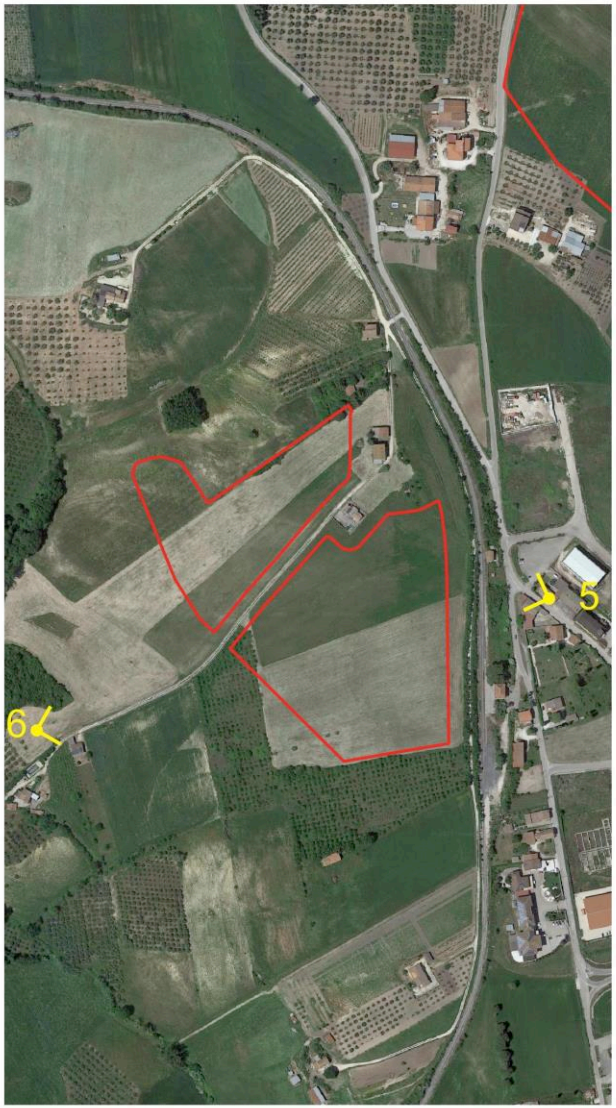




VISTE FOTOGRAFICHE

AMBITO 3

Perimetro dell'area dei campi fotovoltaici



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Inquadramento urbanistico

I moduli fotovoltaici saranno installati su aree disciplinate urbanisticamente come zone E (AREE AGRICOLE) (rif. PVFRAG-P19.01-00 - INQUADRAMENTO GENERALE PUC-PRG).

In particolare, una parte dell'ambito interessato dal progetto, ricadente nel comune di Fragneto l'Abate, risulta interessato da **un Piano Regolatore Industriale (AREA ASI)**. **Attualmente queste aree si presentano libere e destinate a seminativo, con l'assenza di colture di pregio e di edifici industriali. Nello specifico, compatibilmente con quanto disposto dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 -Art. 20 - Comma 8 c-ter 1** (rif. PFRAG-P20.01-00 - INQUADRAMENTO AREA ASI), che considera idonee all'installazione di impianti fotovoltaici:

- **le aree classificate agricole**, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;
- **le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti**, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
- **le aree adiacenti** alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri;

è stato sviluppato il presente progetto.

Infatti, sulla base di tali integrazioni, previste da questo nuovo decreto, è nato l'impianto oggetto della presente relazione.

In particolare, il progetto si articola come segue:

- **186.022 mq ricadono all'interno dell'agglomerato industriale di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte (Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento);**
- **60.637 mq ricadono all'interno di aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere.**

Per quanto riguarda, invece, la connessione elettrica tra le varie cabine e la SEE Utente, essa avverrà mediante tecnologia in cavo posato all'interno di appositi cavidotti lungo esclusivamente strade pubbliche; quest'ultimo interesserà non solo i comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte ma anche quello di Benevento dove sorgerà la SSE Utente, nei pressi di località "Vallone della Francesca".

L'area oggetto d'interesse catastalmente ricade:

- nel foglio 22 particelle 29, 30, 36, 43, 44, 46, 47, 57, 217, 218, 219, 220, 221, 224, 226 del Comune di Fragneto l'Abate (area pannelli);
- nel foglio 15 particelle 18, 52, 76, 239, 280 del Comune di Fragneto Monforte (area pannelli);

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRALCIO CARTA INQUADRAMENTO AREA ASI (Fonte: PVFRAG-P15.01-00 - INQUADRAMENTO AREA ASI)

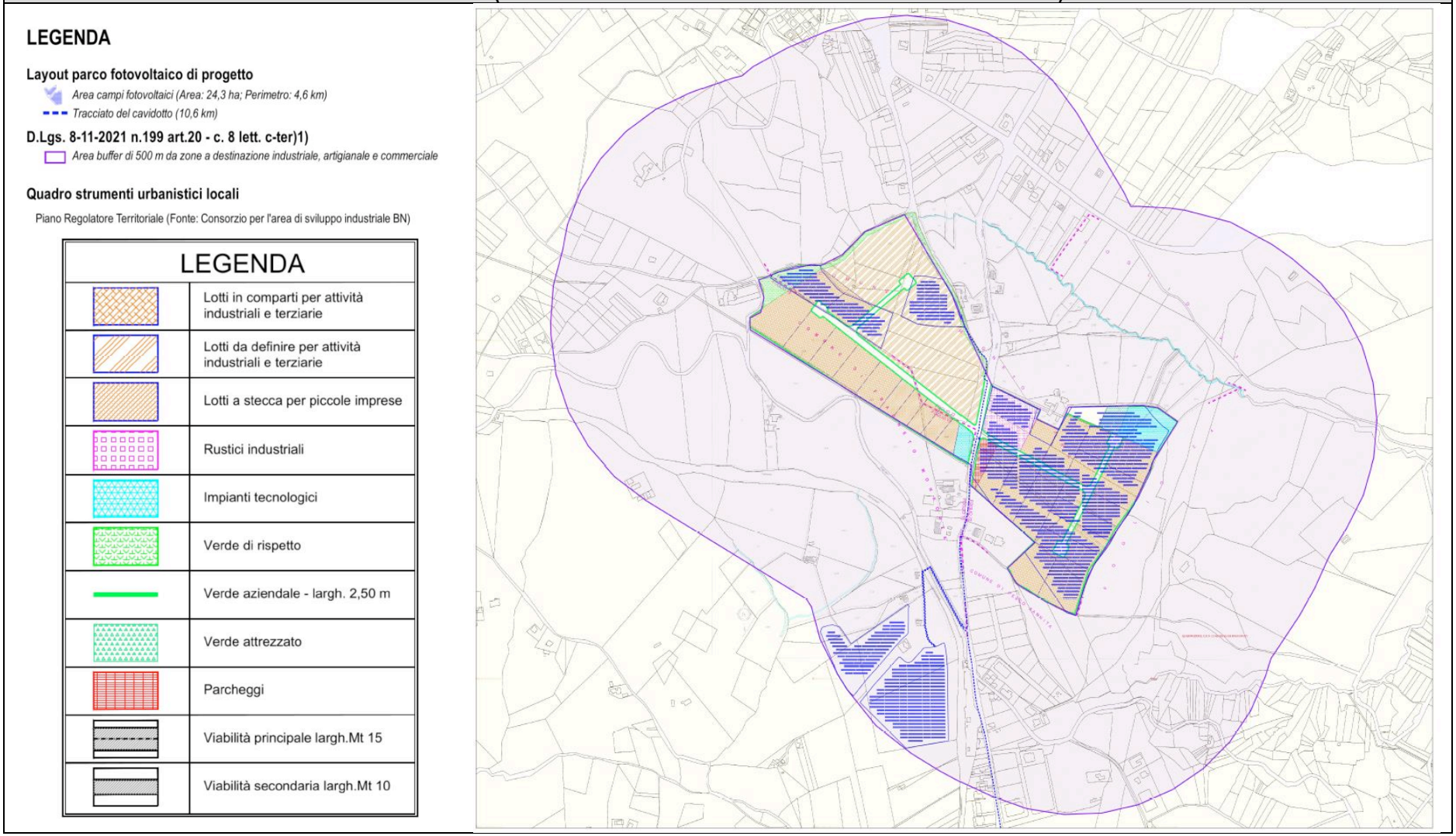
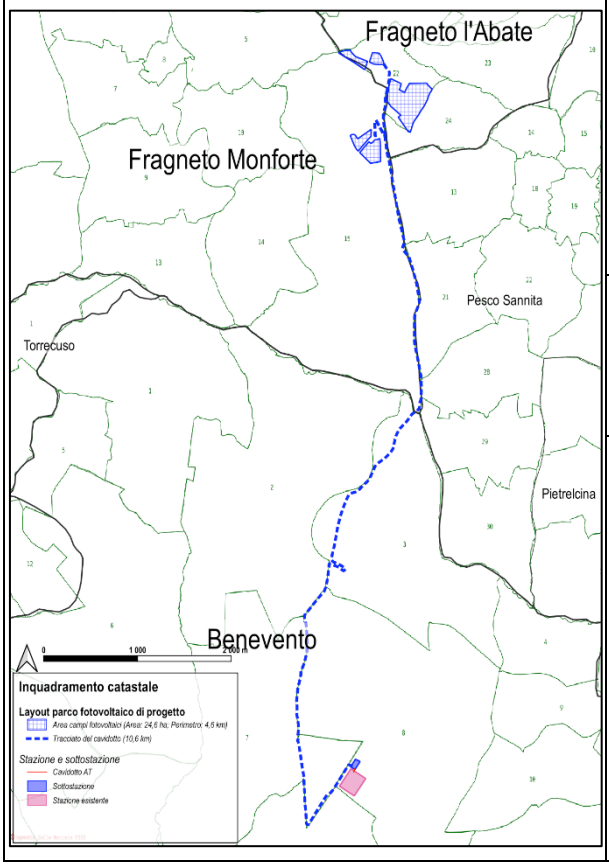


Fig. 7 - Stralcio carta inquadramento area ASI (rif: PVFRAG-P15.01-00 - INQUADRAMENTO AREA ASI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mentre, il cavidotto interessa la sede stradale e la SSE Utente è ubicata al foglio 8 particelle 716, 944, 945, 994 e 993 del Comune di Benevento (per approfondimenti si rimanda alle tavole PVFRAG-P13.01-00 - INQUADRAMENTO SU CATASTALE (AREA CAMPI FOTOVOLTAICI) - PVFRAG-P13.01-01 - INQUADRAMENTO SU CATASTALE (CAVIDOTTO) - PVFRAG-P13.01-02 - INQUADRAMENTO SU CATASTALE (CAVIDOTTO E SSE).

Tab. 1 – Quadro delle particelle interessate dal progetto.

STRALCIO CATASTALE	COMUNE	UNITÀ	FOGLIO	PARTICELLE
	Fragneto l'Abate	Area coperta da pannelli fotovoltaici	22	29, 30, 36, 43, 44, 46, 47, 57, 217, 218, 219, 220, 221, 224, 226
	Fragneto Monforte	Area coperta da pannelli fotovoltaici	15	18, 52, 76, 239, 280
	Benevento	Sottostazione e cavidotto AT	8	716, 944, 945, 994, 993

Dal punto di vista dei vincoli, l'area non ricade nel perimetro di aree vincolate e tutelate per legge, come si evince dalla stralcio di seguito riportato della tavola PVFRAG-S54.01-00 - CARTA DELLE AREE NON IDONEE PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI. Mentre rispetto all'assetto idrogeologico, l'area di insediamento non presenta alcun indizio di dissesti in atto, come confermato dalla verifica effettuata rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno; **alcune porzioni del parco in progetto ricadono in aree "di possibile ampliamento di fenomeni franosi cartografati all'interno – C1**", non soggette ad alcun vincolo o prescrizione nell'ambito delle N.T.A. del P.S.A.I. vigente, ad eccezione, della prescrizione di sviluppo lo Studio Geologico di dettaglio ai sensi della Normativa Sismica vigente, come predisposto anche per questo progetto (rif. PVFRAG-S04.01-00 – STUDIO GEOLOGICO).

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRALCIO DELL'INQUADRAMENTO SU PRG

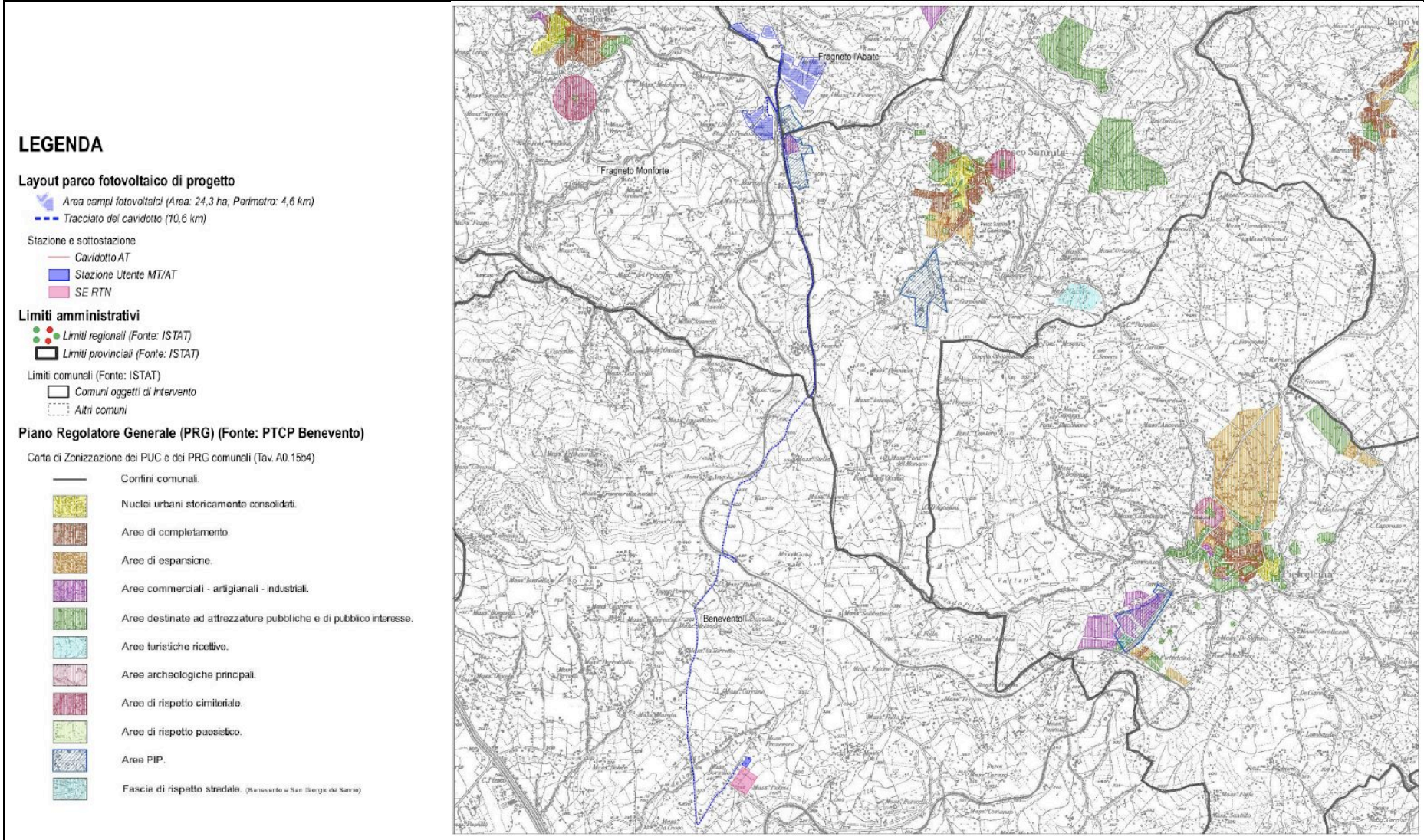


Fig. 8 – Stralcio dell'inquadramento su PRG (rif: PVFRAG-P14.01-00 - INQUADRAMENTO SU PRG)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA DISSESTO IDROGEOLOGICO

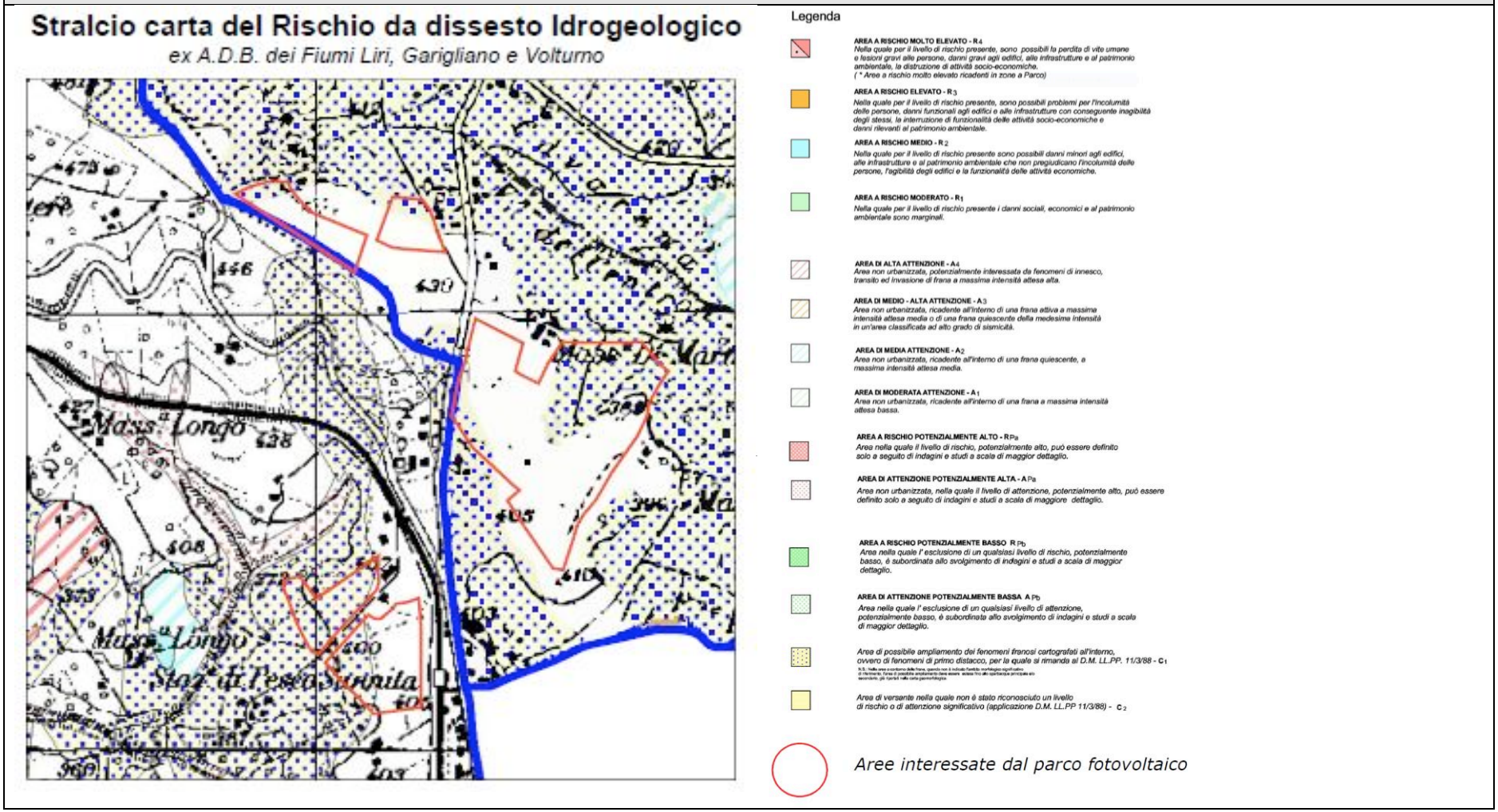


Fig. 9 - Stralcio carta del rischio (rif: Studio geologico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRALCIO CARTA DELLE AREE NON IDONEE PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

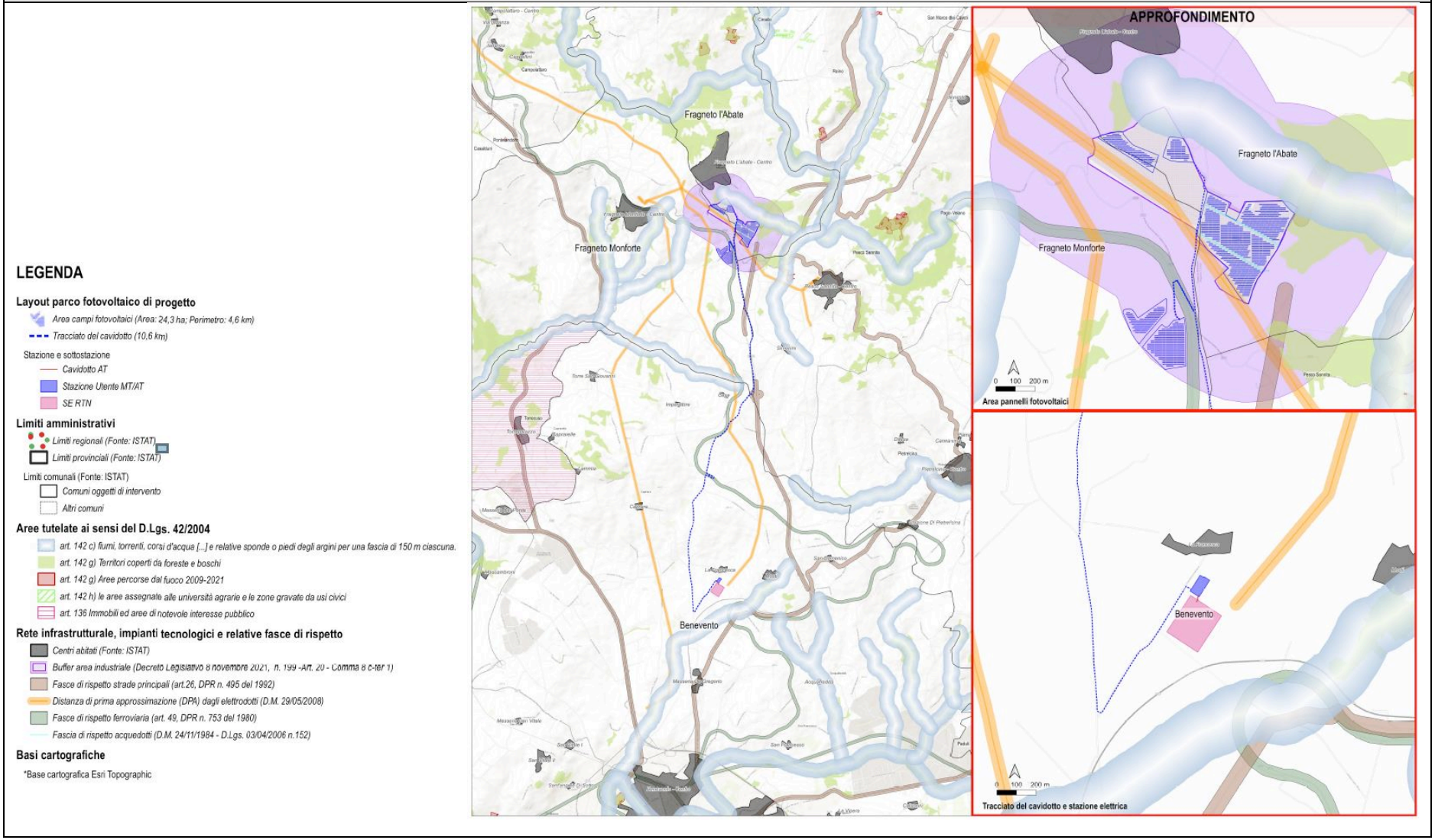


Fig. 10 – Stralcio CARTA DELLE AREE NON IDONEE PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI (rif: PVFRAG-S41.01-00 - CARTA DELLE AREE NON IDONEE PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

I terreni interessati dal progetto sono stati delimitati, nel sistema di coordinate UTM (Universale Trasverso di Mercatore) - Fuso 33 N, dai vertici indicati nella figura seguente e caratterizzate dalle coordinate geografiche rappresentate nella tabella.

FID	X	Y
1	482103,632	4566177,657
2	482073,871	4566088,545
3	481965,688	4566161,660
4	481870,469	4566220,207
5	481796,761	4566266,194
6	481872,526	4566296,079
7	481921,564	4566296,777
8	481963,712	4566239,248
9	482103,632	4566177,657
10	482208,797	4566144,264
11	482164,990	4566150,027
12	482124,276	4566169,762
13	482187,959	4566270,124
14	482237,009	4566251,273
15	482282,033	4566142,892
16	481952,839	4565303,929
17	482004,702	4565219,964
18	482068,855	4565295,973
19	482111,934	4565346,412
20	482142,923	4565431,685
21	482140,863	4565450,410
22	481998,558	4565350,990
23	481970,426	4565392,887
24	481922,866	4565377,155
25	481952,839	4565303,929
26	482136,432	4565089,173
27	482242,746	4565107,306
28	482242,511	4565130,417
29	482235,241	4565342,282
30	482235,241	4565342,282

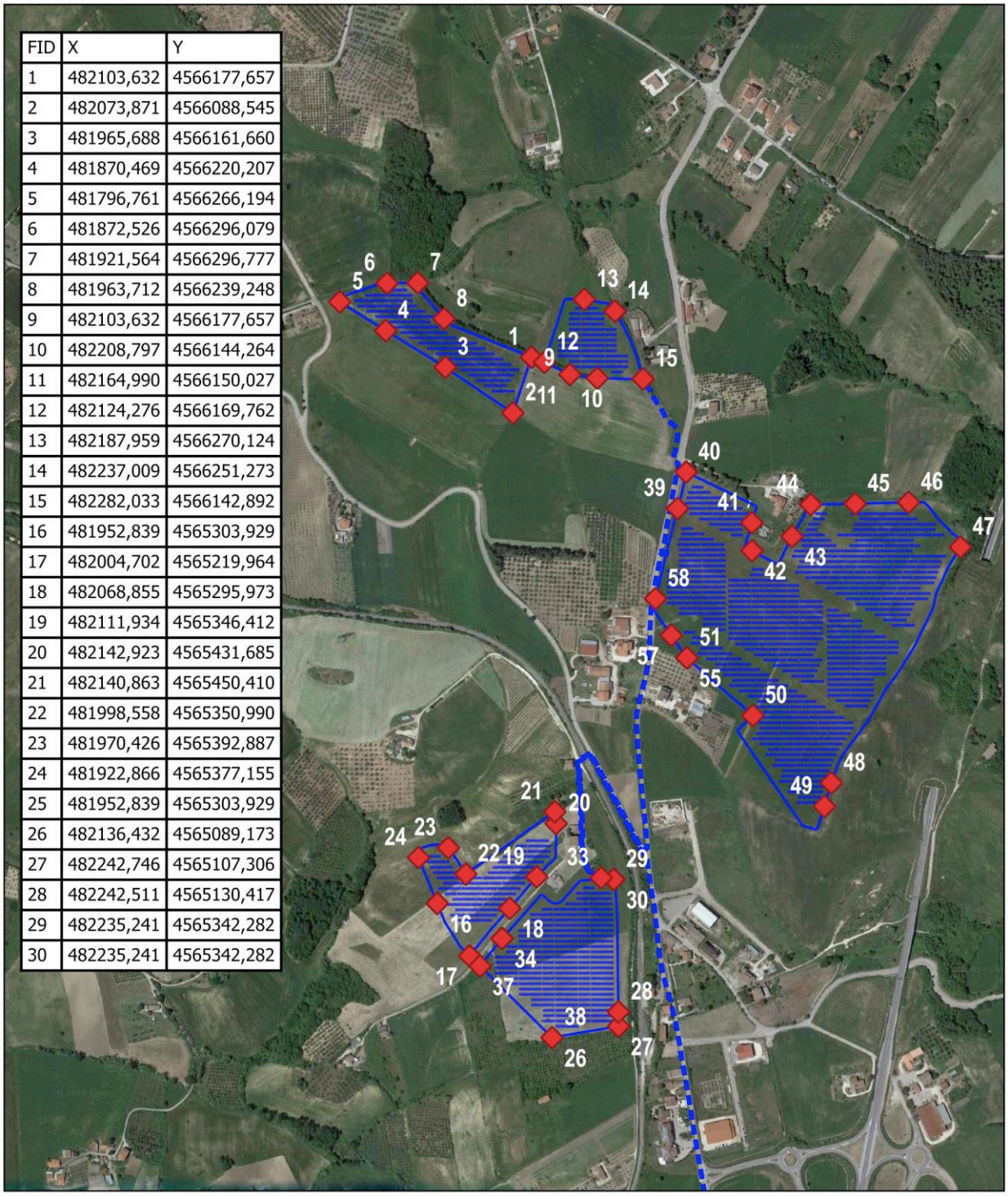


Fig. 11 - impianto su base ortofoto e Coordinate UTM 33–WGS 84 che delimitano l'area del Parco

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LAYOUT DELL'IMPIANTO

3.1 Descrizione del layout

Il layout di impianto nasce da una serie di valutazioni e aspetti che sono stati vincolanti per definire meglio il perimetro del parco fotovoltaico. In particolare, dopo un attento studio della clivometria, dell'altimetria, e delle infrastrutture esistenti è stato considerato il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'opera. Infatti, per quanto concerne i vincoli territoriali sono stati affrontati gli aspetti relativi a: piani paesistici e aree protette, vincoli idrogeologici, dissesti e sismicità e rischio idraulico, riproducendo per ciascun aspetto la base cartografica. Sulla scorta della valutazione degli elementi innanzi indicati si è proceduto alla definizione puntuale dell'area idonea all'installazione dei moduli fotovoltaici. L'analisi del sito è stata, inoltre, effettuata anche seguendo i diversi studi specialistici: analisi geologica, acustica, agronomica ed forestale, necessari alla realizzazione di un progetto compatibile con le caratteristiche del contesto.

L'impianto si sviluppa su 24,3 ettari ricadenti, catastalmente, sui fogli di mappa nn. 22 per il comune di Fragneto l'Abate e 15 per il comune di Fragneto Manforte, e urbanisticamente, all'interno dell'ambito previsto per l'agglomerato industriale di Fragneto. Mentre la stazione SSE sarà realizzata nel comune di Benevento.

Il tutto trova puntuale riscontro negli elaborati cartografici allegati alla presente relazione.

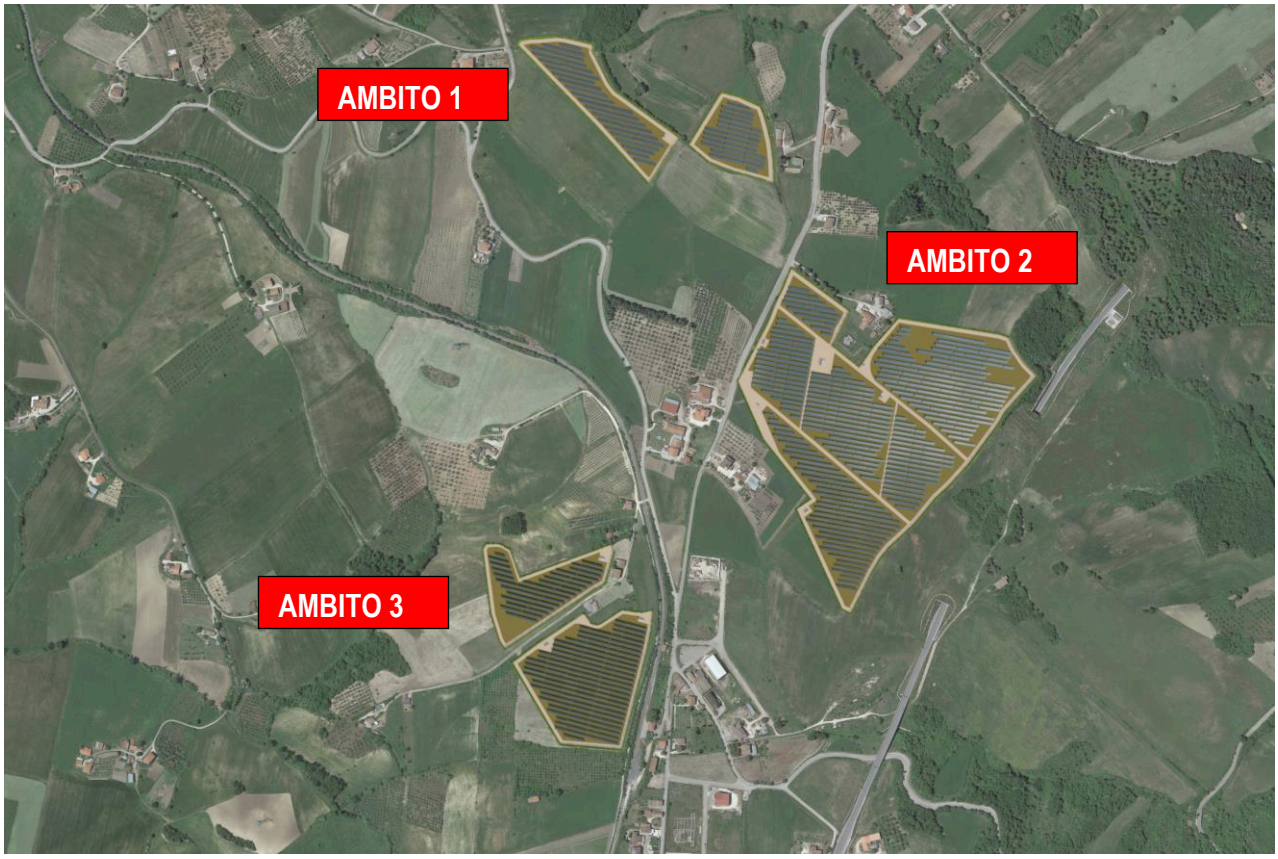


Fig. 12 – Foto-inserimento del Layout di progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Consistenza del progetto

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato interamente nei comuni di Fragneto l'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) con opere di connessione ricadenti nel Comune di Benevento (BN) ed avente le seguenti dimensioni:

- **Ambito 1**
  - Area recintata 1 sottocampo 7: **2,3 ha**
  - Perimetro recinzione 1 sottocampo 7: **782 m**
  - Area recintata 2 sottocampo 7: **1,4 ha**
  - Perimetro recinzione 2 sottocampo 7: **472 m**
- **Ambito 2**
  - Area recintata sottocampi 3, 4, 5 e 6: **14,5 ha**
  - Perimetro recinzione sottocampi 3, 4, 5 e 6: **1838 m**
- **Ambito 3**
  - Area recintata sottocampo 1: **2,2 ha**
  - Perimetro recinzione sottocampo 1: **748 m**
  - Area recintata sottocampo 2: **3,9 ha**
  - Perimetro recinzione sottocampo 3: **802 m**

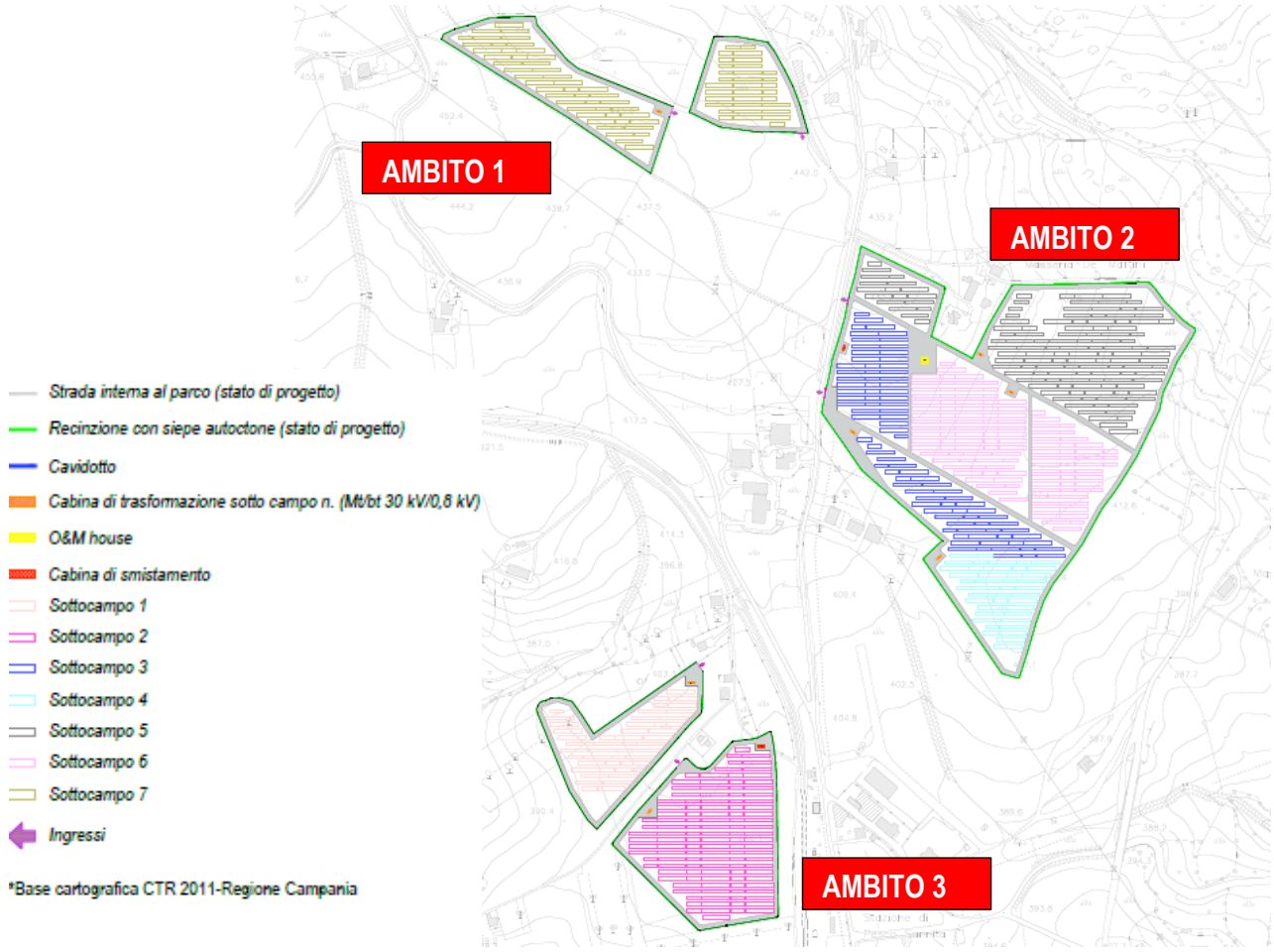


Fig. 13 - Suddivisione del layout di progetto in ambiti e sottocampi (rif: PVFRAG-P17.02-00 - LAYOUT DI PROGETTO CON SOTTOCAMPI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale area ambiti 1, 2 e 3: 24,3 ha

- **Totale perimetro ambiti 1, 2 e 3: 4.642 m**
- **Cavidotto MT: 10,6 km**

3.2.1 Superfici e volumi di scavo

L'intervento in progetto non prevede interventi di movimentazione terra che andranno a modificare l'orografia e quindi le pendenze del terreno. Per la realizzazione delle opere in progetto le attività inerenti terre e rocce da scavo possono essere raggruppate così come segue:

- Preparazione del terreno;
- Realizzazione della viabilità interna all'area di impianto;
- Realizzazione di fondazioni per le unità di trasformazione;
- Realizzazione di fondazioni per la cabina di utenza, la cabina di consegna e la cabina ausiliari;
- Posa di cavidotti elettrici in BT e MT all'interno dell'area di impianto;
- Posa del cavidotto in MT di collegamento tra la cabina di smistamento S1 e la nuova sottostazione Utente SSE ubicata nel Comune di Benevento (BN), nei pressi della stazione elettrica AAT/AT della RTN in località "Vallone della Francesca";
- Posa dei pali di sostegno della recinzione e pali di illuminazione e videsorveglianza.

Dagli scavi è previsto il rinvenimento delle seguenti materie:

- terreno vegetale, proveniente dagli strati superiori per uno spessore medio di 80 cm;
- terreno di sottofondo la cui natura verrà caratterizzata puntualmente in fase esecutiva.

Si specifica che, allegata allo studio ambientale, è stata redatta una relazione geologica (a cui si rimanda per un approfondimento) che ha avuto come fine quello di definire in via preliminare il modello geologico del terreno su cui verrà installato l'impianto tramite la realizzazione di alcune indagini geognostiche, prove penetrometriche e indagini sismiche.

Nella seguente tabella si riporta una stima dei volumi di scavo, suddivisi per singola attività sopra elencata.

Tab. 2 – Volumi indicativi di scavo di progetto

ATTIVITA'	VOLUME INDICATIVO DI SCAVO
Viabilità interna	2.245,75 mc (scotico superficiale)
Unità di trasformazione (da cabina 1 a 7) e smistamento (S1 e S2)	121,01 mc
Posa cavidotti interni all'area di impianto	2.100,00 mc
Cavidotto MT interrato (connessione)	13.326,50 mc
Altre opere (recinzione, pali illuminazione, etc.)	150 mc
TOTALE	**17.943,26 mc**

Le suddette quantità andranno riviste in fase di progettazione esecutiva dopo aver eseguito i rilievi di dettaglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora, poi, le indagini svolte e la analisi in laboratorio abbiano escluso la contaminazione dei campioni prelevati, sarà possibile riutilizzare la totalità del terreno scavato per riempimenti, rilevati e ripristini in sito. In particolare, una parte del materiale verrà riutilizzato per attività di rinterro e di ripristino ai sensi dell'art 24 del D.P.R. 120/2017, come ad esempio attività di ripristino morfologico, opere di mitigazione e/o riempimento degli scavi, realizzazione della fascia perimetrale di mitigazione dell'area di impianto e del progetto agricolo e sistemazione della viabilità interna.

Tab. 3 – Volumi indicativi di rinterro

ATTIVITA'	VOLUME INDICATIVO DI RINTERRO
Viabilità interna	2.245,75 mc (regolarizzazione area parco)
Unità di trasformazione (da cabina 1 a 7) e smistamento (S1 e S2)	121,01 mc (per regolarizzazione area parco)
Posa cavidotti interni all'area di impianto	2.100,00 mc (per riempimento scavo)
Cavidotto MT interrato (connessione)	4.846 mc (per riempimento scavo)
Altre opere (recinzione, pali illuminazione, etc.)	150 mc (per regolarizzazione area parco)
TOTALE	**9.462,76 mc**

In fase di cantiere, il terreno prelevato durante le fasi di scotico e di scavo verrà stoccato a parte in cumuli non superiori ai 2 m, al fine di evitare la perdita delle sue proprietà organiche e biotiche. I cumuli verranno protetti con teli impermeabili per evitare la dispersione del suolo in caso di intense precipitazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Generalità di progetto

L'impianto fotovoltaico sarà composto da n. **625** moduli fotovoltaici al silicio monocristallino per una potenza di picco complessiva pari adi **19.899,60 kWp**.

L'intera produzione, al netto delle perdite interne al parco ed alle varie conversioni dell'energia, verrà iniettata in rete, direttamente su Rete di Trasmissione Nazionale, essendo la potenza installata superiore ai 10 MW, in accordo al Codice di Rete.

La soluzione tecnica di connessione è stata identificata è ben rappresentata nel documento STMG (numero di protocollo Terna 15796 del 10/02/2023, di seguito STMG); quest'ultima soluzione prevede l'allaccio alla SSE Benevento 3, mediante la realizzazione di una SSE Utente sul quale confluiranno più produttori.

La posizione delle strutture è stata determinata con l'ausilio di un'approfondita analisi del terreno e dei luoghi circostanti. A tal proposito, è stato condotto un rilievo tramite drone da cui è stata estratta una nuvola di punti atta a modellare il terreno con elevata precisione (25 cm). Il modello 3D costruito a partire dalla suddetta nuvola di punti ha consentito lo sviluppo di opportuni approfondimenti atti a caratterizzare i luoghi di intervento.

Intersecando lo studio urbanistico ai vincoli morfologici del terreno è stato possibile individuare le aree idonee di progetto.

Come evidenziato nel presente paragrafo, la potenza di picco in continua risulta pari a 19.899,60 kWp, ottenuta mediante l'ausilio di pannelli 28.840 moduli fotovoltaici da 690 Wp. **Il modulo fotovoltaico considerato in fase di progettazione è il seguente: TRINA TSM-NEG21C.20.**

I moduli fotovoltaici saranno installati su opportune strutture fisse, in due configurazioni:

- 2x14 moduli fotovoltaici, struttura fissa dotata di due file da quattordici pannelli cadauna;
- 2x28 moduli fotovoltaici, struttura fissa dotata di due file da ventotto pannelli cadauna;

La distribuzione delle siffatte strutture è stata effettuata considerando le seguenti specifiche di progetto:

- Moduli in verticale
- Tilt massimo: 30°
- Tilt minimo: 15°
- Altezza minima da terra alla parte più bassa dei pannelli: 0.5 m
- Minima di interdistanza tra le strutture: 3.5m
- Pendenze ammesse del terreno:

N-S Slope	E-W Slope	Comment
<= 23 %	<= 15 %	Both conditions need to be fulfilled

Fig. 14 – Stralcio dei criteri definiti da RWE (fonte: linee guida RWE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, sono state previste opportune viabilità interne al parco ed opportune recinzioni rispetto alle abitazioni limitrofe. Stante quanto sopra riportato, la distribuzione dei moduli fotovoltaici sulle aree idonee comporta l'impiego delle seguenti strutture:

- N. 224 strutture da 2x14 moduli fotovoltaici
- N. 403 strutture da 2x28 moduli fotovoltaici

I pannelli saranno raccolti tra loro in stringhe da 28 moduli cadauna; i cavi in corrente continua che definiscono le stringhe saranno poi riportati ai rispettivi MPPT di inverter di stringa, situati in prossimità delle strutture di supporto e posizionati in maniera baricentrica rispetto alle stringhe sottese. Mediante l'ausilio dei suddetti inverter di stringa, sarà possibile la conversione da corrente continua a corrente alternata trifase in bassa tensione 800 V, 50 Hz. Il modello di inverter implementato per la conversione statica dell'energia da continua ad alternata è il seguente:

- **SUN2000-330KTL-H1**, la cui potenza nominale è pari a 300 kW; quest'ultimo è dotato di sei MPPT indipendenti, in grado di ospitare tre stringhe in parallelo, in accordo alle caratteristiche di uscita del modulo fotovoltaico considerato, per un massimo di n.18 stringhe per inverter.

Per garantire una corretta ripartizione delle potenze dell'impianto saranno necessari n. 62 inverter SUN2000-330KTL-H1. Date le ipotesi progettuali di cui sopra, la potenza nominale dell'impianto risulterà pari a 18.600,00 MW. La potenza immessa sulla RTN, pari all'inviluppo dei minimi tra la potenza nominale dei singoli inverter e la potenza di picco del campo sotteso, risulterà pari a 18.529,68 MW.

Il parco fotovoltaico sarà formato da n. 1030 stringhe, ognuna delle quali sarà costituita da 28 pannelli cadauna. Le suddette stringhe saranno distribuite in nove sottocampi, ciascuno dei quali ottimizzato in termini di estensione e gestione delle potenze degli stessi. Il dettaglio della ripartizione dei singoli sottocampi è riportata in Fig.7. I moduli fotovoltaici saranno in numero ed estensione come specificato nella tabella seguente.

Tab. 4 – Moduli divisi per sottocampo

MODULI		TOTALE								
		1	2	3	4	5	6	7	n.	ha
28x2	n.	34	71	63	28	78	78	54	406	-
	ha	0.55	1.14	1.01	0.45	1.25	1.25	0.87	-	6.52
14x2	n.	11	46	27	14	50	45	26	219	-
	ha	0.09	0.37	0.22	0.11	0.40	0.36	0.21	-	1.76
TOTALE	**n.**	**45**	**117**	**90**	**42**	**128**	**123**	**80**	**625**	
	ha	**0.63**	**1.51**	**1.23**	**0.56**	**1.65**	**1.61**	**1.08**		**8.28**

Rapportando alla superficie di ciascun ambito ne deriva, infine, un rapporto sulla superficie totale di area pannellata del 34,2% come evidenziato in basso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 5 – Area pannellata percentuale rispetto all'estensione di ciascun ambito.

Ambito			TOTALE							
			1	2	3	4	5	6	7	
1	ha	3.68	-	-	-	-	-	-	1.08	1.08
	%	100%	-	-	-	-	-	-	29.3%	29.3%
2	ha	14.49	-	-	1.23	0.56	1.65	1.61	-	5.05
	%	100%	-	-	8.5%	3.9%	11.4%	11.1%	-	34.9%
3	ha	6.02	0.63	1.51		-	-	-	-	2.14
	%	100%	10.5%	25.1%		-	-	-	-	35.6%
TOTALE	ha	24.19 ha	0.63	1.51	1.23	0.56	1.65	1.61	1.08	-
	%	100%	2.6%	6.2%	5.1 %	2.3%	6.8%	6.7%	4.5%	34.2%

Ogni sottocampo sarà riportato ad una cabina di campo, di opportuna potenza, in grado di convertire l'energia da bassa tensione (800 V, 50 Hz) alla media tensione (30.000 V, 50 Hz). Nelle cabine saranno installate tutte le apparecchiature necessarie alla conversione statica dell'energia, ossia: quadri di bassa tensione, sistemi di comunicazione, trasformatore MT/bt, celle di media tensione, ecc. quest'utime saranno contenute in cabine prefabbricate, di opportune dimensioni.

Le cabine di trasformazione/smistamento saranno raggruppate secondo lo schema a blocchi di seguito riportato.

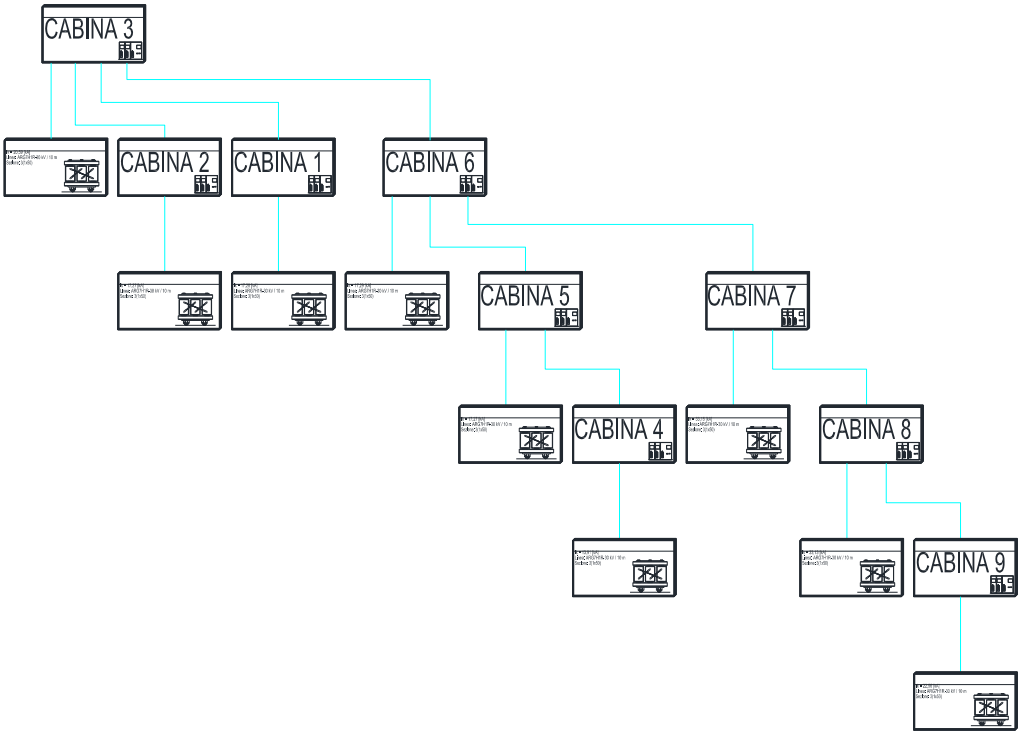


Fig. 15 - Schema a blocchi connessioni cabine elettriche all'interno del parco fotovoltaico

La cabina 3 si interfaccerà con la SSE Utente situata nei pressi della SSE Benevento 3 RTN. Di seguito si riportano le potenze dei singoli sottocampi ed i rispettivi trasformatori di cabina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 6 – Caratteristiche dei sottocampi

Sotto campi	Numero moduli	Potenze di picco (kW)	Potenza moduli (kW)	Potenza nominale AC (kW)	Potenza immessa (kW)
1	2.212	1.526,28	0,69	1.500	1.500
2	5.264	3.632,16	0,69	3.300	3.300
3	4.284	2.955,96	0,69	2.700	2.700
4	1.876	1.294,44	0,69	1.200	1.200
5	5.824	4.018,56	0,69	3.600	3.600
6	5.628	3.883,32	0,69	3.600	3.600
7	3.752	2.588,88	0,69	2.400	2.400
Totale	**28.840**	**19.899,6**	**62**	**18.300**	**18.300**

Le cabine sono connesse tra loro ed alla SSE Utente MT/AT mediante dei cavi in media tensione con tensione massima Um pari a 36 kV.

Il dimensionamento dei cavi sarà dettagliato nella relazione delle opere elettriche.

3.4 Strutture di supporto

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici sono del tipo Fixed Tilt, ossia fisse.



Fig. 16 - Struttura di supporto tipo per pannelli fotovoltaici posati in verticale

Il numero dei moduli posizionati su struttura fissa può essere di 2x14 moduli in verticale oppure 2x28 moduli, sempre in verticale. L' installazione delle strutture fisse avviene mediante infissione diretta nel terreno, con l'ausilio di una macchina battipalo; i pali di sostegno raggiungono una profondità minima di 1,5 – 2 m dal piano campagna e sono poi sottoposti a prove di resistenza. **La scelta di questo tipo di struttura con pali infissi direttamente evita l'utilizzo di cemento per le fondazioni e minimizza i movimenti terra per la loro installazione.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Il sistema di videosorveglianza dell'impianto

L'accesso all'area recintata è sorvegliato automaticamente da un sistema di antintrusione composto da:

- telecamere TVCC tipo fisso Day-Night, per visione diurna e notturna, con illuminatore a IR;
- cavo alfa con anime magnetiche, collegato a sensori microfonici, aggraffato alle recinzioni a media altezza, e collegato alla centralina d'allarme in ogni cabina di smistamento;
- barriere a microonde sistemate in prossimità della muratura di cabina e del cancello di ingresso;
- badge di sicurezza a tastierino, per accesso alla cabina di smistamento;
- centralina di sicurezza integrata installata in cabina.

I sistemi appena elencati funzioneranno in modo integrato. Il cavo alfa è in grado di rilevare le vibrazioni trasmesse alla recinzione esterna in caso di tentativo di scavalcamento o danneggiamento.

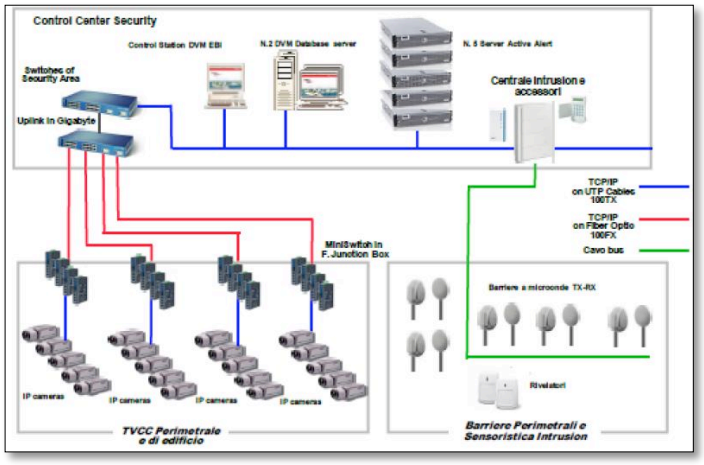


Fig. 17 - Architettura impianto di videosorveglianza tipo

Le barriere a microonde rileveranno l'accesso in caso di scavalcamento o effrazione nelle aree del cancello e/o della cabina.

Le telecamere sono in grado di registrare oggetti in movimento all'interno del campo, anche di notte; la centralina manterrà in memoria le registrazioni. I badges impediranno l'accesso alla cabina elettrica e alla centralina di controllo ai non autorizzati.

Al rilevamento di un'intrusione, da parte di qualsiasi sensore in campo, la centralina di controllo, alla quale saranno collegati tutti i sopradetti sistemi, invierà una chiamata alla più vicina stazione di polizia e al responsabile di impianto tramite un combinatore telefonico automatico e trasmissione via antenna gsm.

Parimenti, se l'intrusione dovesse verificarsi di notte, il campo verrebbe automaticamente illuminato a giorno dai proiettori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 L'impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione è distribuito lungo tutto il perimetro dell'impianto e nelle vicinanze delle cabine di trasformazione e smistamento. In particolare, l'impianto sarà costituito da due sistemi:

- Illuminazione perimetrale;
- Illuminazione esterna cabine di trasformazione e consegna.

L'impianto perimetrale sarà coordinato con l'impianto di videosorveglianza con lampade poste nelle immediate vicinanza delle telecamere e quindi sulla sommità di pali zincati alti circa 7 mt con lampade a led. Mentre, l'altro sistema riguarderà l'illuminazione in corrispondenza delle piazzole su cui verranno insediate le cabine di trasformazione e consegna. In fase di progetto esecutivo potranno essere comunque apportati e valutati dei miglioramenti rispetto ai rapporti tra gli illuminamenti minimi e massimi e l'illuminamento medio, sempre nel rispetto di non arrecare danno all'ambiente circostante.

3.7 Recinzione e barriera vegetale

Le aree d'impianto saranno interamente recintate. La recinzione presenterà caratteristiche di sicurezza e antintrusione e sarà dotata di cancelli carrai e pedonali, per l'accesso dei mezzi di manutenzione e agricoli e del personale operativo. La recinzione sarà dotata anche di cancello con accesso motorizzato, di dimensioni 15.0 m, scorrevole, realizzato con profili in acciaio zincato a caldo, incluso i piastrini in ferro e le fondazioni in c.a. e di un cancello pedonale di 90 cm. **La recinzione avrà un'altezza di 2.5 m e sarà realizzata lungo tutti i perimetri degli ambiti pannellati.** Inoltre la recinzione sarà installata anche su tutti i lati della sottostazione SSE da realizzare nel comune di Benevento. **In particolare, per permettere il passaggio della fauna, la recinzione avrà un'altezza dal terreno di 0.20 cm.** La recinzione sarà elegante e leggera, realizzata con pannelli arricchiti da onde sinusoidali che le donano un senso di gradevolezza. Inoltre, attraverso un colore verde essa sarà un elemento capace di inserirsi con armonia nei contesti più differenti con un risultato al tempo stesso efficace e aggraziato:

Tab. 7 – Caratteristiche tecniche della recinzione

Dimensioni	Materiale	Rivestimento	Colori
>>Maglia 50x200 mm >>Tondo diametro 5 mm	>>Acciaio S235JR UNI EN 10025 zincato secondo la Norma UNI EN 10244-2	>>Verniciatura con Poliestere	>>Verde RAL 6005, altri colori a richiesta secondo tabella RAL

fonte: http://burc.regione.campania.it

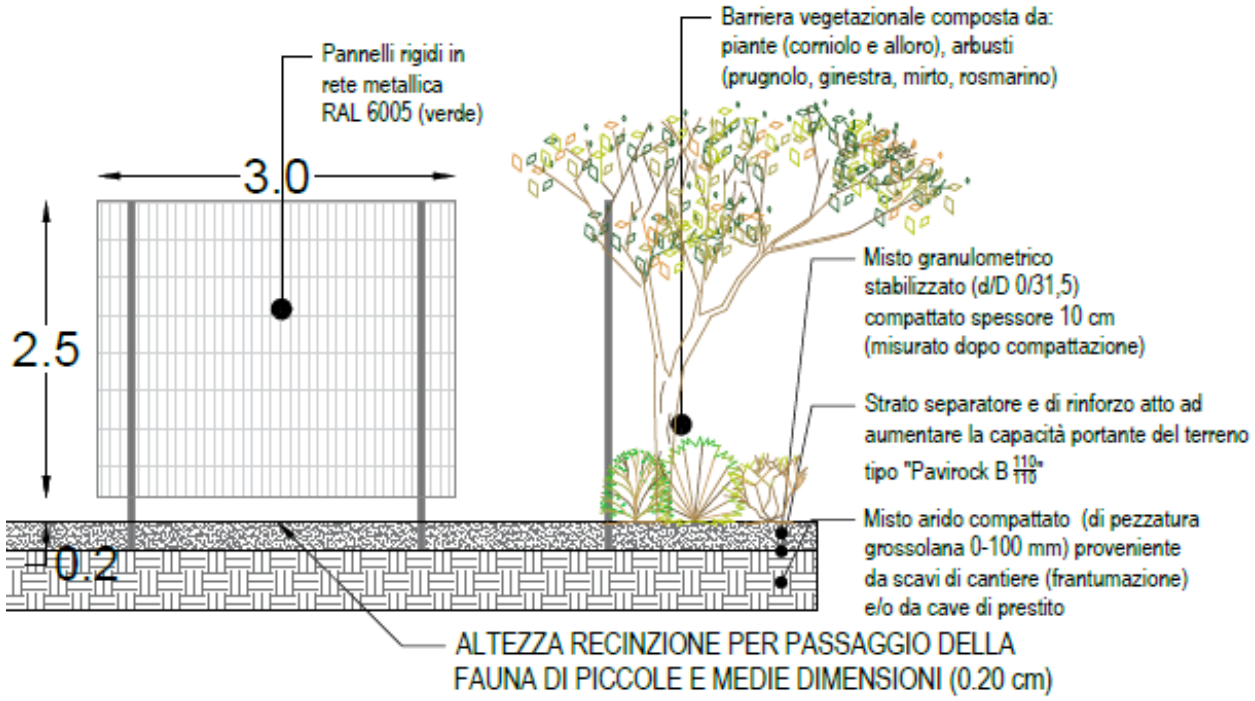


Fig. 18 – Dettaglio Recinzione (rif: PVFRAG-P26.01-00 - Barriera vegetale con specie autoctone)

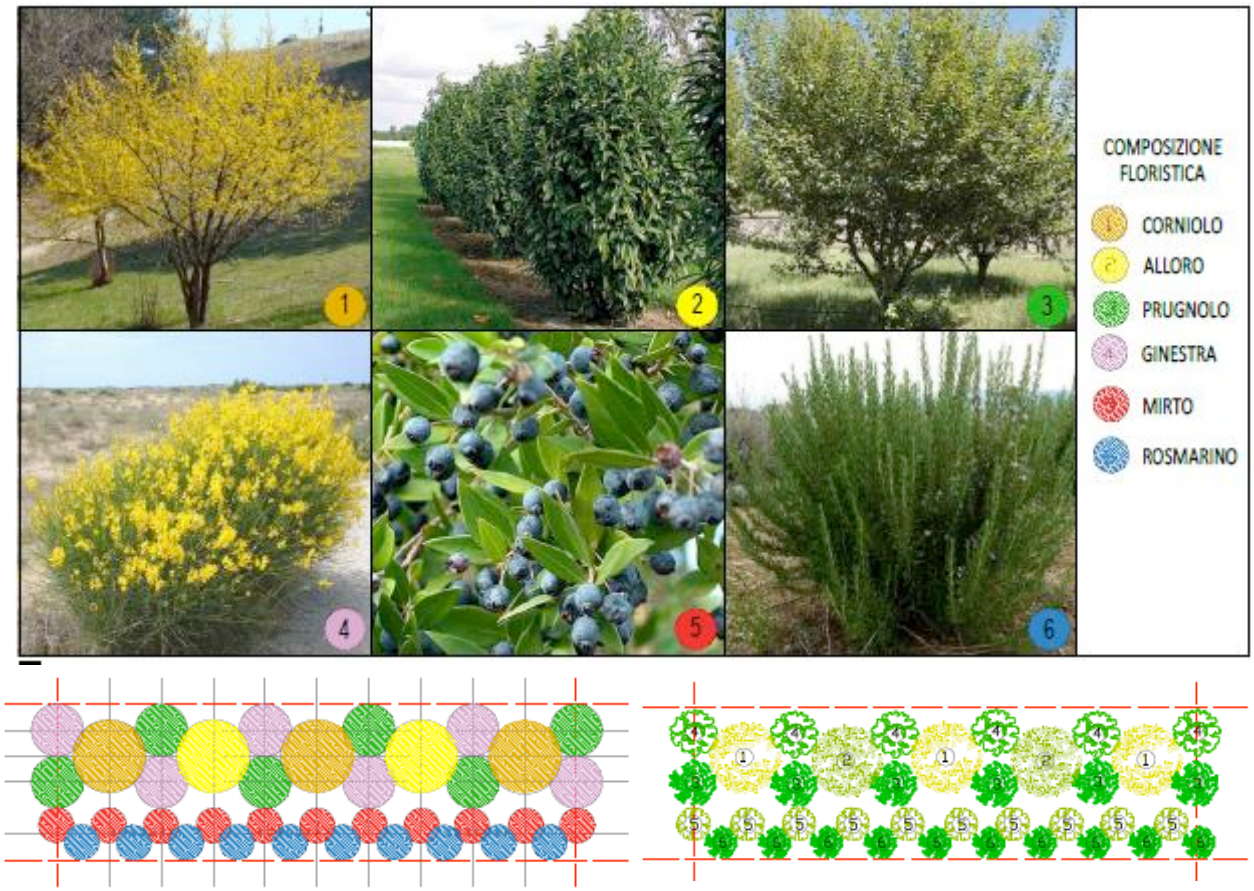


Fig. 19 - Abaco del verde - schema di impianto esemplificativo (rif: PVFRAG-P26.01-00 - Barriera vegetale con specie autoctone)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A mitigazione dell'impatto paesaggistico, la recinzione sarà, inoltre, integrata con una siepe realizzata con essenze autoctone disposte lungo tutto il perimetro. In particolare, come riportato di seguito, la barriera vegetazionale sarà realizzata con specie autoctone tra cui: piante (corniolo e alloro), arbusti (prugnolo, ginestra, mirto, rosmarino). Per gli opportuni approfondimenti si rimanda alla relazione dello studio agronomico e al seguente elaborato grafico: PVFRAG-P26.01-00 - Barriera vegetale con specie autoctone)

3.8 Viabilità interna

La viabilità interna all'impianto fotovoltaico è costituita da strade esistenti e da strade di nuova realizzazione, che includono i piazzali sul fronte delle cabine. La sezione tipo è costituita da una piattaforma stradale di 6,00 m di larghezza, formata da uno strato in rilevato di circa 40 cm di misto di cava. Ove necessario verranno, quindi, effettuati:

- scotico 30 cm;
- eventuale spianamento e rullatura del sottofondo;
- rosa di geotessile TNT 200 gr/mq;
- formazione di fondazione stradale in misto frantumato e detriti di cava per 30 cm e rullatura;
- finitura superficiale in misto granulare stabilizzato per 10 cm e rullatura;
- formazione di trincea drenante laterale per la regimazione delle acque superficiali.

La viabilità esistente per l'accesso ai vari lotti della centrale fotovoltaica non è oggetto di particolari interventi o di modifiche, in quanto la larghezza delle strade è adeguata a consentire l'accesso dei mezzi pesanti di trasporto

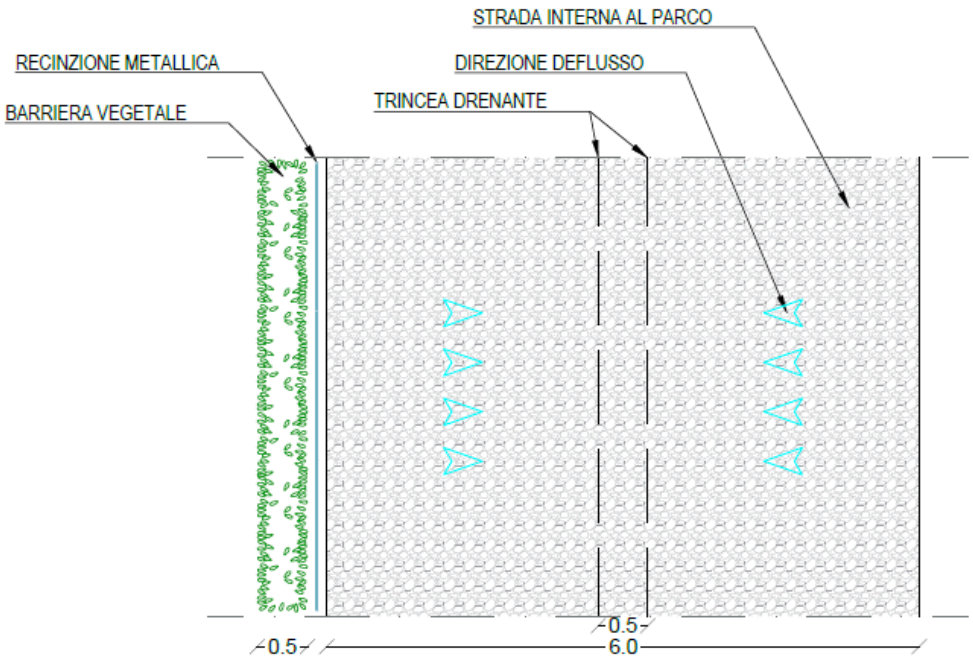


Fig. 20 - Dettaglio viabilità interna al parco (Fonte: PVFRAG-P28.01-00 - Particolari costruttivi - recinzione e cancello - impianto FV - videosorveglianza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

durante i lavori di costruzione e dismissione. Inoltre, la particolare ubicazione della centrale fotovoltaica, vicina a strade provinciali e comunali di adeguata dimensione, permetterà un agevole trasporto in sito dei materiali da costruzione.

3.9 Smaltimento acque meteoriche

Data la disposizione e le caratteristiche di opere previste per l'installazione dell'impianto fotovoltaico, non si avrà alcuna significativa modifica del naturale deflusso delle acque. In ogni caso l'area oggetto di studio è caratterizzata sostanzialmente da una buona stabilità generale, per via del favorevole assetto lito-strutturale, tanto che allo stato non si sono riscontrate evidenze ascrivibili a dissesti idrogeologici. **Il progetto delle opere civili prevede comunque un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche allo scopo di ridurre al minimo la possibilità di innesco di processi erosivi come si evince dal dettaglio della viabilità proposto in precedenza.** Grazie infatti ad un sistema di drenaggio superficiale **(TRINCEE DRENATI)** le acque saranno raccolte e canalizzate in canali di scolo naturali esistenti. Inoltre, in considerazione dell'assetto morfologico caratterizzato da pendenze medio-basse, **l'area di insediamento non presenta alcun indizio di dissesti in atto,** come confermato dalla verifica effettuata rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno.

3.10 Cavidotto

Il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto interrato di Media Tensione per collegare l'Impianto Fotovoltaico per la produzione di energia elettrica alla SSE Utente AT/MT RTN nei pressi della SE "Benevento 3". Il tracciato di tale cavidotto interrato in MT di collegamento tra il Parco Fotovoltaico, ubicato nei comuni di Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte, e la cabina primaria, ubicata nel comune di Benevento, avrà una lunghezza complessiva pari a circa 10,6 km, tutti su suolo pubblico e si svilupperà come di seguito riportato:

1. La cabina S2 raccoglie i sottocampi 3, 4, 5 provenienti dall'Ambito 2, ed i sottocampi 6 e 7 dell'Ambito 1;
2. Dalla cabina S2 parte la terna di cavi verso la cabina S1 con il seguente tracciato:
    a. Partenza da via Tratturo del Molise;
    b. Immissione su SP36 all'incrocio;
    c. Attraversamento del passaggio a livello a chiusura automatica con aste levatoie e segnale luminoso ed acustico, della linea complementare non elettrificata a semplice binario[1] Termoli-Benevento;
    d. Immissione su contrada Rapinella e connessione alla cabina S1.

[1] https://www.rfi.it/it/rete/la-rete-oggi/La_rete_oggi_regione_per_regione/campania.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La cabina S1 raccogliere i sottocampi 1, 2 e la cabina di smistamento S2;
4. Dalla cabina S1 parte la terna di cavi verso la Stazione SSE Utente MT/AT percorrendo il percorso del punto 1 fino a SP36 e continuando nel seguente modo:
    a. Prosecuzione su Contrada Rapinella e superamento della SS212var Fortorina attraverso cavalcavia;
    b. Immissione su Contrada Cese 25 imboccando la 1a uscita alla rotonda dell'uscita di Pesco Sannita dalla SS212var Fortorina;
    c. Immissione su Contrada Torretta attraversando il sottopassaggio della linea ferroviaria Termoli-Benevento;
    d. Cambio di direzione circa 200m prima del cavalcavia su SS212 e prosecuzione in linea retta fino alla SSE.

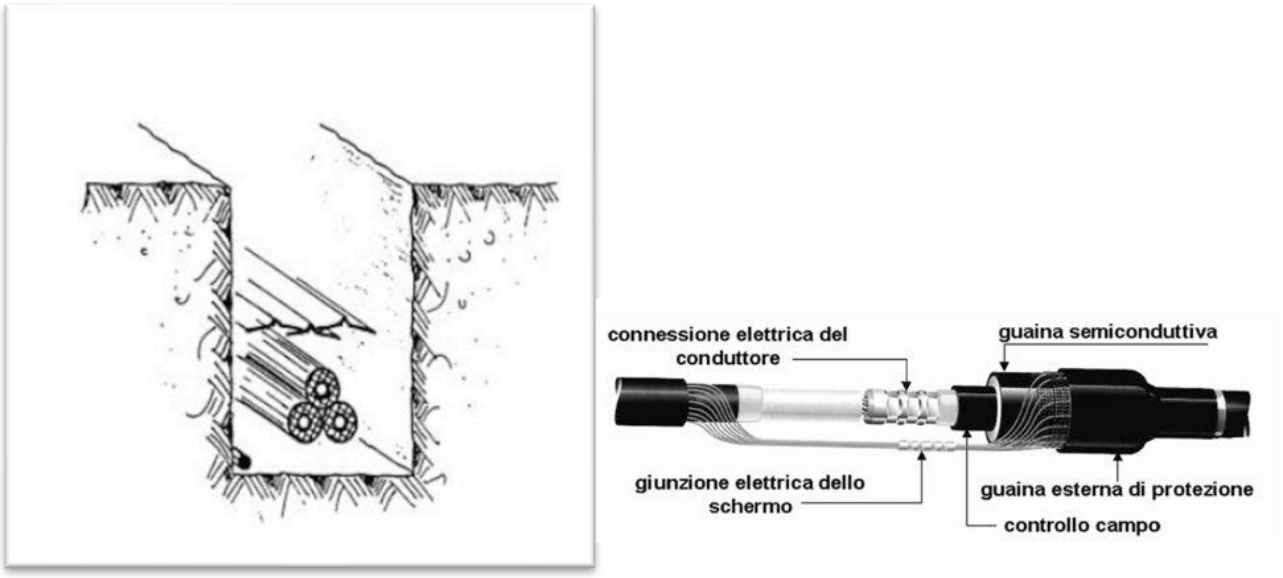


Fig. 21 - Cavidotto MT tipo e Giunto tra cavi MT

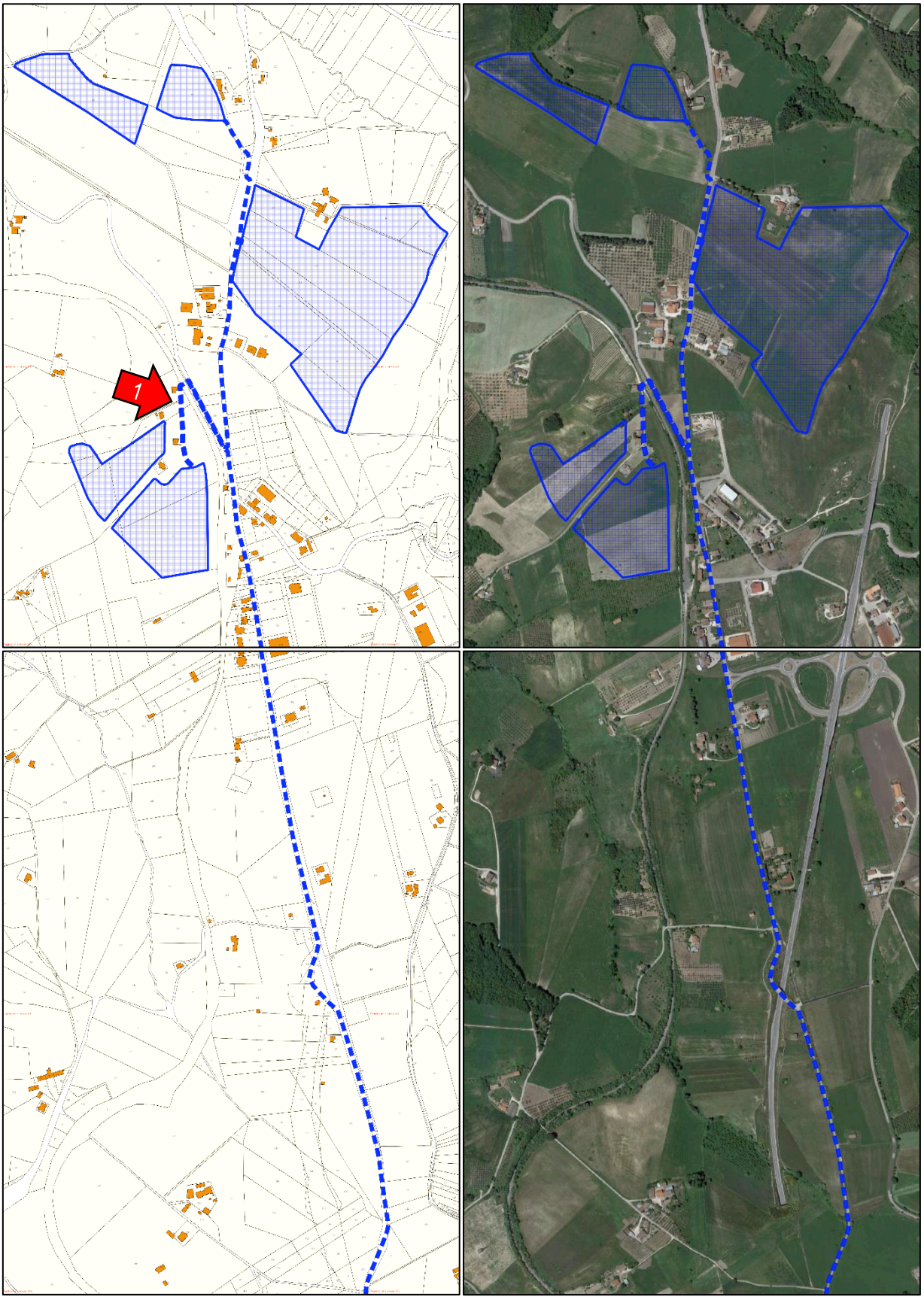
Come si evince dagli elaborati specialistici di progetto, l'intero percorso e il relativo cavidotto sono interamente realizzati su strada pubblica, eccetto i tratti indicati con la freccia rossa:

Tab. 8 – Particelle catastali attraversate dal cavidotto.

# FRECCIA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
1	Fragneto Monforte	15	6, 8, 280, 372
2	Benevento	7	881,959

fonte: http://burc.regione.campania.it

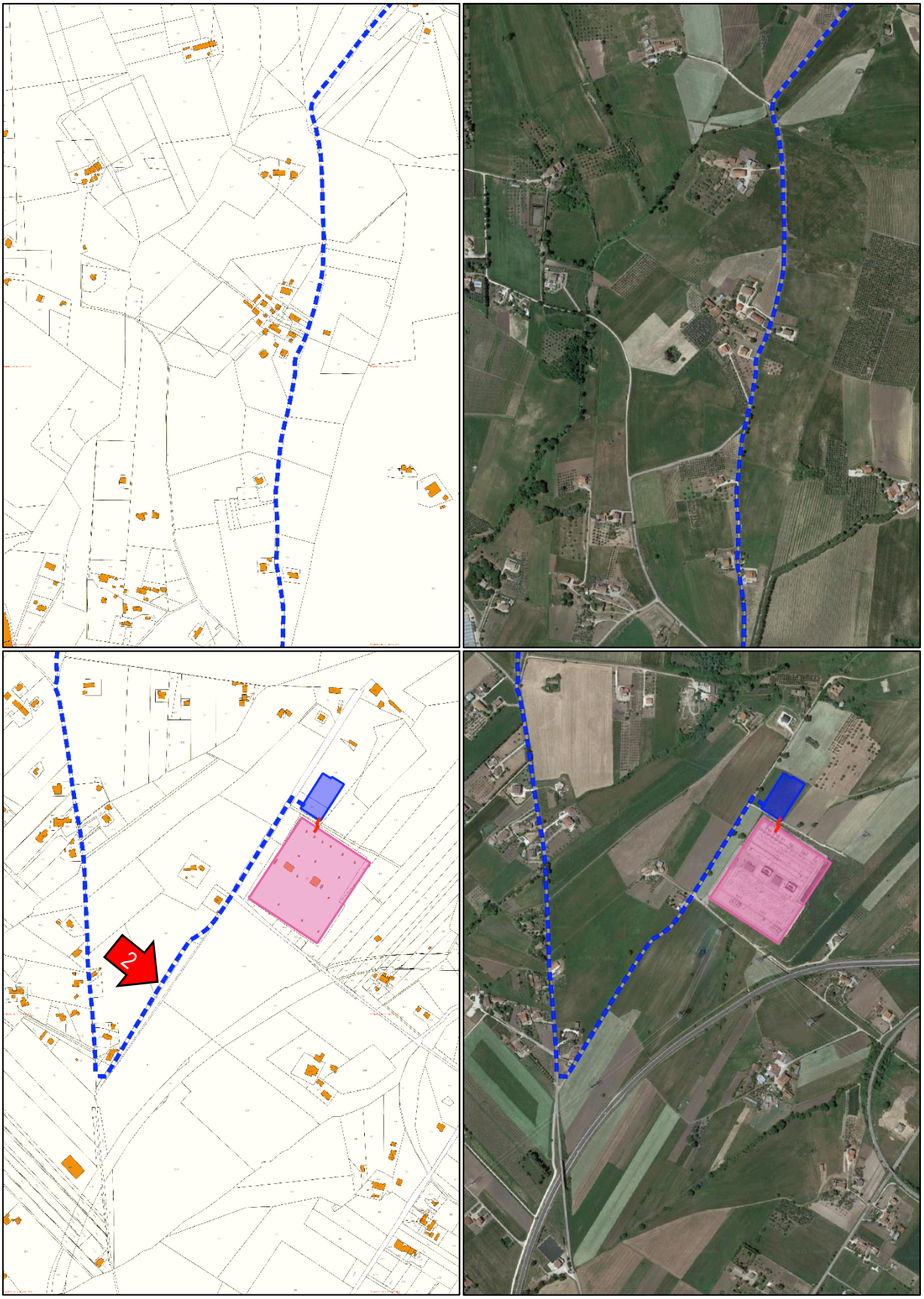
INQUADRAMENTO CAVIDOTTO



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.11 Sottostazione elettrica 30 k v / 150 kv2

L'impianto, come già detto nei paragrafi precedenti, sarà allacciato alla rete elettrica nazionale mediante collegamento in antenna a 150 kV su un nuovo stallo della Stazione Elettrica di Benevento (BN) denominata "Benevento 3". Il punto in cui l'impianto viene collegato alla rete elettrica viene definito normativamente "punto di connessione" ed è il punto in cui termina l'impianto dell'utente ed inizia l'impianto di rete. Nel caso in questione coincide con la stazione elettrica di utenza/trasformazione 30/150 kV. La stazione elettrica di utenza va quindi a formare anche l'interfaccia tra l'impianto di utenza e quello di rete.

La sottostazione di utenza[2]**, che verrà condivisa con altri produttori, è collegata all'impianto fotovoltaico mediante un cavidotto interrato in MT e consente di innalzare la tensione da 30 kV a 150 kV per il successivo collegamento alla rete elettrica nazionale tramite il nuovo stallo nella SSE di Benevento (BN).**

Presso la stazione di utenza, verranno installati anche tutti i dispositivi di regolazione e controllo dell'energia immessa sulla rete e anche i sistemi di protezione degli impianti elettrici. L'intero impianto con le apparecchiature installate risponderanno a quanto stabilito dalle Norme CEI generali (99-2 e 99-3) e specifiche.

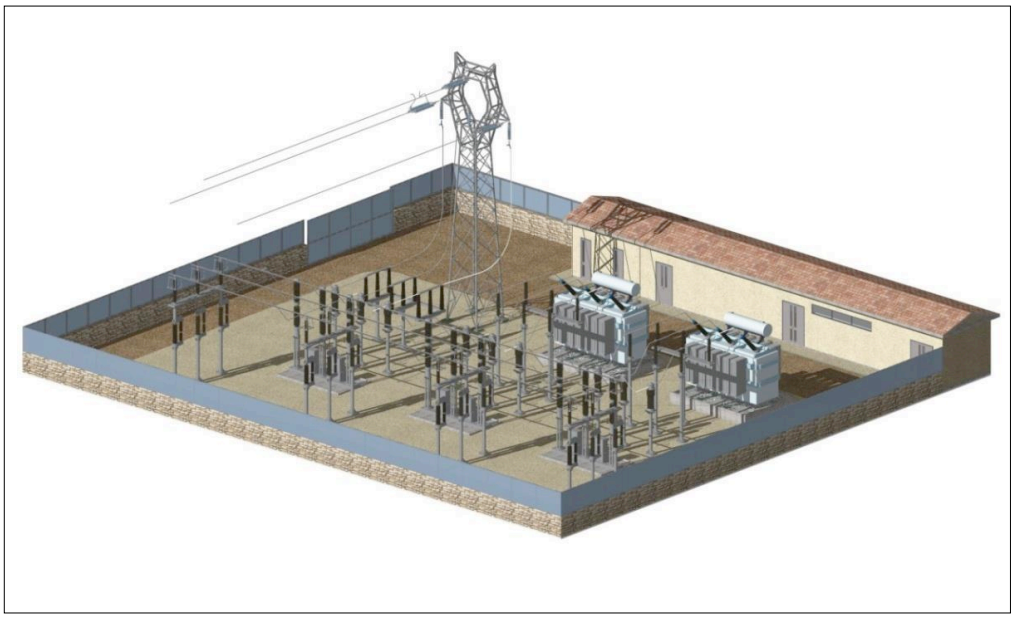


Fig. 22 - Tipica sottostazione MT/A

[2] La progettazione della sottostazione elettrica MT/AT è stata redatta da un altro raggruppamento di professionisti. In questo paragrafo si intende soltanto riprendere le caratteristiche salienti di tale progetto, in accordo al documento BPV_TERNA-T07 del 22/05/2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nuova sottostazione 30/150 kV sarà ubicata nel Comune di Benevento (BN) nei pressi della stazione elettrica AAT/AT della RTN in località "Vallone della Francesca". **La nuova stazione interesserà un'area di circa 100x50 m** che verrà interamente recintata e sarà accessibile tramite un cancello carrabile largo 7.0 m di tipo scorrevole posto in collegamento con la strada che corre lungo il sito che consentirà l'accesso alla sottostazione stessa, in seguito ad opportuno adeguamento. Per quanto riguarda i criteri progettuali adottati per la redazione del progetto della sottostazione 30/150 kV si seguiranno le specifiche tecniche emanate dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (Terna S.p.A.) - "Requisiti e caratteristiche di riferimento delle stazioni elettriche della RTN" Rev. 01 del 30.10.06. Per il dimensionamento della rete di terra, saranno seguite le prescrizioni della Norma CEI 99-2 e CEI 99-3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. VERIFICA PRELIMINARE

Il presente studio ha accertato, sulla base dei criteri contenuti nel documento "verifica preliminare" pubblicato sul sito dell'Enac (https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoli-epericoli- per-la-navigazione-aerea/verifica-preliminare), se per l'impianto in oggetto è necessario intraprendere l'iter valutativo per ottenere l'autorizzazione dell'ENAC. In particolare, in tale documento si specifica che sono da sottoporre a valutazione di compatibilità i nuovi impianti/manufatti e le strutture che risultano:

- **a.** interferire con specifici settori definiti per gli aeroporti civili con procedure strumentali;
- **b.** prossimi ad aeroporti civili privi di procedure strumentali;
- **c.** prossimi ad avio ed elisuperfici di pubblico interesse;
- **d.** di altezza uguale o superiore ai 100 m dal suolo o 45 m sull' acqua;
- **e.** interferire con le aree di protezione degli apparati COM/NAV/RADAR (BRA – Building Restricted
- **f.** Areas - ICAO EUR DOC 015);
- **g.** costituire, per la loro particolarità opere speciali - potenziali pericoli per la navigazione aerea (es: aerogeneratori, impianti fotovoltaici o edifici/strutture con caratteristiche costruttive potenzialmente riflettenti, impianti a biomassa, etc.).

La valutazione preliminare delle possibili interferenze del progetto con le attività di navigazione aeree parte dall'iniziale individuazione delle strutture aereoportuali più vicine all'area d'intervento. Per l'analisi delle strutture aereoportuali e delle apparecchiature da considerare nello studio delle interferenze, ci si riferirà a:

1. Aeroporti strumentali (https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoliepericoli- per-la-navigazione-aerea/verifica-preliminare/dati-tecnici/aeroporti-strumentali);
2. Aeroporti non strumentali (https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastruttureaeroportuali/ostacolie- pericoli-per-la-navigazione-aerea/verifica-preliminare/datitecnici/aeroporti-non-strumentali);
3. Le informazioni e i dati relativi alle aviosuperfici ed elisuperfici sono stati desunti tramite la "Mappa delle Avio - Eli - Idrosuperfici" al link: https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali.

4.1 Verifica interferenza con aeroporti civili strumentali

Attraverso un'attenta analisi dell'area prossima all'intervento e dai dati presenti sul sito ENAC, sono stati ricavati gli aeroporti civili più vicini all'area dove sarà realizzato il campo. La figura riportata di seguito mostra l'ubicazione degli aeroporti civili e quella del campo fotovoltaico. Essendo le opere in progetto riferite alla realizzazione di un impianto fotovoltaico e quindi rientrante nella categoria opere speciali, per quanto riportato nel documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Verifica Preliminare-Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea"- paragrafo 2, lettera f), sub 2 – pag.10 (Fonte:https://www.enac.gov.it/repository/ContentManagement/node/P1627579863/Verifica_preliminare_Rev0_Febbraio_2015.pdf), è richiesta l'istruttoria e l'autorizzazione dell'ENAC qualora, per evitare fenomeni di riflessione e/o abbagliamento per i piloti sussista:

1. una delle condizioni descritte nei precedenti paragrafi che renda necessaria la preventiva istruttoria autorizzativa;
2. gli impianti siano ubicati a una distanza inferiore a 6 Km dall' ARP (Airport Reference Point – dato rilevabile dall'AIP-Italia) dal più vicino aeroporto e, nel caso specifico di impianti fotovoltaici, abbiano una superficie uguale o superiore a 500mq, ovvero, per iniziative edilizie che comportino più edifici su singoli lotti, quando la somma delle singole installazioni sia uguale o superiore a 500 mq ed il rapporto tra la superficie coperta dalle pannellature ed il lotto di terreno interessato dalla edificazione non sia inferiore ad un terzo.

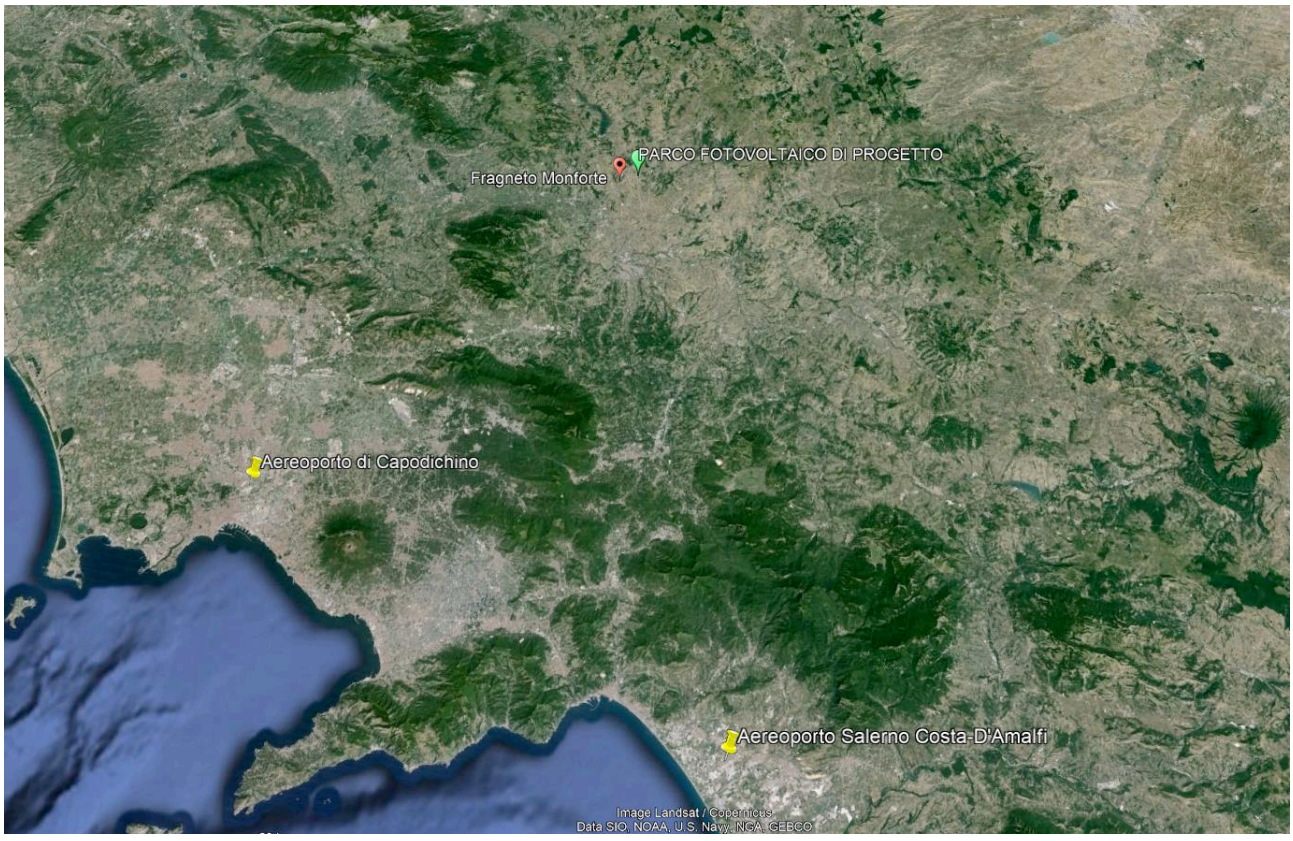


Fig. 23 - Aeroporti civili della Campania e ubicazione del campo fotovoltaico

L'impianto in questione essendo costituito da strutture con altezza dal suolo inferiore a 45 m (strutture tracker con altezza pari a circa 3 m) non rientra nella categoria d definita nel paragrafo precedente e pertanto non necessita di essere sottoposto ad iter valutativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica di tutte le altre condizioni è riportata nel seguito della presente relazione. Nel caso specifico l'impianto interessa una superficie maggiore di 500 mq ma non rientra nel raggio d'interferenza dei 6 km degli aeroporti con procedure sperimentali più vicini (Napoli e Salerno). Pertanto le opere in progetto, in relazione all'interferenza con aeroporti civili strumentali, non necessitano di istruttoria e autorizzazione dell'ENAC.

4.2 Verifica interferenza con aeroporti civili non strumentali

In seconda istanza si conduce la verifica di interferenza rispetto agli aeroporti di tipo non strumentali per i quali ENAV fornisce i servizi di traffico aereo e non.

L'aeroporto non strumentale di competenza ENAV più vicino all'area è quello di Capua. Tale aeroporto dista circa 50 km dall'area d'intervento e pertanto non rientra nel raggio di interferenza dei 6 km degli aeroporti civili non strumentali e quindi non necessita di richiesta di autorizzazione all'ENAC.

4.3 Verifica interferenza con avio ed elisuperfici di pubblico interesse

Si definisce:

1. aviosuperficie un'area idonea alla partenza e all'approdo di aeromobili, che non appartenga al demanio aeronautico (D.M. Infrastrutture e Trasporti 01/02/2006 "Norme di attuazione della L. 2 aprile 1968, n.518, concernente la liberalizzazione delle aree di atterraggio");
2. elisuperficie un'aviosuperficie destinata all'uso esclusivo degli elicotteri, che non sia un eliporto.

La Figura 15 riporta l'elenco completo reperito dal sito dell'ENAC di tutte le aviosuperfici e elisuperfici presenti nella provincia di Benevento dove sarà realizzato l'impianto. **In particolare l'aviosuperficie riportate nell'elenco e denominata "Oliola", ubicata sul territorio di Benevento, risulta trovarsi a circa 7 km dal campo fotovoltaico.**

Pertanto, non necessita di iter valutativo in quanto si trova ad una distanza maggiore di 3 km (da pag 19 del DM 01/02/2006 massima dimensione del prolungamento dell'asse della pista).

L'elisuperficie riportate nell'elenco e denominata "San Pio" risulta trovarsi a circa 12 km dal campo fotovoltaico. Anche in questo caso, trovandosi ad una distanza superiore ai 4 km (lunghezza massima elisuperficie), non necessita di nessun iter valutativo.

Le opere in progetto non rientrano in nessuna delle condizioni a, b, c, d, e, essendo strutture con altezza inferiore a 45 m (struttura tracker e moduli fotovoltaici circa H = 3 metri) e pertanto non necessitano di essere sottoposti a iter valutativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

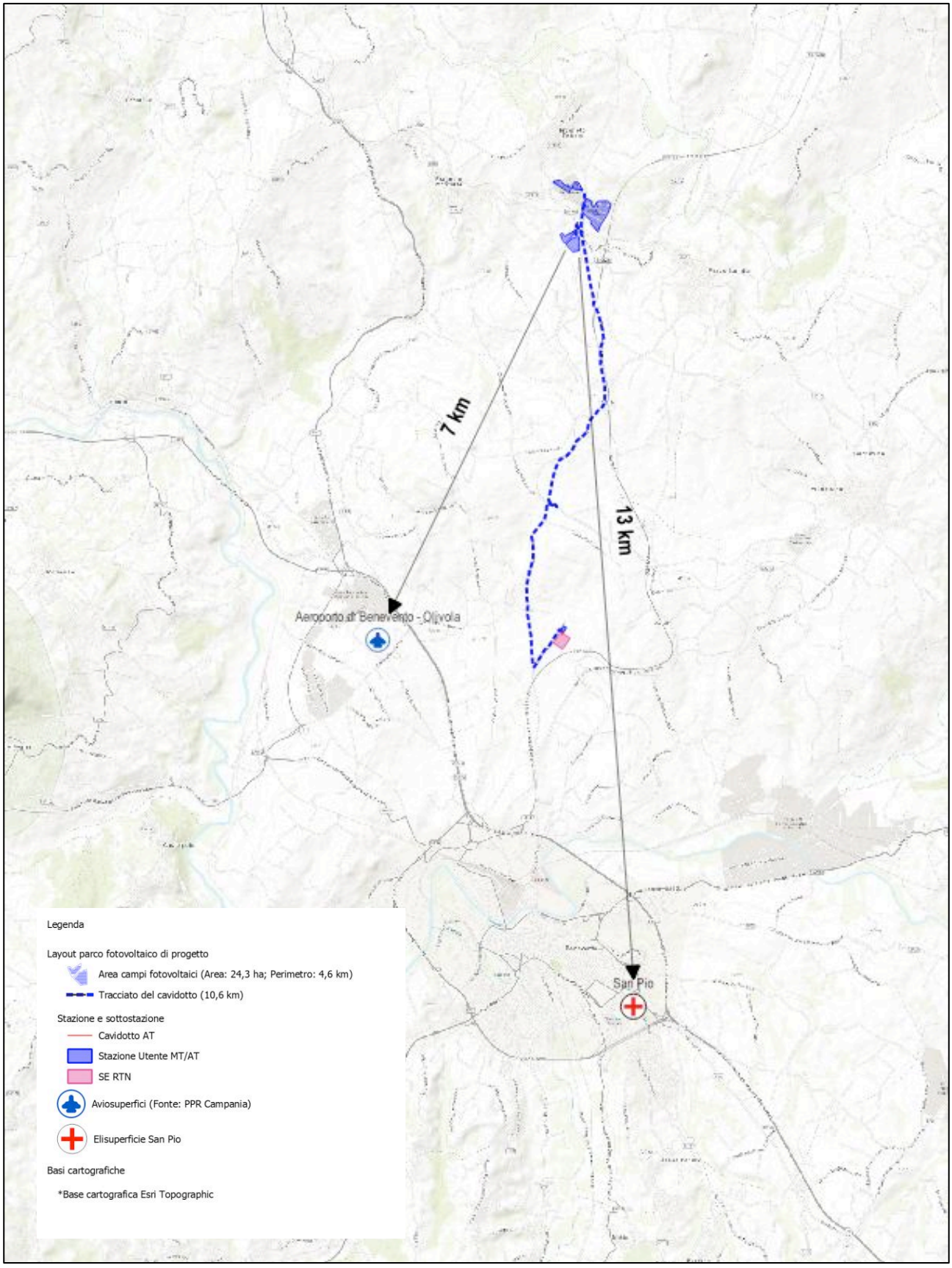


Fig. 24 - Avio ed elisuperfici di pubblico interesse (Fonte: PVFRAG-P23.01-00 - UBICAZIONE DELL'IMPIANTO RISPETTO AEROPORTI, AVIOSUPERFICI E CAMPI DI VOLO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONCLUSIONI

In seguito alle verifiche eseguite nei paragrafi precedenti, si può affermare che gli interventi di realizzazione dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di San Nicola Manfredi (BN) non rappresentano un'interferenza per la navigazione aerea, in quanto non sussiste alcuna condizione descritta nella Verifica Preliminare relativa all'attività di aeroporti civili (strumentali e non strumentali), per le avio ed elisuperfici di interesse pubblico e per gli apparati aeroportuali di comunicazione, navigazione e radar prossime all'area in progetto.

Inoltre le strutture in argomento risultano a distanze di superiori a 6 Km dal più vicino aeroporto. Per quanto appena esposto l'intervento previsto in oggetto è escluso dall'iter valutativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPORT

Richiedente

Nome/Società:	Francesco	Cognome/Rag.	Abbamonte
C.F./P.IVA:	09344131215	Comune	Campagna
Provincia	SA	CAP:	84022
Indirizzo:	viale della giustizia	N° Civico:	30
Mail:	francescoabbamonte@gmail.	PEC:	francesco.abbamonte@archiworldpec.
Telefono:		Cellulare:	3806357577
Fax :			

Tecnico

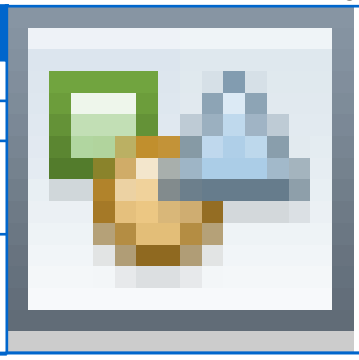
Nome:	Francesco	Cognome:	Abbamonte
Matricola:	12923	Albo:	Ordine degli Architetti di Napoli

Ostacolo: Impianto fotovoltaico

Materiale:	Acciaio

☐ Ostacolo posizionato nel Centro Abitato

☐ Presenza ostacolo con altezza AGL uguale o superiore a 60 m entro raggio 200 m



Gruppo Geografico	CAMPANIA-SA-Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte-Contrada Rapinella

Nr	Latitudine wgs84	Longitudine wgs84	Quota terreno	Altezza al Top	Elevazione al Top	Raggio
1	41° 14' 37.04'' N	14° 47' 23.93'' E	400.0 m	2.94 m	402.94 m	0.0 m
	Nessuna interferenza rilevata per gli aeroporti e i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV S.p.A. Per i restanti criteri selettivi fare riferimento al documento “Verifica Preliminare” (www.enac.gov.it)					

Gruppo Geografico	CAMPANIA-SA-Fragneto Monforte-Contrada Rapinella

Nr	Latitudine wgs84	Longitudine wgs84	Quota terreno	Altezza al Top	Elevazione al Top	Raggio
2	41° 14' 17.93'' N	14° 47' 10.69'' E	400.0 m	2.94 m	402.94 m	0.0 m
	Nessuna interferenza rilevata per gli aeroporti e i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV S.p.A. Per i restanti criteri selettivi fare riferimento al documento “Verifica Preliminare” (www.enac.gov.it)					

Gruppo Geografico	CAMPANIA-SA-Fragneto L'Abate-Contrada Rapinella

Nr	Latitudine wgs84	Longitudine wgs84	Quota terreno	Altezza al Top	Elevazione al Top	Raggio
3	41° 14' 48.34'' N	14° 47' 8.34'' E	444.0 m	2.94 m	446.94 m	0.0 m
	Nessuna interferenza rilevata per gli aeroporti e i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV S.p.A. Per i restanti criteri selettivi fare riferimento al documento “Verifica Preliminare” (www.enac.gov.it)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.U.0339682.16-04-2025

ALLEGATO 9

Area Amministrativa Gestionale
U.O. Service e Patrimonio/VF

Ns. Rif. 444/24

Trasmessa via PEC

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – Sede

Al Centro Manutentorio C - Sede

Oggetto: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento"- Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. – Parere

In riscontro alla nota prot. n. PG/2025/0164699 del 01/04/2025 di codesta Regione, acquisita con prot. Anas n. CDG-0290899 in data 01/04/2025, esaminata la documentazione progettuale condivisa sul sito web indicato nella suddetta nota, premesso che,

- dall'esame della suddetta documentazione, si evince che gli interventi in progetto andrebbero ad interferire con la S.S. 212 Var, estendendosi anche in prossimità della S.S. 212;
- questa Struttura Territoriale non rilascia pareri di massima su progetti di fattibilità tecnico ed economici, ma esclusivamente su progetti esecutivi e su strade in esercizio;

si comunica che la soluzione proposta, per quanto è stato possibile esaminare dagli elaborati trasmessi, potrebbe essere compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata, non impegna in alcun modo questa Società nel tempo, ai fini della esecuzione delle lavorazioni a farsi.

Struttura Territoriale Campania
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso quanto sopra, si precisa che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione delle lavorazioni previste in progetto, che potranno aver luogo solo dopo che questa Società avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive delle stesse, previa acquisizione del progetto esecutivo costituito esclusivamente dagli elaborati riferiti alle interferenze con aree o strade in gestione Anas, riportante le distanze fra gli interventi a farsi ed il confine stradale delle strade in gestione Anas, così come definito all'art.3 comma 10 del C.d.S.

Tale progetto, dovrà pervenire a questa Società a mezzo PEC, con file in pdf leggibili, debitamente firmato in p7m dal progettista e dovrà essere redatto:

a) nel rispetto delle distanze prescritte dal C.d.S., dal suo Regolamento di Esecuzione e dal D.M. 19.04.2006, in caso di intersezioni stradali;
b) nel rispetto dell'art.66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S. in caso di pose di sottoservizi;
c) nel rispetto delle distanze prescritte dal C.d.S. e dal suo Regolamento di Esecuzione, in caso di progettazioni di manufatti e/o edificazioni in elevazione e/o sotterranei, che se previsti necessariamente in fascia di rispetto stradale, dovranno essere ubicati, secondo la distanza di rispetto stradale prevista dalle N.T.A. dello Strumento Urbanistico comunale vigente, nel qual caso dovrà essere trasmesso, a corredo, anche un certificato comunale, attestante tale conformità.

Distinti saluti

Il Responsabile Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando

Firmato da ROBERTO BRANDO
Data: 15/04/2025 17:56:19 CEST

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE TECNICO

Spett.
Società
RWE Renewables Italia SRL
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
rwerenewablesitaliasrl@legalmeil.it

OGGETTO: PROGETTO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "FARNITUM" DELLA POTENZA DI 19.899,60 kwp –

PROTOCOLLO CONSORZIO ASI n. 1231 del 14.11.2025

Committente: Ludovica Nigiotti – Rappresentante della RENEWABLES ITALIA SRL

****

Con la presente si **trasmette** il parere istruttorio nell'ambito della procedura PAUR CUP 9913 per la realizzazione di "impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili" da realizzarsi in parte in agglomerato ASI Fragneto Monforte/Fragneto l'Abate.

Questo Consorzio avendo visionato gli atti, esprime **parere favorevole** per quanto di propria competenza sugli aspetti edilizi.

Distinti saluti.

Benevento, 19.11.2025

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Luigi TRAVAGLIONE

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento
D.P.R. 13-11-74
n. 863

Località Ponte Valentino – 82100 BENEVENTO
TEL. 0824-312599 int. 208- Sito: www.asibn.it – Email: travaglione@asibn.it
Pec: amministrazione@pec.asibn.it

ASI BENEVENTO - ASIBN - 0001255 - Uscita - 19/11/2025 - 12:23

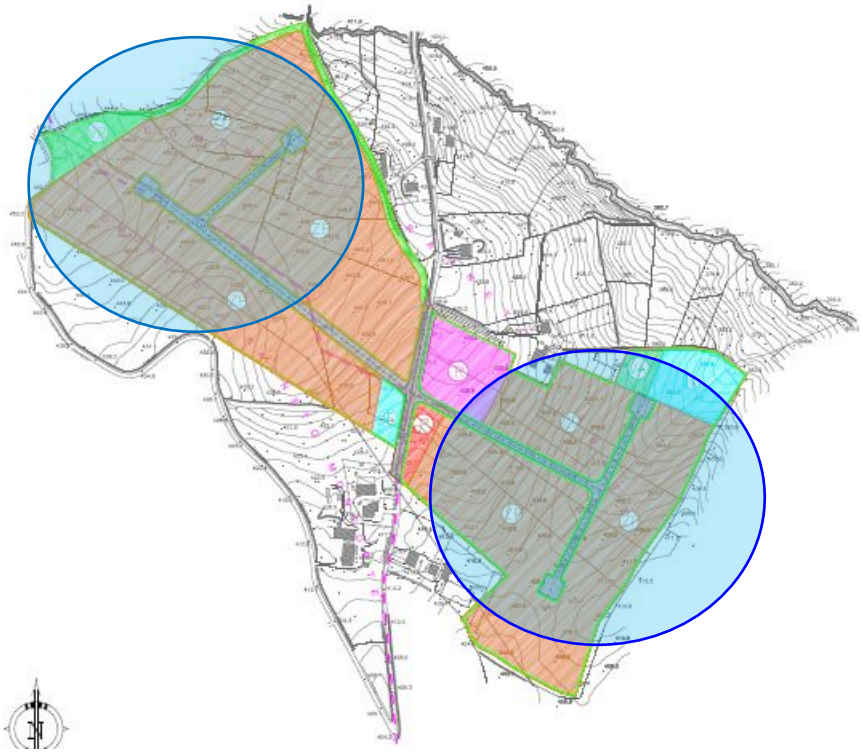
fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO PER L'AREA DI
SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA
PROVINCIA DI BENEVENTO

Relazione Istruttoria

Oggetto: PROGETTO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "FARNITUM" DELLA POTENZA DI 19.899,60 kWp

Committente: RENEWABLES ITALIA SRL - LUDOVICA Nigiotti, con sede in Roma in Via Andrea Doria 41/G



Ufficio tecnico Consortile

ASI BENEVENTO - ASIBN - 0001255 - Uscita - 19/11/2025 - 12:23

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASI BENEVENTO - ASIBN - 0001255 - Uscita - 19/11/2025 - 12:23

1. PREMESSA

Il presente parere istruttorio è relativo alla richiesta infra la procedura PAUR CUP 9913 per la "**costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato FARNITUM della potenza di 19.899,60 kwp**" rientrante nell'agglomerato industriale ASI: Fragneto Monforte/Fragneto L'Abate.

La Società RWE Renewables Italia S.r.l. - P.IVA 06400370968 - in persona del Legale Rappresentante, Sig.ra LUDOVICA Nigiotti, con sede in Roma (cap 00192) in Via Andrea Doria 41/G, ha presentato, con nota acquisita al protocollo dell'ente al n. 1231 del 14.11.2025, richiesta per il rilascio del parere di competenza del Consorzio Asi, nell'ambito della procedura PAUR CUP 9913, per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel Comune di Fragneto l'Abate.

Con Deliberazioni del Comitato Direttivo n° 65 del 1 Ottobre 2025 e n° 80 del 19 Novembre 2025 il Consorzio Asi - ai sensi dell'art. 13 del vigente "Regolamento per l'insediamento di iniziative imprenditoriali negli agglomerati del Consorzio Asi della Provincia di Benevento" – ha concesso il nulla osta preliminare, prodromico al vincolo di assegnazione prenotativa (opzione lotto), alla Società RWE Renewables Italia S.r.l. - P.IVA 06400370968 - per la realizzazione di "impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili" su di un lotto sito nel comune di Fragneto l'Abate.

L'impianto fotovoltaico ricadente nel comune di Fragneto Monforte non rientra nel Piano Asi, per cui il Consorzio non ha alcuna competenza, mentre per la parte ricadente nel comune di Fragneto l'Abate, ricadente in Piano Asi, il consorzio ha competenza per esprimere il parere richiesto.

2. OGGETTO DELLA RICHIESTA E VERIFICA COERENZA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO UBICAZIONE E DATI CATASTALI DELL'IMMOBILE

La richiesta è relativa alla realizzazione di un campo fotovoltaico di 19.899,60 kWp di potenza, ricadente nel comune di Fragneto l'Abate all'interno dell'agglomerato industriale: P.R.T. ASI- Fragneto Monforte/Fragneto l'Abate.

L'impianto complessivamente formato da 3 Campi di cui solo n. 2 Campi ricadenti in ambito ASI al foglio catastale 22 del comune di Fragneto L'Abate, come si evince dagli elaborati allegati alla richiesta di parere prot. 1231 del 14.11.2025.

3. CLASSIFICAZIONE DI PRT

Per questo specifico caso di opzione, "**costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum**" non essendo contemplato nelle Norme di Attuazione di Piano Territoriale vigente, il Consorzio ha proceduto ad adottare il Regolamento per l'insediamento di iniziative imprenditoriali negli agglomerati del Consorzio ASI della provincia di Benevento approvato con Delibera del Consiglio Generale n. 12 del 10.09.2024, autorizzando la Società Rwe RENEVABLES ITALIA S.R.L a poter predisporre tutto quanto necessario all'ottenimento dei pareri preventivi alla realizzazione dell'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASI BENEVENTO - ASIBN - 0001255 - Uscita - 19/11/2025 - 12:23

4. ESISTENZA VINCOLI PAESAGGISTICO – AMBIENTALI E/O LIMITAZIONI

- ✓ La porzione di area rientrante in agglomerato ASI non è soggetta a vincoli di natura paesaggistico – ambientale.
- ✓ La porzione di area rientrante in agglomerato ASI non è sottoposta a vincolo per i Beni Archeologici delle Province Salerno, Avellino e Benevento.
- ✓ La porzione di area rientrante in agglomerato ASI non rientra nella perimetrazione PSDA autorità di Bacino.

5. DIMENSIONAMENTO DELL'INTERVENTO E VERIFICA PARAMETRI URBANISTICO - EDILIZI

L'intervento è coerente con la zonizzazione, anche per effetto della Delibera di Comitato Direttivo Asi n. 81 del 19.11.2025.

Le opere in oggetto non sono soggette a verifica urbanistica.

6. TIPO DI INTERVENTO: Nuova Costruzione.

7. PARERE FINALE ED EVENTUALI PRESCRIZIONI.

Avendo visionato il progetto, per tutto quanto sopra riportato e per quanto di competenza, preso atto della delibera del comitato direttivo di assegnazione n. 81 del 19.11.2025 **per l'esecuzione delle opere, esprime parere favorevole.**

Il presente parere è espresso fatti salvi gli ulteriori provvedimenti di competenza dell'autorità comunale in materia di assendibilità dell'intervento sotto il profilo edilizio ed urbanistico;

Infine si precisa che la presente autorizzazione afferisce esclusivamente alla esecuzione delle opere, mentre restano a carico della società le necessarie ulteriori autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti (SUAP, VV.F., GENIO CIVILE, ASL, ecc.).

Tanto si doveva

Benevento, 19.11.2025

il RUP

Arch. Sandra Gambuti

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento - D.P.R. 13-11-74 n. 863

visto: il Responsabile Area Tecnica

Ing. Luigi TRAVAGLIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
E
COPIA
Protocollo N.0121546/2026 del 13/02/2026

ALLEGATO 11

Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato *Farnitum* della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento" Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - Rilascio PARERE di competenza.
.

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0009240/2026 del 12/02/2026
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Benevento, lì 10 Febbraio 2026

OGGETTO: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato *Farnitum* della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento"
Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. -
Rilascio PARERE di competenza

VISTE le note della Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali:

- prot. reg. 286979 del 10/06/2024, acquisita al prot. ARPAC con il n. 36841 in data 11/06/2024, di *"Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii"* afferente al progetto in epigrafe;
- prot. reg. n. 696885/2025 del 10/12/2025, acquisita al prot. ARPAC con il n. 78970 in pari data, recante in oggetto: *"Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990";*
- prot. reg. n. 53379/2026 del 22/01/2026, acquisita al prot. ARPAC con il n.4876 in data 27/01/2026, di: "*Rinvio prima seduta della Conferenza di Servizi al 26 febbraio 2026";*

ACQUISITA E VISIONATA

- La documentazione pubblicata e resa disponibile sul sito tematico: *via-vas.regione.campania.it* nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al **CUP 9913**.

1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01 - *Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;*
- Visto il D.M. 29 Maggio 2008 e il D.P.C.M. 08 Luglio 2003 - Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ai sensi delle NORME CEI 106-11 e 211-4 per quanto attiene, rispettivamente, al *Calcolo semplificato delle DPA* ed al *Calcolo teorico dei campi magnetici;*
- Esaminato, in particolare, l'elaborato progettuale identificato con il n. *PVFRAG-P02.01-00 e* denominato: "*Relazione impatto elettromagnetico",* redatto dallo Studio di Progettazione *PCR Energy srl,* con sede in Sicignano degli Alburni (SA) e firmato digitalmente dai progettisti dello *Studio ABBA planning & architects,* con sede in Campagna (SA);

Per tutto quanto sopra riportato, si ritengono rispettati obiettivi e parametri indicati dalla normativa vigente in materia e pertanto si esprime **PARERE FAVOREVOLE**.

La società proponente deve**:**

- garantire l'utilizzo dei cavi unipolari avvolti ad elica visibile indicati nell'elaborato progettuale sopra menzionato;
- garantire il rispetto delle DPA sia per le linee elettriche e sia per tutte le cabine di campo (fatto salvo quanto previsto dalle NORME CEI sopra citate) e che queste ultime rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;
- garantire la corretta ubicazione delle fasce di rispetto sia della linea elettrica e sia delle cabine elettriche di trasformazione dai luoghi tutelati, facendo riferimento all'obiettivo di qualità, di cui al succitato DPCM 08 Luglio 2003;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, le date di: ultimazione dei lavori e messa in esercizio, nonché inviare la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;

Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio**,** il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM..

2) PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

In ossequio a quanto riportato nel Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, secondo cui il parere inerente all'acustica ambientale non è richiesto per impianti fotovoltaici, il parere di impatto acustico NON viene rilasciato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente nota viene inviata all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania.
PEC: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Il tecnico istruttore
Dott. Pierpaolo Petraccone

Il Dirigente dell'UOS ARFI, a.i.
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente dell'UOC A.T.
Dott. Fabio TAGLIALATELA

- Documento firmato digitalmente -

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 12

ENTE IDRICO CAMPANO

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00
Via PEC

Oggetto: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex articolo 27bis DLgs 152/2006 e ssmmii, relativamente al: "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento"– Rinvio prima seduta della Conferenza di Servizi al 26 febbraio 2026.

Proponente RWE Renewables Italia SRL

Parere di competenza

Pratica numero 7974.

Con riferimento al procedimento indicato in Oggetto, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame degli elaborati predisposti nel fascicolo PAUR, reperibile sul sito tematico della Regione Campania, Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR, nella cartella relativa al CUP 9913 [viavas.regione.campania.it], si rileva che l'area di ubicazione delle opere richiamate nell'Oggetto della presente, interessante i Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento, della Provincia di Benevento, è distante da eventuali risorse idriche destinate ad uso potabile (pozzi e sorgenti), come censite nel Piano d'Ambito dell'Ente Idrico Campano (Elaborato "Risorse – C1-1" – Distretto Sannita).

Sede Legale:
Via A. De Gasperi, 28 | Piano II
80133 Napoli [NA] | 081 796 3125

www.enteidricocampano.it
info@enteidricocampano.it
protocollo@pec.enteidricocampano.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di conseguenza, si esprime il proprio nulla osta, per quanto di competenza e per le informazioni ad oggi in possesso, rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono sempre essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda.

Infine, si precisa che eventuali scarichi in pubblica fognatura debbono essere preventivamente autorizzati dall'Ente Idrico Campano scaricando l'elenco della documentazione necessaria direttamente all'indirizzo: https://www.enteidricocampano.it/istanze-e-autorizzazioni/.

Il Funzionario Responsabile
Ing. Maurizio Picariello

Il Responsabile del Distretto
Ing. Antonio Iannaccone

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA U
COPIA
Protocollo N.0152678/2026 del 24/02/2026
Firmatario: ROSA CATERINA MARMO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
SETTORE AMBIENTE, SVILUPPO LOCALE, SISTEMA DELLA CONOSCENZA E DIFESA DELLE COLTURE
UOS 207.03.02 – AMBIENTE E FORESTE

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento– Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. CUP 10140 – Comunicazione non sussistenza di uso civico su fg 15 comune di Fragneto Monforte (BN).

Si riscontra la "Relazione Integrativa terreni gravati da uso civico" trasmessa dal proponente RWE Renewables Italia a seguito di integrazione documentale richiesta da questo ufficio con nota recante prot. 2024/299692, in quanto il Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del 23.10.1934 relativo al Comune di Fragneto Monforte identifica i terreni facendo riferimento ad articoli e sezioni e non già a fogli e particelle catastali.

La relazione integrativa esclude il coinvolgimento del fg 15 del comune di Fragneto Monforte dal novero dei terreni gravati da uso civico.

Questo ufficio non dispone di elementi ulteriori per revocare quanto asserito dal tecnico di parte e pertanto comunica che il fg 15 del comune di Fragneto Monforte non risulta annotato tra quelli gravati da uso civico.

Si porgono cordiali saluti.

La Dirigente della UOD 50.07.18
Dott.ssa Rosa Caterina Marmo

UOS 207.03.02
Ambiente, foreste e clima
Via G. Porzio – Centro Direzionale Is. A6 – 80143 – Napoli (NA) – Tel: +39 081 796 7534
E-mail: foreste@regione.campania.it - PEC: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITÀ MONTANA "TITERNO e ALTO TAMMARO"
Sede Legale: Via Telesina, 174 – 82032 – Cerreto Sannita (BN) – Tel. 0824 861556
Sede Operativa: Via del Popolo, 6 – 82024 – Castelpagano (BN) – Tel. 0824 935280
e-mail: comtammaro@virgilio.it – PEC: comtammaro@pec.it – C.F. 92046550627

SETTORE FORESTAZIONE

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c.

Al Soggetto Proponente
RWERENEWABLES ITALIA S.R.L.
Pec: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Alla Provincia di Benevento
Pec: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Alla Regione Campania
UOS 207.01.04 – Servizi territoriali provinciali di Benevento
Dott. Agr. Angelo Pagnozzi
pec: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it

COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO
Protocollo Partenza N. 1960/2026 del 08-04-2026
Doc. Principale - Copia Documento

OGGETTO: CUP 9913 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte Solare denominato "Farnitum" della potenza di 19.899,60 kWp, localizzato in parte in aree a destinazione industriale ai sensi dell'articolo 22-bis del D.lgs. 199/2021 e in parte in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri dalle stesse (queste ultime classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento (BN) – **Riscontro**

In riferimento all'istanza di cui in oggetto ed alla richiesta della società proponente, acquisita al protocollo di questo Ente al n. 1855/2026 del 02/04/2026, si conferma la competenza territoriale di questo Ente Delegato per i Comuni di Fragneto Monforte (BN) e Fragneto L'Abate (BN), ai fini dell'espressione del parere di competenza ai sensi della L.R. 11/96 e del Regolamento n. 3/2017 e s.m.i.

Esaminati gli atti d'ufficio e la documentazione progettuale, si rileva che le aree oggetto dell'intervento ricadono, per quanto di competenza, nei territori dei Comuni di Fragneto Monforte (BN) e Fragneto L'Abate (BN), e in particolare nei seguenti fogli catastali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITÀ MONTANA "TITERNO e ALTO TAMMARO"
Sede Legale: Via Telesina, 174 – 82032 – Cerreto Sannita (BN) – Tel. 0824 861556
Sede Operativa: Via del Popolo, 6 – 82024 – Castelpagano (BN) – Tel. 0824 935280
e-mail: comtammaro@virgilio.it – PEC: comtammaro@pec.it – C.F. 92046550627

- Foglio 15 – Comune di Fragneto Monforte (BN);
- Foglio 22 – Comune di Fragneto L'Abate (BN).

Considerato

- che le predette aree risultano escluse dalle aree soggette a "Vincolo Idrogeologico" istituito ex R.D. 3267/1923 ed operante in applicazione dell'art. 23 della L.R. 11/96 e Regolamento Regionale n° 3/2017 e s.m.i.

Per quanto sopra si rappresenta che l'emissione del richiesto parere ex art. 23 della L.R. 11/96 e Regolamento Regionale n° 3/2017 e s.m.i. esula dalle competenze di questo Ufficio, fatte salve decisioni, autorizzazioni, nulla-osta di altri Uffici e/o Enti della P.A.

Cerreto Sannita, 08/04/2026

Il Responsabile del Settore Forestazione
Dott. Agr. Angelo Iride

IRIDE
ANGELO
CONAF
4.11
Dottore
Agronomo
08.04.2026
12:53:19
GMT+02:00

COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO
Protocollo Partenza N. 1960/2026 del 08-04-2026
Doc. Principale - Copia Documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA U
COPIA
Protocollo N.0359219/2026 del 14/04/2026
Firmatario: Maurizio L'Altrelli, Massimino Cavallaro

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Protezione Civile
e Uffici Territoriali del Genio Civile
Unità Operativa Semplice
Genio Civile di Avellino Benevento
e Ariano Irpino
214.02.01

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
306.00.00
(c.a. Dott. Di Palma)

Oggetto: Oggetto: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento– Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.- Comunicazione.

In riscontro alla nota prot. 171369 del 02/03/2026, concernente l'oggetto, si è proceduto alla verifica nel merito tecnico della documentazione prodotta.

Per ciò che attiene l'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, si rappresenta che, dall'esame della documentazione cartografica su base catastale fornita nonché dalla consultazione dei sistemi informativi territoriali a disposizione (S.I.T.), le opere in progetto non interferiscono con i beni appartenenti al demanio idrico definiti ai sensi del R.D. 523/1904.

Per quanto su esposto, nessun parere e/o autorizzazione ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904 è dovuto.

Il Funzionario
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente
Ing. Massimino Cavallaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
REGIONE CAMPANIA
Prot.N. 0003082-2026-51-6_P del 23/07/2026
COPIA
Protocollo N.0649042/2026 del 23/07/2026
Firmatario: Ludovica Nigiotti

RWE

Spett.li

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento

Ufficio Prevenzione Incendi

com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it

e p.c.

US 306 00 00 - Valutazioni Ambientali

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Ing. Fulvio Scia

fulvioscia@pec.it

RWE Renewables Italia S.r.l.
www.rwe.com
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Roma, 23/07/2026

Oggetto: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte Solare denominato "Farnitum" della potenza di 19.899,60 kWp, localizzato in parte in aree a destinazione industriale ai sensi dell'articolo 22-bis del D.lgs. 199/2021 e in parte in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri dalle stesse (queste ultime classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento (BN). – Valutazione Progetto – Servizio prevenzione incendi 23909 - Dichiarazione di non assoggettabilità all'attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151

Sede legale
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
T +39 0695056362
F +39 0695056108

Sede amministrativa
Viale Francesco Restelli 3/1
20124 Milano
T. +39 02 69826 300
F. +39 02 69826 399

Capitale Sociale
€ 20.000.000,00 i.v.
P.IVA / C.F. 06400370968
R.E.A. RM 1284519
Soggetta a direzione e coordinamento del socio unico
RWE RENEWABLES INTERNATIONAL PARTICIPATIONS B.V.

La sottoscritta Ludovica Nigiotti nata a Roma il 16/6/1983 e residente a Roma (RM) in Via Massimi n.45 in qualità di legale rappresentante della Società RWE Renewables Italia S.R.L. (La "Società") con sede legale in Roma (RM), in Via Andrea Doria n.41/G. C.F. e P.IVA. 06400370968, in riferimento al procedimento di cui in oggetto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRASMETTE

I seguenti elaborati, inoltrati anche a mezzo Servizio Digitale Trasferimento file Regione Campania - CUP9913:

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà – Tecnico incaricato;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà – Legale rappresentante Società Proponente;
- Copia dei documenti di identità dei dichiaranti;
- elaborato planimetrico con l'ubicazione dei trasformatori.

Cordiali Saluti

RWE Renewables Italia S.r.l.

_____

Ludovica Nigiotti

Il presente documento costituisce una riproduzione integra e fedele dell'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, disponibile, a richiesta, presso la società. La riproduzione su supporto cartaceo è effettuata dalla società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

OGGETTO

Impianto fotovoltaico denominato "Farnitum" – CUP 9913 - Dichiarazione di non assoggettabilità all'attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151

Il sottoscritto **Francesco Abbamonte**, nato a **Battipaglia (SA)** il **12 dicembre 1989**, codice fiscale **BBMFNC89T12A717Z**, residente in VIA CARACCIOLO 82 – 84029 - **SICIGNANO DEGLI ALBURNI**, in qualità di **tecnico incaricato** nell'ambito della progettazione dell'Impianto Fotovoltaico denominato **"Farnitum"**,

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti falsi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del medesimo D.P.R. n. 445/2000,

PREMESSO CHE

l'Impianto Fotovoltaico denominato **"Farnitum"** si sviluppa su due distinti ambiti territoriali, rispettivamente ubicati nei Comuni di **Fragneto Monforte** e **Fragneto l'Abate**, in località Rapinella, in provincia di Benevento, ed è articolato complessivamente in **n. 7 sottocampi**, con relative opere di connessione presso la **Stazione della Rete di Trasmissione Nazionale "Benevento 3",**

nell'ambito della progettazione esecutiva dell'impianto è prevista l'installazione di trasformatori elettrici destinati alla trasformazione e alla distribuzione dell'energia prodotta dai singoli sottocampi;

DICHIARA

che i trasformatori elettrici previsti nell'ambito dell'Impianto Fotovoltaico "Farnitum" sono costituiti da apparecchiature di tipo **a secco**, con avvolgimenti inglobati in **resina non combustibile**, e risultano completamente privi di olio minerale, olio vegetale o di qualsiasi altro liquido isolante combustibile.

In particolare, i trasformatori:

- sono di tipo **a secco in resina**;
- presentano avvolgimenti inglobati in **resina non combustibile**;
- non contengono liquidi isolanti combustibili;
- non sono dotati di casse, serbatoi, vasche o recipienti destinati al contenimento di olio o di altri fluidi isolanti;
- presentano un quantitativo complessivo di liquidi isolanti combustibili pari a **zero**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sono conformi alle caratteristiche tecniche riportate nelle schede e nelle certificazioni rilasciate dai rispettivi produttori.

L'attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151 riguarda:

«Centrali termoelettriche, macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m^3».

Nel caso dell'Impianto Fotovoltaico "Farnitum", i trasformatori previsti a servizio dei sette sottocampi sono apparecchiature elettriche a secco, prive di liquidi isolanti combustibili.

Non ricorre, pertanto, il presupposto oggettivo e quantitativo previsto dalla suddetta attività, costituito dalla presenza, all'interno delle macchine elettriche fisse, di liquidi isolanti combustibili in quantità superiore a 1 m^3.

ATTESTA

che, limitatamente alla presenza e all'esercizio dei trasformatori elettrici sopra descritti, l'Impianto Fotovoltaico denominato **"Farnitum"**, sviluppato nei Comuni di Fragneto Monforte e Fragneto l'Abate e articolato in n. 7 sottocampi, **non risulta soggetto all'attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151**, in quanto:

- i trasformatori sono di tipo a secco;
- gli avvolgimenti sono inglobati in resina non combustibile;
- non è prevista la presenza di olio o di altri liquidi isolanti combustibili;
- il quantitativo complessivo di liquidi isolanti combustibili è pari a zero e, pertanto, inferiore alla soglia di 1 m^3 prevista dalla normativa.

La presente dichiarazione riguarda esclusivamente la verifica di assoggettabilità relativa ai trasformatori elettrici e all'attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011.

Resta ferma la necessità di verificare separatamente l'eventuale presenza, nell'ambito dell'impianto, di ulteriori attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, quali gruppi elettrogeni, sistemi di accumulo, depositi, locali tecnici o altre apparecchiature comprese nell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011.

La presente dichiarazione è resa sulla base delle caratteristiche tecniche riportate negli elaborati progettuali, nelle schede tecniche e nelle certificazioni rilasciate dai produttori dei trasformatori.

Allegati

1. copia del documento di identità del dichiarante;
2. elaborato planimetrico con l'ubicazione dei trasformatori.

Il tecnico incaricato

Francesco Abbamonte



fonte: http://burc.regione.campania.it

Committente:

RWE

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "Farnitum" della potenza di 19.899,60 kWp, localizzato in area idonea, ovvero, in parte in area a destinazione industriale, artigianale, e commerciale ai sensi dell'articolo 22-bis del D.lgs. 199/2021 e, in parte, in aree agricole idonee poste a distanza inferiore a 500 metri dalle stesse, ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Fragneto L'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento (BN)

Documento: PROGETTO DEFINITIVO OPERE CIVILI				N° Documento:	PVFRAG-P17.02-00		
ID PROGETTO:	PVFRAG	DISCIPLINA:	P	TIPOLOGIA:	T	FORMATO:	A1

Elaborato:

Layout di progetto con sottocampi

FOGLIO:	1 di 1	SCALA:	1:2500	Nome file:	PVFRAG-P17.02-00 - LAYOUT_SOTTOCAMPI_REV01

Progettazione:

PCR

PCR ENERGY SRL
Via Nazionale-Fraz. Zuppino
84029-Sicignano degli Alburni (SA)
E-mail: pcrenergy@tiscali.it
PEC: pcrenergysrl@pec.it

Coordinatore:
arch. Carmine D'occhio

Progettisti:

ABBA studio planning & architects
Sede: viale della Giustizia, n.30 Campagna (SA) - 84022
mob. +393906357577 | tel. 0828 1570920
email: francescoabbamonte@gmail.com
pec. francesco.abbamonte@archiworldpec.com

URBANISTICA E PAESAGGIO
PhD arch. pian. terr. Francesco Abbamonte
arch. Donato Mirra
arch. pian. terr. Roberto Musumeci
Collaboratori
ing. Alessandro Grimaldi

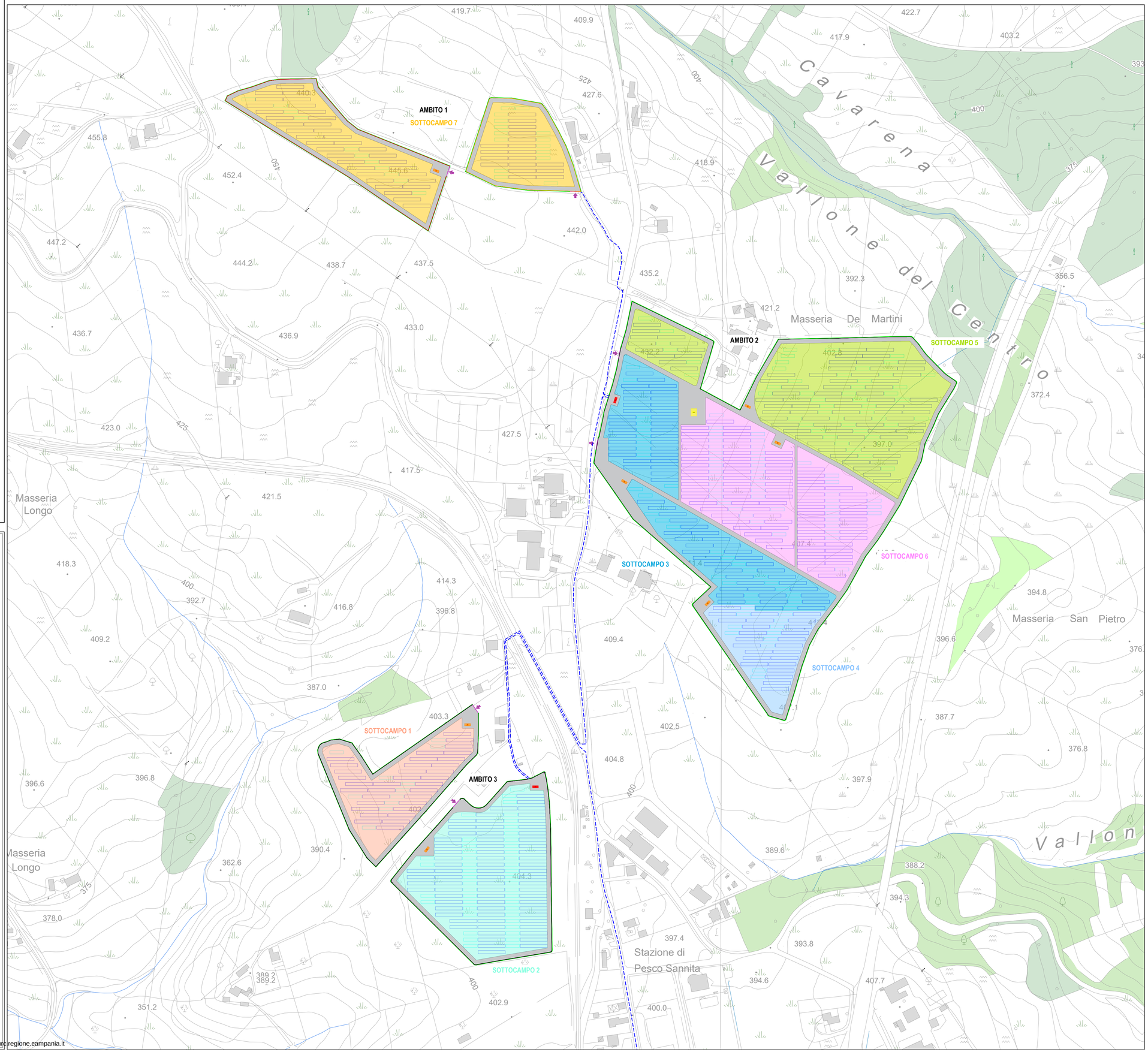
OPERE CIVILI
ing. Vito Piemonte
Collaboratori
geom. Andrea Piemonte

OPERE ELETTRICHE
ing. Salvatore Caiazzo

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	31/10/2023	PRIMA EMISSIONE	PROGETTISTI	RWE	RWE
01	01/10/2025	SECONDA EMISSIONE	PROGETTISTI	RWE	RWE

INQUADRAMENTO SU CTR

SCALA 1: 2500



Legenda

Layout d'impianto

- *Strada interna al parco (progetto)*
- *Barriera vegetale con specie autoctone (progetto)*
- *Recinzione metallica (progetto)*
- *Cavidotto MT*
- *Cabina di trasformazione a resina*
- *Cabina di smistamento*
- *Struttura fissa 14x2 (pannelli in posa verticale)*
- *Struttura fissa 28x2 (pannelli in posa verticale)*
- *Ingressi*

Sottocampi

- *AMBITO 1 - Sottocampo 7*
- *AMBITO 2 - Sottocampo 3*
- *AMBITO 2 - Sottocampo 4*
- *AMBITO 2 - Sottocampo 5*
- *AMBITO 2 - Sottocampo 6*
- *AMBITO 3 - Sottocampo 1*
- *AMBITO 3 - Sottocampo 2*

*Base cartografica CTR 2020 - Regione Campania

100 50 0 100

sistema di riferimento cartografico:
WGS 84 - UTM - Fuso: 33N

fonte: http://burc.regione.campania.it

Roma, 23/07/2026

Oggetto: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte Solare denominato "Farnitum" della potenza di 19.899,60 kWp, localizzato in parte in aree a destinazione industriale ai sensi dell'articolo 22-bis del D.lgs. 199/2021 e in parte in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri dalle stesse (queste ultime classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento (BN). – Valutazione Progetto – Servizio prevenzione incendi 23909 - Dichiarazione di non assoggettabilità all'attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151

RWE Renewables Italia S.r.l.
www.rwe.com
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Sede legale
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
T +39 0695056362
F +39 0695056108

Sede amministrativa
Viale Francesco Restelli 3/1
20124 Milano
T. +39 02 69826 300
F. +39 02 69826 399

Capitale Sociale
€ 20.000.000,00 i.v.
P.IVA / C.F. 06400370968
R.E.A. RM 1284519
Soggetta a direzione e coordinamento del socio unico
RWE RENEWABLES INTERNATIONAL PARTICIPATIONS B.V.

La sottoscritta Ludovica Nigiotti nata a Roma il 16/6/1983 e residente a Roma (RM) in Via Massimi n.45 in qualità di legale rappresentante della Società RWE Renewables Italia S.R.L. (La "Società") con sede legale in Roma (RM), in Via Andrea Doria n.41/G. C.F. e P.IVA. 06400370968 nell'ambito della progettazione dell'Impianto Fotovoltaico denominato "Farnitum", consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti falsi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del medesimo D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

Compatibilmente con la dichiarazione prodotta dal tecnico incaricato, che i trasformatori elettrici previsti nell'ambito dell'Impianto Fotovoltaico "Farnitum" sono costituiti da apparecchiature di tipo a secco, con avvolgimenti inglobati in resina non combustibile, e risultano completamente privi di olio minerale, olio vegetale o di qualsiasi altro liquido isolante combustibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non ricorre, pertanto, il presupposto oggettivo e quantitativo previsto dalla attività n. 48 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, costituito dalla presenza, all'interno delle macchine elettriche fisse, di liquidi isolanti combustibili in quantità superiore a 1 m^3

Si coglie l'occasione per porgere

Distinti Saluti

RWE Renewables Italia S.r.l.

_____

Ludovica Nigiotti

Il presente documento costituisce una riproduzione integra e fedele dell'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, disponibile, a richiesta, presso la società. La riproduzione su supporto cartaceo è effettuata dalla società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA U
COPIA
Protocollo N.0652258/2026 del 24/07/2026
Firmatario: AMEDEO D'ANTONIO, Ferdinando Gandolfi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
SETTORE 207.03.00 - AMBIENTE, SVILUPPO LOCALE, SISTEMA DELLA CONOSCENZA E DIFESA DELLE COLTURE

all'**US Valutazioni Ambientali**

alla **UOS 208.03.01**

alla **RWE Renewables Italia S.r.l.**
c.a. Ing. Fabio Iervolino
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it
e Ing. Fulvio Scia
fulvioscia@pec.it

Oggetto: **CUP 9913** - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento– Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

Vista la documentazione tecnica prodotta e i chiarimenti espressi dal proponente in conferenza di servizi secondo la documentazione consegnata in data 23 luglio u.s. presente sul portale VIA-VAS, per quanto di competenza, ovvero per **pareri relativi esclusivamente a potenzialità e limitazioni della capacità d'uso dei suoli agricoli**, come espresse dalle Linee Guida pedologiche regionali, **non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto *de quo***, secondo il *layout* ultimo prodotto dalla ditta, con la prescrizioni che qualora il proponente intende modificare le superfici destinate all'impianto, così come delineate nella relazione pedologica, su tali aree dovrà essere prodotta una relazione integrativa per valutarne la capacità d'uso dei suoli.

IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO - p_BN - REG_PROT - 0018193 - Uscita - 24/07/2026 - 09:19

ALLEGATO 18

PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO
DIGITALIZZAZIONE
Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
e p.c. felice.dipalma@regione.campania.it

OGGETTO: **CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento" – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. – ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA**

In riferimento all'istanza in oggetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica con moduli a terra denominato "Farnitum", della potenza di 19.899,60 kWp, ubicato nei comuni di Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte, collocato in parte in area a destinazione industriale ed in parte in aree a destinazione agricola e connesso alla rete di trasmissione nazionale attraverso SSE prevista nel comune di Benevento, si premette quanto di seguito :

- con nota protocollo n. 110757 del 04.03.2025, acquisita al protocollo generale di questo Ente al n.6116 del 04.03.2025, la Regione Campania comunicava, ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, **l'avvio del procedimento in oggetto** con la pubblicazione del primo avviso al pubblico;
- con nota prot. n. 8217 del 27/03/2025 la Provincia di Benevento - Settore Assetto e Gestione del Territorio - Forestazione trasmetteva osservazioni in merito all'intervento in oggetto;
- con nota prot. reg. n. 267937 del 10/12/2025 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in seguito alla richiesta del 27/05/2025 della società RWE Renewables Italia srl, accordava la sospensione di 180 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta dagli enti coinvolti;
- con nota prot. n. 0696885 del 10/12/2025 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avvenuta pubblicazione del nuovo avviso al pubblico in data 05/12/2025, avente valore di riavvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e convocava la prima seduta della Conferenza di servizi per il giorno 18/02/2026;
- con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 2018 del 27.01.2026, l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava il rinvio della prima seduta della conferenza di servizi per il giorno 26.02.2026, ai fini, tra l'altro della:
  - *illustrazione del riscontro alla richiesta di integrazioni trasmesso dal proponente e valutazione dell'adeguatezza della documentazione presentata;*
  - *verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 4920 del 25/02/2026 la Provincia di Benevento - Settore Pianificazione Strategica del territorio - Digitalizzazione trasmetteva osservazioni in merito alla documentazione integrativa presentata e richiedeva l'integrazione dell'elenco dei pareri predisposto dal proponente con:
  - *la richiesta della Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento, ai sensi della L.R. della Campania n.16/2004 e s.m.i. e del Reg.to Reg.le di attuazione n. 3/2025;*
  - *la richiesta di Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto.;*
- con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 5381 del 03.03.2026, l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del verbale della prima seduta e la convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi per il giorno 27.04.2026, con il seguente ordine del giorno:
  - *Valutazione dei chiarimenti trasmessi dalla Società proponente;*
  - *Varie ed eventuali;*
- con nota prot. n. 10294 del 24/04/2026 la Provincia di Benevento - Settore Pianificazione Strategica del territorio - Digitalizzazione trasmetteva Osservazioni ai chiarimenti trasmessi dalla Società proponente;
- con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 14059 del 09.06.2026, l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del verbale della II seduta e la convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi al giorno 01/07/2026, rinviata al 27 luglio 2026 con nota acquisita al n. 14059 del 09.06.2026, avente il seguente ordine del giorno:
  - Valutazione degli ulteriori chiarimenti trasmessi dalla Società proponente;
  - Espressione dei pareri di competenza in merito al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente e del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
  - condivisione e sottoscrizione della bozza di Rapporto Finale;
  - varie ed eventuali.

Preso visione del verbale della seconda seduta della conferenza di servizi, in riferimento a quanto riscontrato dalla società proponente alle osservazioni della Provincia di Benevento, in merito ai punti di seguito riportati si osserva quanto segue.

La società proponente, attraverso i suoi delegati, afferma che:

"1. Coerenza con il PTCP e il PUC (Art. 10 bis del D.L. 17/22)

In merito alla verifica di coerenza dell'impianto, si conferma che la superficie occupata è abbondantemente inferiore al 60% dell'area industriale di pertinenza. Si specifica che, ai fini di tale calcolo, la pertinenza è identificata con il perimetro dell'area ASI in esame e non con il singolo lotto individuato".

In merito a questo punto, si rappresenta che l'art. 10 bis del D.lgs. n. 17/2022 Decreto Energia si applica al singolo lotto (ovvero l'area di pertinenza dell'impianto) e non all'intera area industriale o zona urbanistica. L'espressione "di pertinenza", in ambito urbanistico e amministrativo, fa riferimento esclusivamente all'area nella disponibilità del proponente, cioè la specifica porzione di territorio (il singolo lotto fondiario) su cui si ha diritto di intervenire, da asservire all'impianto. Calcolare il limite sull'intera area ASI, creerebbe un paradosso giuridico: il primo operatore che presenta un progetto su terreni liberi potrebbe teoricamente "esaurire" la quota del 60% a disposizione della zona urbanistica, impedendo a tutti gli altri eventualmente interessati di installare impianti all'interno delle proprie proprietà.

La società proponente non ha la disponibilità dell'intera area ASI di Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte e potrebbe non averla neanche il consorzio ASI qualora non avesse già proceduto agli espropri di tutti i lotti ricadenti nella perimetrazione dell'agglomerato ASI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'interpretazione espansiva del concetto di area di pertinenza, fornita dal proponente, non trova riscontro né sul piano giuridico né in considerazione dello stato di fatto. Inoltre, l'impianto fotovoltaico in oggetto non interessa l'area ASI del comune di Fragneto Monforte ma esclusivamente l'area ASI ricadente nel comune di Fragneto l'Abate. Per beneficiare della deroga introdotta dal "Decreto Energia", l'impianto non deve superare il 60% della superficie del lotto specifico su cui il proponente ha il diritto di intervenire.

"2. Idoneità del sito (Art. 20, comma 8, lettera c-ter del D.lgs. 199/2021)
Si conferma che il progetto è stato presentato in data 9 maggio 2024 (protocollo regionale n. 230216), ovvero in data antecedente all'entrata in vigore del D.L. 63/2024. Pertanto, i requisiti di idoneità risultano pienamente assolti secondo la normativa vigente al momento della presentazione"
A tal proposito, si riscontra che nella cartella *"documentazione istanza prot.reg.230216 del 09_05_2024",* consultabile nella pagina web della Regione Campania dedicata al CUP 9913, l'istanza di VIA consultabile è firmata digitalmente con data del 22.05.2024, l'elenco elaborati è firmato digitalmente in data 28.05.2024, pertanto in data successiva al 09.05.2026, così come molta altra documentazione prodotta.
Ad ogni modo, la disciplina di salvaguardia introdotta dal comma 2 dell'art. 5 del D.L. N. 63/2024 consente di non applicare l'art. 20 comma 1- bis del D.lgs n. 199/2021 ai progetti per i quali alla data di entrata in vigore del D.l. 63/2024 (16 maggio 2024) **sia stata avviata** almeno una procedura amministrativa necessaria all'ottenimento dei titoli per la costruzione e l'esercizio degli impianti. Il comma 2 dell'art. 5 del D.L. n. 63/2024 non fa riferimento alla presentazione dell'istanza ma all'avvio della procedura, che, nel caso in esame, avviene al termine della fase di verifica della completezza documentale con la pubblicazione dell'avviso al pubblico.
Non rileverebbe, pertanto, ai fini dell'applicazione della disciplina di salvaguardia, la mera presentazione dell'istanza, che può essere avvenuta prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 63/2024, ma l'avvio della procedura, che per il progetto in oggetto è avvenuta con nota protocollo n. 110757 del 04.03.2025, acquisita al protocollo generale di questo Ente al n.6116 del 04.03.2025.

Rilevato che il progetto prevede la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica con moduli collocati a terra", della potenza di 19.899,60 kWp, ubicato nei comuni di Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte, collocato in parte in area a destinazione industriale ed in parte in aree a destinazione agricola e connesso alla rete di trasmissione nazionale attraverso SSE prevista nel comune di Benevento. In particolare, il progetto è composto da tre Ambiti. L'Ambito 1 e l'Ambito 2 ricadono all'interno della perimetrazione dell'agglomerato ASI nel Comune di Fragneto l'Abate occupandone gran parte della sua estensione. L'Ambito 3 ricade in zona E a destinazione agricola nel comune di Fragneto Monforte, entro 500 metri dalla zona industriale dell'agglomerato ASI, in aree in cui ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del D.L. n. 63/2024 *(Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo)* non è consentita l'installazione di moduli fotovoltaici collocati a terra.
Per quanto riguarda la sottostazione Utente collocata in zona E4 – *Insediamenti rurali di tipo storico*, nel comune di Benevento, sebbene sia presente nella documentazione di questo progetto e di altri contemporaneamente a questo, il proponente afferma che sia già in corso di realizzazione in seguito a procedura PAS (Determinazione SUAP Benevento prot. n. 2024/19025).

Considerato che i comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte ad oggi risultano dotati di antiquato strumento urbanistico di PRG, pertanto non dotati di strumento adeguato alla vigente normativa di governo del territorio, emanata dalla Regione Campania con la L.R. n.16/2004 e s.m.i., né in linea col vigente Ptcp e i piani sovraordinati.

Tenuto conto che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP), approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale e quindi per quel che

fonte: http://burc.regione.campania.it

attiene alle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico in esso richiamate si rileva quanto di seguito riportato.
In merito si rileva che:

- Parte di un sottocampo dell'impianto (definito dal proponente "Ambito di progetto 3") rientra nei 300 m di buffer di un crinale principale (**art.32 NTA**) mentre un altro sottocampo (definito dal proponente "Ambito di progetto 1") dell'impianto rientra nei 300 m di buffer di un crinale secondario (**art. 32 delle NTA**). Nell'ambito della tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, è bene sottolineare come nel PTCP la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. **I crinali**, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica. **L'art. 32** delle NTA, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano "…evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie".

- Nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, l'impianto proposto ricade in un'area indicata come territorio rurale e aperto in un'area classificata come di "alta e media collina" Per il suddetto territorio le NTA del Ptcp definiscono, all'**art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato".*

- Il PTCP, individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qua lità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. Parte dell'impianto (definiti dal proponente "Ambito di progetto 1 e 2") ricade **nell'unità di paesaggio D:** paesaggio agrario eterogeneo (art. 106 delle NTA) mentre un'altra parte (definito dal proponente "Ambito di progetto 3") ricade **nell'unità di paesaggio C**: paesaggio agrario omogeneo.
    - Paesaggio agrario omogeneo **(C)** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico"*.
    - Paesaggio agrario ed eterogeneo **(D)** *"Paesaggio agrario difforme e discontinuo costituito*

fonte: http://burc.regione.campania.it

da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli in cui la componente insediativa è quasi sempre coerentemente integrata nel contesto morfologico e ambientale". Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci";*

Tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 127 del 16 Luglio 2026 che nel dichiarare non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, nelle motivazioni di giudizio afferma tra l'altro che:

[…] "***Il raggiungimento dell'equilibrio tra espansione delle energie rinnovabili e la salvaguardia del suolo agricolo implica l'adozione di un'accurata pianificazione territoriale nonché l'impiego di tecnologie compatibili, che permettano di coniugare la produzione di energia da fonti rinnovabili con la continuità dell'uso agricolo del territorio***.

Il suolo agricolo rappresenta, infatti, una risorsa sempre più scarsa." […]

[…] "*L'art. 5 del d.l. n. 63 del 2024 è stato invero introdotto con la finalità di contenere, anche per ragioni paesaggistiche e ambientali, l'espansione degli impianti fotovoltaici a terra, che potrebbero essere installati sui suoli agricoli anche per ragioni di convenienza economica e logistica.*
Come osservato dall'Avvocatura generale dello Stato, tale dinamica comporta effetti rilevanti, quali l'occupazione irreversibile dei terreni, la frammentazione del paesaggio agrario, la riduzione della biodiversità, nonché il possibile insorgere di conflitti con gli strumenti di pianificazione agricola e ambientale a livello regionale e locale.
Ora, l'art. 9 Cost., anche nella sua vigente formulazione, accorda tutela non soltanto all'«ambiente, [al]la biodiversità e [a]gli ecosistemi», ma altresì al paesaggio.
In particolare, questa Corte ha avuto modo di affermare che «già prima della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione, il concetto di paesaggio indica, innanzitutto, la morfologia del territorio, riguarda cioè l'ambiente nel suo aspetto visivo», precisando che «per questo […] l'art. 9 della Costituzione ha sancito il principio fondamentale della "tutela del paesaggio" senza alcun'altra specificazione» e che «[i]n sostanza, è lo stesso aspetto del territorio, per i contenuti ambientali e culturali che contiene, che è di per sé un valore costituzionale» (sentenza n. 367 del 2007).
***L'interesse alla realizzazione degli impianti energetici FER non può pertanto considerarsi sempre automaticamente prevalente su quello alla tutela del paesaggio e delle coltivazioni. E "paesaggio" è, tipicamente, anche il paesaggio agrario**." […]*

Ciò valutato e argomentato:
Tenuto conto che sussiste la competenza dell'Ente Provincia in materia di Urbanistica e Coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio a esprimersi a fronte di normative nazionali e regionali, nell'ambito della procedura di approvazione degli strumenti urbanistici comunali generali e di settore e loro Varianti, sancite dalla Disciplina stabilita dalla Regione Campania in merito al Governo del Territorio, dal Regolamento Regionale vigente di applicazione della L.R. n.16/2004 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la Deliberazione n. 197 del 27/06/2024 del Presidente della Provincia con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la designazione del rappresentante unico della Provincia di Benevento in seno a conferenze di servizio indette ai sensi della L.241/90 e s.m.i. da Enti Pubblici o altri organismi procedenti;
Tenuto conto degli indirizzi, delle determinazioni contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento;

SI ESPRIME

per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono riportate e per quanto di competenza di questo Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui al Regolamento Regionale di applicazione della L.R. n.16/2004 e s.m.i :
PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento:

- **in riferimento all'Ambito 3 di progetto, previsto in zona E a destinazione agricola, comporta contrasto con il PRG vigente del Comune di Fragneto Monforte, generando Variante a detto PRG, per cui non è verificata la Coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ai sensi della L.R.16/2004 e smi e del correlato Regolamento di Attuazione art.6 c.6, ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt. 32, 43 e 106 delle NTA del PTCP, nonché produce un aggravio dell'improprio consumo di suolo in zona agricola;**
- **in riferimento agli Ambiti 1 e 2 di progetto, nel comune di Fragneto l'Abate in zona a destinazione industriale, occupa un'estensione maggiore dei limiti consentiti dall' Art. 10 bis del D.L. n. 17/2022.**

Si segnala, in generale, specifica criticità nella ubicazione massiva ed impropria in aree agricole del territorio provinciale di impianti FER, che sommandosi determinano un impatto cumulativo divenuto insostenibile. Di fatto sta avvenendo che vaste porzioni del territorio rurale e agricolo, spesso a vocazione turistica, sono diventate veri e propri poli industriali decontestualizzati. Ciò è avvenuto senza che sia stata affrontata una valutazione complessiva delle reali conseguenze degli effetti e impatti sul paesaggio e sugli ecosistemi locali, che sono il punto di forza del territorio di area vasta beneventano e intorno ai quali ruota l'attenzione degli strumenti di pianificazione locali, i cui obiettivi così restano completamente disattesi, compreso l'invocato contenimento del consumo di suolo impartito dalla stessa Regione Campania. Non è accettabile nelle proposte di realizzazione di tali impianti, prescindere dalla pianificazione urbanistica locale e di gestione del territorio di area vasta. In quest'ottica come Provincia è necessario segnalare l'avvenuta saturazione del territorio in relazione alla realizzazione di tali impianti.

Per quanto sopra argomentato, si rimanda all'Ente Procedente la valutazione di competenza circa l'apprezzamento della complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

Per quanto attiene invece la competenza della Provincia di Benevento sulla propria viabilità, laddove la Conferenza dovesse esprimersi positivamente, il competente Settore dell'Ente con comunicazione interna n. prot. 18171 del 23.07.2026, rappresenta che l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione dell'impianto su Strade Provinciali è subordinata alla concessione di occupazione di suolo pubblico secondo quanto previsto dal regolamento provinciale, anche al fine di quantificare il canone di occupazione.
Pertanto è necessario presentare a questo Ente, almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori, istanza di concessione occupazione di suolo pubblico sotterraneo permanente, con allegato progetto esecutivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dettagliato delle opere al fine di quantificare il canone di occupazione. Si chiarisce che gli scavi relativi agli attraversamenti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato, ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo stato di tappetino di 3cm; il ripristino completo dovrà avvenire per una fascia larga 5 metri. Gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno essere riempiti con le stesse modalità per la lunghezza necessaria per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati. Infine, si fa presente che il deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad evidenti attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dovranno essere ripristinate dalla Società proponente.

LA FUNZIONARIA
Arch. Rosanna Giallonardo

ROSANNA
GIALLONARDO
24.07.2026 08:47:54
GMT+02:00

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Giancarlo Corsano

GIANCARLO
CORSANO
23.07.2026
21:57:10
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 19

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO
CASERTA
PALAZZO REALE - Viale Douhet, 2/A - 81100 CASERTA

All' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 - Napoli
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Risposta al Foglio del 02/08/2024
Div. ..... Sez. ..... N. 381753
Acquisito con Prot. n. 16680 - A del 06/08/2024

Class 34.43.01 78/6 .....

Oggetto: CUP 9913 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento
Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

In riferimento procedimento in oggetto, finalizzato al rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, FragnetoMonforte e Benevento, questa Soprintendenza,

esaminata la documentazione amministrativa e di progetto pubblicata e reperibile alla pagina web: **http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA**

considerato che il provvedimento autorizzatorio in esame riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica dislocato nei comuni di Fragneto Monforte e Fragneto l'Abate in provincia di Benevento (BN), con opere di connessione presso la Stazione RTN Benevento e suddiviso in 7 sottocampi (3 ambiti contenente 7 cabine), in grado di raggiungere una produzione annua stimata di 27.961.150,34 kWh/anno, con un irraggiamento medio annuo potenziale di circa 1799,22 kWh/m2;

considerato che l'Impianto FV si inserisce in un contesto territoriale e paesaggistico segnato dalla Fondo Valle Tammaro di collegamento Benevento/Guardiaregia nel Molise che lambisce l'area, ad est, la "fortorina" di collegamento Benevento/Fortore e caratterizzato dalla presenza di aree boscate ed aree agricole prevalentemente arborate, solo parzialmente intaccato da interventi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

considerato che nell'ambito del PTCP vigente l'area oggetto di intervento è situata in un ambito di territorio rurale e aperto avente preminenti valori agrari (**UP 01, del tipo paesaggio agrario omogeneo © - UP 02, del tipo paesaggio agrario eterogeneo (D)**);

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerato che l'impianto copre porzioni rilevanti dei versanti collinari che compongono il sistema paesaggistico innanzi descritto e si colloca su un territorio in leggero declivio che ne accentua la visibilità, in particolare, dalla viabilità di attraversamento da cui verrebbe percepito come cesura, sia in termini cromatici che strutturali, rispetto alla campagna circostante;

considerato che l'innesto in estensione nel territorio agricolo di componenti tecnologiche estranee al contesto sia per quel che concerne i materiali sia per le finalità, come quelle connesse alla realizzazione in estensione e distribuiti su più lotti di impianti fotovoltaici, produce l'industrializzazione, o meglio l'artificializzazione dell'assetto dei luoghi nelle sue componenti strutturali oltre che percettive, compromettendo la conservazione della trama agraria che contribuisce a comporre il paesaggio agricolo della Valle del Tammaro;

considerato che l'intervento comporta, di fatto, una compromissione dell'integrità del paesaggio agricolo innanzi descritto, con il sacrificio di ampie superfici agricole, rispetto alla quale gli interventi di mitigazione previsti, consistenti nella realizzazione di recinzioni rinverdite appaiono del tutto inadeguati, tenuto conto anche della collocazione in declivio dell'impianto;

considerato che l'inserimento di segni estranei alla caratterizzazione fisica dei luoghi è tale da produrre una frammentazione del territorio e, conseguentemente, un'alterazione dell'immagine complessiva dell'intero areale che, come appare già evidente dalle visuali che si aprono verso gli impianti eolici esistenti, è destinata a perdere irrimediabilmente i suoi caratteri identitari;

considerato che la realizzazione del parco agro-voltaico, assimilabile ad un'opera "di carattere industriale" così come chiarito dal **TAR Lecce – III Sez. – Sentenza n. 408/2023**, comporta, in ogni caso, una sottrazione di suolo agricolo e la modifica della giacitura della maglia agricola potenzialmente destinata a produzioni vitivinicole di qualità oltre che degli attuali assetti colturali esistenti nell'area oggetto di intervento;

considerato che il moltiplicarsi di iniziative finalizzate allo sfruttamento estensivo di suoli agricoli per la produzione di energia da fonti rinnovabili rischiano di compromettere irrimediabilmente la conservazione dell'integrità dell'areale in esame, anche in considerazione della mancanza di una pianificazione territoriale a scala ampia della "*transizione energetica*". Con la conseguenza che in assenza di una visione complessiva unitaria, il processo di transizione rischia di diventare una sommatoria di interventi puntuali nella quale i valori della tutela paesaggistica del territorio, anch'essi costituzionalmente protetti coinvolti, sono integralmente sacrificati in nome della salvaguardia dell'ambiente, con un danno immediato nella percezione e nella fruizione del contesti così come ereditati dal passato.

Per tutto quanto innanzi evidenziato si ritiene che in ragione delle alterazioni sia strutturali sia percettive che esse producono e che pertanto, l'impianto in esame, così come progettato sia compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio rurale in cui esso si inserisce esclusivamente per la parte ricadente in territorio avente destinazione d'uso industriale a condizione che le fasce tra i tracker previsti in progetto venga piantumata con alberature autoctone di medio fusto in modo da ricomporre la continuità visiva dell'area occupata dall'impianto con il territorio circostante.

In riferimento ai lavori di cui all'oggetto,

vista la Parte Seconda del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e in particolare l'art. 28 comma 4;

visto il D.P.C.M. del 14/02/2022 recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

visto l'art. 41, c. 4, e l'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 in materia di archeologia preventiva;

esaminata la documentazione progettuale esecutiva trasmessa con la nota che si riscontra nonché la relazione archeologica redatta dal professionista archeologo dott. Antonio Mesisca;

considerato che in particolare, il progetto prevede: un'area destinata all'installazione di pannelli di 24 ha ricadente sia in area industriale sia in area agricole limitrofe interessando i comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte; un cavidotto di lunghezza di 9.72 km che attraversa i comuni Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte, fino ad arrivare a Benevento dove si attesta all'interno della SSE che sorgerà nei pressi della SE AAT/AT RTN "Benevento 3" di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELL[illegible] LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO
Palazzo Reale – Viale Douhet [illegible] 0823 277111 - Fax 0823 354516
PEC: mt[illegible]iculturali.it
PEO: sabap-ce @beniculturali.it
SITO WEB: www.sopri-caserta.beniculturali.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerato che lo studio condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), in riferimento al Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico tra i comuni di Fragneto l'Abate (BN), Fragneto Monforte (BN) e Benevento (BN) per una potenza di picco complessiva pari adi 19.899,60 kWp, ha previsto l'esamina della documentazione bibliografica e di archivio entro un'area di 1,5 km dall'opera, nonché l'osservazione puntuale delle attività di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal Progetto. I dati editi acquisiti hanno dimostrato che il Progetto insiste su un territorio connotato da un'evidente frequentazione antropica di lungo periodo (dall'età preistorica fino a quella medievale) con particolare sviluppo insediativo in età sannitico-romana. Quest'ultimo è testimoniato dalla persistenza di tracce di suddivisione dello spazio agrario e dalle numerose attestazioni archeologiche diffuse sul contesto beneventano26. La ricerca bibliografico-archivistica ha consentito di constatare che i siti più prossimi all'area di progetto, sono le evidenze segnalate dai numeri dallo 008 al 017 (Cfr. Catalogo_MOSI), dalla località Cammarotta a Masseria Corbo tra i territori di Fragneto e Pesco Sannita, mentre le indagini di ricognizione hanno rilevato una visibilità dei campi pessima e quindi non rilevabile. Inoltre, gran parte dell'area di progetto ed in particolare al confine con il territorio comunale di Benevento, è direttamente interessata da una porzione dell'ipotesi di centuriazione romana c.d. "Beneventum secondo G Chouquer M Clavel Leveque, F. Favory, JP. Vallat. Pertanto, considerati i risultati emersi, data l'importanza dell'intero territorio comunale di Benevento, è opportuno qualificare le aree di intervento con un livello di rischio archeologico medio-alto.

questa Soprintendenza esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera a condizione che vengano eseguiti dei **saggi di verifica archeologica** in prossimità delle aree a rischio alto e medio (6 m per 6 ogni) e in corrispondenza del cavidotto (4 m per 4 m ogni 100 m), da ubicare secondo dettagliato piano saggi elaborato da professionista archeologo incaricato e da concordare con quest'Ufficio. Per tutti gli scavi previsti da progetto dovrà essere attivata l'**assistenza archeologica continuativa**. L'attività di assistenza archeologica continuativa dovrà essere affidata a un professionista archeologo in possesso dei requisiti ai sensi del DM 244/2019. Al contempo si ravvisa la necessità che il professionista archeologo incaricato per l'attività di sorveglianza archeologica continuativa ai lavori in oggetto, vista la complessità e la durata degli stessi, provveda a trasmettere a questa Soprintendenza report settimanali con indicazione delle giornate lavorative, delle attività svolte e corredati da idoneo apparato fotografico.

Si prescrive che per l'esecuzione dei lavori dovrà essere impiegato un mezzo meccanico dotato di benna liscia.

Dovrà essere prodotta una documentazione grafica e fotografica, redatta secondo gli standard dell'ICCD, da consegnare al Funzionario Archeologo responsabile (in base alle norme scaricabili dal sito della SABAP CE-BN al seguente link: https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp content/uploads/2023/12/Archeologia-Standard.pdf).

Si precisa, inoltre, che i reperti mobili eventualmente rinvenuti nel corso delle indagini dovranno essere sottoposti ad attività di lavaggio, precatalogazione e conservazione all'interno di idonee cassette la cui consegna a questa Soprintendenza dovrà essere concordata con il funzionario archeologo responsabile.

Qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio e le indagini dovranno essere condotte con metodo stratigrafico secondo le indicazioni impartite dal funzionario archeologo competente.

Nel caso di rinvenimenti archeologici questa Soprintendenza si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico e un aumento del numero di operatori impiegati nelle attività di cantiere, compresa la presenza di operai specializzati con esperienza in ambito archeologico. Nel caso di ritrovamenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, questa Soprintendenza si riserva di richiedere varianti specifiche al progetto finalizzate alla tutela archeologica. A ogni modo si ricorda che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti il cantiere va sospeso e ne va data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, che avrà facoltà di dettare prescrizioni utili a garantire la tutela dei beni individuati.

Infine, si comunica che, ai sensi della Circolare DG ABAP n. 9 del 28/03/2024, le indagini archeologiche dovranno prevedere il conferimento al Mic, da parte del professionista archeologo incaricato, dei dati minimi, descrittivi e geospaziali, secondo lo standard GNA (template), ai fini dell'immediata pubblicazione nel Geo-

fonte: http://burc.regione.campania.it

portale. Le istruzioni operative per il conferimento dei dati sono pubblicate sul portale GNA, al linkhttps://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative. Il template GIS per la raccolta e l'invio dei dati al GNA è scaricabile al link https://gna.cultura.gov.it/download.html. Si precisa che l'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica dell'intervento, nei formati digitali e cartacei di cui al link https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Archeologia-Standard.pdf.

Si resta dunque in attesa di formale comunicazione con congruo anticipo (almeno 10 gg. lavorativi) da parte della S.V. del nominativo dell'archeologo professionista incaricato, della documentazione attestante il possesso dei requisiti ai sensi del D.M. 244/2019, del nominativo del Responsabile Sicurezza Cantiere e della data di ripresa delle attività. I saggi dovranno essere concordati tra il funzionario archeologo responsabile e il professionista archeologo incaricato. Il presente parere è reso esclusivamente per i profili di natura archeologica, fatti salvi ogni ulteriore parere, nulla osta o autorizzazione richiesti dalla normativa vigente. Restano in ogni caso esclusi dal presente assenso i lavori ricadenti nella competenza di tutela paesaggistica e sono soggetti alla disciplina di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, con conseguente necessità di specifica e ulteriore autorizzazione della Soprintendenza.

Il Funzionario archeologo
(dott. Simone Foresta)

Responsabile del Procedimento
(Arch. Antonio Friello)

Il Soprintendente
(arch. Mariano Nuzzo)

Tel : 0823-277537
e-mail: antonio.friello@cultura.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Prot. Uscita N. 0258413/2026 del 31/09/2026
Firmatario: Mauro Caprabianca

Pianificazione Sistema
Elettrico & Regolatorio

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

ALLEGATO 20

VIA PEC

Spettabile
REGIONE CAMPANIA
Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Spettabile
RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

OGGETTO: **CDS – Codice pratica TERNA 202203484 – CUP 9913**
Comunicazione pubblicazione verbale terza seduta del 27/07/2026 con bozza di Rapporto Finale, e convocazione quarta seduta per il giorno 16/09/2026.
Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento"
Proponente: RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.
Comune di: Fragneto l'Abate (BN)

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione di pari oggetto della presente (ns. prot. TERNA/A20260110403 del 05.08.2026), per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- in data 09.11.2022 la Società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico) per una potenza totale in immissione pari a 20,00 MW, nel Comune di Fragneto l'Abate (BN).
- in data 10.02.2023 con lettera prot. TERNA/P20230015796 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento dell'impianto

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata “Benevento 3”.

Ai sensi dell’art. 21 dell’allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell’ARERA, si specifica che il nuovo elettrodotto a 150 kV per il collegamento del Vs. impianto in antenna sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

- in data 28.02.2023 la Società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha accettato la STMG suddetta.
- in data 16.07.2026 la Società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. ha trasmesso tramite portale MyTerna la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell’impianto alla RTN.
- in data 30.07.2026 protocollato TERNA con lettera prot. P20260107512 ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare).

Si evidenzia che nell’ambito del procedimento unico autorizzativo e/o ambientale è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale trasmessa e/o benestariata da Terna completa delle opere di utenza e delle opere di rete, così come identificate nella Soluzione Tecnica Minima Generale.

Per quanto sopra, si conferma che Terna ha emesso il parere di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare), documento ufficiale ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione, allegato alla presente.

Si coglie l’occasione per precisare che il riscontro fornito con la presente comunicazione, non esonera il richiedente dal rispetto degli obblighi assunti con la richiesta di connessione alla RTN ed inerenti agli adempimenti previsti dal TICA e dal Codice di Rete.

A tal proposito il coinvolgimento del Gestore nel procedimento autorizzativo de quo non vale come evento sostitutivo della Comunicazione di avvio procedimento ex art. 21 TICA e dei successivi adempimenti previsti dalla regolazione vigente.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Mauro Caprabianca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Programmazione Territoriale Efficiente

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

PEC

Spettabile
RWE RENEWABLES ITALIA SRL
VIA ANDREA DORIA 41 G
00192 ROMA (RM)
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e.p.c
PCR ENERGY SRL
VIA NAZIONALE S.C.-FRAZIONE: ZUPPINO
84029 SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)
pcrenergysrl@pec.it

Oggetto: **Codice Pratica: 202203484 - Comune di FRAGNETO L'ABATE (BN) - Benestare al progetto.**
Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (Solare) da 20 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Benevento 3".;
- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 16.07.2026 tramite il portale My Terna;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

OPERE RTN E UTENTE			
N. ELABORATO	**DESCRIZIONE**	**REV.**	**DATA REV.**
PVFRAG_E18.00-00_EL_REV04.pdf	Elenco elaborati	04	29/06/2026
PVFRAG_E18.01-00_BENESTARE_TERNA_1_REV02	Aerofotogrammetria della sottostazione MT/AT, S.E. RTN e collegamento AT tra gli impianti	02	21/04/2026
PVFRAG_E18.02-00_BENESTARE_TERNA_2	Inquadramento su ortofoto della sottostazione MT/AT, S.E. RTN e collegamento AT tra gli impianti	00	21/04/2026
PVFRAG_E18.03-00_BENESTARE_TERNA_3	Inquadramento su IGM dellasottostazione MT/AT, S.E.RTN e collegamento AT tra gli impianti	00	21/04/2026

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

PVFRAG_E18.04-00_BENESTARE_TERNA_4_REV02	Planimetria Catastale della sottostazione MT/AT , S.E. RTN e collegamento AT tra gli impianti	02	21/04/2026
PVFRAG_E18.05-00_BENESTARE_TERNA_5_REV04	Disegni architettonici: Sottostazione elettrica MT /AT,Piante, Prospetti, Sezioni	04	29/06/2026
PVFRAG_E18.06-00_BENESTARE_TERNA_6_REV03	Rete di terra degli impianti sottostazione MT/AT	03	21/04/2026
PVFRAG_E18.07-00_BENESTARE_TERNA_7_REV04	Schema elettrico unifilare della sottostazione M T/AT	04	29/06/2026
PVFRAG_E18.08-00_BENESTARE_TERNA_8_REV02	Relazione tecnica sulle opere di connessione	02	26/06/2026

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codici pratica 202401882, 202203338-3, 202306839, 202203114, 202203484, 202204155, 202203096, 202102358, 202402363-3 della società RWE RENEWABLES ITALIA SRL, codice pratica 202001367-3 della società PCR ENERGY SRL, e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;
- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE a 380/150 kV di Brindisi dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. 800.999.333 oppure +39 0683883929 dall'estero – crm@terna,it - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma. C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;
- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

Mauro Caprabianca

BENEVENTO 3

Copia:DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
PRAC-ARINA
SVP-PAC
PSE-PSR
PSR-APCS
Az:PTE

CERTIFICAZIONI, ACCREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO

DI UTILIZZO CONDIVISO DI STALLO AT PER IL COLLEGAMENTO ALLA STAZIONE TERNA 380/150 kV DI BENEVENTO 3

(di seguito l'"Accordo")

tra i contraenti

la società **RWE Renewables Italia S.r.l.**, con sede in Roma (RM), via Andrea Doria n. 41/G, distinta dal numero 06400370968 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, n. REA 1284519, rappresentata da Alessandra Costantini, nata a Fermo (FE) il 24 aprile 1975 C.F. CSTLSN75D63D542K e Ludovica Nigiotti, nata a Roma (RM) il 16 giugno 1983 C.F. NGTLVC83H56H501M in qualità di amministratori e legali rappresentanti, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società, (in seguito chiamata "**RWE**"),

e

La società **PCR Energy s.r.l.**, con sede in Sicignano degli Alburni (SA), alla via Nazionale - fraz. Zuppino snc, distinta dal numero 05857410657 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Salerno, n. REA n° 177325 rappresentata da Giuseppe Pantoliano, nato a Sicignano degli Alburni (SA), il 14/02/1979, C.F. PNT GPP 79B14 M253P, in qualità di legale rappresentante (in seguito chiamata *"***PCR**"),

PREMESSE

A. **RWE** ha presentato in data 27.12.2024, presso il competente Comune di Benevento, dichiarazione ai sensi art. 6, comma 9bis, D.Lgs. 03/03/2011 n. 28 e s.m.i. (Procedura Abilitativa Semplificata – PAS) per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 11,993 MWp denominato "Acquafredda II" nel comune di Benevento (BN);
B. **RWE** in data 09/04/2024, ha ottenuto da Terna per l'impianto "Acquafredda 2" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("STMG") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202306839) e in data 07/04/2025, la stessa, è stata sganciata dal tavolo tecnico relativo all'ampliamento e inserita nella SSE Condivisa;

C. **RWE**, in data 18/05/2022, ha ottenuto da Terna per l'impianto "Ponte Valentino" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202102358);

D. **RWE**, in data 06/06/2024, ha ottenuto da Terna per l'impianto "Benevento Lammia" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202402363);

E. **RWE**, in data 24/05/2024, ha ottenuto da Terna per l'impianto "Ponte Valentino 2" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202401882);

F. **RWE**, in data 09/01/2023, ha ottenuto da Terna per l'impianto "Olivola" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202203114);

G. **RWE**, in data 10/01/2023, ha ottenuto da Terna per l'impianto "Fragneto L'Abate" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202203484);

H. **RWE**, in data 10/01/2023, ha ottenuto da Terna per l'impianto "Fragneto Monforte" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202203338);

I. **RWE**, in data 31/03/2023, ha ottenuto da Terna per l'impianto "San Nicola Manfredi" la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202204155);

J. **PCR**, in data 16/11/2022 - prot. 100930, ha ottenuto l'esito della voltura da Terna per l'impianto "Acquafredda" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202203096);

K. **PCR**, in data 12/01/2023 - prot. 3684, ha ottenuto da Terna per l'impianto "Masseria del Ponte" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("**STMG**") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202001367);

L. **RWE** in data 14/11/2023, ha ottenuto da Terna per l'impianto "San Marco dei Cavoti" la Soluzione Tecnica Minima Generale ("STMG") relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Benevento 3", (cod. pratica: 202302682);

M. **RWE** ha sottoscritto un contratto per la compravendita di un terreno (di seguito il "Terreno"), individuato catastalmente al foglio n. 8 particella n.716 del comune di Benevento (BN) dove è prevista la realizzazione della sottostazione 150/33 kV a servizio degli impianti fotovoltaici di cui sopra;

N. Nessuna Parte ha sottoscritto con il gestore di rete il contratto di cui all'articolo 16.2 del TICA;

O. Le premesse e gli allegati tra cui le definizioni di cui all'Allegato A costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo;

P. RWE e PCR hanno sottoscritto in data 18 Luglio 2023 un accordo per la condivisione di uno stallo AT per il collegamento alla stazione terna 380/150 kV di Benevento 3 successivamente modificato dall'Addendum modificativo sottoscritto in data 30.01.2025, i quali si intendono ora risolti e integralmente sostituiti dal presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tanto premesso

i sottoscritti convengono e stipulano quanto segue:

1. Oggetto

1.1. **RWE** promette di costituire a favore di:

A. **PCR**, sugli immobili descritti alla lettera L delle premesse e nell'Allegato B: **(a)** il diritto di servitù di accesso pedonale e carraio; **(b)** il diritto di servitù di passaggio e, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 R.D. n. 1775/1933, di elettrodotto (i) del cavo AT, da 235 MW, tra la sottostazione di proprietà di PCR ("**SSTN PCR**") e la sottostazione di RWE ("**SSTN RWE**"), e (ii) dei cavi di segnale e comunicazione TA e TV per la misura complessiva dell'energia immessa in rete, nonché necessari per la raccolta dei dati relativi alle protezioni e al controllo e alle misure per il corretto funzionamento e la corretta gestione dell'impianto; **(c)** il diritto di uso promiscuo e condiviso (i) delle sbarre 150 kV e dello stallo per l'uscita del cavo AT alla sottostazione di proprietà di Terna S.p.A. ("**SSTN Benevento**") e (ii) del cavo AT che connette la SSTN RWE alla SSTN Benevento, dimensionato per la potenza totale dei cinque (cinque) Impianti (di seguito i "**Diritti PCR**");

il tutto come meglio descritto nella planimetria che si allega *sub* **Allegato B**.

1.2. **RWE** promette di concedere altresì a favore di:

1.2.1. **PCR** il diritto a realizzare l'infrastruttura di sua proprietà necessaria per la connessione elettrica del cavo di cui al precedente punto 1.1. A.(b)(i) alle sbarre 150 kV: isolatori di arrivo, scaricatori, sezionatore tripolare e quanto necessario per la corretta installazione di tutti gli apparati;

1.3. **PCR** promette di costituire a favore di **RWE** sugli immobili descritti alla lettera L delle premesse e nell'**Allegato B**: **(a)** il diritto di servitù di accesso pedonale e carraio; **(b)** il diritto di servitù di passaggio e, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 R.D. n. 1775/1933, di elettrodotto (i) del cavo MT interrato tra l'Impianto RWE e la SSTN RWE (ii) del cavo AT interrato tra la SSTN RWE e la SSTN PCR, per il tratto di cavo in comune e (iii) dei cavi di segnale e comunicazione TA e TV per la misura complessiva dell'energia immessa in rete, nonché necessari per la raccolta dei dati relativi alle protezioni e al controllo e alle misure per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretto funzionamento e la corretta gestione dell'impianto; il tutto come meglio descritto nel documento che si allega sub **Allegato B;**

1.4. I **Diritti PCR** di cui al presente atto conferiscono di cui al presente atto conferiscono ad RWE la facoltà di:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso (purché debitamente e preliminarmente identificato), con i mezzi d'opera e di trasporto necessari alla costruzione, all'esercizio, alla sorveglianza e alla manutenzione del cavidotto stesso e di compiere i relativi lavori;
- collocare, mantenere ed esercire il proprio cavidotto e relativo stallo indicati nel precedente paragrafo [1.1].

1.5. Resta inteso che le modalità operative di esercizio dei diritti reali sopra descritti e meglio individuati nella planimetria in **Allegato B** nonché delle attività di cui al presente articolo (a titolo esemplificativo e non esaustivo le modalità di accesso del personale tecnico nelle aree di proprietà RWE) saranno oggetto di procedura operativa concordata tra le Parti in forma scritta secondo quanto stabilito nell'articolo 2.3.5.

1.6. Il sistema di collegamento elettrico tra le diverse sottostazioni nonché le Parti Comuni e le infrastrutture di cui al precedente punto 1.2 sono mostrate concettualmente nella planimetria in **Allegato B.**

1.7. Con la sottoscrizione del seguente accordo le Parti si impegnano a limitare la potenza immessa per mezzo del cavo AT nello stallo a 150 kV della stazione "SSTN Benevento 3" al valore limite di saturazione di 250 MW;

2.1. Obblighi durante la fase di sviluppo e costruzione degli Impianti:

2.1.1. **PCR** sarà responsabile per la costruzione e la realizzazione della SSTN PCR, con spese e costi a proprio esclusivo carico;

2.1.2. **RWE** sarà responsabile per la costruzione e la realizzazione della SSTN RWE, con spese e costi a proprio esclusivo carico;

2.1.3. Fermo restando l'ottenimento dei necessari titoli autorizzativi alla costruzione e esercizio dell'Impianto, ivi incluse le opere di rete di cui alla STMG ottenuta secondo quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposto ai successivi articoli 2.1.5, 2.1.6, la Parte che per prima comunicherà per iscritto (la "**Capofila**") alle altre Parti (le "**Parti Riceventi**") la volontà di procedere con la costruzione delle Parti Comuni sarà responsabile per la progettazione e realizzazione delle Parti Comuni e delle opere di rete, incluso l'ottenimento dei necessari permessi ed autorizzazioni (di seguito i "**Lavori**"). La Capofila procederà ad affidare i Lavori a società (il "**Costruttore**") selezionata secondo la propria *policy* di *procurement*, ove esistente, fermo restando il rispetto dei seguenti criteri: (a) prezzo fisso (*lump sum*); (b) condizioni e standard di mercato, sotto il profilo economico e tecnico; (c) obbligo di informazione e trasparenza da parte della Capofila nei confronti delle Parti Riceventi in relazione al processo di affidamento dei lavori e dei termini e delle condizioni per la conclusione del contratto. Qualora le Parti Riceventi ritengano ragionevolmente che il contratto da sottoscrivere con il Costruttore non rispetti i criteri sopra indicati, potranno riferire la disputa a un esperto ai sensi dell'articolo 10.3. I costi e le spese afferenti all'esecuzione dei Lavori saranno a carico della Capofila. Le Parti Riceventi che inizieranno i lavori del proprio progetto, dovranno pagare alla Capofila, entro e non oltre 15 giorni dall'inizio lavori del proprio progetto, i costi e le spese afferenti all'esecuzione dei Lavori in proporzione alla Quota di Potenza Impegnata dal proprio impianto rispetto alla somma della Quota di Potenza Impegnata dal proprio impianto e dagli altri impianti. Ultimati i Lavori la Capofila rilascerà alle Parti Riceventi – anche tramite il Costruttore – apposita garanzia sui Lavori in linea con standard di mercato per attività simili;

2.1.4. **PCR** si impegna ad includere nella propria documentazione di istanza, la SSTN RWE, le opere di rete e il cavo AT di collegamento alla SSTN Benevento 3 in modo da autorizzare le opere complete di connessione;

2.1.5. **RWE** si impegna a portare avanti l'*iter* autorizzativo con la documentazione consegnata senza apportare modifiche agli elaborati relativi all'area di SSTN RWE già consegnati, laddove non esplicitamente richiesto dagli Enti. In questo modo RWE perseguirà l'autorizzazione della propria parte di connessione alla rete e le Parti Comuni incluso il cavo AT che connette la SSTN RWE alla SSTN Benevento, dimensionato per la potenza totale dei tre Impianti;

2.1.6. RWE si obbliga entro e non oltre il termine di 120 (centoventi) giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 2.1.3 a procedere – proprio insindacabile giudizio – (a) alla costruzione ai sensi dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'Impianto RWE eventualmente ottenuta (i) ad avviare il procedimento volto all'emanazione del decreto di espropriazione ovvero (ii) a completare l'acquisizione da terzi proprietari dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

diritti sull'area necessaria alla posa del cavidotto AT di collegamento di cui alle precedenti premesse; o (b) a consentire alla Capofila le attività di cui alla precedente lettera (a), entro l'ultima delle seguenti date: (x) 120 (centoventi) giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 2.1.3; o (y) trenta (30) giorni dalla data in cui RWE abbia messo in condizione la Capofila di svolgere le attività sopra citate.

2.1.7. Nel caso in cui la Capofila:

(a) non abbia sottoscritto il contratto per la realizzazione dei Lavori entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 2.1.3 di procedere alla costruzione ai sensi dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del proprio impianto eventualmente ottenuta;

(b) non eserciti tempestivamente nei confronti del Costruttore i diritti di cui al contratto per la realizzazione dei Lavori;

© entro il termine di cui all'articolo 2.1.9 non abbia iniziato il processo di espropriazione ovvero non abbia completato l'acquisizione da terzi proprietari dei diritti sull'area necessaria alla posa del cavidotto AT di collegamento; o

(d) abbandoni il progetto anteriormente al completamento dei Lavori e dell'ottenimento dei necessari permessi e autorizzazioni,

la Capofila si impegna a fare quanto in sua disponibilità per il trasferimento e/o la voltura a favore delle Parti Riceventi di tutti i diritti e gli obblighi inerenti le Parti Comuni, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo, i diritti di servitù o altri diritti reali per la realizzazione della SSTN RWE (ove applicabile) ed il passaggio dei cavi, nonché l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle Parti Comuni.

In aggiunta, la prima tra le Parti Riceventi che inizierà i lavori del proprio progetto avrà il diritto di negoziare il subentro al contratto già sottoscritto dalla Capofila, (i) esercitare nei confronti del Costruttore i diritti riconosciuti alla Capofila ai sensi del contratto di cui al punto (b); (ii) iniziare le attività opportune al fine di ottenere la disponibilità dei terreni necessari alla posa del cavidotto AT di collegamento (persistendo in capo alla Capofila gli impegni di cui al capoverso anteriore), in ogni caso ripercuotendo le spese ed i costi relativi a tali attività secondo le modalità del presente articolo 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. Obblighi durante la fase di esercizio:

2.2.1. La Capofila si riserva il diritto di appaltare a terzi ovvero di far svolgere alla Capofi–a - attraverso società del gruppo della stes–a - le attività di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni. I costi e le spese di esercizio e manutenzione di cui al precedente paragrafo saranno sostenuti dalla Capofila fino a quando non entrerà in servizio il primo tra gli Impianti delle Parti Riceventi. Una volta entrato in servizio il primo tra gli Impianti delle Parti Riceventi, la Parte proprietaria di questo impianto dovrà condividere i costi e le spese di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni in proporzione alla Quota di Potenza Impegnata dal proprio impianto rispetto alla somma della Quota di Potenza Impegnata dal proprio impianto e dall'impianto della Capofila. Una volta entrati in esercizio i successivi Impianti, i costi e le spese di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni saranno sostenuti dalle Parti in proporzione alla Quota di Potenza Impegnata da ciascuna di esse;

2.2.2. Il corrispettivo per le attività di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni dovrà essere stabilito a valore di mercato;

2.2.3. Qualora non possano aversi più interlocutori, RWE sarà l'unica interfaccia per Terna S.p.A. in relazione alle Parti Comuni ed alle problematiche che, più in generale, andranno a riferirsi all'intera area della SSTN RWE relativa alle Parti Comuni. A tal fine, PCR si obbliga a sottoscrivere i contratti ed i documenti che RWE chiederà ragionevolmente di sottoscrivere per consentire a RWE l'espletamento di tali funzioni con Terna S.p.A. Allo stesso modo RWE si impegna a sottoscrivere i contratti ed i documenti che la Capofila chiederà ragionevolmente di sottoscrivere per l'espletamento delle attività di quest'ultima con Terna S.p.A.

2.3. Obblighi Generali:

2.3.1. **RWE e PCR** si obbligano a non ostacolare l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni delle altre parti;

2.3.2. **RWE** – ferma restando la necessaria osservanza dell'assetto regolatorio e di quanto ragionevolmente richiesto da Terna S.p.A. **di cui si obbliga a fornire previa informativa e per cui si obbliga a promuovere l'opportuno confronto con le altre Parti - non potrà** in ogni caso adottare alcuna iniziativa, anche nell'espletamento delle eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzioni di interlocutore unico di Terna S.p.A. che possa pregiudicare la capacità dell'Impianto PCR ovvero rendere più difficoltoso l'ottenimento dei necessari permessi ed autorizzazioni;

2.3.3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21.13 del TICA, le Parti hanno la facoltà di accordarsi sulla gestione dell'*iter* autorizzativo e per l'effetto le Parti si obbligano a: **(a)** richiedere a Terna S.p.A. la validazione del progetto di rete; **(b)** a includere, ciascuna nella propria istanza di Autorizzazione Unica, il progetto completo dell'impianto di rete fatta eccezione per la stazione utente delle altre parti, in modo che lo stesso sia autorizzato autonomamente, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente; e **(c)** a darne comunicazione al gestore di rete;

2.3.4. Le Parti si obbligano a formalizzare per atto pubblico o scrittura privata autenticata i diritti concessi con il presente Accordo qualora una delle Parti ne faccia richiesta. I relativi costi saranno a carico della Parte richiedente ovvero – previo consenso di tutte le Parti coinvolte – suddivisi in parti uguali tra le Parti;

2.3.5. Le Parti si obbligano entro e non oltre 3 mesi dalla data di inizio dei lavori di costruzione del secondo impianto, a negoziare e sottoscrivere un regolamento di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni, anche nel rispetto di quanto indicato nell'articolo 6, che dovrà contenere almeno quanto segue:

(a) diritto **PCR** di subentro nello svolgimento delle attività di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni nel caso in cui **RWE** non eserciti tempestivamente i diritti o non adempia nei termini agli obblighi di cui al relativo contratto di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni;

(b) periodo di grazia da concedersi a **RWE** come condizione per la risoluzione del contratto da parte dell'operatore al fine di consentire ad **PCR** l'esercizio del diritto di cui al punto (a);

(c) penali per mancata produzione da corrispondere alle altre Parti in caso di interruzione del servizio per causa imputabile ad una delle Parti, anche nel caso in cui gli impianti già entrati in esercizio debbano essere disconnessi per consentire la connessione del secondo, terzo o quarto o quinto impianto;

(d) conseguenze in caso di abbandono o sospensione del progetto di una delle Parti, disciplinando altresì le modalità di passaggio di eventuali permessi relativi alla Parti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comuni ottenuti dalla Parte che abbandona il progetto in favore delle altre Parti;

(e) le condizioni principali del contratto di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni.

2.4. Obbligo di Informazione:

2.4.1. **RWE** e **PCR** dovranno prontamente notificare alle altre Parti il verificarsi di un evento che possa determinare la risoluzione del presente Accordo, nonché di ogni altra circostanza, ivi inclusa qualsiasi controversia, accertamento o ispezione, pendente o minacciata, che possa, secondo il ragionevole e motivato giudizio della Parte, avere un impatto negativo sul/i Progetto/i, Impianto/i e/o le Parti Comuni.

3. Durata

Il presente Accordo sarà efficace dall'ultima sottoscrizione ad opera delle Parti e rimarrà in vigore fino al completamento dei lavori dell'ultimo impianto e comunque non oltre il periodo di 5 anni a partire dalla data di sottoscrizione (il "**Termine**").

4. Lavoro e Sicurezza Per garantire il rispetto delle prescrizioni in tema di sicurezza ai sensi della normativa vigente, le Parti sin da ora concordano di definire congiuntamente con Terna S.p.A., con un futuro regolamento, le regole idonee a garantire le necessarie condizioni di sicurezza del personale che avrà accesso all'area relativa alle Parti Comuni e le relative modalità di accesso.

4.2. I dettagli relativi alla costruzione ed utilizzo dello stallo verranno regolamentati in un separato accordo stipulato in buona fede successivamente al presente Accordo.

5.1. Le Parti si danno reciprocamente atto che la veridicità e completezza delle dichiarazioni e garanzie che seguono hanno costituito presupposto essenziale e determinante per la stipula del presente Accordo.

5.2. Ciascuna delle Parti dichiara e garantisce a beneficio delle altre Parti:

a) *Status* e poteri: che (i) (1) è una società debitamente costituita ed esistente in conformità alle applicabili disposizioni di legge; (2) si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti; e (3) non è insolvente né soggetta a procedure concorsuali, né la sottoposizione a tali procedure risulta allo stato prevedibile o minacciata; e (ii) è dotata di ogni autorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessaria per concludere il presente Accordo e, più in generale, adempiere alle proprie obbligazioni in base al presente Accordo;

b) Assenza di violazioni: che la conclusione del presente Accordo e l'adempimento delle obbligazioni da esso derivanti non violano leggi o atti aventi forza di legge o regolamenti che siano comunque vincolanti per la Parte, né i relativi statuti, nonché eventuali provvedimenti giudiziari, amministrativi o arbitrali cui esso sia soggetto;

c) Efficacia dell'Accordo: il presente Accordo, una volta sottoscritto, costituirà per la Parte fonte di obbligazioni per il medesimo vincolanti, legittime, valide, azionabili ed eseguibili in conformità ai rispettivi termini e condizioni; e

d) Assenza di controversie e procedimenti: alla data di sottoscrizione del presente Accordo non è a conoscenza dell'esistenza di eventuali controversie, procedimenti amministrativi o altre circostanze afferenti i terreni descritti in premessa, che possa pregiudicare la propria capacità di adempiere ai propri obblighi in base all'Accordo.

6.1. In caso di abbandono del proprio Progetto per qualsiasi motivo, ciascuna Parte avrà diritto di recedere dal presente Accordo senza che le altre Parti abbiano nulla a pretendere, a qualsivoglia titolo, dalla parte recedente, fermo restando in ogni caso l'adempimento degli obblighi di cui al presente articolo 6 e al precedente articolo 2.1.9, che ciascuna Parte si impegna a rispettare anche in caso di abbandono del progetto e conseguente recesso dal presente Accordo. In mancanza, ciascuna Parte avrà diritto di ottenere dalla parte recedente il risarcimento dei danni effettivamente subiti dalla Parte richiedente e derivanti dall'inadempimento degli obblighi di cui al presente articolo e/o all'art. 2.1.9.

6.2. Qualora la Capofila abbandoni il proprio Progetto (ovvero rinunci all'ottenimento del titolo autorizzativo), la Capofila si impegna a fare quanto in sua disponibilità per il trasferimento e/o la voltura a favore delle Parti Riceventi di tutti i diritti e gli obblighi inerenti le Parti Comuni, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo, i diritti di servitù o altri diritti reali per la realizzazione della propria SSTN ed il passaggio dei cavi, nonché l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle Parti Comuni. In tal caso, le Parti Riceventi si impegnano fin da ora a sottoscrivere un nuovo accordo simile al presente Accordo, in cui si potrà definire un nuovo assetto delle Parti Comuni e della relativa connessione alla rete.

6.3. Le Parti chiariscono che il trasferimento e la voltura di cui all'articolo 6.2 che precede saranno effettuati senza corrispettivo specifico, dal momento che tale eventuale cessione rientra nel quadro di una più ampia transazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1. *Precedenti intese. Modifiche*. Il presente Accordo supera e sostituisce ogni precedente intesa, sia scritta che verbale, tra le Parti in relazione a quanto forma oggetto dello stesso. Ogni deroga o modifica al presente Accordo sarà valida ed efficace solo se risultante da atto debitamente sottoscritto dalle Parti.

7.2. *Comunicazioni.* Tutte le comunicazioni e i documenti, ivi inclusa la corrispondenza prevista ai sensi del presente Accordo, saranno ritenute correttamente notificate se inviate per lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo e-mail certificata ("**PEC**") entro i termini indicati nel presente Accordo ed agli indirizzi riportati di seguito:

per RWE

RWE Renewables Italia S.r.l.

Via Andrea Doria, 41/G – 00192 Roma

PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

per PCR

PCR Energy s.r.l.

Via Nazionale snc-84029 Sicignano d. A. (SA)

PEC: pcrenergysrl@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3

Protezione dei dati personali. Ciascuna Parte si impegna a trattare qualunque dato relativo alle altre parti, raccolto in relazione alla sottoscrizione del presente Accordo o nel corso del rapporto nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali, ivi incluso il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 679/2016 (GDPR) e/o qualsiasi altra prescrizione nazionale in materia di trattamento dei dati personali applicabile al presente Accordo. "Dato Personale" ai sensi dell'Art. 4 no. 1 del GDPR significa qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile ("interessato"). "Trattamento" ai sensi dell'Art. 4 n. 2 del GDPR significa qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senz' l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione' l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione' l'adattamento o la modifica' l'estrazione, la consultazione' l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto ' l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione. Qualora in relazione al presente Accordo una delle Parti tratti dati personali ai sensi dell'Art. 28 del GDPR, le Parti saranno obbligate a stipulare un contratto per il trattamento dei dati personali in conformità a quanto prescritto dall'Art. 28 sezioni 3 e 4 del GDPR.

7.4. *Riservatezza.* Le Parti si impegnano a mantenere riservati e a non divulgare a terzi i contenuti del presente Accordo e dei progetti, con un grado di cura e attenzione non inferiore a quello usato per la tutela delle proprie informazioni e documenti confidenziali – salvo il verificarsi dei seguenti eventi:

(i) la divulgazione sia fatta a propri dipendenti e consulenti che ai soli fini delle operazioni contemplate dal presente Accordo e dai progetti, e siano trasmesse sotto un vincolo di riservatezza pari a quello contenuto nel presente Accordo, fermo restando qualora una Parte divulghi tali informazioni a qualsiasi terza parte sarà responsabile anche per il rispetto delle presenti disposizioni da parte di dette terze parti;

(ii) per disposizioni di legge o regolamenti applicabili o su richiesta delle autorità competenti, sia necessario divulgare informazioni oggetto degli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo;

(iii) le informazioni divengano successivamente di dominio pubblico per una causa diversa dall'inadempimento delle obbligazioni contenute nel presente Accordo.

Il vincolo di riservatezza di cui al presente articolo continuerà ad avere valore anche dopo la conclusione del presente Accordo e comunque fino a 4 anni dalla firma del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5 *Compliance*: Con la sottoscrizione del presente contratto, il Concedente dichiara di aver ricevuto il Codice Etico adottato dal Concessionario secondo quanto previsto dal D. Lgs 231/01 e di riconoscere e prendere atto del suo contenuto.

8. Cessione del Contratto o del Progetto

Ciascuna delle Parti potrà cedere il presente Accordo, senza il preventivo consenso scritto dell'altra Parte, subordinatamente al verificarsi delle seguenti circostanze: la società cessionaria dovrà (i) avere e dimostrare preventivamente alle altre parti dell'Accordo gli stessi requisiti di solvibilità della cedente; (ii) accettare in forma scritta tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal presente Accordo. Resta inteso che le precedenti disposizioni si applicano anche nel caso di cessione del presente Accordo ad altra società del medesimo gruppo della cedente.

9. Risoluzione

Qualora una o più Parti sia inadempiente rispetto alle obbligazioni di cui agli articoli da 2.1.4 a 2.1.9, da 2.3.1 a 2.3.5, 7.4, 7.5 e 8 del presente Accordo, la Parte/le Parti non inadempiente/i potrà/potranno risolvere il presente Accordo ai sensi dell'articolo 1454 cod. civ., mediante comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte/alle altre Parti con dichiarazione che, decorso inutilmente il termine di 30 giorni dal suo ricevimento, il contratto s'intenderà risolto relativamente alla Parte/le parti inadempienti. Resta inteso che gli obblighi di cui all'articolo 6.2 del presente Accordo resteranno in vigore anche posteriormente alla risoluzione del presente Accordo nei confronti di una delle Parti e nei confronti dell'altra Parte.

10. Legge applicabile e foro esclusivo competente. Esperto

10.1 *Legge applicabile.* Il presente accordo è regolato dalla legge della Repubblica Italiana.

10.2 *Foro Esclusivo competente.* Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente Accordo, suoi atti modificativi ed esecutivi, comprese quelle inerenti alla sua validità (nullità e/o annullabilità), efficacia, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

10.3 *Esperto.* La/e Parte/i che dovesse/ro ragionevolmente ritenere che il processo di selezione del Costruttore non rispecchi gli standard di mercato (tecnici o economici), pot–à - a propria cura e spe–e - deferire la disputa ad un esperto da nominare. L'esperto dovrà comunicare alle Parti

fonte: http://burc.regione.campania.it

le modalità di svolgimento della disputa e dovrà, entro _giorni dalla accettazione della sua nomina, deliberare, secondo suo mero arbitrio, circa la conformità della selezione ai criteri stabiliti nel presente Accordo o, al contrario, definire gli aspetti che dovranno essere inseriti nel contratto con il Costruttore. La decisione dell'esperto non è impugnabile.

11. Disposizioni Finali

11.1 Qualora una o più disposizioni del presente Accordo, fossero ritenute parzialmente o totalmente nulle e/o inapplicabili, il presente Accordo si riterrà modificato in modo da emendare la totalità o parte della disposizione interessata nella misura necessaria a renderla applicabile, o se necessario in modo da eliminare la disposizione o la parte di disposizione nulla e/o inapplicabile.

11.2 Il contratto verrà registrato solo in caso d'uso. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte che richiede la registrazione.

Le Parti dichiarano specificamente di approvare il contenuto degli articoli 1.7, 2.1.4, 2.1.8, 2.1.9, 2.2.2, 6, 8, 9, 10 ai sensi dell'art. 1341 e dell'art. 1342 cc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

RWE Renewables Italia S.r.l.

Roma, _____, 2025

_____

Alessandra Costantini

_____

Ludovica Nigiotti

[Pagina di firma RWE]

fonte: http://burc.regione.campania.it

PCR

Siciganno degli Alburni (SA), _____, 2025

Geom. Giuseppe Pantoliano

[Pagina di firma _____]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A– Definizioni

"**Capofila**": ha il significato di cui all'articolo 2.1.4 del presente Accordo.

"**Costruttore**": ha il significato di cui all'articolo 2.1.4 del presente Accordo.

"**Impianti**": significano congiuntamente l'Impianto RWE, l'Impianto PCR o alcuni di essi.

"**Parti Comuni**": significa i componenti del sistema elettrico che includono: cavo150 kV (dimensionato per la potenza totale dei 7 Impianti) dalla SSTN RWE a SSTN PCR, sbarre a 150 kV, stallo 150 kV di arrivo del suddetto cavo a 150 kV collocato all'interno della SSTN RWE e componenti ausiliari di questo stallo necessari all'esercizio delle parti comuni tra cui i sistemi di protezione, misura e controllo.

"**Parti Riceventi**" ha il significato di cui all'articolo 2.1.4.

"**PEC**" ha il significato di cui all'articolo 7.2.

"**Quota di Potenza Impegnata**": significa la percentuale calcolata in proporzione ai MW effettivamente autorizzati da ciascuna società, considerando una potenza massima complessiva di 200 MW

"**RTN**" ha il significato di cui alla lettera C delle Premesse.

"**SSTN RWE**": ha il significato di cui all'articolo 1.1.

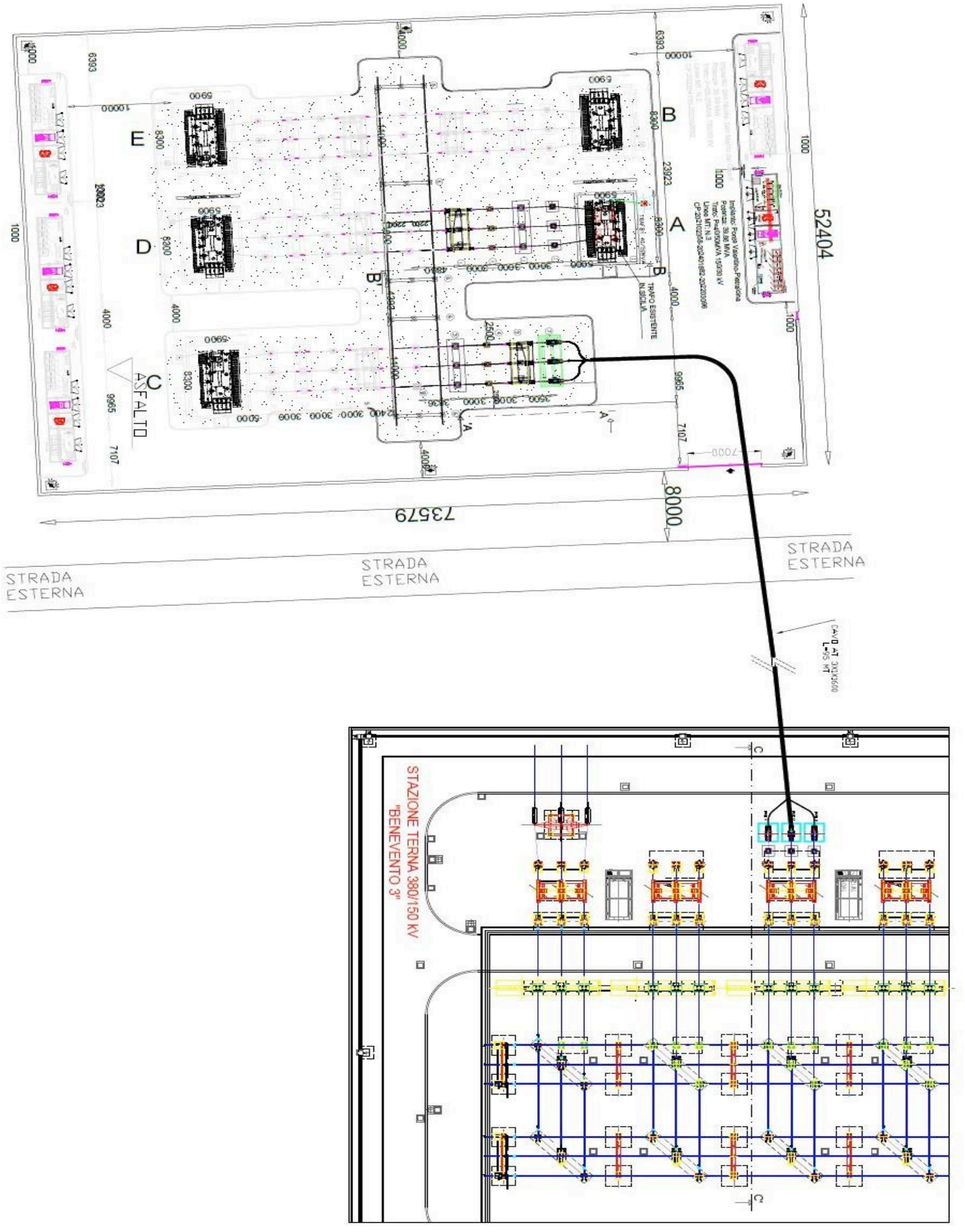
"**SSTN PCR**": ha il significato di cui all'articolo 1.1.

"**STMG**" ha il significato di cui alla lettera D delle Premesse.

"**TICA**": significa l'Allegato A alla deliberazione ARG/elt/99/08 come successivamente emendato e modificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B– Planimetria



fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento*".

CUP: 9913 - Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

Titolo progetto	Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento
CUP	CUP 9913
Proponente	RWE Renewables Italia S.r.l. via A. Doria, 41/G, - 00192 Roma (RM), C.F./P.IVA 06400370968
Prot. e data istanza	Istanza pervenuta in data 07/05/2024 e acquisita al prot. reg. n. 230216 del 09/05/2024
Localizzazione	Comuni interessati: Fragneto Monforte, Fragneto l'Abate, Pesco Sannita, Benevento Provincia: Benevento
Tipologia di cui all'Allegato IV D.lgs. 152/2006	Tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., punto 2, lettera b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW
Procedura integrata Verifica VIA - VI	NO
Avviso pubblico	Avvenuta pubblicazione: nota prot. 286979 del 10/06/2024 Avvio del procedimento: nota prot. 110757 del 04/03/2025
Osservazioni	Provincia di Benevento (così come riportate nel seguito)
Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 5	Prot. reg. n. 211234 del 28/04/2025
Riscontro a richiesta di integrazioni	Prot. reg. n. 652881 del 25/11/2025
Chiarimenti forniti in sede di Cds	- prot. reg. n. 319692 del 31/03/2026 - prot. reg. n. 518561 del 09/06/2026

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati. Si riporta una sintesi dell'iter procedimentale e della documentazione ricevuta:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 230216 del 09/05/2024 la Società RWE Renewables Italia s.r.l. ha trasmesso all'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (oggi US 306.00.00) istanza di PAUR;
- con nota protocollo n. 110757 del 04/03/2025, l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali (oggi US 306.00.00) ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- nel corso del procedimento sono pervenute le seguenti osservazioni da parte della provincia di Benevento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nota prot. Provincia n. 8217 trasmessa con PEC del 27/03/2025;
- nota prot. Reg. N. 161026 del 26/02/2026, trasmessa con PEC del 25/02/2026;
- nota prot. Reg. N. 653814 del 24/07/2026, trasmessa con PEC del 24/07/2026.

Le sopracitate note dell'Ente Provincia di Benevento sono state riscontrate dalla società proponente, nel corso del procedimento così come descritto nei verbali e nella documentazione agli atti.

- con nota prot. n. 211234 del 28/04/2025 l'U.S. 60.12.00 (oggi 306.00.00) Valutazioni Ambientali della Regione Campania trasmette richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis comma 5 Dlgs 152/2006;
- con nota prot. n. 652881 del 25/11/2025 la società RWE Renewables Italia s.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'U.S. Valutazioni Ambientali della Regione Campania;
- in sede di prima e seconda conferenza di servizi sono stati richiesti alcuni chiarimenti, riscontrati dal proponente rispettivamente in data 31/03/2026 (prot. reg. n. 319692) e 09/06/2026 (prot. reg. n. 518561).

Il procedimento nel dettaglio è descritto nei verbali delle Conferenze di Servizi, cui si rimanda per approfondimenti.

Tipologia d'opera

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 2 lettera lettera b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW e non ricade neppure parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 (nazionali e/o regionali comprensive delle Aree contigue) e/o nei siti della Rete Natura 2000.

Il proponente ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27bis del D. Lgs.152/2006.

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato presentato a corredo dell'istanza e rivisto a seguito della richiesta di integrazioni (nota prot. reg. n. 211234 del 28/04/2025). La presente istruttoria è stata quindi svolta sullo Studio di Impatto Ambientale rivisto e trasmesso in data 25/11/2025 e su tutti i documenti trasmessi allegati all'istanza, al riscontro alle integrazioni e ai riscontri ai chiarimenti richiesti in sede di cds.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Di seguito si fornisce la descrizione del progetto, con informazioni relative alla sua ubicazione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dallo Studio di Impatto Ambientale, di seguito anche SIA (allegato all'istanza in questione e successivamente rivisto) e i suoi allegati nonché con gli ulteriori chiarimenti acquisiti a seguito delle sedute di Conferenza di Servizi.

1.1 Introduzione al progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 19.899,60 kWp, con relativa connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale mediante opere elettriche connesse denominato "Farnitum". L'intervento è dichiarato localizzato in area idonea, in parte in area a destinazione industriale, artigianale e commerciale ai sensi dell'art. 22-bis del D.Lgs. 199/2021 e, in parte, in aree agricole idonee poste a distanza inferiore a 500 metri dalle predette aree ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021.

Il SIA precisa che le aree destinate all'installazione dei pannelli sono così articolate: 185.827 m² ricadenti all'interno dell'agglomerato industriale di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte e 60.872 m² ricadenti in aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale:

PARAMETRI URBANISTICI DELLE AREE	
Aree che ricadono in **zona ASI** Fragneto L'Abate (BN)	185.827 mq
Aree che ricadono in **zona E** Fragneto L'Abate (BN)	60.872 mq

Il progetto si articola in un'area destinata all'installazione dei moduli fotovoltaici pari a circa 24,6 ha, ricadente sia in area industriale sia in aree agricole limitrofe, interessante i Comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monforte e un cavidotto di lunghezza pari a 10,6 km, che attraversa i Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Pesco Sannita fino ad arrivare a Benevento, dove si attesta all'interno della SSE che sorgerà nei pressi della SE AAT/AT RTN "Benevento 3".
A tal proposito, nel riscontrare le richieste di chiarimenti di questo Ufficio, è stato dichiarato che "*Per quanto riguarda gli impianti di utenza per la connessione all'interno dell'area di sottostazione utente in corso di realizzazione, quindi con l'eccezione del cavidotto MT dall'area di parco fotovoltaico all'area di stazione utente, queste sono, per la loro totalità, condivise con il procedimento PAUR identificato al CUP 9813 ed autorizzate con D.D. n.79 del 18/03/2026*". Pertanto per tali opere non saranno valutati gli impatti sulle componenti ambientali, essendo già autorizzate con Decreto Dirigenziale della Regione Campania.
La producibilità dell'impianto fotovoltaico è stata stimata in 37.833 MWh/anno. L'intera produzione, al netto delle perdite interne al parco, verrà immessa in Rete di Trasmissione Nazionale.

1.2 Localizzazione dell'intervento

Il sito in cui sarà realizzato l'impianto fotovoltaico denominato "*Farnitum*" è posizionato a una quota media di circa 400 m s.l.m. e dista, in linea d'aria, circa 1.300 m dal centro urbano del Comune di Fragneto L'Abate, circa 2.000 m dal centro urbano del Comune di Fragneto Monforte e circa 12 km dal centro urbano del Comune di Benevento. Rispetto ai comuni confinanti, il SIA riporta le seguenti distanze minime: circa 2 km dal centro abitato di Pesco Sannita, 7 km da Ponte, 6 km da Pietrelcina e 6,5 km da Pago Veiano. Il contesto territoriale è descritto come caratterizzato da un sistema collinare e di media montagna, con quote altimetriche comprese tra 400 m s.l.m. e 500 m s.l.m..



Figura 1 - Inquadramento territoriale delle particelle catastali interessate dal parco fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato su terreni che all'attualità sono caratterizzati da una copertura del suolo destinata a seminativo e priva di coltivazioni di pregio.
Il cavidotto di connessione avrà una lunghezza di circa 10.6 Km ed interesserà quasi interamente la viabilità esistente, ad eccezione di n. 2 tratti, indicati nel SIA alle pagg. 42 e 44 del SIA rivisto.

1.3 Coerenza con il quadro di riferimento programmatico

Nel SIA si analizza l'inquadramento dell'intervento rispetto ai principali strumenti di pianificazione e programmazione, con specifico riferimento al quadro energetico, ambientale, paesaggistico, pianificatorio, alle fasce di rispetto e agli strumenti urbanistici comunali. Tra i riferimenti programmatici e pianificatori richiamati risultano:

- Piano Energetico Nazionale (PEN)
- Strategia Energetica Nazionale (SEN)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) della Regione Campania
- Aree Naturali protette
  L'intervento in esame non ricade in alcuna area protetta, la più vicina risulta essere il "Parco Regionale del Taburno-Camposauro che dista circa 8 km.
- Rete Natura 2000
  Il progetto non ricade in alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000. I siti più vicini alle opere di progetto sono:
  - SIC/ZSC - Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia circa 2,5 km;
  - SIC/ZSC - Fiumi Volturno e Calore Beneventano circa 7,5 km;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- SIC/ZSC - Alta valle del Fiume Tammaro circa 7 km;
- ZPS - Invaso del Fiume Tammaro circa 6,2 km.

Inoltre, il sito non interferisce con nessuna area IBA; le aree IBA più vicine in linea d'aria sono: "Monti della Daunia" e "Matese" distanti oltre 20 km.

- Mappa della pericolosità sismica

  I territori di Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte e Benevento nell'ambito della Classificazione sismica,
  indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, e poi aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002, rientrano nella zona 1 ad alta sismicità.

- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

  Con riferimento al Piano Stralcio "Carta del Rischio da frana", l'area, dove è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico e della sottostazione, ricade in aree classificate come "*aree di possibile ampliamento di fenomeni franosi cartografati all'interno – CI*", non soggette ad alcun vincolo o prescrizione nell'ambito delle N.T.A. del P.S.A.I. vigente, ad eccezione, della prescrizione di sviluppo lo Studio Geologico di dettaglio ai sensi della Normativa Sismica vigente, come predisposto anche per questo progetto (rif. PVFRAG-S04.01-00 – STUDIO GEOLOGICO).

  Il percorso del cavidotto, invece, per la maggior parte, risulta escluso dalle aree a rischio frana, ad eccezione di alcuni tratti: Area di media attenzione A2 per circa 500 m.; Aree a rischio medio R2 per circa 150 m.; Area di medio-alta attenzione A3 per circa 500 m.; Aree a rischio elevato R3 per un tratto di circa 130 m; Area a rischio potenzialmente alto Rpa per circa 30 m oltre che in Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi - C1.

  In merito alla "Carta del Rischio alluvione", il rischio idraulico è invece da considerarsi assente.

  Nel riscontrare la richiesta di chiarimenti ed integrazioni, sono stati anche descritti i dissesti intercettati dal percorso del cavidotto *"individuati a messo delle relative schede I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia)":*

  - il primo dissesto considerato (ID 0620540700) è ubicato tra la C.da Torretta e la C.da Panelli e "*non presenta indizi di riattivazioni recenti e la sede stradale appare perfettamente integra e pertanto allo stato attuale non c'è bisogno di interventi per l'allestimento dell'elettrodotto*".
  - il secondo dissesto (ID 0620540900), ubicato in C.da Torretta, rappresenta la "*criticità maggiore per l'allestimento dell'elettrodotto*", in quanto "*interessa per intero la "Via Torretta" (solo parzialmente asfaltata), per una lunghezza complessiva di circa 450 metri lineari, lungo un profilo con pendenza media di circa il 12%*". In tale area, al fine di preservare il rilevato stradale da possibili riattivazioni, il proponente si impegna a realizzare "*opere di regimentazione delle acque meteoriche, ed in particolare canalette laterali alla carreggiata (ad oggi assenti)*";

    Per questo dissesto è stato effettuato un approfondimento di dettaglio mediante n. 2 indagini sismiche: "*Si tratta di un movimento a cinematica complessa e stato di attività "sospeso", ovvero che ha mostrato spostamenti negli ultimi cicli stagionali, ma risulta temporaneamente fermo. Il cavidotto a farsi intercetta il dissesto nell'area di canale, subito a valle dell'area di alimentazione. Sul lato sinistro della carreggiata stradale è presente un canale di raccolta delle acque meteoriche, la cui funzionalità è parzialmente compromessa per la parziale occlusione dello stesso, dovuta ad una carente manutenzione.*" "*Dalle anali condotte si riporta che, con riferimento al tratto in esame, le opere previste per la risoluzione delle interferenze con i fenomeni di dissesto consistono negli interventi di regimentazione idraulica, e in particolare nella riapertura e nella manutenzione del canale di raccolta attualmente parzialmente ostruito. Tali opere sono ritenute idonee a ripristinare il corretto deflusso delle acque superficiali e mitigare eventuali dissesti che interessano la sede stradale. Alla luce di ciò, non si ravvisano condizioni ostative alla posa del cavidotto, che potrà pertanto essere realizzata senza criticità sotto il profilo della stabilità del tratto considerato.*"
  - il terzo ed ultimo dissesto che si incontra in direzione di Benevento non trova alcun riscontro nell'ambito della Cartografia I.F.F.I.; si tratta di un'area di canale perimetrata a rischio da frana molto elevato R4, che lambisce il rilevato stradale ma si sviluppa effettivamente a valle dello stesso in direzione Sud-ovest. Il proponente dichiara che "*si tratta di un'area sub-pianeggiante, in cui l'asse stradale non presenta alcuna problematica legata a fenomeni franosi, a parte un ammaloramento del manto di asfalto, per usura e mancata manutenzione*" e che "*Anche in questo caso, dunque, non appare esserci bisogno di interventi per l'allestimento dell'elettrodotto*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

A conclusione di tali analisi, è stato chiarito che "*durante le lavorazioni per la posa in opera del cavidotto sarà presente in sito il geologo per verificare il rapporto strutture-terreni atte a salvaguardare la statica dei manufatti da realizzare*".

- Vincolo idrogeologico

  L'intero progetto non ricade nella perimetrazione di vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 3267.

- Beni culturali e del paesaggio. Decreto Legislativo 42/2004

  Dall'analisi dei vincoli (art. 134, art. 136 e art. 142 del D.Lgs. 42/2004) si evidenzia che non è presente alcuna interferenza, né con l'impianto né con le opere civili di servizio.

  Anche con riferimento all'art. 10 del medesimo Decreto Legislativo, nell'area di intervento non ricadono beni architettonici vincolati e non sono previste prescrizioni ostative alla realizzazione del progetto. Nel SIA rivisto è riportato un elenco dei beni ricadenti in un buffer di 10 km dall'area dell'impianto unitamente alla analisi paesaggistica, da cui "*si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti*".

  Inoltre, con il riscontro alla richiesta di integrazione è stata svolta una analisi in cui "*sono stati censiti n. 692 beni paesaggistici, storici ed architettonici (fonte: vincoli in rete e PPR Regione Campania ai sensi artt. 10,136,142 D.lgs. 42/2004) in un buffer di 10 km compreso il cavidotto*".

- Vincoli di interesse archeologico

  È stato condotto uno studio nell'ambito della Verifica preventiva dell'interesse archeologico considerando un'area di circa 1,5 km dall'opera; considerati i risultati emersi dallo studio citato e data l'importanza dell'intero territorio comunale di Benevento, nel SIA si riporta che "*è opportuno qualificare le aree di intervento con un livello di rischio archeologico medio-alto*". Inoltre, in sede di procedimento, è stato chiarito che "*il livello di rischio assegnato precauzionalmente con il valore "medio-alto", scaturisce dal rapporto tra il potenziale archeologico dell'area e l'invasività delle opere previste dal progetto. Tuttavia l'azione del proponente è improntata alla ottemperanza al DPCM 14.02.2022 che definisce le Linee Guida in materia di Archeologia Preventiva, e alle prescrizioni espresse in merito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio territorialmente competente, riguardo l'esecuzione di indagini archeologiche preventive (dirette ed indirette) e alla sorveglianza in corso d'opera, qualora previste, nonché nell'adottare di concerto con l'ente preposto, accorgimenti di natura tecnico-progettuale, finalizzati ad assicurare la tutela/conservazione, rispetto a possibili interferenze delle opere di progetto, con eventuali depositi archeologici in subsidenza*".

- *Fasce di rispetto*

  Considerando le fasce di rispetto stradali, ferroviarie, degli impianti cimiteriali, delle acque pubbliche, degli acquedotti, degli impianti di depurazione, delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, dei metanodotti e servitù militari, nel SIA si riporta che "*non è presente nessuna interferenza*".

  Tale aspetto è stato analizzato anche con il riscontro alla richiesta di integrazioni, per ciascun ambito:

  - Ambito 1 − "*La parte dell'area occidentale ricade all'interno della fascia di rispetto della SP36. L'area ricadente nella fascia di rispetto è caratterizzata dalla presenza esclusiva della recinzione, della fascia di mitigazione e della viabilità. Non sono previsti pannelli in questa zona; Sebbene siano presenti diversi elettrodotti, le rispettive fasce di rispetto non interferiscono in alcun punto con l'area del campo fotovoltaico*";
  - Ambito 2 − "*Sul lato sud-est dell'area del campo fotovoltaico, si rileva un'intersezione di circa 5 metri con la fascia di rispetto di un elettrodotto AT, attraversata anche dal cavidotto. L'area di interferenza comprende esclusivamente recinzione, fascia di mitigazione e viabilità; non sono previsti pannelli fotovoltaici in questa zona; Nella parte ovest dell'area, sebbene la distanza dalla S.S. 212var sia ridotta, l'area non ricade in alcun punto nella fascia di rispetto della strada*";
  - Ambito 3 − "*L'ambito 3 è caratterizzato dalla vicinanza con la dismessa rete ferroviaria e con la S.P. 36. In entrambi i casi i campi fotovoltaici sono tangenti a queste, restando sempre al di fuori delle fasce di rispetto. Il cavidotto attraversa la ferrovia nell'interferenza 01 e costeggia la strada*".

- Piano Territoriale Regionale della Regione Campania

  Il progetto è in linea con quanto disposto dal PTR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area di progetto è vicino al corridoio costiero tirrenico 1 e si trova nei pressi un'area a frammentazione ecosistemica; fa parte dell'Ambiente Insediativo n.7; ricade nell' STS B3 – PIETRALCINA e nell' STS D1 – BENEVENTO, a "dominante URBANA"; ricade all'interno di un Campo Territoriale Complesso; ricade in aree agricole dei rilievi collinari; ricade all'interno di un territorio indicato come seminativo privo di colture di pregio da tutelare e valorizzare; in merito alla Carta "Strutture storiche – archeologiche del paesaggio", il progetto interferisce con la Rete stradale storica (l'area oggetto d'intervento "*sarebbe interessata dalla presenza di una rete stradale di epoca Romana che di fatto, ad oggi, non risulta riconoscibile*").

- Preliminare di Piano Paesaggistico Regionale

  Il Progetto, sito tra i comuni di Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte e Benevento, interesserà i seguenti ambiti di paesaggio individuati nel Preliminare di Piano Paesaggistico Regionale: Ambito di paesaggio "*18 - Fortore e Tammaro*" e Ambito di paesaggio "*19 – Beneventano*". L'impianto non ricade in aree tutelate.

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento

  In merito alla Tavola B2.2 (Le aree archeologiche e i beni storico-artistici), l'area di progetto non è interessata da aree archeologiche e beni storici artistici e non è ricompresa nella Rete ecologica provinciale.

  Per quanto riguarda la Tavola B2.3.2 (Classificazione unità di paesaggio), l'area interessata dalla realizzazione dei campi fotovoltaici ricade tra le seguenti unità di paesaggio: • UP 01, del tipo paesaggio agrario omogeneo (C) e • UP 02, del tipo paesaggio agrario eterogeneo (D). Mentre, l'area interessata dalla realizzazione della sottostazione ricade nell'Unità di Paesaggio UP 13, del tipo paesaggio a insediamento urbano diffuso in evoluzione (E).

  Nella Tavola B1.5 (Progetti strutturali), l'area di progetto è interessata per una piccola porzione, ad est dell'area dei campi fotovoltaici (nel Comune di Fragneto Monforte) da un'area di mantenimento e/o potenziamento della vegetazione naturale in area agricola (boschetti, arbusteti, cespuglieti) che "*da un'analisi dello stato di fatto non risulta*".

In merito alla coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento, nel corso del procedimento sono state ricevute le seguenti note:

- Nota prot. Provincia n. 8217 trasmessa con PEC del 27/03/2025
- Nota prot. Reg. N. 161026 del 26/02/2026, trasmessa con PEC del 25/02/2026
- Nota prot. Reg. N. 653814 del 24/07/2026, trasmessa con PEC del 24/07/2026

Gli aspetti, di competenza della Valutazione di Impatto Ambientale, evidenziati dall'Ente Provinciale sono stati considerati nell'ambito della presente istruttoria di VIA ed oggetto di chiarimenti nell'ambito delle conferenze di servizi. In particolare, si rappresenta che gli impatti del progetto in esame relativi alla componente "paesaggio" e quelli "cumulativi" sono stati oggetto di approfondimento istruttorio, così come descritto nei paragrafi di dettaglio della presente scheda. Inoltre, anche la tematica inerente il consumo di suolo agricolo è stata approfondita dal Proponente e, a seguito della richiesta di chiarimenti di questo Ufficio, si è provveduto ad integrare l'agricoltura nelle aree a destinazione d'uso agricolo interessate dal progetto.

- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)

  L'intervento in esame non ricade in alcuna area di crisi o zone critiche, ad eccezione di parte del cavidotto che interessa un'area di riserva; ma visto che quest'ultimo sarà realizzato su strada esistente, non ci sarà un peggioramento delle condizioni attuali.

- Piano di Tutela delle Acque

  Il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e le Norme di Attuazione non rendono ostativa la realizzazione dell'impianto. Il progetto, infatti, non interferisce con i corpi idrici sotterranei presenti, in quanto "gli stessi si trovano a profondità tali da non essere in alcun modo influenzati dalle lavorazioni a farsi". Inoltre, il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi nei corpi idrici e pertanto non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare.

- Piano faunistico venatorio provinciale (Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Benevento)

  L'impianto fotovoltaico non ricade in nessuna area protetta o superficie a gestione programmata della caccia e non interessa zone di ripopolamento e cattura, aree naturali protette, habitat importanti e rotte migratorie.

- Variante al Piano Regolatore Territoriale del Consorzio delle Aree di Sviluppo Industriale (ASI)

  L'area di progetto dei campi fotovoltaici ricade nell'agglomerato industriale di Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte. Prevalentemente le aree occupate dai campi fotovoltaici ricadono nelle seguenti zone dello Stralcio Carta Inquadramento Area ASI (PVFRAG-P15.01-00 - INQUADRAMENTO AREA ASI):

  - Lotti in comparti per attività industriali e terziarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Lotti da definire per attività industriali e terziarie.

Attualmente queste aree si presentano libere e destinate a seminativo, con l'assenza di colture di pregio e di edifici industriali.

Per quanto riguarda l'area **ASI**, nel corso del procedimento è stata analizzata la compatibilità del progetto con la pianificazione territoriale del Consorzio ASI. Nel dettaglio, visto che il progetto de quo apporta modifiche alle superfici verdi, agli impianti tecnologici ed alla viabilità, con la richiesta di integrazioni è stato chiesto di chiarire di descrivere tali aspetti, fornendo precise informazioni in merito alla compatibilità delle scelte progettuali con tali destinazioni d'uso. Nel riscontrare il proponente ha chiarito che "*le modifiche alle superfici a verde, agli impianti tecnologici e alla viabilità, di fatto, sono compensate da una nuova riprogrammazione degli spazi che tiene conto di uno sviluppo industriale alternativo",* che *"le previsioni originali ASI erano basate su un modello di sviluppo industriale tradizionale (capannoni produttivi) che necessitava di viabilità interna e di opere di urbanizzazione primaria e tecnologica*" e che "*nel caso di un impianto da fonte rinnovabile fotovoltaico, le opere di urbanizzazione pesante (strade, allacciamenti complessi) non sono necessarie. L'impianto fotovoltaico, e in particolare la sua variante agrivoltaica, è altamente compatibile con la matrice verde esistente e non richiede nuove significative urbanizzazioni. La realizzazione dell'impianto comporterebbe in ogni caso una superficie a verde superiore rispetto a quanto si sarebbe ottenuto realizzando l'urbanizzazione necessaria per i capannoni industriali previsti dal piano ASI*".

Nel riscontrare le richieste di chiarimenti fatte nel corso del procedimento, il proponente ha chiarito che "*La porzione dell'impianto ricadente in area industriale ammonta a 185.827 mq. Considerando che l'area ASI ha una superficie complessiva di 359.989 mq, la superficie occupata dall'impianto corrisponde quindi a circa il 51,6%*" e ha trasmesso la seguente tabella:

INQUADRAMENTO ASI	
Aree che ricadono all'interno dell'agglomerato industriale di Fragneto Monforte	**5597 mq**
Aree che ricadono all'interno dell'agglomerato industriale di Fragneto L'Abate	**180230 mq**
Totale in area industriale	**185827 mq**
Aree che ricadono in zona E Fragneto L'Abate	60872 mq
Totale	**246699 mq**

- Le opere da realizzare ricadono, secondo gli strumenti urbanistici comunali vigenti, in aree classificate come agricole: - Piano Urbanistico Comunale del Comune di Benevento (le aree interessate dal progetto appartengono alla zona E4); - Piano Regolatore Generale del Comune di Fragneto Monforte (le aree interessate dal progetto appartengono alla zona E2); - Piano Regolatore Generale del Comune di Fragneto L'Abate (le aree interessate dal progetto appartengono alla zona E1); - Piano Urbanistico Comunale del Comune di Pesco Sannita (aree a destinazione urbanistica D, zone destinate ad attività produttive).
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

In riscontro alla richiesta di integrazioni, ovvero di chiarire se, in un intorno significativo dell'area dell'impianto (campo FV e cavidotto) sono presenti attività a vocazione turistica e/o correlate ad attività turistiche e, se presenti, valutarne i potenziali impatti e/o interferenze, è stata predisposta "*un'attività di ricognizione desk finalizzata a censire tutte le attività ricettive presenti nei territori di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Pesco Sannita. Le informazioni sono state reperite attraverso fonti ufficiali, quali Google Maps e banche dati regionali, permettendo di individuare complessivamente 32 attività ricettive, suddivise tra affittacamere, B&B, agriturismi, ristoranti e altre strutture ricettive*". Per la definizione dell'area significativa di interferenza, è stato individuato un buffer di 2 km intorno all'impianto. All'interno di questa area sono state riconosciute 15 attività ricettive, potenzialmente soggette a visibilità dell'impianto. Successivamente, è stata condotta un'analisi di intervisibilità, finalizzata a perimetrare i bacini visuali all'interno del buffer e a determinare da quali punti l'impianto potrebbe essere effettivamente visibile. Dall'analisi dei bacini visuali è emerso che "*delle 15 attività ricettive presenti nel buffer, solo 5 ricadono effettivamente all'interno delle aree potenzialmente visibili. Di queste 5, 4 sono localizzate in aree urbane, dove edifici e vegetazione contribuiscono a ridurre ulteriormente la visibilità reale dell'impianto. In definitiva, soltanto 1 attività*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricettiva (ID 15) risulta potenzialmente interferita dalla realizzazione dell'impianto, situata a circa 2.332 metri in linea d'aria dalle aree pannellate. Considerata la distanza e la presenza di elementi di mitigazione naturale (edifici, vegetazione), l'impatto visivo sull'attività è considerato marginale".

1.4 Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "*Farnitum*", proposto dalla società RWE Renewables Italia S.r.l., avente potenza di picco complessiva pari a 19.899,60 kWp, da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento, in Provincia di Benevento. Il parco fotovoltaico interessa principalmente i territori comunali di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte, mentre le opere di connessione si sviluppano sino al Comune di Benevento, dove il cavidotto si attesta presso la SSE prevista nei pressi della SE AAT/AT RTN "Benevento 3. L'intervento è localizzato nell'ambito dell'agglomerato industriale di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte, in località Rapinella, e il SIA specifica che l'area destinata all'installazione dei pannelli ha estensione pari a circa 24,6 ha, ricadente sia in area industriale sia in aree agricole limitrofe. Il progetto comprende, inoltre, un cavidotto interrato della lunghezza di 10,6 km, che attraversa i Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Pesco Sannita, fino a raggiungere Benevento. Dal punto di vista territoriale, il sito è posto a una quota media di circa 400 m s.l.m. e risulta ubicato a circa 1.300 m dal centro urbano di Fragneto L'Abate, circa 2.000 m dal centro urbano di Fragneto Monforte e circa 12 km dal centro urbano di Benevento. Il SIA descrive il contesto morfologico come caratterizzato da un sistema collinare e di media montagna, con quote comprese tra 400 m s.l.m. e 500 m s.l.m., in un ambito non urbanizzato destinato, secondo gli strumenti urbanistici locali vigenti, allo sviluppo industriale e artigianale. Il progetto si articola in tre ambiti principali, denominati Ambito 1, Ambito 2 e Ambito 3, a loro volta suddivisi in sottocampi. Dal SIA emerge che l'Ambito 1 ha potenza pari a 2,59 MW, l'Ambito 2 pari a 12,15 MW e l'Ambito 3 pari a 5,16 MW, per una potenza complessiva indicata pari a circa 19,9 MW. La superficie complessiva destinata ai pannelli nei sottocampi è pari a 205.084,4 m². L'impianto fotovoltaico proposto ha strutture di supporto fisse. L'estensione dei campi fotovoltaici è pari a 24,6 ha, mentre la superficie occupata dai pannelli fotovoltaici è indicata in 8,9 ha. Sono inoltre previste una SSE avente superficie pari a 3.821 m², cabine per una superficie complessiva di 296 m² e una fascia verde di mitigazione avente superficie pari a 2.331 m. Per quanto concerne le componenti elettromeccaniche, il SIA indica l'utilizzo di 28.840 moduli fotovoltaici monocristallini da 690 Wp, con dimensioni pari a 2384 x 1303 x 33 mm. Il modulo considerato in fase progettuale è indicato come TRINA TSM-NEG21C.20. I moduli saranno installati su strutture fisse in acciaio a doppio pilastro, con due configurazioni: 2 x 14 moduli fotovoltaici e 2 x 28 moduli fotovoltaici. Il progetto prevede inoltre 61 inverter, ciascuno con potenza nominale pari a 330 kVA, e 1.030 stringhe, ciascuna composta da 28 moduli. La producibilità energetica stimata è pari a 27.961.150,34 kWh/anno. La connessione alla rete elettrica è disciplinata dalla Soluzione Tecnica Minima Generale – STMG, indicata nel SIA con protocollo Terna n. 15796 del 10/02/2023. La soluzione prevede l'allaccio alla SSE Benevento 3, mediante realizzazione di una SSE Utente condivisa, sulla quale confluiranno più produttori. L'intera produzione dell'impianto, al netto delle perdite interne al parco e delle conversioni energetiche, sarà immessa direttamente sulla Rete di Trasmissione Nazionale, essendo la potenza installata superiore a 10 MW. Il cavidotto interrato di collegamento ha una lunghezza pari a 10,6 km e attraversa i Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Pesco Sannita, fino a giungere nel Comune di Benevento, dove si attesta presso la SSE prevista nei pressi della SE AAT/AT RTN "Benevento 3. a vita utile dell'impianto è indicata in 25-30 anni. Il SIA riporta inoltre un costo complessivo di realizzazione pari a 15.452.603,23 euro, di cui 14.958.154,05 euro riferiti ai soli lavori, e un costo di dismissione dell'impianto FER pari a 1.530.708,00 euro, corrispondente a circa 76.920,00 euro/MW.

fonte: http://burc.regione.campania.it

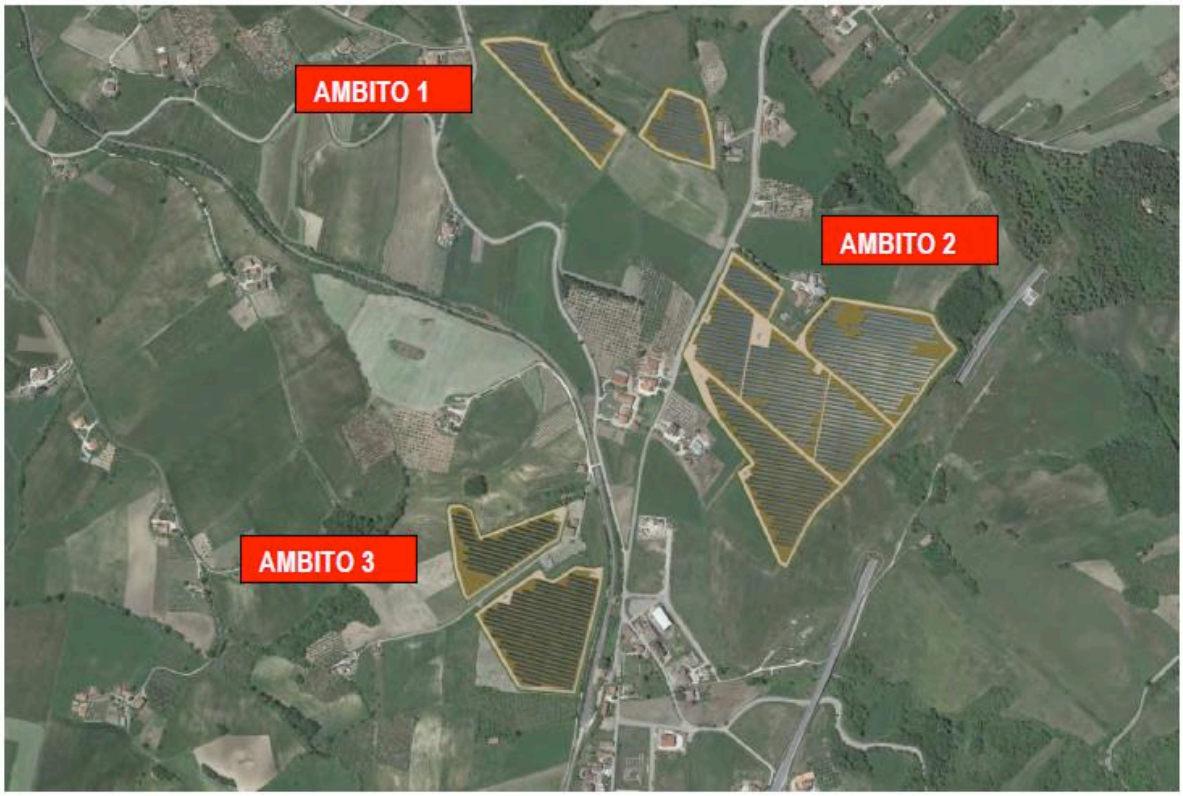


Figura 2 – layout di impianto

I n. 3 ambiti sono così definiti:

CARATTERISTICHE GENERALI DI PROGETTO DIVISIONE IN AMBITI E SOTTOCAMPI			
Categoria	**Potenza**	**Sottocampo**	**Area destinata ai pannelli**
Ambito 1	2,59 MW	**Sottocampo 7**	28.653,8 mq
Ambito 2	12,15 MW	**Sottocampo 3**	31.609,6 mq
		Sottocampo 4	12.522,9 mq
		Sottocampo 5	43.322,4 mq
		Sottocampo 6	39.593,0 mq
Ambito 3	5,16 MW	**Sottocampo 1**	16.596,6 mq
		Sottocampo 2	32.786,1 mq
TOTALE	**19,9 MW**	**TOTALE**	**205.084,4 mq**

Figura 3 – Divisione del progetto in ambiti e sottocampi

Con la richiesta di integrazioni questo Ufficio ha richiesto di chiarire la motivazione per la quale si è scelto di suddividere l'impianto in più sottocampi, in quanto tale scelta progettuale comporta un maggiore uso del suolo a parità di potenza installata. Nel riscontrare, il proponente ha chiarito che "*la scelta di suddividere l'impianto fotovoltaico in più ambiti distinti, pur originando da esigenze di disponibilità fondiaria, rappresenta anche una soluzione progettuale mirata alla riduzione degli impatti paesaggistici e ambientali. La frammentazione del parco consente infatti di adattare l'intervento alla morfologia locale, seguendo più puntualmente le micro-configurazioni del terreno ed evitando ampie modellazioni, sbancamenti e compattazioni. Tale approccio limita le alterazioni fisiche del suolo, riduce l'impronta ecologica del cantiere e migliora la qualità dell'integrazione paesaggistica. Dal punto di vista tecnico-funzionale, la configurazione dei sottocampi con inverter dedicati riduce le perdite per mismatch, ombreggiamenti localizzati e disuniformità termiche. Essa consente inoltre di circoscrivere gli effetti di eventuali guasti, migliorando l'affidabilità generale e la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibilità energetica dell'impianto. La dislocazione dei diversi ambiti, intervallati da superfici prative e fasce verdi perimetrali, contribuisce ulteriormente a mitigare l'impatto visivo complessivo del parco, riducendone la percezione unitaria e favorendone l'armonizzazione con il contesto territoriale. Tale configurazione permette anche di contenere gli effetti cumulativi sul mosaico ecologico locale: la presenza di aree libere tra i sottocampi supporta la permeabilità ecologica, limita l'effetto barriera e contribuisce a prevenire alcuni fenomeni di disturbo per l'avifauna, riducendo potenziali pressioni sulla biodiversità. Nel complesso, pur comportando un uso del suolo leggermente superiore rispetto a un impianto realizzato in un unico blocco, la suddivisione in ambiti garantisce una soluzione più sostenibile, sicura e funzionalmente efficiente, migliorando l'inserimento territoriale e contenendo gli effetti sul paesaggio e sugli ecosistemi locali".

Si riportano, inoltre, le seguenti tabelle trasmesse dal proponente con indicazioni delle caratteristiche generali di progetto:

CARATTERISTICHE GENERALI DI PROGETTO		
Superficie destinata al parco fotovoltaico	246.699 mq	24,6 ha
Superficie occupata dai pannelli/generatore fotovoltaico	**89.587 mq**	8,9 ha
Potenza impianto	19.899,60 kWp	
Producibilità stimata annua	27.960.150,34 kWh/anno	
Lunghezza del cavidotto interrato di collegamento alla SSEU	10,6 km	
Perimetro totale dell'impianto	4.662 m	
Area occupata da strade interne al parco e piazzali cabine	37.539 mq	
Area occupata da cabine	296 mq	
Superficie fascia di mitigazione	2.331 mq	
Sottostazione SSEU	In fase di realizzazione	
Costo stimato per la realizzazione dell'impianto	15.452.603,23 € (di cui lavori 14.958.154,05 €)	

DIVISIONE IN AMBITI E SOTTOCAMPI AL NETTO DELLE STRADE			
Categoria	**Potenza**	**Superficie destinata ai pannelli**	**Dimensionamento**
Ambito 1	2,59 MW	**Sottocampo 7**	28.653,8 mq
Ambito 2	12,15 MW	**Sottocampo 3**	31.609,6 mq
		Sottocampo 4	12.522,9 mq
		Sottocampo 5	43.322,4 mq
		Sottocampo 6	39.593,0 mq
Ambito 3	5,16 MW	**Sottocampo 1**	16.596,6 mq
		Sottocampo 2	32.786,1 mq
TOTALE	**19,9 MW**	**TOTALE**	**205.084,4 mq**
PARAMETRI URBANISTICI DELLE AREE			
Aree che ricadono in **zona ASI** Fragneto Monforte (BN)			5.597 mq
Aree che ricadono in **zona ASI** Fragneto L'Abate (BN)			180.230 mq
Aree che ricadono in **zona E** Fragneto L'Abate (BN)			60.872 mq

A supporto di tali tabelle, il proponente chiarisce che "*il valore di 89.587 mq (8.9 ha) mq si riferisce all'effettivo ingombro dei pannelli fotovoltaici, ovvero alla proiezione dei pannelli sul suolo, mentre il valore di 205.084,5 mq (20.5 ha) mq è il totale dell'area pannellata comprensiva dei corridoi di passaggio tra le file dei pannelli e al netto delle strade*".

Strutture di supporto

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici sono del tipo Fixed Tilt, ossia fisse, come da immagine sotto riportata:

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 4 – strutture di supporto ai moduli fotovoltaici

Il numero dei moduli posizionati su struttura fissa può essere di 2x14 moduli in verticale oppure 2x28 moduli, sempre in verticale. L'installazione delle strutture fisse avviene mediante infissione diretta nel terreno, utilizzando una macchina battipalo. I pali di sostegno raggiungeranno una profondità minima compresa tra 1,5 m e 2 m dal piano Campagna. Il proponente dichiara che "*La scelta di questo tipo di struttura con pali infissi direttamente evita l'utilizzo di cemento per le fondazioni e minimizza i movimenti terra per la loro installazione*". Inoltre, con il riscontro alla richiesta di integrazioni è stato chiarito che "*Le componenti metalliche dell'impianto fotovoltaico sono realizzate principalmente in acciaio al carbonio e protetti contro la corrosione tramite uno strato di zinco applicato mediante zincatura a caldo. La maggior parte dei produttori di riferimento, seguendo le linee guida della normativa europea, garantiscono le componenti metalliche contro i fenomeni di corrosione per una tempistica stimata di circa 40 anni in un ambiente di categoria C3. Aspetto fondamentale perché la tenuta dei materiali sia congrua a quella dichiarata dal produttore è l'esecuzione di controlli manutentivi periodici per verificare l'integrità dello strato protettivo di zinco*", che "*per quanto riguarda i fenomeni corrosivi delle componenti dei pannelli fotovoltaici, similarmente alle componenti metalliche, queste vengono sottoposte a verifiche previste dalle normative internazionali IEC/EN. Le certificazioni rilasciate dai produttori garantiscono la resistenza dei pannelli alla corrosione salina, alla corrosione in nebbia salina e alla corrosione elettrochimica*" e che "*per quanto riguarda i fenomeni di corrosione che possono interessare il cavidotto MT interrato, questo è realizzato con una protezione in PVC conforme alla normativa CEI EN 61386-24 che garantisce sia resistenza alla corrosione del suolo; che resistenza agli agenti chimici*".

Con la richiesta di integrazioni questo Ufficio ha richiesto di chiarire la motivazione progettuale per la quale si sono scelte strutture fisse e non ad inseguimento (tracker), evidenziando la differenza tra due alternative, sia in termini di produzione sia in relazione alla visibilità. Nel riscontrare, il proponente ha chiarito che "*le strutture fisse garantiscono il miglior equilibrio tra produzione, gestione operativa, minor impatto paesaggistico e piena conformità normativa, consentendo di massimizzare la produzione energetica sulla superficie disponibile rispetto ai tracker".*

Ancora con il riscontro alla richiesta di integrazioni, è stato chiarito che *"è stato scelto un tilt di 25° per l'impianto, in quanto rappresenta la scelta più accettabile e spesso preferibile dal punto di vista pratico, con perdite minime rispetto all'angolo teorico ideale e risultando al contempo meno impattante dal punto di vista paesaggistico".* Inoltre, *"al fine di migliorate il rapporto del progetto con il contesto, è stata variante l'altezza minima da terra delle strutture. Infatti, come diversamente specificato nelle tavole allegate all'autorizzazione originale, l'altezza minima da terra è stata modificata da 0,50 m a 0,80 m":*

fonte: http://burc.regione.campania.it

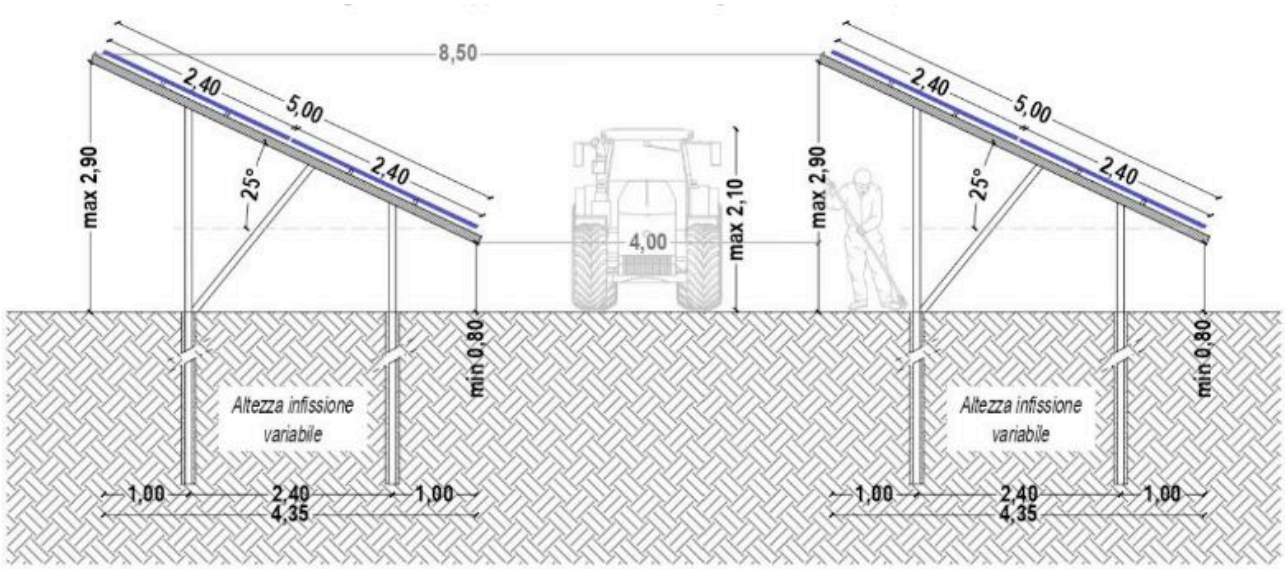


Figura 5 – rappresentazione dell'angolo di tilt in relazione alla praticabilità dell'attività agricola

In merito alle fondazioni, nel riscontrare la richiesta di integrazioni di questo Ufficio, è stato chiarito che "*in sintesi, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere in c.a. gettato in opera:*

- *n. 2 platee di fondazione delle dimensioni in pianta pari a 710 cm x 340 cm ed altezza 30 cm destinate ad accogliere cabine prefabbricate;*
- *n. 1 platea di fondazione delle dimensioni in pianta pari a 840 cm x 340 cm ed altezza 30 cm destinata ad accogliere il box prefabbricato della control room;*
- *n. 7 platee di fondazione delle dimensioni in pianta di 640 cm x 300 cm ed altezza 30 cm che si completano con n. 6 baggioli aventi dimensioni 60x60 ed altezza 100 cm e vasca di dimensioni in pianta 210 cm x 285 cm costituita da setti dello spessore di 20 cm ed altezza 90 cm, destinate ad accogliere cabine di trasformazione.*

Le platee di fondazione sono state dimensionate considerando un sovraccarico accidentale uniformemente distribuito pari a 1500 kg/mq che simula il peso delle apparecchiature ed un carico permanete di 30 t, distribuito lungo il perimetro o concentrato sui baggioli, che rappresenta il massimo peso del manufatto prefabbricato". Mentre per quanto riguarda la realizzazione delle strutture modulari destinate ad accogliere i pannelli fotovoltaici "*saranno costituite da elementi in acciaio scatolare avente classe di resistenza S275: − Pilastri scatolari 100x50 spessore 4 mm; − Travi principali scatolari 100x50 spessore 4 mm; − Travi secondarie scatolari 80x40 spessore 4 mm*".

Inverter

Il sistema fotovoltaico si avvale di 61 invertere (potenza nominale cadauno 330 kVA). Mediante l'ausilio dei suddetti inverter di stringa, sarà possibile la conversione da corrente continua a corrente alternata trifase in bassa tensione 800 V, 50 Hz.

Cavidotti interni all'impianto

La lunghezza del cavidotto interrato di collegamento alle SSEU è pari a 10,6 km e nel SIA si riporta che per la posa in opera dei cavidotti interni all'area di impianto si stima un volume pari a 2.100 mc, il quale è previsto, per la sua totalità, da utilizzarsi come reinterro.

Punto di connessione

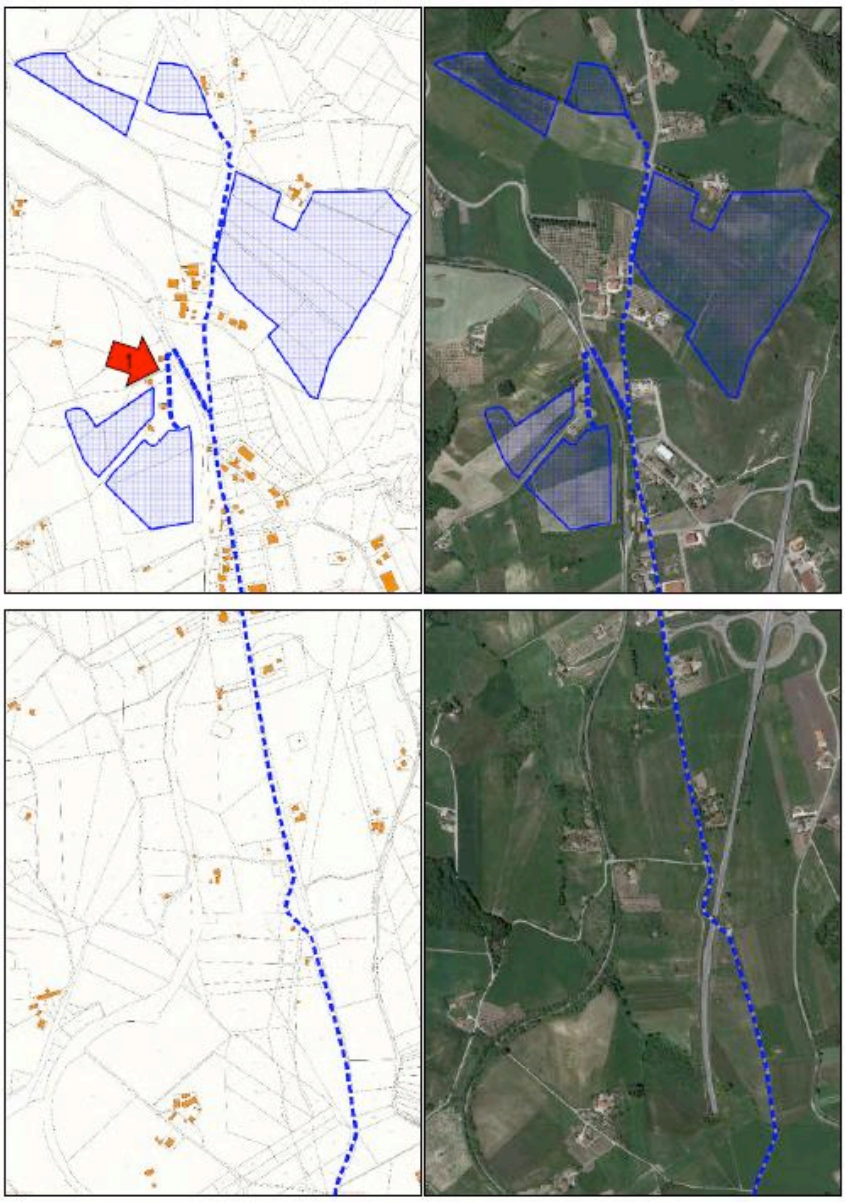
Per quanto riguarda le opere elettriche necessarie alla connessione dell'impianto in oggetto verrà realizzato un cavidotto interrato in media tensione che collegherà l'impianto alla SSE Utente AT/MT RTN nei pressi della SE "Benevento 3". Il tracciato di tale cavidotto interrato in MT di collegamento tra il Parco Fotovoltaico, ubicato nei comuni di Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pesco Sannita, e la cabina primaria, ubicata nel comune di Benevento, avrà una lunghezza complessiva pari a circa 10,6 km e si svilupperà come di seguito riportato:

- La cabina S2 raccoglie i sottocampi 3, 4, 5 provenienti dall'Ambito 2, ed i sottocampi 6 e 7 dell'Ambito 1;
- Dalla cabina S2 parte la terna di cavi verso la cabina S1 con il seguente tracciato: a. Partenza da via Tratturo del Molise; b. Immissione su SP36 all'incrocio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attraversamento del passaggio a livello a chiusura automatica con aste levatoie e segnale luminoso ed acustico, della linea complementare non elettrificata a semplice binario1 Termoli-Benevento;
- Immissione su contrada Rapinella e connessione alla cabina S1.
- La cabina S1 raccogliere i sottocampi 1, 2 e la cabina di smistamento S2;
- Dalla cabina S1 parte la terna di cavi verso la Stazione SSE Utente MT/AT percorrendo il percorso del punto 1 fino a SP36 e continuando nel seguente modo: a. Prosecuzione su Contrada Rapinella e superamento della SS212var Fortorina attraverso cavalcavia; b. Immissione su Contrada Cese 25 imboccando la 1° uscita alla rotonda dell'uscita di Pesco Sannita dalla SS212var Fortorina; c. Immissione su Contrada Torretta attraversando il sottopassaggio della linea ferroviaria Termoli-Benevento; d. Cambio di direzione circa 200m prima del cavalcavia su SS212 e prosecuzione in linea retta fino alla SSE.

INQUADRAMENTO CAVIDOTTO



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



La sottostazione di utenza, che consente di innalzare la tensione da 30 kV a 150 kV per il successivo collegamento alla rete elettrica nazionale tramite il nuovo stallo nella SSE di Benevento (BN), verrà condivisa con altri produttori ed è collegata all'impianto fotovoltaico mediante un cavidotto interrato in MT. Presso la stazione di utenza, verranno installati tutti i dispositivi di regolazione e controllo dell'energia immessa sulla rete ed i sistemi di protezione degli impianti elettrici. La nuova stazione interesserà un'area di circa 100x50 m che verrà interamente recintata e sarà accessibile tramite un cancello carrabile largo 7.0 m di tipo scorrevole posto in collegamento con la strada che corre lungo il sito che consentirà l'accesso alla sottostazione stessa, in seguito ad opportuno adeguamento.
Il proponente ribadisce che "*la Stazione utente è stata legittimamente autorizzata con PAS prot. n. 71017 del 28/06/2023 e Determinazione SUAP Benevento prot. n. 2024/19025 del 13/02/2024*".
Nel riscontrare la richiesta di chiarimenti di questo Ufficio, è stato chiarito che "*il percorso del cavidotto MT si snoda per una lunghezza complessiva di circa 10,6 km ed è messo in opera, per la maggiore parte della sua estensione, su strade già esistenti con tipologia di posa in trincea stradale. Nello specifico attraversa la strada provinciale S.P. 36 per 483,13 Km, strade comunali per 8.921,53 Km (via Tratturo del Molise, via Contrada Rapinella, via Stella, via Contrada Torretta, via Monte Serrato e via La Francesca) e terreni privati per 593,35 Km*".
In merito agli attraversamenti delle interferenze, lungo il percorso del cavidotto sono state riscontrate n.8 interferenze suddivise in interferenza viaria, interferenza idrica e interferenza con sottoservizi esistenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID	INTERFERENZA	RISOLUZIONE	COORDINATE WGS 84
1	Interferenza ferroviaria Benevento - Campobasso	T.O.C.	E 14.78740561 N 41.24104350
2	Interferenza viaria	STAFFAGGIO o T.O.C.	E 14.79123920 N 41.22847283
3	Interferenza idrica	T.O.C.	E 14.79304349 N 41.22353663
4	Interferenza viaria	TRINCEA STRADALE	E 14.79245701 N 41.22039615
5	Interferenza Cabina Elettrica	TOC (eventuale)	E 14.79331160 N.41.21435406
6	Interferenza idrica	T.O.C.	E 14.78308045 N 41.20297624
7	Metanodotto	TRICEA STRADALE	E 14.77868275 N 41.19305555
8	Interferenza idrica	T.O.C.	E 14.77843106 N 41.17856301

Recinzioni e cancelli

Le aree d'impianto saranno interamente recintate con una recinzione di altezza pari a 2.5 m, realizzata lungo tutti i perimetri degli ambiti pannellati e anche su tutti i lati della sottostazione SSE da realizzare nel comune di Benevento. Si prevede di realizzare una recinzione dotata di cancelli carrai (con accesso motorizzato, di dimensioni 15.0 m, scorrevole) e pedonali, per l'accesso dei mezzi di manutenzione e agricoli e del personale operativo. Per permettere il passaggio della fauna, la recinzione, di colore verde, avrà un'altezza dal terreno di 0.20 cm.

A mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo, la recinzione sarà integrata con una siepe realizzata con essenze autoctone, disposte lungo tutto i perimetri, tra cui: corniolo, alloro ed arbusti (prugnolo, inestra, mirto, rosmarino).

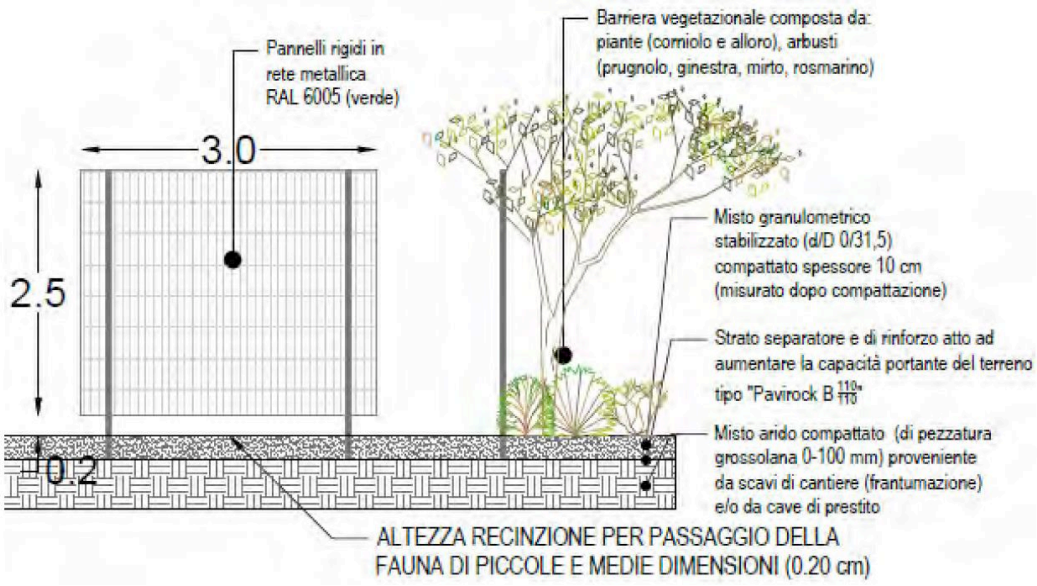


Figura 6 – schema recinzione

Lungo il perimetro dell'appezzamento che ospiterà l'impianto, oltre la recinzione artificiale, sarà realizzata una piantagione costituita da soggetti posti in fila con l'obiettivo di formare un fronte verde compatto. La siepe avrà altezza a regime di circa 3 m.

In accoglimento delle osservazioni formulate nel corso del procedimento, la specie precedentemente indicata (Elaeagnus ebbingei) è stata sostituita in quanto non autoctona. La scelta è stata quindi orientata verso specie arbustive autoctone coerenti con il contesto fitoclimatico locale. In tale contesto, tra le specie idonee alla "Fascia sannitica (o Orizzonte submediterraneo): dai 500 ai 1000 m di quota circa", è contemplato il Ligustrum vulgare (ligustro), specie autoctona ampiamente diffusa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito le caratteristiche che sono state privilegiate per la scelta della specie:
• compatta dalla base;
•bisognosa di interventi di manutenzione estremamente ridotti;
•adeguata agli ambienti collinari;
•con modeste esigenze in termini di sostanze nutritive del suolo;
•resistente ai picchi di temperatura estiva e invernale;
• resistente alle fitopatie.
Il ligustro è un arbusto a portamento cespuglioso, molto ramificato e vigoroso, adatto alla formazione di siepi compatte e continue, con altezza anche superiore ai 3 m.
L'impianto sarà realizzato in autunno (ottobre-novembre), anche per fruire dell'apporto delle precipitazioni piovose e perché i soggetti risentono meno della crisi da trapianto. L'impianto in questa stagione dell'anno garantisce un buon apporto idrico nella fase iniziale di attecchimento. È opportuno partire da piante in vaso, diametro 18 cm, altezza 80–100 cm, da porre a dimora in buche distanti 80 cm, scavate a profondità pari a circa il doppio della dimensione del vaso, riempite con una miscela di terra, terriccio universale da giardino in grado di drenare eventuali eccessi di acqua e concime a lenta cessione. La gestione della siepe non risulta particolarmente complessa grazie alla rusticità della specie.
La potatura è l'intervento principale di gestione:
• 1º anno: cimatura delle punte principali dopo l'impianto per favorire la ramificazione (taglio del 30–40% in primavera);
• 2º–3º anno: 1 intervento annuo di sagomatura leggera;
• dal 4º anno: potatura di mantenimento per conservare forma e volume.
La gestione del bilancio idrico nella fase di attecchimento sarà garantita attraverso interventi di irrigazione di soccorso. L'azienda agricola che condurrà i terreni sarà dotata di autobotte da almeno 10 m³ e considerato che il numero complessivo di piantine sarà di circa 5.000 e un apporto di 5 litri per pianta, si perviene a 25.000 litri per ciascun intervento, corrispondenti a 2–3 viaggi di autobotte. Per la distribuzione dell'acqua sarà realizzato un impianto di irrigazione costituito da tubazioni in polietilene lungo il perimetro dell'area, con gocciolatori alla base di ciascuna pianta, in modo da garantire elevata efficienza di bagnatura e riduzione delle perdite per evaporazione. L'alimentazione sarà assicurata mediante motopompa collegata all'autobotte.

Illuminazione e videosorveglianza
L'impianto di illuminazione è distribuito lungo tutto il perimetro e prevede l'installazione di circa 113 pali perimetrali, ciascuno di altezza pari a 4 m, progettati per garantire un'illuminazione mirata e controllata, senza dispersione verso l'ambiente circostante. I pali saranno ancorati mediante plinti in calcestruzzo armato, di dimensioni contenute, con scavo limitato al minimo indispensabile pari a circa 30 cm. L'impianto di illuminazione non rimarrà acceso durante tutte le ore notturne, ma entrerà in funzione esclusivamente in caso di emergenza o per interventi di sicurezza. In istanza erano stati previsti pali alti 7 m, ma il progetto, trasmesso con il riscontro alle integrazioni, ha previsto l'adozione di pali più bassi al fine di ridurre la dispersione luminosa e l'impatto visivo.
L'accesso all'area recintata è sorvegliato automaticamente da un sistema di antintrusione composto da telecamere, per visione diurna e notturna, con illuminatore a IR, cavo alfa con anime magnetiche (collegato a sensori microfonici, aggraffato alle recinzioni a media altezza e collegato alla centralina d'allarme in ogni cabina di smistamento), barriere a microonde sistemate in prossimità della muratura di cabina e del cancello di ingresso, badge di sicurezza a tastierino, per accesso alla cabina di smistamento e centralina di sicurezza integrata installata in cabina. Le telecamere saranno in grado di registrare oggetti in movimento all'interno del campo, anche di notte, e al rilevamento di un'intrusione, la centralina di controllo invierà una chiamata alla più vicina stazione di polizia e al responsabile di impianto; se l'intrusione dovesse verificarsi di notte, il campo verrebbe automaticamente illuminato a giorno dai proiettori.

Strade di accesso e viabilità di servizio
La viabilità esistente per l'accesso ai vari lotti della centrale fotovoltaica non sarà oggetto di "particolari interventi o di modifiche", in quanto la larghezza delle strade è adeguata a consentire l'accesso dei mezzi pesanti di trasporto durante i lavori di costruzione e dismissione. Inoltre, la particolare ubicazione della centrale fotovoltaica, vicina a strade provinciali e comunali di adeguata dimensione, permetterà un agevole trasporto in sito dei materiali da costruzione.
Il proponente chiarisce che *"nella realizzazione dell'impianto fotovoltaico non sussistono trasporti eccezionali*", in quanto "*le dimensioni di tutte le componenti consentono un agevole trasporto dal punto di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

consegna al punto di arrivo (area di cantiere base e similari) attraverso strade già esistenti"; pertanto non sono previsti né tratti di nuova realizzazione né modifiche e/o adeguamenti dei tratti stradali esistenti. L'Ambito 1 e l'Ambito 2 sono raggiungibili tramite via Tratturo del Molise, mentre l'Ambito 3 è servito dalla Strada Provinciale 36. Questo posizionamento consente uno spostamento agevole delle componenti dell'impianto dall'area di cantiere base fino ai luoghi di posa e installazione. La zona è inoltre collegata alla Strada Statale 372 – Telesina, che ha origine dal casello di Caianello dell'autostrada A1 e termina a Benevento sul RA9 all'intersezione con la S.S. 7 via Appia, e che, proseguendo, si collega alla Strada Statale 212 della Val Forte. L'utilizzo di queste arterie principali garantisce un trasporto efficiente e sicuro di tutte le componenti dell'impianto senza la necessità di realizzare nuove strade o modificare quelle esistenti.
Per facilitare l'accesso ai mezzi di lavoro e manutenzione, è stata prevista una viabilità interna. La sezione tipo è costituita da una piattaforma stradale di 6,00 m di larghezza, formata da uno strato in rilevato di circa 40 cm di misto di cava. Ove necessario verranno, quindi, effettuati: - scotico 30 cm; - eventuale spianamento e rullatura del sottofondo; - rosa di geotessile TNT 200 gr/mq; - formazione di fondazione stradale in misto frantumato e detriti di cava per 30 cm e rullatura; - finitura superficiale in misto granulare stabilizzato per 10 cm e rullatura; - formazione di trincea drenante laterale per la regimazione delle acque superficiali.

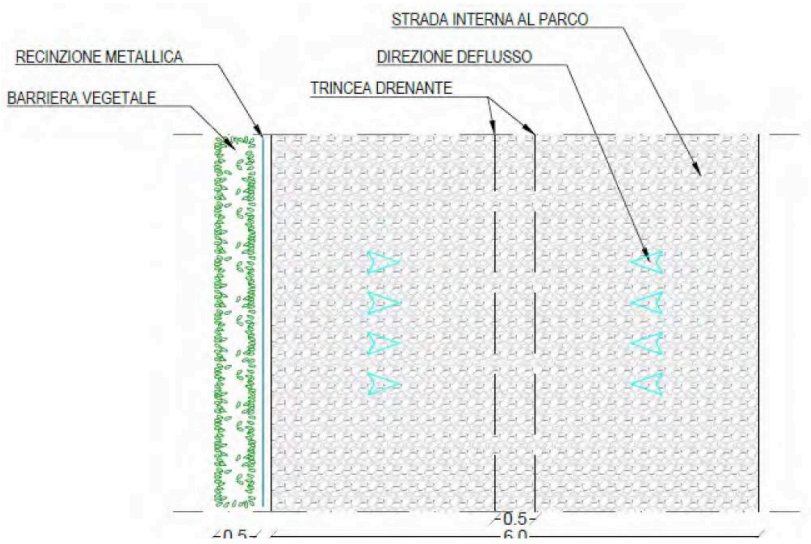


Figura 7 – dettaglio viabilità interna al parco fotovoltaico

Data la disposizione e le caratteristiche di opere previste per l'installazione dell'impianto fotovoltaico, non si avrà alcuna significativa modifica del naturale deflusso delle acque. Inoltre, nel SIA si rappresenta che "*l'area oggetto di studio è caratterizzata sostanzialmente da una buona stabilità generale, per via del favorevole assetto lito-strutturale, tanto che allo stato non si sono riscontrate evidenze ascrivibili a dissesti idrogeologici*" e che "*in considerazione dell'assetto morfologico caratterizzato da pendenze medio-basse, l'area di insediamento non presenta alcun indizio di dissesti in atto*". Per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, sarà realizzato un sistema di drenaggio superficiale (trincee drenanti) che convoglierà la totalità delle acque raccolte in canali di scolo naturali esistenti.
Infine il proponente sottolinea che "*non è previsto alcun taglio o sradicamento di essenze arboree lungo i percorsi di trasporto*".
In merito ai dati dimensionali della viabilità interna di riportano i seguenti dati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito 1	Dato dimensionale viabilità interna
Sottocampo 7	7.364 mq (0,73 ha)
Ambito 2	**Dato dimensionale viabilità interna**
Sottocampo 3	20.358 mq (2,03 ha)
Sottocampo 4	
Sottocampo 5	
Sottocampo 6	
Ambito 3	**Dato dimensionale viabilità interna**
Sottocampo 1	4.509 mq (0,45 ha)
Sottocampo 2	5.272 mq (0,52 ha)
Totale	**37.503 mq (3,75 ha)**

Manutenzione e pulizia

Nel periodo di esercizio dell'impianto, la cui durata è indicativamente di almeno 30 anni, non sono previsti ulteriori interventi, fatta eccezione per quelli di controllo e manutenzione, riconducibili ad una verifica periodica. del corretto funzionamento, con visite preventive o interventi di sostituzione delle eventuali parti danneggiate e con verifica dei dati registrati. Le visite di manutenzione preventiva sono finalizzate a verificare le impostazioni e prestazioni standard dei dispositivi e si provvederà, nel caso di eventuali guasti, a riparare gli stessi nel corso della visita o in un momento successivo quando è necessario reperire le componenti da sostituire.

Periodicamente dovrà essere previsto un taglio del manto erboso posto sia nelle aree libere sia sotto ai moduli fotovoltaici. Inoltre, dovrà essere svolta un'attività di manutenzione della fascia di mitigazione perimetrale.

Il proponente riporta nello SIA che "*... è consigliabile eseguire il lavaggio dei pannelli solari circa due volte l'anno, per non incorrere in una perdita, in termini di resa. In particolare, i pannelli fotovoltaici verranno lavati a mano, con appositi kit (asta telescopica, adattatore angolare e tubo flessibile spazzole idriche) semplicemente con acqua, con frequenza semestrale. Ipotizzando che i fenomeni piovosi all'anno siano scarsi e che lo strato erbaceo posto al di sotto dei moduli consenta di evitare l'ulteriore movimentazione di polveri, si prevede l'utilizzo di circa 150 m3 all'anno di acqua per la pulizia dei pannelli*". Il lavaggio sarà effettuato mediante sistemi a bassa pressione con getti mirati, ottimizzando l'uso dell'acqua e garantendo l'efficienza dei moduli senza sprechi. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, esso avverrà prioritariamente tramite la rete idrica locale. Qualora la rete non fosse disponibile o non garantisse volumi sufficienti, l'acqua necessaria sarà fornita tramite autobotte, evitando prelievi diretti da corsi d'acqua o altre fonti naturali. Questa modalità assicura un approvvigionamento continuo e sicuro, riducendo al minimo l'impatto sulle risorse idriche locali e garantendo la sostenibilità dell'operazione di manutenzione.

Nel riscontrare la richiesta di integrazioni di questo Ufficio, è stato chiarito che "*per quanto riguarda il consumo idrico in fase di esercizio per la pulizia dei moduli fotovoltaici, la stima di circa 150 m³ all'anno deriva dal calcolo basato sulla superficie totale dei pannelli e sulla quantità media di acqua necessaria per ogni ciclo di lavaggio. L'impianto occupa una superficie di circa 24 ettari (240.000 m²) ed è stato considerato un consumo medio annuo di circa 0,6 litri/m² per ogni lavaggio per un totale di 144 m³ arrotondato a 150 m³. E' stato stimato un lavaggio annuo, in funzione delle condizioni climatiche e dell'accumulo di polveri sulle superfici dei moduli come indicato nella tabella seguente:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consumo per m² per lavaggio (litri/m²)	Numero lavaggi annui	Superficie totale (m²)	Consumo totale annuo (m³)
0,5	1	240.000	120
0,6	1	240.000	144
0,7	1	240.000	168
0,5	2	240.000	240
0,6	2	240.000	288
0,7	2	240.000	336

Il lavaggio sarà effettuato mediante sistemi a bassa pressione con getti mirati, ottimizzando l'uso dell'acqua e garantendo l'efficienza dei moduli senza sprechi".
Tali dettagli sono stati riportati anche nell'elaborato PVFRAG-P34.01-00 – PIANO_MANUTENZIONE, trasmesso con il riscontro alle richieste di chiarimenti e integrazioni.

Gestione delle aree verdi e integrazione con l'agricoltura
Il progetto si compone:
• di un'area destinata all'installazione di pannelli di circa 24,6 ha ricadente sia in area industriale sia in area agricole limitrofe, interessando i comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte;
• un cavidotto di lunghezza di 10,6 km che attraversa i comuni Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Pesco Sannita, fino ad arrivare a Benevento dove si attesta all'interno della SSE che sorgerà nei pressi della SE AAT/AT RTN "Benevento 3" di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.
Attualmente l'area, che ospiterà i moduli fotovoltaici posati su strutture fisse, opportunamente dimensionate, orientate a sud, è caratterizzata da una copertura del suolo destinata a seminativo e priva di coltivazioni di pregio, come emerge anche dalle foto allegate di seguito.
Grazie alla scelta progettuale che prevede strutture fisse, altezza minima dei moduli di 0,80 m dal piano campagna e possibilità di continuare attività agricole leggere (pascolo, sfalcio, manutenzione del cotico erboso), l'impianto proposto consente una forma di co-esistenza agricola pur senza ricorrere alla più complessa tecnologia agrivoltaica avanzata. Nella fase di esercizio è prevista la coltivazione tra i corridoi delle aree pannellate con erbaio misto consociato (graminacee e leguminose).
Nel riscontrare la richiesta di integrazioni e chiarimenti di questo Ufficio, è stato chiarito che "*la società proponente prevede di estendere le attività agricole e di allevamento all'intera superficie del parco fotovoltaico*", evidenziando che "*ciò riguarda non soltanto le aree a destinazione agricola, ma anche quelle ricadenti in zona industriale, le quali saranno analogamente lavorate, seminate e coltivate al fine di produrre essenze vegetali selezionate*".
Nel medesimo riscontro è stata riportata una "*Proposta di piano colturale per il campo agrivoltaico*", di cui se ne riporta una sintesi: "*In corrispondenza dell'avvio dell'attività dell'impianto la modalità di impiego del suolo che coniuga le esigenze agronomiche e quelle della gestione dell'impianto stesso è costituto dalla coltivazione di essenze erbacee da foraggio. In particolare, si tratta di specie vegetali, appartenenti a diverse famiglie botaniche, i cui prodotti sono rappresentati dall'intera parte aerea della pianta che, una volta raccolta mediante sfalcio meccanico, sottoposta ad un periodo di sosta sul terreno per ridurne l'umidità, sono destinati all'alimentazione di capi di bestiame allevati. L'alimento così prodotto va sotto il nome di fieno. In alternativa, lo stesso prodotto può essere impiegato una volta sfalciato, caricato e trasportato nella corsia di alimentazione della stalla, per essere somministrato come foraggio fresco. Una terza modalità di impiego di tale prodotto, da adottare anche a fine inverno quando le piante sono in ripresa vegetativa ed hanno un'altezza di circa 20 cm, è il pascolamento da parte di ovini. Il modello di coltivazione predisposto è suscettibile di una gestione modulare, così che al termine del ciclo di vita di ciascuna tipologia colturale è possibile applicare la tecnica agronomica della rotazione, costituita dall'alternanza, sullo stesso appezzamento di terreno, di diverse specie agrarie con l'obiettivo di mantenere e riequilibrare le proprietà biologiche, chimiche e fisiche del suolo coltivato*" e "*relativamente, invece, alla compatibilità con la presenza dell'impianto di produzione di energia da fonte solare essa è assicurata dalla distribuzione dei pannelli sull'appezzamento, che permette l'ingresso di macchine e attrezzature come di seguito indicato: la distanza tra le strutture di sostegno individua la larghezza dello spazio utile di coltivazione e fornisce indicazioni sulla tipologia di meccanizzazione da adottare; considerando lo spazio individuato dalla distanza tra la proiezione del lato più alto di una fila di pannelli (m 2,9) e quello più bassa della fila accanto (m 0,8), si ottiene una larghezza di 4*". La coltivazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertanto, riguarderà tanti corridoi quanti sono gli spazi interfilari. Riguardo alle macchine operatrici, tenuto conto della distanza tra le file, la larghezza di lavoro sarà di 2 metri, così da coprire con due passaggi l'intera superficie interfilare, anche grazie alle ampie dimensioni della capezzagna che consente manovre agevoli al termine di ciascun filare. Tale larghezza di lavoro riguarda tutte le lavorazioni del terreno e anche il successivo sfalcio, andatura, imballaggio.
È stata redatta anche una analisi economica, ovvero un prospetto sinottico dei parametri economici e di produttività attesi, ed è stato individuato un "*operatore economico agricolo con comprovata esperienza pluriennale nella gestione di colture erbacee e attività zootecniche estensive".*
In conclusione, "*l'analisi condotta conferma che l'alternativa progettuale basata sul mantenimento delle attività agricole: • è tecnicamente attuabile; • rispetta pienamente le Linee Guida regionali e nazionali; • migliora la sostenibilità del progetto; • consente la piena integrazione tra produzione energetica e attività agricole; • permette di valorizzare tutte le superfici, incluse quelle ricadenti in zona industriale*" ovvero "*gli elementi forniti risultano dunque idonei all'istruttoria regionale e alla valutazione della soluzione agrivoltaica quale scelta preferibile dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico*".
Con i documenti trasmessi nel corso delle conferenze dei servizi, alla richiesta da parte di questo Ufficio di verificare la compatibilità, anche dal p.to di vista normativo, delle attività agricole previste (foraggio) con i terreni ricadenti in zona ASI (in funzione della destinazione del prodotto coltivato e delle attività industriali eventualmente presenti o di futura installazione), è stato chiarito che "*il pascolamento dell'erba presente nel campo nell'ambito identificato come Ambito 3 (area agricola) è compatibile con la coltivazione, anzi rappresenta una pratica idonea al miglioramento del foraggio per effetto del ricaccio dell'erba che avviene dopo il pascolamento*", che "*la possibilità di introdurre un gregge nel campo sarà verificata ad impianto realizzato con particolare riguardo alle aree non occupate dai pannelli*" e che "***le attività di coltivazione foraggio saranno effettuate solo sui terreni ricadenti in zona E agricola e non in area ASI"***. Inoltre, nel medesimo riscontro è stato chiarito che la coltivazione riguarderà solo i corridoi larghi 4 m, in quanto "*lo spazio necessario per il transito di una macchina motrice con un'attrezzatura portata o trainata al seguito è dato dalla larghezza di lavoro e dall'altezza della macchina motrice*" e "*la larghezza utile è data, quindi, dalla distanza tra la proiezione del lato più alto di una fila di pannelli e la proiezione del lato più basso della fila accanto*". Tale distanza è di m 4 e, moltiplicata per la lunghezza del filare dà luogo ad un "corridoio" di coltivazione. La somma delle superfici dei corridoi così individuati corrisponde alla superficie effettivamente coltivata.
Inoltre, nel riscontrare le richieste fatte in sede di I CdS, è stato chiarito che "*la coltivazione in epoca autunno primaverile assicura il soddisfacimento dei bisogni idrici di ciascuna coltura mediante gli apporti meteorici. In altri termini, dopo la lavorazione estiva del terreno si procede alla semina all'inizio dell'autunno, confidando nell'apporto idrico costituito dalle piogge autunnali per la germinazione del seme e il primo sviluppo delle plantule. La crescita delle essenze procede fino alla primavera inoltrata beneficiando delle piogge che, in inverno e all'inizio della primavera, raggiungono la maggiore frequenza nel corso dell'anno. La raccolta avviene prima dell'inizio del caldo estivo" e che "il periodo estivo, negli ambienti della collina interna appenninica, quale quello in esame, rappresenta un'importante frazione dell'anno durante la quale si lascia riposare il suolo dopo la lavorazione preparatoria della coltura successiva: serve a ripristinare la fertilità, aumentare lo stock di carbonio organico, migliorare la struttura del terreno (riducendo la compattazione),interrompere il ciclo di parassiti e malattie. Il suolo viene lavorato dopo il raccolto per esporlo ai benefici effetti della solarizzazione estiva e poi, all'inizio dell'autunno, come detto al comma precedente, dopo le prime piogge è pronto per la semina*". Tale aspetto è stato approfondito anche con il riscontro alle richieste fatte in sede di II CdS.

Opere idrauliche

Relativamente al deflusso delle acque piovane, nel SIA si riporta che "... non si modifica in modo rilevante l'impermeabilità del suolo: le superfici per la viabilità verranno trattate con materiali con capacità drenanti ottimali; mentre, per quanto riguarda, le superfici delle fondazioni hanno un'estensione trascurabile (corrispondono alle fondazioni in cemento delle cabine elettriche dell'impianto fotovoltaico (0,04%) rispetto all'intera area di progetto (pari a circa 53 ha). Inoltre "*... il deflusso delle acque piovane rimarrà praticamente invariato rispetto alla situazione attuale (per maggiori informazioni si rimanda all'elaborato aggiornato PVFRAG-S07.01-00 - REL_IDRAULICA_IDROGEOLOGICA_REV01)*." Tale elaborato è stato redatto dal proponente al fine di analizzare compiutamente gli effetti sul regime idraulico e dimostrare l'esistenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguate condizioni di sicurezza idraulica per le opere in progetto. La relazione descrive le metodologie adottate e le analisi svolte per l'analisi idrologica dell'area, l'esame dello stato di fatto e di progetto da un punto di vista idraulico al fine di verificare che gli interventi proposti siano progettati e realizzati in funzione della salvaguardia, della qualità dell'ambiente e dell'assetto idrogeologico. Le conclusioni a cui giunge il proponente, nell'elaborato sopracitato, a cui si rimanda completamente, sono le seguenti: "*Dallo studio condotto si è potuto appurare che l'impianto fotovoltaico non provoca una trasformazione del suolo tale da poter determinare una impermeabilizzazione del sito, in quanto essendo sollevato da terra consente alle acque piovane di potersi infiltrare nel terreno, garantendo il principio dell'invarianza idraulica in fase post opera. Per ragioni di sicurezza sono state comunque dimensionate le opere idrauliche aderenti alla necessità di controllo e smaltimento delle acque meteoriche, avendo occupato un suolo che ante opera era completamente libero da possibili superfici impermeabili. Le verifiche sono risultate positive, rispettando gli opportuni franchi di sicurezza*".

Cronoprogramma delle opere

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "Farnitum" della potenza di 19.899,60 kWp, localizzato in area idonea, ovvero, in parte in area a destinazione industriale, artigianale, e commerciale ai sensi dell'articolo 22-bis del D.lgs. 199/2021 e, in parte, in aree agricole idonee poste a distanza inferiore a 500 metri dalle stesse, ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel nel Comune di Fragneto L'Abate(BN) Fragneto Monforte (BN) e Benevento(BN)

DIAGRAMMA DI GANTT

N°	DESCRIZIONE FASI ATTUATIVE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	DURATA 450	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15
1	Redazione progetto esecutivo	45															
2	Deposito opere civili	30															
3	Picchettamento delle aree	30															
4	Realizzazione area di cantiere e recinzione provvisionale	30															
5	Realizzazione della viabilità	60															
6	Livellamenti delle aree	60															
7	Realizzazione recinzione definitiva	75															
8	Realizzazione basamenti cabine di campo, di consegna ed edificio quadri	45															
9	Installazione strutture fisse pannelli fotovoltaici	247,5															
10	Installazione pannelli fotovoltaici	240															
11	Collegamenti elettrici pannelli	255															
12	Posa in opera cabine di trasformazione e di impianto	45															
13	Posa in opera di cavidotti MT	225															
14	Installazione inverter e quadri elettrici	135															
15	Opere di mitigaizone	60															
16	Realizzazione impianto di rete per la connessione	180															
17	Regolazione e Collaudo finale	90															
18	Pulizia e sistemazione finale del sito	45															

Figura 8 – cronoprogramma della realizzazione delle opere

Dismissione dell'impianto

La rimozione dei materiali, macchinari e attrezzature, seguirà una tempistica dettata dalla tipologia del materiale da rimuovere. Si procederà prima alla eliminazione di tutte le parti riutilizzabili (apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc…), con loro allontanamento e collocamento in magazzino; poi si procederà alla demolizione delle altre parti non riutilizzabili.

La realizzazione della dismissione procederà con fasi inverse rispetto al montaggio dell'impianto:

- Fase 1 – Messa in sicurezza e dismissione opere elettriche e di connessione;
- Fase 2 – Smontaggio dei pannelli fotovoltaici;
- Fase 3 – Smontaggio delle strutture;
- Fase 4 – Demolizione cabine di trasformazioni e di campo;
- Fase 5 – Eliminazione cavidotti e infrastrutture;
- Fase 6 – Ripristino aree adibite a viabilità;
- Fase 7 – Ripristino dei terreni e delle aree con piantumazione di essenze arboree autoctone.

I materiali che compongono l'impianto sono, principalmente, metalli quali acciaio, alluminio e rame, silicio, vetro, PVC e guaine per conduttori elettrici e CLS e/o altro materiale utilizzato per le fondazioni. Per tali materiali, ad eccezione del calcestruzzo, si prevede il riciclo e/o il riutilizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le operazioni di dismissione potranno essere seguite in un periodo di tempo di 150 giorni. Si fa presente che non è stato considerato la dismissione della SE Utente in quanto in condivisione con altri produttori.

CRONOPROGRAMMA DISMISSIONE IMPIANTO

N°	DESCRIZIONE FASE	DURATA	Mese 1				Mese 2				Mese 3				Mese 4				Mese 5			
		150	S1	S2	S3	S4	S1	S2	S3	S4	S1	S2	S3	S4	S1	S2	S3	S4	S1	S2	S3	S4
1	*Smontaggio e smaltimento pannelli*	60																				
2	*Smontaggio e smaltimento strutture e relativi ancoraggi*	30																				
3	*Smontaggio e smaltimento parti elettriche*	30																				
4	*Rimozione e smaltimento cabine e/o skid metallici*	15																				
5	*Rimozione recinzione, illuminazione e videosorveglianza*	15																				
6	*Rimozione e recupero stabilizzato viabilità interna*	30																				
7	*Aratura terreno e parziale sostituzione*	15																				

Figura 9 – cronoprogramma della fase di dismissione

Ripristino stato dei luoghi

La fase di ripristino dei luoghi ha tenuto in debito conto che le strutture portanti dei moduli fotovoltaici non prevedono opere di fondazione profonde né elementi che modifichino in modo irreversibile l'assetto pedologico del suolo.

Per prevenire situazioni critiche (quali alterazioni locali della copertura vegetale, processi di erosione superficiale dei suoli, riduzione temporanea della funzionalità ecologica per la fauna di piccola taglia e compattazione del suolo in corrispondenza delle aree di manovra), il piano di ripristino viene sviluppato secondo criteri di **ingegneria naturalistica**.

Gli obiettivi da raggiungere durante le attività di ripristino ambientale sono:

- la riabilitazione delle superfici modificate rispetto alle condizioni antecedenti alla realizzazione dell'impianto (con particolare riferimento alle aree soggette a scavo, alle piste di cantiere e alle zone interessate dalla movimentazione dei mezzi);
- il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica;
- l'eliminazione di possibili fattori di degrado, quali erosione, ristagni idrici, compattamenti, depositi di materiale inerte o residui non biodegradabili.
- una ripresa naturale, stabile e durevole della vegetazione, senza introdurre elementi che possano alterare gli equilibri ecologici dell'area.

Inoltre, nel SIA rivisto si rappresenta che "*considerato che nella fase di esercizio è prevista la coltivazione tra i corridoi delle aree pannellate con erbaio misto consociato (graminacee e leguminose), il ripristino post-dismissione dovrà mantenere coerenza ecologica con tali preesistenze, favorendo continuità e naturalità della copertura vegetale*".

Nel SIA rivisto, sono descritte le operazioni di preparazione dei suoli, gli interventi di semina e ricolonizzazione vegetale e le tecniche che si prevede di utilizzare per stabilizzare i suoli, limitare l'erosione e favorire la rapida copertura vegetale.

Rischio incidenti

Il progetto non presenta rischi significativi per la salute umana, il paesaggio o l'ambiente derivanti da incidenti quali incendi o malfunzionamenti delle apparecchiature elettriche, in quanto tutte le componenti elettriche, elettroniche e civili sono progettate e installate nel rispetto delle normative vigenti. I quadri elettrici e gli inverter sono installati all'interno di cabine prefabbricate certificate, conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza elettrica e prevenzione incendi. Le aree circostanti sono mantenute sgombre da combustibile vegetale, riducendo il rischio di propagazione di eventuali incendi. Tutti i dispositivi elettrici sono inoltre, dotati di sezionamento e protezioni differenziali, garantendo la sicurezza del personale e la protezione dell'impianto in caso di guasti o emergenze.

Infine, tutte le fasce di rispetto previste dalla normativa vigente sono rispettate, assicurando il corretto distanziamento delle strutture dalle aree sensibili e dai confini del sito.

Alla luce delle misure impiantistiche, delle certificazioni dei componenti, dell'assenza di carichi di incendio significativi e delle procedure gestionali previste, l'impianto non comporta rischi rilevanti per la salute umana, l'ambiente o il paesaggio in relazione a incendi o incidenti delle apparecchiature elettriche. Si rimanda per maggiori approfondimenti all'elaborato PVFRAG-P27.01-00 - RELAZIONE ANTINCENDIO.

Piano di cantiere

Nel SIA si descrivono le attività iniziali di cantiere, in cui si prevede di "*intervenire soltanto con un minimo intervento di regolarizzazione che si caratterizza con movimenti di terra molto contenuti*" e si sottolinea che "*all'interno dell'area non sono presenti eventuali arbusti da rimuovere, ma sarà necessario solo asportare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibili pietre superficiali, piante selvatiche infestanti e cumuli erbosi, affinché l'area sia idonea all'inizio dei lavori".
Con il riscontro alle richieste di integrazioni, sono state chiarite le attività di cantiere che "possono essere categorizzate come segue:

- Aree di cantiere
    - allestimento area di cantiere base e aree similari;
    - smontaggio e ripristino aree di cantiere base e similari (ultimazione lavori).
- Impianto fotovoltaico
    - picchettamento delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e minimi interventi di regolarizzazione della configurazione naturale del terreno;
    - pulizia dell'area interessata da pietre superficiali e piante selvatiche infestanti (non è prevista la rimozione di arbusti esistenti);
    - realizzazione della recinzione dell'impianto;
    - realizzazione delle opere strutturali (opere elettriche);
    - messa in opera delle strutture metalliche di sostegno e dei pannelli fotovoltaici;
    - posa in opere dei collegamenti elettrici, delle cabine elettriche e degli inverter;
    - realizzazione delle opere di mitigazione;
    - pulizia e sistemazione finale.
- Cavidotto MT
    - allestimento del cantiere temporaneo lungo strada pubblica/area privata;
    - scavo e predisposizione della trincea stradale/trincea in campo aperto
    - posa in opera del cavidotto (terna di cavi)
    - riempimento della trincea e rifacimento del tappetino stradale in caso di scavo su strada
    - smontaggio del cantiere temporaneo.

Nella realizzazione del cavidotto i rifiuti prodotti dalla rimozione della pavimentazione in conglomerato bituminoso verranno allontanati progressivamente dal cantiere e consegnati a centri di recupero specializzati. Si precisa che l'area di cantiere del cavidotto è un'area temporanea che avviene allestita progressivamente all'avanzamento delle lavorazioni. Qualora, per motivi imprevisti, durante la fase di realizzazione del cavidotto, non fosse possibile allontanare nell'immediato i rifiuti bituminosi dal cantiere, questi saranno stoccati in specifiche aree del cantiere base. L'area di stoccaggio, per scongiurare eventuali perdite accidentali di materiali inquinanti nel suolo e sottosuolo, sarà delimitata da delimitatori stradale del tipo new jersey ed impermeabilizzata tramite una pavimentazione in piastre di calcestruzzo prefabbricato posizionate ad una determinata pendenza.
Per quanto riguarda la SEU, questa è "*Già in fase di realizzazione con autorizzazione del Comune di Benevento PAS prot. n. 71017 del 28/06/2023 e Determinazione SUAP Benevento prot. n. 2024/19025 del 13/02/2024*".
In merito agli automezzi presenti in cantiere, nel SIA rivisto si dichiara che "*Oltre ai veicoli per il normale trasporto giornaliero del personale di cantiere, saranno presenti in cantiere autogru per la posa delle cabine e degli inverter, muletti per lo scarico ed il trasporto interno del materiale, escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti*".
Infine, al termine dell'installazione e della fase di cantiere, saranno raccolti tutti gli imballaggi dei materiali utilizzati, applicando criteri di separazione tipologica delle merci, in modo da garantire il corretto recupero o smaltimento in idonei impianti.
Si riporta il seguente prospetto relativo alle singole aree di cantiere, mentre per il layout completo si rimanda all'elaborato PVFRAG-P24.01-00 - LAYOUT_CANTIERE_REV01:

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE DI CANTIERE – Cronoprogramma e dettagli					
Fase 1 Cantiere base e aree accessorie		Dimensioni (mq)	Dimensioni (ha)	Tipologia di occupazione	Durata (mesi)
	Area di Cantiere 1	3.106	0,31	temporanea	13
	Area di Cantiere 2	4.993	0,49	temporanea	
	Area di Cantiere 3	3.451	0,34	temporanea	
Fase 2 Aree di Cantiere Impianto Fotovoltaico		Dimensioni (mq)	Dimensioni (ha)	Tipologia di occupazione	Durata (mesi)
	Ambito 1	36.265	3,62	-	13
	Ambito 2	147.877	14.78	-	
	Ambito 3	59.507	5.95	-	
Fase 3 Cavidotto MT interrato		Dimensioni (km)		Tipologia di occupazione	Durata (mesi)
	Cavidotto MT	10,6	-	Temporanea (in funzione dell'avanzamento delle lavorazioni)	8
Area Cantiere SSEU	In fase di realizzazione				

In merito al terreno prelevato durante le fasi di scotico e di scavo, nel SIA si legge che verrà stoccato a parte in cumuli non superiori ai 2 m, al fine di evitare la perdita delle sue proprietà organolettiche e biotiche, e che i cumuli verranno protetti con teli impermeabili per evitare la dispersione del suolo in caso di intense precipitazioni e se opportuno verrà riutilizzato. Tale aspetto è stato chiarito nel riscontro alla richiesta di integrazioni di questo Ufficio, evidenziando che "*Le modalità di stoccaggio previste — in particolare l'altezza massima dei cumuli pari a 2 m — risultano coerenti con le buone pratiche per la conservazione delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo superficiale. Un'altezza limitata consente infatti di ridurre fenomeni di compattazione, minimizzare il rischio di anaerobiosi negli strati interni e garantire una più efficace ossigenazione del materiale, preservando la microfauna e la qualità biologica del terreno. La copertura con teli impermeabili contribuisce inoltre a prevenire processi di diluizione e lisciviazione della sostanza organica, a evitare la dispersione del materiale in caso di precipitazioni intense o vento forte e a proteggerlo da possibili contaminazioni con il suolo sottostante. Le misure elencate assicurano che l'impatto sul suolo sia limitato, reversibile e gestito secondo le migliori pratiche di cantiere e la normativa vigente*".

Rifiuti prodotti

In riscontro al **punto 38** della richiesta di integrazioni dell'U.S. Valutazioni Ambientali 306.00.00 del 23/04/2025, il proponente ha predisposto il seguente risconto.

"*Durante la fase di cantiere i rifiuti prodotti sono relativi alle seguenti lavorazioni:*

- *livellamenti terreno: terre e rocce da scavo e rifiuti inerti;*
- *trasporto e messa in opera delle componenti dell'impianto: imballaggi e sfrido lavorazioni;*
- *messa in opera del cavidotto MT di collegamento tra l'impianto e la sottostazione utente: rifiuti bituminosi.*

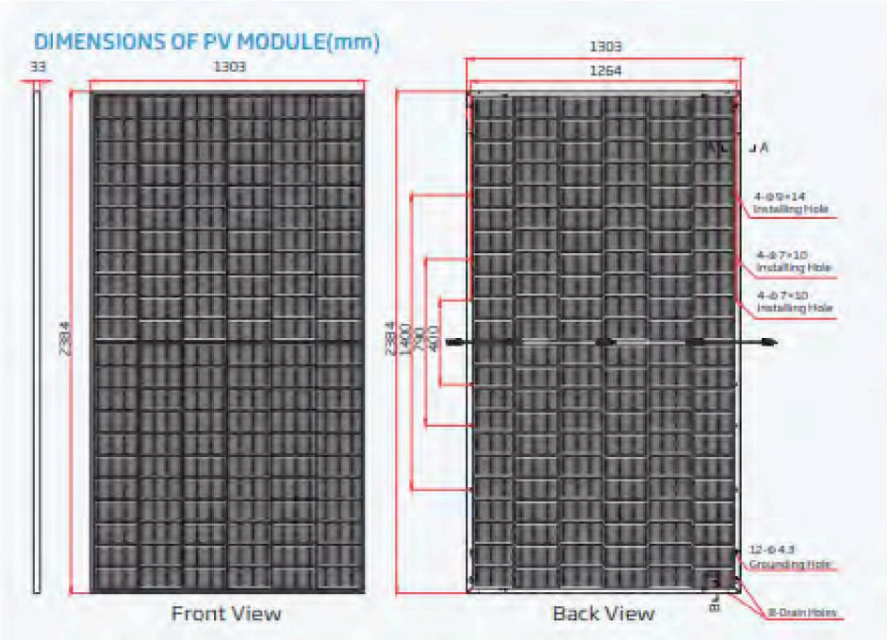
Il quantitativo stimato di terre e rocce da scavo si desume dal computo metrico ed è pari a 17.943,26 m3 (circa 35.000 t) e si prevede di riutilizzarli interamente in sito (qualora le indagini svolte e le analisi di laboratorio escludessero possibili contaminazioni).

Per quanto riguarda le componenti costituenti l'impianto fotovoltaico si considerano:

- *pannelli fotovoltaici;*
- *strutture fisse di sostegno dei pannelli;*
- *componenti elettriche (cavi, inverter, ecc.).*

I pannelli fotovoltaici scelti sono del tipo TRINA TSM-NEG21C.20 da 690 Wp le cui dimensioni desunte dalla scheda tecnica sono pari a 1,3 m di larghezza, 2,4 m di lunghezza e 0,03 m di spessore.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Il trasporto delle componenti costituenti l'impianto avviene tramite l'alloggio su Pallet in legno certificati del tipo Epal. Per il modello dei pannelli fotovoltaici di progetto ogni pallet può trasportare all'incirca 32 moduli. Il numero di pannelli costituenti l'impianto è di 28.840 moduli che verranno movimentati su circa 900 pallet con peso medio di 25 kg per un totale complessivo di tutti i pallet di movimentazione di 22.500 Kg (22,5 t). Gli imballaggi dei pannelli sono costituiti per la maggior parte da cartone ondulato (corrugated cardbord) e componenti di plastica di protezione. Gli imballaggi in cartone hanno un peso stimato di 15,5 Kg per pallet, il cui peso complessivo per tutti i bancali è pari a 14.000 Kg (14,0 t). Su questa stima potremmo calcolare un 10% di componenti di protezione in plastica per un peso pari, a 1.400 Kg (1,4 t) di plastica leggera. Le componenti metalliche principali costituenti l'impianto sono rappresentate dalle strutture fisse di sostegno dei moduli, dalla recinzione e dai pali dell'illuminazione e della videosorveglianza, per questi ultimi non si considera uno sfrido di lavorazione in quanto sono componenti prefabbricate. Per le strutture fisse si può stimare un'incidenza del quantitativo di acciaio zincato di circa 17.500 Kg/MW pertanto su un impianto di 19,9 MW l'incidenza delle strutture fisse è di 348.250 Kg (348,25 t). Per quanto riguarda la recinzione e i cancelli il valore viene desunto dal computo metrico ed è stimato all'incirca in 60.000 Kg (60 t). Nelle lavorazioni di messa in opera delle componenti metalliche possiamo considerare uno sfrido di lavorazioni pari all'incirca al 2% del materiale per un valore di 8 t. Per quanto riguarda la posa dei cavidotti, le specifiche tecniche della tipologia di cavo tripolare in alluminio scelto (ARG7H1RX 18/30 kV) con sezione 3x1x240 mm2 indicano un peso pari a circa 6.910 Kg/km. Il cavidotto interrato MT di collegamento tra l'impianto e la sottostazione utente ha una lunghezza di circa 10,6 Km per un valore di 73.246 Kg (73,2 t). Considerando uno sfrido di lavorazione pari al 2% il valore di rifiuto prodotto è di circa 1,5 t. Il cavidotto sarà messo in opera per la maggior parte della sua estensione su strada pubblica già asfaltata tramite scavo in trincea. Il quantitativi di rifiuti bituminosi prodotti durante le lavorazioni si desumono dal computo metrico e sono pari a 6.300 m3 per un valore di peso pari a circa 15.000 t.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE DI CANTIERE				
Tipologia rifiuto	**Produzione del rifiuto**	**Codice EER**	**Quantitativi stimati**	**Tipologia di smaltimento**
Cartone	imballaggio componenti	15 01 01	**14,0 t**	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati
Plastica	imballaggio componenti	15 01 02	**1,4 t**	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati
Legno (pallet)	imballaggio componenti	15 01 03	**22,5 t (n. 900)**	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati o raccolti da enti di gestione
Alluminio, ferro e acciaio	sfrido lavorazioni	17 04 02 17 04 05	**8,0 t**	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati o raccolti da enti di gestione
Cavi elettrici (spezzoni)	sfrido lavorazioni	17 04 11	**1,5 t**	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati o raccolti da enti di gestione (trattati come RAEE)
Connettori difettosi o danneggiati	sfrido lavorazioni	17 04 11	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati o raccolti da enti di gestione (trattati come RAEE)
Tubazioni e guaine in plastica	sfrido lavorazioni	17 04 11	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati
Componenti o materiali danneggiati	Messa in opera componenti	16 02 14 16 02 13	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati o raccolti da enti di gestione
Terre e rocce da scavo e rifiuti inerti	Messa in opera componenti	17 05 04 17 01 01 17 01 02 17 01 07	**1,8 t**	Riutilizzo in sito (previa analisi svolta in laboratorio)
Rifiuti vari da cantiere (DPI monouso, ecc.)	Dispositivi di sicurezza	15 02 03	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati
Oli o piccoli rifiuti pericolosi	Messa in opera componenti	16 05 04	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e smaltimento presso centri autorizzati
Rifiuti bituminosi	Messa in opera cavidotto interrato	17 03 01 17 03 02	**0,2 t**	Recupero presso centri autorizzati (raramente deposito in cantiere)

[1] N/A non quantificabile ad oggi

Durante la fase di esercizio i rifiuti prodotti sono dovuti esclusivamente dalla sostituzione delle componenti difettose e dal mantenimento e dalla pulizia delle aree (sfalci e residui del verde). I quantitativi ad oggi non sono stimabili ma per la maggior parte degli impianti fotovoltaici moderni il tasso di malfunzionamento è molto basso pari a circa 0,1% - 0,5% l'anno assunto come valore prudenziale per impianti di grandi dimensioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE DI ESERCIZIO				
Componenti o materiali danneggiati	Esercizio impianto	16 02 14 16 02 13	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati o raccolti da enti di gestione (trattati come RAEE)
Rifiuti vari da cantiere (DPI monouso, ecc.)	Esercizio impianto	15 02 03	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati
Oli o piccoli rifiuti pericolosi	Esercizio impianto	16 05 04	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e smaltimento presso centri autorizzati
Cartone	imballaggio componenti	15 01 01	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati
Plastica	imballaggio componenti	15 01 02	**0,02 t**	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati
Sfalci e residui del verde	Esercizio impianto	20 02 01	N/A[1]	Compostaggio in centri di raccolta

[1] N/A non quantificabile ad oggi

Per la fase di dismissione dell'impianto i quantitativi dei rifiuti prodotti vengono desunti dal computo metrico estimativo e dal computo metrico estimativo di dismissione. Per i pannelli fotovoltaici scelti (TRINA TSMNEG21C. 20 da 690 WP) il peso è di circa 38,3 Kg per un peso complessivo di tutti i moduli (28.840) di 1.104.572 Kg (1.104,5 t). Si precisa che il modulo fotovoltaico è costituito da diversi materiali che verranno trattati e recuperati differentemente a seconda della tipologia di rifiuto.

FASE DI DISMISSIONE				
Alluminio, ferro e acciaio	Dismissione componenti	17 04 02 17 04 04 17 04 05	450 t	Deposito temporaneo in cantiere e raccolta e recupero tramite enti di gestione rifiuti autorizzati
Pannelli fotovoltaici	Dismissione componenti	16 02 14	1.104,5 t	Deposito temporaneo in cantiere e raccolta e recupero tramite enti di gestione rifiuti autorizzati(trattati come RAEE)
Componenti elettriche	Dismissione componenti	17 02 01 17 00 00 16 02 14	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e raccolta e recupero tramite enti di gestione rifiuti autorizzati(trattati come RAEE)
Rifiuti inerti	Messa in opera componenti	17 01 01 17 01 02 17 01 07	60 t	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati o raccolti da enti di gestione
Rifiuti vari da cantiere (DPI monouso, ecc.)	Dispositivi di sicurezza	15 02 03	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e recupero presso centri autorizzati
Oli o piccoli rifiuti pericolosi	Messa in opera componenti	16 05 04	N/A[1]	Deposito temporaneo in cantiere e smaltimento presso centri autorizzati

[1] N/A non quantificabile ad oggi

La gestione dei rifiuti RAEE avverrà secondo le disposizioni della normativa vigente D. Lgs. 49/2014 Attuazionedella direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). All'articolo 6 dellanormativa si cita testualmente "La gestione dei RAEE deve privilegiare le operazioni di riutilizzo e preparazione per il riutilizzo dei RAEE, dei loro componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo in attuazione dei principi di precauzione e prevenzione, e al fine di consentire un efficiente utilizzo delle risorse (comma 1). Ove non sia possibile rispettare i criteri di priorità di cui al comma 1, i RAEE raccolti separatamente sono avviati al recupero secondo le modalità di cui all'articolo 18". Nella realizzazione del cavidotto i rifiuti prodotti dalla rimozione della pavimentazione in conglomerato bituminoso verranno allontanati progressivamente dal cantiere e consegnati a centri di recupero specializzati."

I volumi di scavo e di rinterro sono riassunti nelle seguenti tabelle:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volumi di Scavo

Attività	Area di intervento	Dimensioni [mq*m]	Volume di scavo [mc]	Voce C.M.
Viabilità interna e piazzali	Ambito 1	7365*0,05	368,25	1_CAM25_E01.000.010.A
	Ambito 2	27750*0,05	1387,50	
	Ambito 3	9800*0,05	490,00	
	Totale		2.245,75	
Attività	Area di intervento	Dimensioni [mq*m]	Volume di scavo [mc]	Voce C.M.
Unità di trasformazione	Cabine di trasformazione (n. 7)	7.05*3.9*0,4	76,99	3_CAM25_E01.015.010.A
	Cabine di smistamento e fondazione (n.1)	13.7*4.2*0,4 12.5*4.2*0,4	44,02	
	Totale		121,01	
Posa cavidotti interni all'area di impianto	Ambito 1	200*1,4*1,2	336,00	3_CAM25_E01.015.010.A
	Ambito 2	715*1,4*1,2	1.201,20	
	Ambito 3	335*1.4*1.2	562,80	
	Totale		2.100,00	
Attività	Area di intervento	Dimensioni [mq*m]	Volume di scavo [mc]	Voce C.M.
Cavidotto MT interrato (connessione)	Cavidotto Ambito 1 Cabina S2	4355*0.6*1,1	2.874,30	16_CAM25_E01.015.010.A
	Cabina S2 – Cabina S1	890*0.6*1,1	587,40	
	Cabina S1 - SSEU	9440*0.95*1,1	9.864,80	
	Totale		13.326,50	
Altre opere	Recinzione (cordolo perimetrale)	4560*0,3*0,10	137,00	
	Pali illuminazione/videosorveglianza (n.113 plinti)	0,5*0,5*0,7	20,00	
	Totale		157,00	
TOTALE			17.950,26	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volumi di rinterro

Attività	Area di intervento	Dimensioni [mq*m]	Volume di rinterro [mc]	Voce C.M.
Viabilità interna e piazzali	Ambito 1	7365*0,05	368,25	
	Ambito 2	27750*0.05	1.387,50	
	Ambito 3	9800*0.05	490,00	
	Totale		2.245,75	
Attività	**Area di intervento**	**Dimensioni [mq*m]**	**Volume di rinterro [mc]**	**Voce C.M.**
Unità di trasformazione	Cabine di trasformazione (n. 7)	7.05*3.9*0.4	76,99	11_CAM25_E01.04 0.010.A
	Cabine di smistamento e fondazione (n.1)	13.7*4.2*0.4 12.5*4.2*0.4	44,02	
	Totale		121,01	
Posa cavidotti interni all'area di impianto	Ambito 1	200*1,4*1,1	308,00	11_CAM25_E01.04 0.010.A
	Ambito 2	715*1,4*1,1	1.101,10	
	Ambito 3	335*1.4*1.1	519,90	
	Totale		1.925,00	
Attività	**Area di intervento**	**Dimensioni [mq*m]**	**Volume di rinterro [mc]**	**Voce C.M.**
Cavidotto MT interrato (connessione)	Cavidotto Ambito 1 Cabina S2	4355*0.6*0,3	783,90	19_CAM25_E01.01 5.010.A
	Cabina S2 – Cabina S1	890*0.6*0,3	160,20	
	Cabina S1 - SSEU	9440*0.95*0,3	2.690,40	
	Totale		3.634,50	
Altre opere	Recinzione (regolarizzazione area)	4560*0,3*0,10	137,00	
	Pali illuminazione/videosorveglianza (regolarizzazione area)	0,5*0,5*0,7	20,00	
	Totale		157,00	
TOTALE			8.083,26	

Dal confronto delle due tabelle sopra riportate si ottiene la seguente tabella:

Attività	Volume di scavo [mc]	Volume di rinterro [mc]	Volume di riutilizzo presso siti esterni [mc]	Volume di rifiuto [mc]
Viabilità interna	2.245,75	2.245,75	0,00	0,00
Unità di trasformazione	121,01	121,01	0,00	0,00
Posa cavidotti interni all'area di impianto	2.100,00	1.925,00	175,00	0,00
Cavidotto MT interrato (connessione)	13.326,50	3.634,50	7.753,60 (80% del volume in esubero)	1.938,40 (20% del volume in esubero)
Altre	157,00	157,00	0,00	0,00
TOTALE	17.943,26	8.076,26	7.928,60	1.938,40

Per le Terre e Rocce da Scavo in esubero e qualificabili come sottoprodotto verrà garantito il conferimento presso centri di recupero autorizzati riportati nella tabella con indicazione dei centri di recupero. Parte delle Terre e Rocce da Scavo derivanti dalla realizzazione del cavidotto MT interrato di collegamento tra il parco fotovoltaico e la stazione utente, non hanno caratteristiche idonee al riutilizzo (presumibilmente codice EER 17.05.04) e dovranno essere gestite come rifiuti, tale materiale di scarto, in accordo alla normativa vigente (Dlgs. 152/06) verrà conferito presso centri di smaltimento autorizzati riportati nella tabella con indicazione dei centri di recupero. Per tutte le specifiche di dettaglio si rimanda all'elaborato revisionato PVFRAG-P09.01-00 - REL_TERRE_ROCCE_REV01.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 Analisi delle alternative

Nel SIA, trasmesso con il riscontro alle richieste di integrazioni, si riportano informazioni in merito alla analisi delle alternative (par. 5 dello stesso documento).

1.5.1 Analisi dell'opzione 0

La mancata realizzazione dell'impianto comporterebbe la mancata produzione di energia da fonte rinnovabile, un "non contributo agli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal PNIEC, dal Green Deal europeo e dal D.Lgs. 199/2021", la perdita dei benefici ambientali indiretti derivanti dalla sostituzione di energia da fonti fossili con energia pulita e la mancata valorizzazione dell'area, oggi in gran parte inutilizzata. In sintesi, l'alternativa zero escluderebbe i benefici legati alla produzione di energia pulita e alla riduzione delle emissioni climalteranti.
Optare per l'alternativa zero significherebbe rinuncerebbe alla produzione di energia elettrica che contribuirebbero a risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra, a raggiungere gli obiettivi previsti dal Pacchetto Clima-Energia e a risolvere le congestioni della rete grazie alla presenza dei sistemi di accumulo.

1.5.2 Analisi di ipotesi alternative di localizzazione

La valutazione delle alternative localizzative ha evidenziato che "*non risultano disponibili soluzioni localizzative alternative in grado di garantire una capacità produttiva equivalente da fonte rinnovabile all'interno dello stesso contesto territoriale*".
L'individuazione del sito è stata condotta considerando criteri tecnici, ambientali e localizzativi, tra cui dimensioni adeguate a ospitare un impianto fotovoltaico di potenza significativa, assenza di vincoli ostativi alla realizzazione delle opere, prossimità a una Stazione Elettrica della Rete Elettrica Nazionale ed assenza di interferenze con elementi di rilevanza ambientale, paesaggistica, storico-culturale, agroalimentare, nonché con la biodiversità e il paesaggio rurale.
L'area selezionata soddisfa pienamente tali requisiti, garantendo la possibilità di realizzare l'impianto con un elevato livello di compatibilità territoriale e ambientale.

1.5.3 Alternative tecnologiche

È stata analizzata anche la possibilità di ricorrere a soluzioni agrivoltaiche avanzate, attraverso l'utilizzo di strutture elevate e sistemi di inseguimento che consentono il passaggio dei mezzi agricoli e il mantenimento della piena produttività del suolo.
Si evidenzia che "*l'area interessata dall'intervento presenta vocazione agricola limitata, assenza di colture specializzate e un uso del suolo attuale poco intensivo*".
Visto che gli impianti agrivoltaici prevedono strutture elevate (generalmente 3–5 m), sistemi di inseguimento (tracker) o moduli regolabili ed una maggiore densità di infrastrutture per cablaggi e fondazioni, nel SIA si rappresenta che tali elementi determinano un incremento della complessità costruttiva, un aumento dei costi di manutenzione ed un maggiore ingombro visivo e potenziale impatto paesaggistico. Viceversa, un impianto fotovoltaico a terra con strutture fisse risulta invece più semplice, stabile, meno impattante e più facilmente integrabile nel territorio.
Alla luce di tali considerazioni, il progetto prevede strutture fisse, altezza minima dei moduli di 0,80 m dal piano campagna e possibilità di continuare attività agricole leggere (pascolo, sfalcio, manutenzione del cotico erboso); l'impianto proposto consente, infatti, una forma di co-esistenza agricola pur senza ricorrere alla più complessa tecnologia agrivoltaica avanzata.
In merito alla tecnologia dei moduli, è stato scelto di utilizzare pannelli fotovoltaici monocristallini, che offrono maggiore efficienza energetica a parità di superficie e migliori prestazioni in condizioni di irraggiamento variabile.
In sintesi, l'impianto fotovoltaico a terra nel sito individuato rappresenta l'opzione tecnicamente, strategicamente e territorialmente più appropriata, grazie a elevata efficienza energetica, minore impatto paesaggistico, minori costi e complessità, compatibilità con attività agricole estensive e coerenza con le politiche nazionali ed europee sulla transizione energetica.

1.5.4 Alternativa progettuale cavidotto di connessione

Nel riscontrare la richiesta di integrazioni, il proponente ha analizzato una alternativa progettuale al cavidotto di connessione. Le alternative considerate sono sostanzialmente due:
− Alternativa A – Percorso ottimizzato attuale (scelta progettuale);
− Alternativa B – Percorso diritto su aree agricole e terreni privati.
L'Alternativa B prevede un percorso più diretto attraverso aree agricole e terreni privati, con una lunghezza dello scavo leggermente inferiore, pari a 8 km, ma senza offrire vantaggi significativi. Al contrario, questo

fonte: http://burc.regione.campania.it

tracciato avrebbe generato interferenze con abitazioni private, compromesso aree agricole e naturali e determinato un maggiore consumo di suolo, rendendolo meno compatibile con gli obiettivi di minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico.
Pertanto, il percorso progettuale scelto, corrispondente all'Alternativa A, è confermato come la soluzione tecnicamente più efficace, sicura e sostenibile. Qualsiasi altra opzione avrebbe comportato costi maggiori, sia in termini economici sia di impatto ambientale, rendendo questa scelta la più equilibrata e coerente con gli obiettivi complessivi del progetto.

2. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

2.1 Analisi dello scenario di base

Di seguito si fornisce l'analisi dello scenario di base per ciascuna componente ambientale, così come desumibili dal SIA trasmesso con il riscontro alla richiesta di integrazioni, dall'ulteriore documentazione allegata all'istanza in questione e da tutti i documenti trasmessi.

2.1.1 Popolazione e salute umana

In termini locali e di vantaggi immediati, la realizzazione dell'impianto proposto avrà anche effetti economici più direttamente percepibili dal territorio e dalla comunità locale:

- aumento dell'occupazione nelle attività connesse all'installazione e manutenzione degli impianti;
- azioni compensative da concordare tra proponente e amministrazione locale.

Per quanto riguarda i risvolti occupazionali dell'iniziativa, invece, la realizzazione dell'impianto e la sua gestione, coinvolgeranno operatori di svariati settori: costruzioni, movimenti terra, impiantistica industriale, elettronica, etc. L'impianto a regime garantirà occupazione ad operai non specializzati per la sorveglianza e la manutenzione ordinaria dell'impianto, ed a personale qualificato per quanto riguarda le operazioni di manutenzione straordinaria sulla rete interna all'area d'impianto ed alle apparecchiature legate alla conversione e trasformazione dell'energia elettrica.

2.1.2 Atmosfera

L'impianto di progetto ricade all'interno della ZONA IT1508: zona costiera – collinare. In particolare, la ZONA IT1508 comprende anche le tre maggiori centri urbani (Salerno, Benevento e Avellino) e per questo si riscontra una variabilità delle condizioni meteoclimatiche all'interno della stessa zona. Infatti, per quanto concerne i dati relativi alla qualità dell'aria a scala di sito va preliminarmente sottolineato che non sono disponibili dati analitici riferiti all'area oggetto di studio, in quanto non esiste una rete di monitoraggio prossima al sito oggetto d'intervento. Tuttavia, il proponente ha riportato, nello SIA, che "*...per l'analisi dello stato di qualità dell'aria, si è fatto riferimento alla stazione "Benevento Zona Industriale" per prossimità ma non per tipologia d'uso del territorio. Questo significa che i dati riportati di seguito non possono essere considerati significativi.*"
L'impianto oggetto di studio è ubicato in zona agricola ad una idonea distanza dal centro abitato e da potenziali fonti (es. attività industriali) di effluenti gassosi che possano contenere sostanze inquinanti per l'atmosfera. Nell'area in oggetto non ci sono emissioni che perturbano la componente atmosfera ed anche dal punto di vista delle emissioni da trasporto nell'area attinente al parco non si rilevano importanti volumi di traffico tali da poter significativamente interferire con la componente atmosfera. Inoltre, dato il carattere atmosferico della zona in esame non risultano condizioni particolarmente sfavorevoli alla fattibilità del progetto.

2.1.3 Ambiente idrico

In riferimento al PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO redatto dall'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno (attuale A.d.B. Distrettuale dell'Appennino Meridionale), le aree direttamente interessate dal parco fotovoltaico in progetto rientrano solo parzialmente fra quelle classificate "di possibile ampliamento di fenomeni franosi cartografati all'interno – C1", non soggette ad alcun vincolo o prescrizione nell'ambito delle N.T.A. del P.S.A.I. vigente Tra gli elementi idrologici si annovera la presenza di vari corsi d'acqua a regime torrentizio, che definiscono un pattern idrografico discretamente fitto ma poco gerarchizzato, di tipo sub-dendritico. Inoltre, dalle cartografie allegate si evince che l'impianto sorgerà ad una distanza di 150 m da un corso fluviale, ma non ricade all'interno dello stesso, assicurando così il rispetto delle distanze minime di tutela ai sensi dall'art. 142 Dlgs 42/2004. Anche dallo stralcio delle tavole del Piano di Gestione Acque

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania (Stralcio Piano di tutela delle acque – Acque superficiali (rif. PVFRAG-S32.01-00 - PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - ACQUE SUPERFICIALI_ CORPI IDRICI A SPECIFICA DESTINAZIONE) si evince che l'area in esame è interessata dalla presenza di corpi idrici sotterranei e dalla vicina presenza del corso d'acqua Tamarecchia senza interferire con esso. Durante le fasi di cantiere per le operazioni di scavo delle fondazioni, è scongiurato mediante il posizionamento del layout ad opportuna distanza dagli impluvi e al di fuori di aree potenzialmente soggette ad esondazioni, come ampiamente descritto sopra. Il carattere geologico definisce un complesso idrogeologico caratterizzato da un grado di permeabilità mediobasso, per porosità e fessurazione. Si tratta di depositi localmente in grado di ospitare piccole falde sospese a carattere stagionale e l'idrodinamica sotterranea è strettamente connessa alla distribuzione spaziale. Inoltre, come emerge ed evidenziato all'interno dello Studio Geologico redatto dal geol. Antonio Corradino, il progetto non interferisce con i corpi idrici sotterranei presenti, in quanto gli stessi si trovano a profondità tali da non essere in alcun modo influenzati dalle lavorazioni a farsi. Il sito è caratterizzato da piccole falde sospese a carattere stagionale e l'idrodinamica sotterranea è strettamente connessa alla distribuzione spaziale. Inoltre, nei pressi del sito oggetto d'interesse non sono presenti né pozzi né sorgenti. Relativamente all'elettrodotto, invece, come dal rilevamento effettuato, il tracciato non intercetta né sorgenti né pozzi così come confermato dallo studio geologico.
Nel riscontrare la richiesta di integrazioni di questo Ufficio, in merito alla richiesta di chiarire la presenza o meno di una falda acquifera e la compatibilità delle opere a farsi con lo stato di fatto, è stato chiarito che "*L'installazione delle strutture fisse avviene mediante infissione diretta nel terreno, utilizzando una macchina battipalo. I pali di sostegno raggiungeranno una profondità minima compresa tra 1,5 m e 2 m dal piano campagna. In fase esecutiva saranno effettuate specifiche indagini, in particolare prove POT (Pull-Out Test), finalizzate a simulare le sollecitazioni reali agenti sui pali di supporto dei pannelli. Tali prove consentiranno di definire con precisione l'altezza e la resistenza dei pali in relazione alle caratteristiche meccaniche del terreno. Come descritto ampiamente nello studio geologico, non si riscontra interazione significativa tra i pali di sostegno e le acque sotterranee. Le eventuali falde sospese, infatti, risultano essere stagionali, configurandosi come modeste falde effimere a limitata potenzialità, che possono instaurarsi temporaneamente in seguito a periodi di piogge particolarmente intense e prolungate. L'assenza di falde interferenti, l'adeguata profondità degli strati resistenti e la modesta entità delle sollecitazioni trasmesse al suolo consentono di escludere l'innesco di fenomeni locali di instabilità, sia superficiali che profonde, e non sono attesi effetti di alterazione idrogeologica né fenomeni erosivi legati all'intervento. In conclusione, sulla base delle verifiche geotecniche, strutturali e di stabilità effettuate, si può affermare che il sito risulta pienamente idoneo all'installazione delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici previste dal progetto. Il sistema di fondazione garantisce la necessaria stabilità anche in presenza di condizioni meteorologiche o sismiche estreme, e l'intervento non comporta alterazioni del regime idrogeologico né rischi di innesco di fenomeni di instabilità. L'insieme dei dati conferma dunque la compatibilità e la sostenibilità geotecnica dell'intervento*".
Ancora in riscontro alla richiesta di integrazioni, in merito alla richiesta di chiarire le distanze delle opere dai corsi d'acqua, è stato chiarito che "*l'area dell'impianto confina con il buffer di 150 metri relativo al corso d'acqua denominato Vallone del Centro (Vallone Cantero), ma non ricade all'interno dello stesso, assicurando così il rispetto delle distanze minime di tutela ai sensi dall'art. 142 Dlgs 42/2004*".

2.1.4 Suolo e sottosuolo

L'impianto si sviluppa su 24,6 ettari ricadenti, catastalmente, sui fogli di mappa nn. 22 per il comune di Fragneto l'Abate e 15 per il comune di Fragneto Manforte, e urbanisticamente, all'interno dell'ambito previsto per l'agglomerato industriale di Fragneto L'Abata e Fragneto Monforte. Mentre la stazione SSE sarà realizzata nel comune di Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARATTERISTICHE GENERALI DI PROGETTO DIVISIONE IN AMBITI E SOTTOCAMPI			
Categoria	Potenza	Sottocampo	Area destinata ai pannelli
Ambito 1	2,59 MW	Sottocampo 7	28.653,8 mq
Ambito 2	12,15 MW	Sottocampo 3	31.609,6 mq
		Sottocampo 4	12.522,9 mq
		Sottocampo 5	43.322,4 mq
		Sottocampo 6	39.593,0 mq
Ambito 3	5,16 MW	Sottocampo 1	16.596,6 mq
		Sottocampo 2	32.786,1 mq
TOTALE	19,9 MW	TOTALE	205.084,4 mq

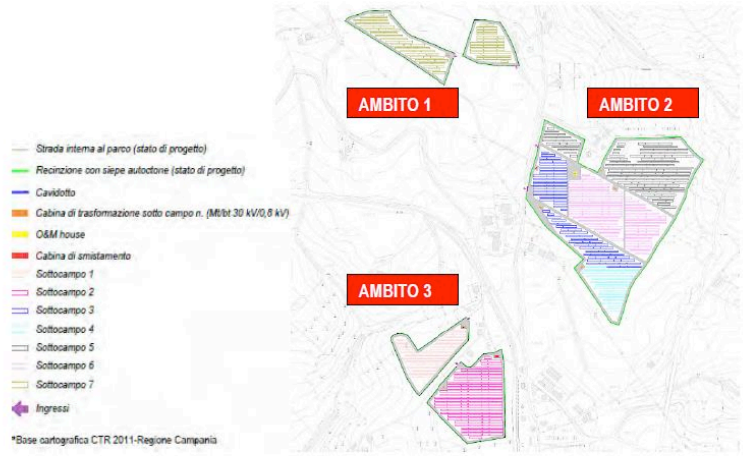


Fig. 7 – Suddivisione del layout di progetto in ambiti e sottocampi (Fonte: PVFRAG-P17.02-00 - LAYOUT DI PROGETTO CON SOTTOCAMPI)

Come detto, il progetto si compone di:

- di un'area destinata all'installazione di pannelli di circa 24,6 ha ricadente sia in area industriale sia in area agricole limitrofe, interessando i comuni di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte;
- un cavidotto di lunghezza di 10,6 km che attraversa i comuni Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Pesco Sannita, fino ad arrivare a Benevento dove si attesta all'interno della SSE che sorgerà nei pressi della SE AAT/AT RTN "Benevento 3" di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Attualmente l'area, che ospiterà i moduli fotovoltaici posati su strutture fisse, opportunamente dimensionate, orientate a sud, è caratterizzata da una copertura del suolo destinata a seminativo e priva di coltivazioni di pregio, come emerge anche dalle foto allegate di seguito. Nel SIA si riporta "*Carta "Uso agricolo dei suoli": dalla lettura della carta emerge che le aree di progetto ricadono all'interno di un territorio indicato come seminativo privo di colture di pregio da tutelare e valorizzare;*" Inoltre "*Attualmente queste aree si presentano libere e destinate a seminativo, con l'assenza di colture di pregio e di edifici industriali...*" ed ancora "*Anche dalle foto allegate, scattate durante i sopralluoghi sul campo, emerge che le aree dove sorgerà l'impianto sono prive di vegetazione arbustive o di alto fusto. Non si evidenziano la presenza di impianti arborei esistenti, soprattutto per quanto attiene la coltura dell'olivo e della vite. Rientrano nell'area solo delle piccole estensioni di filari alberati e siepi.*"

2.1.5 Geologia

L'area in esame ricade nei territori comunali di Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte, entrambi inseriti, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°5447 del 7 novembre 2002 (aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania) nella categoria sismica I. In riferimento al PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO redatto dall'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno (attuale A.d.B. Distrettuale dell'Appennino Meridionale), le aree direttamente interessate dal parco fotovoltaico in progetto rientrano solo parzialmente fra quelle classificate "*di possibile ampliamento di fenomeni franosi cartografati all'interno – C1"*, non soggette ad alcun vincolo o prescrizione nell'ambito delle N.T.A. del P.S.A.I. vigente, ad eccezione dello Studio Geologico di dettaglio ai sensi della Normativa Sismica vigente, ivi prodotto. Dallo studio geologico prodotto è emerso che è stata rilevata la presenza del membro

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcareo (FYR2) della formazione geolitologica del Flysch Rosso, in contatto tettonico coi terreni del Flysch Numidico (Miocene Inferiore), costituiti da alternanze di arenarie e argille siltose. Entrambe le Formazioni in facies di Flysch risultano localmente sottoposte a spessori compresi tra i 2.0 ed i 5.5 metri di coperture a granulometria argilloso-limoso-sabbiosa, con incluso pezzame lapideo eterogeneo ed eterometrico. Il proponente conclude che "*In considerazione dell'assetto morfologico caratterizzato da pendenze medio-basse, l'area di insediamento non presenta alcun indizio di dissesti in atto, come confermato dalla verifica effettuata rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno; alcune porzioni del parco in progetto ricadono in aree "di possibile ampliamento di fenomeni franosi cartografati all'interno – C1", non soggette ad alcun vincolo o prescrizione nell'ambito delle N.T.A. del P.S.A.I. vigente, ad eccezione dello Studio Geologico di dettaglio ai sensi della Normativa Sismica vigente, ivi prodotto*".

2.1.6 Vegetazione, flora e fauna

L'area interessata dal progetto non ricade in aree ZSC/SIC, ZPS (Progetto Rete Natura 2000). I siti più vicini alle opere di progetto sono:

- ZSC/SIC - Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia circa 2,5 km>;
- ZSC/SIC - Fiumi Volturno e Calore Beneventano circa 7,5 km;
- ZSC/SIC - Alta valle del Fiume Tammaro circa 7 km;
- ZPS - Invaso del Fiume Tammaro circa 6,2 km.

In aggiunta, l'intervento in esame non ricade in alcuna area protetta, la più vicina risulta essere il "Parco Regionale del Taburno-Camposauro che dista dal parco fotovoltaico circa 10 km e circa 8 km dalla SSE di Benevento. Nello SIA è riportato che "*...l'indagine ai siti oggetto di studio, è evidente, infatti, la preponderanza delle superfici seminative rispetto a colture di maggior pregio. Non si evidenziano la presenza di impianti arborei esistenti, soprattutto per quanto attiene la coltura dell'olivo e della vite. Rientrano nell'area solo delle piccole estensioni di filari alberati e siepi.*" Ed ancora "*Sebbene il territorio ricada nell'areale per la produzione di uve da destinare alla D.O.C. "Sannio" e alla D.O.C. "Falanghina del Sannio", sicuramente non può essere definito "vocato" a tale produzione, di fatti la superficie investita alla coltivazione della vite rappresenta una percentuale ridottissima del territorio.*

Per quanto riguarda la flora, le specie vegetali presenti nell'area oggetto di studio e nelle zone circostanti, queste appartengono principalmente alle famiglie di seguito elencate: Asteraceae (cicoria, cardo, camomilla); Fabaceae (sulla comune, trifoglio comune); Papaveraceae (papavero); Poaceae (orzo selvatico, loietto, avena selvatica); Urticaceae (ortica comune). Dall'elenco delle specie identificate che caratterizzano l'area di progetto, negli spazi marginali, lungo i sentieri, lungo strade di collegamento, i canali e le capezzagne dei campi coltivati, nessuna è oggetto di particolare attenzione sotto l'aspetto naturalistico. In particolare, per permettere il passaggio della fauna, la recinzione dell'impianto avrà un'altezza dal terreno di 0.20 cm. A mitigazione dell'impatto paesaggistico, la recinzione sarà, inoltre, integrata con una siepe realizzata con essenze autoctone disposte lungo tutto i perimetri. Inoltre, il proponente riporta nello SIA che "*...l'area di progetto sia dei campi fotovoltaici, che del cavidotto e della sottostazione, ricade dal punto di vista della struttura generale degli habitat, nella classe antropica, ovvero "Colture estensive e sistemi agricoli complessi" classe dal valore ecologico "basso" e dalla sensibilità ecologica "molto bassa*".

Inoltre, nel riscontrare la richiesta di chiarimenti di questo Ufficio relativa alla ipotetica presenza di una zona alberata tra i sottocampi dell'ambito 1, è stato chiarito che "*nell'Ambito 1 del progetto, la zona tra i due sottocampi presenta alcune alberature. Si precisa che nessuno degli alberi presenti verrà abbattuto durante la realizzazione dell'impianto, in quanto la sovrapposizione del layout di progetto sulle ortofoto può indurre a interpretazioni errate. La presunta sovrapposizione dei layers "cavidotti interni al parco" e "area campi fotovoltaici" sulla vegetazione risulta solo di natura grafica: i cavidotti, la recinzione e le strade interne sono posizionati arretrati rispetto agli alberi presenti e non interferiscono fisicamente con la vegetazione. Lo sfasamento tra le diverse basi cartografiche può far erroneamente pensare a interventi sulle alberature, mentre in realtà queste rappresentano i confini delle particelle e contribuiranno ad aumentare la fascia di mitigazione prevista, senza interferire con la realizzazione del progetto*" e che "*Per quanto riguarda la possibile presenza di canali di scolo, dai rilievi effettuati e dalla consultazione della cartografia IGM non risultano canali o corsi d'acqua nella zona tra i due sottocampi*".

Sono, inoltre, riportate foto illustrative che confermano che non vi è alcuna interferenza con canali di scolo o alberature (elaborato aggiornato PVFRAG-P01.01-00 - REL_GEN_REV01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.7 Paesaggio

L'area interessata dal progetto si sviluppa nei territori comunali di Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte e Benevento, comprendendo i settori destinati ai campi fotovoltaici, il tracciato del cavidotto e l'area della sottostazione elettrica. Nel quadro del Preliminare di Piano Paesaggistico Regionale, il sistema territoriale attraversa due ambiti di paesaggio:

- Ambito n. 18 – "Fortore e Tammaro";
- Ambito n. 19 – "Beneventano";

Lo scenario di base è riconducibile a un paesaggio interno collinare e di raccordo con la pianura beneventana, nel quale la matrice agricola costituisce ancora l'elemento territoriale prevalente, ma risulta localmente interessata da infrastrutture, edificazione rurale e produttiva sparsa e aree a destinazione industriale. Il paesaggio non presenta quindi caratteri di completa naturalità, ma configura un mosaico rurale-antropizzato, differenziato lungo lo sviluppo delle opere.

I campi fotovoltaici ricadono nelle unità UP01 e UP02, mentre l'area prevista per la sottostazione ricade nella UP13 relativi al PTCP di Benevento. L'area area dei campi fotovoltaici, del cavidotto e della sottostazione si caratterizza inoltre, sotto il profilo della struttura generale degli habitat, come appartenente alla classe antropica "Colture estensive e sistemi agricoli complessi", alla quale il proponente chiarosce che si attribuisce un valore ecologico basso e una sensibilità ecologica molto bassa.

2.1.8 Rumore

Il proponente dichiara nello SIA che "*Il clima acustico ante-operam pertanto è rappresentato essenzialmente dal rumore naturale presente negli ambienti collinari. Alla data della redazione del presente elaborato, i comuni di Fragneto L'abate e Fragneto Monforte non hanno ancora adottato un Piano di Zonizzazione Acustica relativo al proprio territorio. Pertanto, in attesa che vengano redatti i suddetti studi, si applicano i limiti provvisori (articolo 6, comma 1, del DPCM 1/03/91) indicati nella tabella 1, precisamente quelli relativi a tutto il territorio nazionale pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni.*" L'impianto fotovoltaico sarà inserito in un'area caratterizzata da bassa densità di abitazioni. Dall'analisi delle planimetrie dell'impianto e dai sopralluoghi citati nello SIA, emerge che i ricettori potenzialmente esposti alle emissioni acustiche delle sorgenti previste sono principalmente:

- AMBITO 1 – 3 ricettori;
- AMBITO 2 – 3 ricettori;
- AMBITO 3 – 3 ricettori.

Sui detti ricettori sono stati verificati i valori limite imposti dalla legislazione vigente. Da sottolineare che la zona interessata dalla costruzione dell'impianto, non esistono ricettori sensibili (es. ospedali, case di riposo, scuole) così come definiti dalla normativa vigente.

Tali ricettori sono stati evidenziato nell'elaborato PVFRAG-S10.01-01 - INQ_RICETTORI_CAMPI riportante l'indicazione dei ricettori e la distanza dal campo fotovoltaico. Non sono presenti ricettori sensibili lungo il percorso del cavidotto.

Nella fattispecie, i rilievi fonometrici sono stati eseguiti, con la tecnica del campionamento nella giornata del 28 Settembre 2023. Le misure sono state eseguite in condizioni meteorologiche normali ed in assenza di precipitazioni atmosferiche.

Valori limite di immissione per sorgenti sonore fisse in attesa della zonizzazione acustica del territorio comunale

Zona	Limite diurno L_{eq} (A), in dB	Limite notturno L_{eq} (A), in dB
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A – Parti del territorio edificate che rivestono carattere storico, artistico	65	55
Zona B – Aree totalmente o parzialmente edificate in cui la superficie coperta è superiore ad 1/8 della superficie fondiaria della zona e la densità territoriale è superiore a 1,5 m^3/m^2	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

* *Tempi di riferimento: diurno 6.00 – 22.00; notturno 22.00 – 6.00*

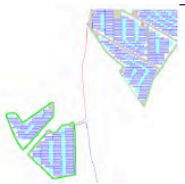
Stralcio Tabella– Valori limite assoluti di immissione - articolo 6, comma 1, del DPCM 1/03/91

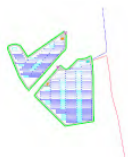
fonte: http://burc.regione.campania.it

Chiaramente la fase di di esercizio e di realizzazione comporta emissioni di rumore nell'area date dall'inserimento delle cabine a supporto dell'impianto. Nello specifico è stato prodotto uno studio sulla previsione dei possibili impatti. La Società proponente ha dato incarico al Tecnico Competente in Acustica Ambientale, il dr. geol. Antonio Senese competente in acustica ambientale iscritto al n. 8841 dell'Elenco Nazionale Tecnici Acustici (ENTECA). Dalle simulazioni effettuate, sul tema si rimanda all'elaborato specifico, si evince che i valori limiti, del D.P.C.M. del 01/03/1991, vengono rispettati su tutti i recettori analizzati nello scenario di progetto più critico. Inoltre, nello SIA è riportato che "*Il criterio differenziale è soddisfatto in facciata ai ricettori sia nel periodo diurno che nel periodo notturno. Si evidenzia che non sono state considerate le attenuazioni dei tompagni verticali a vantaggio di sicurezza. I dati riportati nello studio di impatto acustico dimostrano che i livelli complessivi di immissione, "post-operam", della rumorosità prodotta dall'impianto risultano del tutto trascurabili".* Tale aspetto è stato approfondito anche nel riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni, evidenziando che "*Per quanto concerne i ricettori R4, R7 ed R8, nonostante siano circondati dall'impianto non si prevedono interventi di mitigazione in quanto nelle condizioni di esercizio dalla simulazione acustica è emerso che gli incrementi di rumorosità sono entro i imiti legislativi o nulli. Si ribadisce che il rumore degli inverter e dei trasformatori si confonde con il rumore di fondo e l'impatto legato alla immissione di quest'ultimi è da ritenersi nullo*"

2.1.9 Campi elettromagnetici

L'interramento delle linee (come nel caso in progetto), permette di ottenere una efficace schermatura del campo elettromagnetico nello spazio circostante, rendendo i suoi valori del tutto trascurabili e di certo inferiori rispetto al limite di sicurezza imposto dalla normativa vigente.
Il proponente ha sviluppato un calcolo delle portate, si riportano di seguito le linee esterne al parco fotovoltaico e oggetto di valutazione dell'induzione magnetica

Descrizione	I_b [A]	Numero terne	S [mm²]	I_z [A]	Individuazione aree
S1 - SE	440.2	3	240	694	
S1 - S2	324.8	2	240	518	

Descrizione	I_b [A]	Numero terne	S [mm²]	I_z [A]	Individuazione aree
Cabina 7 - S2	57.7	1	95	181	

Il proponente dichiara nello SIA che "*... i campi di induzione magnetica sono inferiori ai limiti che il DPCM 8 luglio 2003 individua, indicati nella tabella seguente*". Sul tema si rimanda integralmente alla Relazioen sull'impatto elettromagnetico. Ad impianto realizzato quindi, così come riportato nello SIA, "*tutti i valori del campo elettromagnetico fissati nel DPCM 08/07/2003 saranno rispettati; sia i cavidotti di collegamento dell'impianto con la rete che la cabina BT/MT non generano DPA in accordo alla Norma CEI 106-11, in quanto l'induzione magnetica attesa al suolo risulta, in generale inferiore all'obiettivo di qualità.*"

2.2 Probabili impatti sulle componenti ambientali

Di seguito si fornisce la descrizione dei probabili effetti significativi attesi dall'attuazione del progetto proposto sull'ambiente nelle sue diverse Fasi, così come desumibili dal SIA e dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.1 Popolazione e salute umana

Nel SIA è stata descritta ogni singola componente ambientale sulla base dello stato di fatto, dei possibili impatti relativi alla fase di cantiere, alla fase di esercizio e alla fase di dismissione e sulla base delle misure di mitigazione.

Fase di Costruzione e Dismissione

Gli impatti potenziali derivano principalmente dall'incremento temporaneo del traffico di cantiere, dalle emissioni acustiche, dal sollevamento di polveri e dai rischi per la sicurezza stradale e dei lavoratori. L'area presenta una bassa densità abitativa e non risultano ricettori sensibili quali scuole, ospedali o case di riposo; sono tuttavia presenti fabbricati rurali sparsi. Lo studio acustico prevede il rispetto del limite di 70 dB(A) presso l'edificio più esposto. Le misure indicate comprendono recinzione e controllo degli accessi, formazione e sorveglianza dei lavoratori, impiego di personale qualificato, corretta manutenzione dei mezzi, ottimizzazione dei movimenti e monitoraggio delle condizioni di sicurezza.

Fase di Esercizio

Gli effetti sono analoghi a quelli del cantiere iniziale: incremento temporaneo del rumore, delle polveri, del traffico pesante e dei rischi connessi alle attività di smontaggio e demolizione. Le operazioni dovrebbero essere svolte da personale specializzato, previa messa in sicurezza elettrica e nel rispetto della normativa vigente per la tutela dei lavoratori. Il SIA prevede una durata complessiva della dismissione pari a 150 giorni naturali e consecutivi.

Il proponente in merito alla componente popolazione e salute umana riporta che "*L'analisi dell'impatto ha dunque concluso che tale fenomeno è NON SIGNIFICATIVO sulla popolazione*".

2.2.2 Impatti sull'atmosfera

In considerazione del fatto che l'impianto fotovoltaico è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il tema ambientale atmosfera in fase di esercizio. L'impianto in progetto non comporterà emissioni in atmosfera in fase di esercizio, ad esclusione delle emissioni trascurabili delle autovetture utilizzate dal personale per attività di O&M, attività sporadiche e di brevissima durata. Le uniche emissioni (polveri e gas di scarico), in ogni caso poco significative e limitate nel tempo, saranno prodotte durante la fase di cantiere e saranno rappresentate dai gas di scarico e polveri generate dai mezzi di trasporto impiegati nella realizzazione dell'impianto.

Fase di Costruzione e Dismissione

Gli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla fase di realizzazione/dismissione del Progetto sono relativi principalmente alle seguenti attività:

- utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico. Le sostanze inquinanti emesse saranno essenzialmente biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle sospese totali (impatto diretto);
- sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi, movimentazioni di terra e trascinamento delle particelle di polvere dovuto all'azione del vento sui cumuli di materiale da costruzione stoccati nel cantiere (impatto diretto).

L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. La durata della fase di costruzione/dismissione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo.

Le polveri aerodisperse durante la fase di cantiere e di dismissione delle opere in progetto, visti gli accorgimenti di buona pratica che saranno adottati, sono paragonabili, come ordine di grandezza, a quelle normalmente provocate dai macchinari agricoli utilizzati per la lavorazione dei campi. Anche il numero di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali all'installazione di tutte le opere in progetto così come quelli necessari allo smantellamento delle componenti delle opere in progetto determinano emissioni di entità trascurabile e non rilevanti per la qualità dell'aria, così come desumibile dal riscontro fornito dal proponente alla richiesta di integrazione di questo U.S. a cui si rimanda per approfondimenti. Nel medesimo riscontro sono riportate anche misure di mitigazione finalizzate a ridurre le emissioni in fase di cantiere di polveri e Nox.

Fase di Esercizio

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera da parte dell'impianto FV. In fase di esercizio l'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

fotovoltaico non rilascia sostanze inquinanti in atmosfera ed al contrario, dato lo sfruttamento della risorsa rinnovabile del sole, consente di produrre energia elettrica migliorando il bilancio delle emissioni climalteranti. Nel SIA si riporta che "*...ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione nell'atmosfera di 0,484 kg di anidride carbonica e di 0,0015 kg di ossidi di azoto*".

2.2.3 Impatti sull'ambiente idrico

Fase di Costruzione e Dismissione

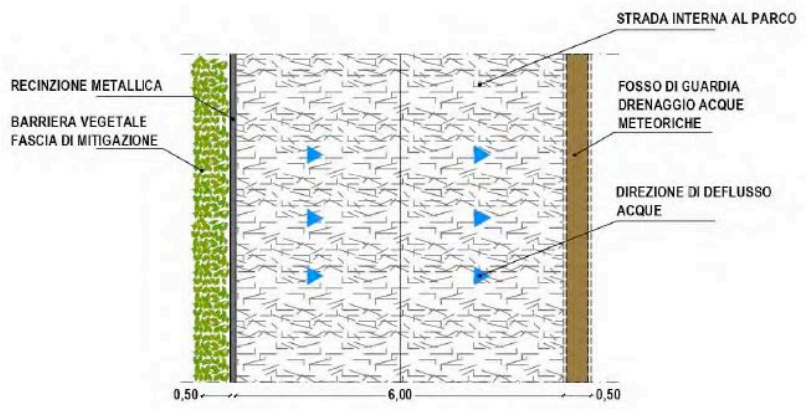
Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di costruzione/dismissione siano i seguenti:
- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo e/o perdite di liquidi (es. oli lubrificanti) in seguito ad incidenti (impatto diretto). Il proponente chiarisce che "*Tale interazioni saranno comunque da considerare di natura lieve e temporanea, per la durata del cantiere, e potranno essere completamente ripristinate ad ultimazione delle opere*."

Per quanto concerne il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto si precisa che, durante la fase di cantiere, non saranno necessari approvvigionamenti idrici in quanto il cemento necessario alla realizzazione delle opere sarà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso mediante camion betoniera appartenenti ad imprese locali.

L'unico consumo d'acqua è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto).

L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Non sono dunque previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi. Sulla base di quanto precedentemente esposto, si ritiene che l'impatto sia di breve termine, di estensione locale ed entità non riconoscibile. Si fa presente che le strutture metalliche sopra le quali sono ubicati i pannelli fotovoltaici, sono fissate al terreno mediante viti in acciaio della lunghezza massima di circa 2 m che verranno conficcate nel terreno. Questa scelta progettuale elimina la necessità di effettuare scavi per eventuali fondazioni e consente di non interferire con le falde idriche presenti.

Tra le misure di mitigazione, il proponente prevede un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche allo scopo di ridurre al minimo la possibilità di innesco di processi erosivi. Grazie, infatti, ad un sistema di drenaggio superficiale (fossi di guardia) le acque saranno raccolte e canalizzate in canali di scolo naturali esistenti.



Inoltre, il proponente ha previsto nel progetto che la strada di accesso e la piazzola siano rivestite con materiale naturale drenante, invece di realizzare interventi di impermeabilizzazione con manti bituminosi. Sono anche kit antinquinamento. L'impatto è qualificato dal proponente come lieve, locale e temporaneo.

Fase di esercizio

l consumo idrico è collegato essenzialmente al lavaggio dei moduli, stimato nel SIA in circa 150 m^3/anno; l'acqua dovrebbe provenire dalla rete o da autobotte ed essere utilizzata senza detergenti, disperdendosi sul terreno sottostante. Le superfici impermeabilizzate sono limitate alle opere puntuali, mentre viabilità e piazzali sono progettati con materiali drenanti. Il deflusso meteorico dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato ed essere regolato mediante fossi di guardia. Permane un rischio accidentale, circoscritto, legato a mezzi di manutenzione o al generatore diesel di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.4 Impatti su suolo e sottosuolo

Fase di Costruzione e Dismissione

Gli effetti principali derivano dallo scotico, dalla realizzazione della viabilità e dei piazzali, dagli scavi per cabine e cavidotti, dal transito dei mezzi e dal rischio di compattazione o contaminazione accidentale. Il progetto prevede pali infissi direttamente nel terreno, così da ridurre fondazioni in calcestruzzo e movimenti terra. Il topsoil dei primi 30 cm dovrebbe essere rimosso separatamente, caratterizzato, stoccato in cumuli protetti e riutilizzato per i ripristini; il materiale di scavo idoneo dovrebbe essere reimpiegato in sito. Restano specifiche attenzioni per alcuni tratti del cavidotto interessati da pericolosità da frana, per i quali il SIA indica opere di regimentazione delle acque ed eventuali gabbionate.

Nel riscontrare la richiesta di integrazioni è stato chiarito che "*Per quanto riguarda la compatibilità con le caratteristiche geologiche e geotecniche del sottosuolo, si evidenzia che l'area insiste su terreni di copertura a granulometria argilloso–limoso–sabbiosa con presenza di clasti lapidei eterogenei, sovrastanti la formazione flyschoide. Tali materiali risultano generalmente idonei alla fondazione per infissione, in quanto offrono adeguate resistenze laterali e puntuali, soprattutto alla luce dei ridotti carichi trasmessi dai moduli fotovoltaici. Si precisa inoltre che, come riportato nello studio geologico, non sono presenti falde continue o significative: le eventuali falde sospese sono descritte come effimere, di debole potenzialità e legate esclusivamente a episodi meteorici intensi. Conseguentemente, non sono previste interazioni tra i pali e il livello piezometrico, né effetti sul regime idrogeologico locale. La modesta entità dei carichi trasmessi al suolo, unita all'assenza di fenomeni idraulici interferenti, consente di escludere potenziali instabilità locali o profonde correlate alla posa dei pali. Le eventuali criticità geometriche o stratigrafiche saranno comunque oggetto di valutazione nel progetto esecutivo, a seguito delle indagini geotecniche previste. In conclusione, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, l'intervento risulta preliminarmente compatibile con le condizioni geologiche e geotecniche del sito. La progettazione esecutiva, supportata da prove in sito e verifiche geotecniche dedicate, garantirà la piena idoneità e sicurezza delle fondazioni a infissione previste*".

Fase di Esercizio

L'impatto principale è l'occupazione temporanea del suolo per l'intera vita utile dell'impianto, indicativamente pari a circa 30 anni. Il SIA quantifica in 12,05 ha l'occupazione costituita da pannelli, cabine, strade e piazzali, su un lotto complessivo di 53,08 ha, con 41,03 ha dichiarati liberi da impianti. L'impermeabilizzazione permanente è limitata, ma permane una riduzione temporanea della disponibilità del terreno per altri usi. Le misure previste comprendono cotico erboso permanente, gestione agronomica, sovescio, viabilità drenante e kit antinquinamento.

2.2.5 Impatti su vegetazione, flora e fauna

Fase di Costruzione e Dismissione

Il sito è costituito prevalentemente da seminativi e colture erbacee, senza habitat di interesse comunitario o coltivazioni arboree di pregio direttamente interessate. Il disturbo faunistico è associato soprattutto al rumore, al traffico e alla presenza dei mezzi, ma è considerato temporaneo e non tale da determinare perdita permanente di specie. La vegetazione marginale e le siepi dovrebbero essere preservate per quanto possibile; sono previsti varchi alla base della recinzione, una fascia vegetazionale perimetrale con essenze autoctone e il ripristino delle superfici temporaneamente occupate. Durante lo smantellamento si verifica un nuovo disturbo temporaneo alla fauna e alla copertura vegetale, analogo a quello della costruzione. Il piano di ripristino prevede semina di specie erbacee autoctone, ricolonizzazione naturale, eventuale impiego di specie pioniere locali, ricostituzione dell'humus e conservazione dei microhabitat. Sono escluse specie invasive, alloctone o non coerenti con l'habitat; è prevista una manutenzione iniziale finalizzata a controllare erosione, attecchimento e rischio di incendio.

Inoltre, durante le attività di cantiere, per preservare la vegetazione esistente, è previsto l'uso di sistemi di nebulizzazione per il contenimento delle polveri, riducendo al minimo l'impatto sulla vegetazione circostante.

Fase di Esercizio

Per la flora il SIA considera l'impatto sostanzialmente nullo, prevedendo il mantenimento di una copertura erbacea e la gestione agronomica delle superfici. Per la fauna sono individuati il possibile "effetto lago" sull'avifauna, la creazione di barriere ai movimenti, l'illuminazione notturna e la variazione locale del campo termico. Tali effetti sono ritenuti trascurabili grazie a moduli antiriflesso, configurazione del parco in ambiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

separati da aree prative, illuminazione schermata, altezza dei moduli che favorisce la circolazione dell'aria e varchi alla base della recinzione.
Inoltre, con il riscontro alla richiesta di integrazioni, in merito al sistema di rilevamento dell'intrusione, è stato chiarito che "*il sistema è configurato per distinguere, per quanto tecnicamente possibile, tra intrusioni antropiche e movimenti della fauna locale. Le misure adottate per ridurre i falsi allarmi sono le seguenti: • Taratura del cavo alfa (Il cavo perimetrale è calibrato per rilevare vibrazioni di entità e frequenza tipiche di un tentativo di scavalcamento o taglio della recinzione. Movimenti leggeri o urti superficiali — come il passaggio di piccoli mammiferi, uccelli o vento — non generano l'attivazione dell'allarme poiché non superano la soglia di sensibilità programmata); • Barriere a microonde con soglia dimensionale (Le barriere sono tarate per rilevare corpi di dimensioni e massa compatibili con una presenza umana. Animali di piccola o media taglia (volpi, ricci, lepri, cani di piccola taglia) non generano attivazioni. La soglia è configurabile e verrà regolata in fase di avvio dell'impianto in funzione della fauna effettivamente presente); • Recinzione anti-intrusione (La recinzione perimetrale, essendo integra e priva di aperture, limita l'ingresso di fauna di grandi dimensioni (cinghiali, caprioli). La recinzione avrà un'altezza di 2.5 m e avrà un'altezza dal terreno di 0.20 cm per permettere il passaggio della fauna. La presenza della recinzione riduce dunque ulteriormente il rischio di attivazioni indesiderate.) • Validazione tramite telecamere (Ogni segnale di allarme viene automaticamente associato alla corrispondente registrazione del sistema TVCC, garantendo la tracciabilità completa dell'evento. La scelta di adottare telecamere di tipo Bispectrum, dotate di doppio sensore ottico e termico, consente di ottenere un sistema particolarmente efficace sia nella rilevazione precoce delle intrusioni sia nella corretta interpretazione della scena da parte degli operatori. Grazie all'algoritmo di analisi termica integrato e al canale ottico ad alta definizione, il sistema è in grado di riconoscere le caratteristiche dell'oggetto in movimento. In particolare, animali di piccola e media taglia (volpi, ricci, lepri, cani) generano segnali termici e modalità di movimento differenti rispetto a una presenza umana. Questo permette al sistema di discriminare automaticamente gli eventi non rilevanti, riducendo sensibilmente i falsi allarmi. In sintesi, l'integrazione delle tecnologie ottiche, termiche e perimetrali consente al sistema di distinguere in modo efficace tra presenze umane e fauna selvatica, assicurando una gestione degli allarmi più accurata e un funzionamento affidabile anche in condizioni ambientali critiche*".
In merito all'effetto lago,è stato chiarito che saranno adottati "*dispositivi e strategie progettuali in grado di ridurre l'impatto visivo e luminoso dei pannelli fotovoltaici sugli uccelli. Tali soluzioni comprendono, a titolo esemplificativo: − Rivestimenti anti-riflesso sui moduli fotovoltaici, in grado di minimizzare i riflessi speculari simili a quelli dell'acqua che potrebbero confondere l'avifauna; − Illuminazione notturna schermata, laddove prevista, con lampade a bassa intensità e spettro controllato, per evitare effetti di abbagliamento sugli uccelli notturni o durante la migrazione. Per quanto riguarda l'effetto "lago", si fa riferimento al fenomeno in cui superfici riflettenti (vetri o pannelli lucidi) possano simulare specchi d'acqua, potenzialmente attrattivi per alcune specie di uccelli acquatici pertanto nel progetto: − I moduli fotovoltaici selezionati sono trattati con rivestimenti antiriflesso, riducendo l'effetto specchio e quindi il rischio di attrazione di avifauna; − L'area di intervento è stata analizzata in relazione alla presenza di rotte migratorie e siti di sosta, mediante consultazione della banca dati ornitologica nazionale e delle mappe aggiornate dei corridoi di migrazione*".

2.2.6 Impatti sul paesaggio

Fase di Costruzione e Dismissione

Durante il cantiere si determina un'alterazione visiva temporanea dovuta a mezzi, depositi, scavi, recinzioni provvisorie e lavorazioni. L'impatto è circoscritto alla durata delle attività e dovrebbe essere progressivamente ridotto con il completamento delle opere e della barriera vegetale. Gli accorgimenti indicati comprendono contenimento dei movimenti terra, uso di materiali drenanti e sostenibili, ripristino delle aree temporanee e realizzazione della quinta arboreo-arbustiva perimetrale. Durante le operazioni di dismissione si presenta un impatto visivo temporaneo dovuto ai mezzi, ai depositi e alle demolizioni. A conclusione del ripristino, la rimozione dei moduli, delle strutture, delle cabine, dei cavidotti e delle infrastrutture consente il recupero della continuità paesaggistica. Il SIA ritiene l'intervento reversibile, con reintegrazione dell'area nel contesto visivo circostante mediante tecniche di ingegneria naturalistica e ricostituzione della vegetazione

Fase di Esercizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalle carte della visibilità elaborate dal proponente e così come riportate all'interno dell'elaborato "*PVFRAG-S01.01-00 - SIA - SIA_REV02_signed*" si evince che nella porzione di territorio compresa entro 10 km dall'impianto, l'areale da cui teoricamente non è visibile l'impianto è molto estesa pari al 86,37%.

Studio di intervisibilità		
Indicatore	sui 10 km di raggio altezza 2,5 m	
	Area (ha)	Area (%)
Area da cui il parco fotovoltaico non è visibile	41.774,14	**86,37**
Aree da cui è visibile il parco di fotovoltaico	6.591,27	**13,63**
SUPERIFICIE TOTALE	**48.362,4**	**100,0**

L'impatto sulla componente paesaggio è stimato calcolando i seguenti indici:

indice VP, rappresentativo del valore del paesaggio;

indice VV, rappresentativo del valore vedutistico.

e l'impatto paesaggistico (IP), viene determinato dal prodotto dei due indici di cui sopra.

Dalle analisi svolte dal proponente e riportate nell'elaborato "*PVFRAG-S01.01-00 - SIA - SIA_REV02_signed*", il valore dell'impatto paesaggistico è stato complessivamente stimato in 5,1

Impatto paesaggistico	Indice IP
Molto basso	1,00 < IP ≤ 5,00
Basso	5,00 < IP ≤ 15,00
Medio	15,00 < IP ≤ 40,00
Alto	IP > 40

La mitigazione principale è una fascia arboreo-arbustiva perimetrale di circa 2,32 ha, costituita da specie autoctone; inoltre i moduli fotovoltaici selezionati saranno trattati con rivestimenti antiriflesso, riducendo l'effetto specchio.

2.2.7 Impatti sull'ambiente antropico

Fase di Costruzione e Dismissione

La a fase di costruzione comporta un temporaneo aumento del traffico pesante sulle strade locali, possibili interferenze con la viabilità ordinaria e un incremento delle condizioni di rischio presso accessi e ricettori sparsi. Il cavidotto è previsto prevalentemente lungo viabilità esistente, con ripristino delle sedi stradali; ciò limita nuova occupazione di suolo, ma determina interferenze temporanee con la mobilità locale. Il SIA rinvia alla corretta organizzazione dei flussi di cantiere, all'ottimizzazione di carico e scarico e al rispetto delle condizioni di sicurezza. La dismissione determina interferenze temporanee con la viabilità e con le attività circostanti, ma libera progressivamente le superfici occupate, consentendone il riutilizzo. Il cronoprogramma prevede messa in sicurezza delle opere elettriche, smontaggio dei pannelli e delle strutture, demolizione delle cabine, rimozione dei cavidotti e ripristino di viabilità e terreni. La sottostazione utente condivisa con altri produttori non è compresa nella dismissione descritta dal SIA.

Fase di Esercizio

L'impianto occupa superfici in parte ricadenti nell'agglomerato industriale ASI e in parte in aree agricole prossime a esso. In esercizio non sono previste interferenze significative con la viabilità o con insediamenti abitativi, salvo i transiti sporadici per manutenzione. Il sistema di videosorveglianza, la recinzione e l'illuminazione emergenziale migliorano la sicurezza dell'impianto. Le attività agricole intensive risultano limitate, mentre il SIA prevede il mantenimento di attività leggere sul cotico erboso.

2.2.8 Impatti sui campi elettromagnetici

Fase di Costruzione e Dismissione

Il SIA considera nullo l'impatto elettromagnetico durante la costruzione, poiché le attività di cantiere non generano campi elettromagnetici aggiuntivi significativi. Rimangono i normali rischi elettrici propri delle lavorazioni sugli impianti, da gestire mediante messa in sicurezza, personale qualificato, dispositivi di protezione e controllo degli accessi. La messa fuori servizio e la rimozione delle apparecchiature elettriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinano la cessazione delle sorgenti elettromagnetiche connesse all'impianto. Durante le operazioni il tema rilevante non è l'esposizione ambientale ordinaria, ma la sicurezza elettrica degli addetti, da garantire mediante disalimentazione, messa in sicurezza delle linee e impiego di personale specializzato.
Fase di Esercizio

Le linee sono previste interrate. Le simulazioni riportano valori massimi di induzione magnetica al suolo pari a 0,23 μT, 1,52 μT e 2,84 μT per le diverse tratte esaminate, sempre inferiori all'obiettivo di qualità di 3 μT fissato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. Il SIA conclude che cavidotti e cabine non determinano fasce DPA e non apportano variazioni significative al clima elettromagnetico dell'area.

2.2.9 Impatti sull'assetto socio-economico

Fase di Costruzione e Dismissione
L a costruzione determina un effetto positivo temporaneo sull'occupazione e sull'indotto locale, interessando operatori dei settori edile, movimento terra, impiantistica, trasporti ed elettronica. Il SIA prevede, ove possibile, il ricorso a lavoratori e fornitori locali e l'adozione di un sistema di assunzione trasparente. Parallelamente possono verificarsi disagi temporanei per traffico, rumore e limitazioni d'uso delle aree interessate dai lavori. La fase genera un fabbisogno temporaneo di manodopera specializzata, trasporto, recupero e trattamento dei materiali. Metalli, vetro, silicio, PVC e componenti elettriche sono indicati come in larga parte recuperabili o riciclabili, con possibili ricadute positive sulla filiera del recupero. La restituzione delle superfici rende nuovamente possibili usi agricoli, produttivi o altri usi compatibili.
Fase di Esercizio

Gli effetti positivi sono associati alla produzione di energia rinnovabile, alla riduzione indiretta delle emissioni climalteranti, alla manutenzione dell'impianto e all'occupazione di personale per sorveglianza, manutenzione ordinaria e interventi specialistici.

2.2.10 Impatti derivanti dalla realizzazione delle cabine e delle opere di connessione

Il progetto prevede cabine prefabbricate di trasformazione e smistamento, contenenti trasformatori MT/BT, quadri, celle di media tensione e sistemi di comunicazione. Le cabine sono collegate tra loro e alla sottostazione utente mediante cavi in media tensione; la cabina n. 3 costituisce il punto di interfaccia verso la SSE utente. La connessione esterna è realizzata mediante un cavidotto interrato MT di circa 10,6 km, sviluppato prevalentemente su viabilità pubblica, fino alla sottostazione utente 30/150 kV presso la stazione "Benevento 3". La SSE, condivisa con altri produttori, provvede all'elevazione della tensione da 30 kV a 150 kV e all'immissione nella RTN.
Fase di Costruzione e Dismissione
La realizzazione delle cabine richiede scavi localizzati, indicati nel SIA come limitati ai primi 30 cm di terreno, con rimozione del topsoil, posa delle strutture prefabbricate e sistemazione delle relative piazzole. Ulteriori trasformazioni sono associate alla costruzione della viabilità e dei piazzali di servizio alle cabine. er il cavidotto, l'impatto principale deriva dall'apertura della trincea, dalla movimentazione delle terre, dalla posa delle tubazioni e dei cavi e dal successivo rinterro e ripristino della sede stradale. Poiché il tracciato si sviluppa prevalentemente su viabilità esistente, il SIA considera limitata l'occupazione di nuovo suolo; sono tuttavia presenti alcuni segmenti esterni alla sede stradale, individuati catastalmente nei comuni di Fragneto Monforte e Benevento. La posa delle cabine e del cavidotto comporta un incremento temporaneo della rumorosità dovuto a escavatori, autogru, autocarri, mezzi per il sollevamento dei prefabbricati e attrezzature per il ripristino delle pavimentazioni. Il documento afferma che le lavorazioni saranno prevalentemente diurne e che, presso l'edificio più esposto, sarà rispettato il limite di 70 dB(A) assunto per il cantiere. L'impatto è pertanto qualificabile come temporaneo, reversibile e localizzato, ma può assumere maggiore rilevanza nei tratti del cavidotto prossimi ai fabbricati rurali e in corrispondenza di eventuali lavorazioni concentrate o contemporanee. Il carattere prevalentemente interrato del collegamento e il ripristino delle superfici rendono l'impatto generalmente reversibile, purché sia garantita la chiusura tempestiva degli scavi e il recupero degli elementi vegetazionali eventualmente interferiti. La dismissione prevede la messa in sicurezza delle opere elettriche, la demolizione delle cabine, la rimozione dei cavidotti e delle infrastrutture e il ripristino delle aree. Sono previsti automezzi con gru, escavatori, pale meccaniche e autocarri. Per le cabine e la SSE dovranno essere gestiti separatamente trasformatori, oli isolanti, quadri, celle, cavi in rame o alluminio, materiali ferrosi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcestruzzo e apparecchiature elettriche. Il SIA considera la dismissione reversibile e prevede il ripristino morfologico e vegetazionale;.

Fase di Esercizio

Le cabine e le relative piazzole determinano un'occupazione permanente, ancorché quantitativamente limitata, mentre la SSE costituisce la trasformazione più rilevante fra le opere di connessione. Per il cavidotto interrato non permane un'occupazione superficiale significativa, fatte salve le servitù e le limitazioni connesse alla manutenzione e alla sicurezza dell'infrastruttura. In esercizio, il SIA individua come sorgenti le cabine elettriche e le linee in cavo. L'interramento è assunto quale principale fattore di attenuazione. utti i valori risultano inferiori all'obiettivo di qualità di 3 μT stabilito dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. Il documento conclude inoltre che i cavidotti e le cabine BT/MT non generano DPA ai sensi della CEI 106-11 e che non sono attese variazioni significative del clima elettromagnetico. Il cavidotto, essendo interrato, non genera un impatto paesaggistico permanente apprezzabile dopo il ripristino. Le cabine, invece, introducono manufatti fuori terra, piazzole e collegamenti interni; il relativo impatto è localizzato e può essere mitigato mediante finiture cromatiche coerenti, schermature vegetali e ordinata sistemazione delle aree.

2.3 Impatti cumulativi

In riscontro al punto 52) della richiesta di integrazioni, il proponente chiarisce che per la valutazione degli impatti cumulativi si è fatto riferimento ad un buffer di azione dall'impianto FV pari a 10 km. La valutazione della presenza o meno di nuovi impianti nell'area si è basata sull'analisi del Portale della regione Campania "Servizi Digitali Anagrafica FER", servizio in continuo aggiornamento in cui sono riportati gli impianti FER autorizzati o in istruttoria presentati in Regione Campania. La metodologia proposta prevede che gli impatti cumulativi sul paesaggio vengano valutate in base a due dimensioni: a) impatto cumulativo sulle componenti sistemiche, riferito agli aspetti ecologici, territoriali e di uso del suolo; b) impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche, valutato attraverso l'intervisibilità teorica con gli altri impianti FER presenti o previsti nell'area vasta. Il proponente ritiene che assenza di interferenze dirette con habitat di particolare rilevanza, boschi, corridoi ecologici principali e aree tutelate consente di attribuire al progetto una limitata incidenza cumulativa sulla struttura ecosistemica. La presenza di una barriera vegetazionale perimetrale composta da essenze autoctone è considerata una misura avente funzione protettiva, ecologica e di mitigazione paesaggistica. La seconda componente sistemica riguarda la quota di suolo agricolo interessata dagli impianti FER presenti nell'area vasta e l'incidenza aggiuntiva del progetto "Farnitum". Per tale valutazione il SIA fa riferimento a un buffer di 5 km, diverso dal buffer di 10 km adottato per l'analisi paesaggistica. Il SIA evidenzia che una parte significativa dell'intervento è collocata nell'agglomerato industriale di Fragneto L'Abate e Fragneto Monforte, mentre ulteriori superfici ricadono in aree agricole limitrofe. I terreni interessati sono descritti prevalentemente come seminativi, privi di colture di pregio, con capacità d'uso ricondotta alle classi III e IV e con biodiversità potenziale bassa o molto bassa. L'effetto cumulativo potenziale consiste, pertanto, nella progressiva trasformazione di superfici rurali e seminaturali in presenza di più impianti FER. Il proponente ritiene che tali effetti siano contenuti in considerazione della destinazione produttivo-commerciale di una parte delle aree, della limitata qualità agronomica dei terreni e della reversibilità dell'intervento. E' stata effettuata una analisi dell'intervisibilità teorica cumulata. L'analisi è stata svolta mediante QGIS e il plug-in Viewshed, utilizzando un modello digitale del terreno e considerando sostanzialmente la sola orografia. Le carte distinguono le zone dalle quali gli impianti risultano teoricamente visibili da quelle nelle quali gli ostacoli morfologici impediscono la visuale. Per il solo progetto "Farnitum", nell'area di riferimento di 48.362,4 ha compresa entro 10 km, il SIA stima:

- 41.774,14 ha, pari all'86,37%, dai quali il parco non è teoricamente visibile;
- 6.591,27 ha, pari al 13,63%, dai quali il parco risulta potenzialmente visibile.

Nell'altro scenario cumulativo, comprensivo degli impianti esistenti, autorizzati, in autorizzazione e del progetto in esame, sono individuate le seguenti categorie:

- 10.261,55 ha, pari al 21,22%, dai quali non risultano visibili né gli altri impianti né il progetto;
- 115,56 ha, pari allo 0,24%, dai quali risulterebbe visibile esclusivamente il progetto "Farnitum";
- 31.509,70 ha, pari al 65,15%, dai quali risultano visibili soltanto gli impianti già esistenti, autorizzati o in autorizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 6.475,59 ha, pari al 13,39%, dai quali sono potenzialmente visibili congiuntamente gli altri impianti FER e il nuovo progetto

La superficie aggiuntiva dalla quale diverrebbe visibile esclusivamente il nuovo parco è quindi stimata in 115,56 ha, corrispondente allo 0,24% dell'intera area di riferimento e allo 0,30% del campo complessivo di visibilità. In ragione di tale incremento, il SIA assegna alla visibilità teorica l'indice minimo, pari a 1.

Nel SIA ha esaminato i punti visuali prioritari presenti nel buffer di 10 km, comprendenti centri abitati e storici, beni culturali e paesaggistici, strade, itinerari panoramici, viabilità principale, percorsi naturalistici e altri luoghi accessibili.
Il documento riferisce che:

- sono stati complessivamente indagati 692 punti;
- soltanto da 12 punti, pari all'1,7%, il parco risulterebbe visibile, anche solo parzialmente;
- la visibilità significativa sarebbe riscontrata da un solo centro abitato, individuato in Torrecuso, descritto nel SIA come posto a notevole distanza.

La valutazione considera altresì:

- la co-visibilità simultanea, quando più impianti rientrano nel medesimo arco visuale;
- la visibilità in successione, quando l'osservatore deve modificare il proprio orientamento per percepire i diversi impianti;
- i possibili effetti di sovrapposizione rispetto ai beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Il cavidotto di connessione, inoltre, essendo del tutto interrato, non incide sulla componente paesaggistica.

Nel riscontrare le richieste di questo Ufficio, al fine di fornire un quadro chiaro dello stato di progetto, il proponente ha trasmesso i seguenti elaborati:

- PVFRAG-S45.02-01 - VAL_IMPATTO_VISIVO_FOTOINSERIMENTI;
- PVFRAG-S45.02-00 - VAL_IMPATTO_VISIVO_RICETTORI_REV01;
- PVFRAG-S45.03-00 - FOTOINS_IMPIANTO_1;
- PVFRAG-S45.03-00 - FOTOINS_IMPIANTO_2;
- PVFRAG-S45.03-00 - FOTOINS_IMPIANTO_3;
- PVFRAG-S45.03-00 - FOTOINS_IMPIANTO_4;
- PVFRAG-S45.03-00 - FOTOINS_IMPIANTO_5.

Tali elaborati riportano le fotosimulazioni degli interventi di progetto, realizzate ad altezza osservatore, al fine di rappresentare e valutare il potenziale impatto visivo dell'opera sui ricettori precedentemente individuati e le fotosimulazioni realizzate da una prospettiva a volo d'uccello, finalizzate a rappresentare in modo più efficace il rapporto spaziale e percettivo tra i ricettori censiti e il futuro impianto.

Figura 22 - fotoinserimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 22 - fotoinserimenti



ANTE OPERAM



POST OPERAM

Figura 22 – fotoinserimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

3.1 Analisi delle misure in questione

Di seguito si fornisce la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, eventualmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi attesi dall'attuazione del progetto proposto sull'ambiente nelle sue diverse Fasi, così come desumibili dallo SIA e dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione; ovvero dal riscontro alla richiesta di integrazioni.

3.1.1 Atmosfera e ambiente fisico

Misure di mitigazione previste:

- Bagnatura delle piste di cantiere;
- limitazione velocità mezzi;
- riduzione polveri.

Durante la fase di cantiere si prevede la bagnatura dei percorsi interni e la limitazione della velocità a ≤ 20 km/h per contenere la risospensione delle polveri.

3.1.2 Ambiente idrico

Misure di mitigazione previste:

- Regimazione acque meteoriche;
- fossetti e canalette per evitare erosione.

È prevista la realizzazione di trincee drenanti lungo la viabilità interna e nelle zone a maggiore pendenza, così da evitare ristagni, ruscellamenti e possibili fenomeni erosivi.

3.1.3 Suolo e sottosuolo

- Misure di mitigazione previste:
- Riduzione movimenti terra;
- utilizzo di fondazioni a infissione;
- ripristino superfici temporaneamente occupate;
- Minimizzazione superficie impermeabilizzata.

L'impianto prevede fondazioni a palo infisso senza getti né platee. I movimenti terra sono limitati alle aree cabine. Le superfici temporaneamente disturbate saranno ripristinate e rinverdite.
Gli unici manufatti impermeabili sono le cabine; le restanti superfici restano permeabili o semi-permeabili.

3.1.4 Vegetazione, flora e fauna

Misure di mitigazione previste:

- Mantenimento dei corridoi ecologici;
- fasce verdi;
- gestione selettiva della vegetazione.
- evitare lavori nel periodo riproduttivo;
- mantenimento aree di rifugio;
- assenza di recinzioni impattanti.

Il parco è suddiviso in più ambiti separati, preservando zone prative interposte. Sono previste fasce perimetrali verdi e mantenimento degli habitat erbacei favorevoli alla fauna minore.
Le recinzioni sono altre 0,20 cm da terra per permettere il passaggio della fauna. Le aree verdi interne e i corridoi prativi riducono l'effetto barriera e preservano i microhabitat.
L'impatto sulla fauna notturna è ridotto grazie a lampade a LED controllate, orientate e di intensità limitata. L'illuminazione del parco si attiva esclusivamente in condizioni di emergenza o per specifiche operazioni di manutenzione. Il sistema di sicurezza perimetrale è dotato di sensori antintrusione a tecnologia discriminante, in grado di riconoscere e filtrare i movimenti della fauna, evitando falsi allarmi e scongiurando l'attivazione non necessaria delle luci.

3.1.5 Paesaggio

Misure di mitigazione previste:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Suddivisione del parco in più ambiti;
- altezza limitata dei moduli;
- fasce verdi schermanti.

La suddivisione dell'impianto in più comparti riduce significativamente la percezione visiva dell'opera, frammentando il fronte esposto e mitigando l'impatto paesaggistico complessivo. L'adozione di moduli inclinati a 25°, caratterizzati da un profilo più basso rispetto all'angolo teorico ottimale, contribuisce ulteriormente a contenere la visibilità dell'impianto nel contesto circostante. La presenza di vegetazione di mitigazione, distribuita lungo i margini e nelle aree filtro tra i diversi ambiti progettuali, integra l'opera nel paesaggio locale, attenuandone la percezione da parte dei ricettori sensibili.

In riscontro alle richieste fatte in sede di II CdS, di descrivere le misure di mitigazione sulla componente "paesaggio" evidenziandone in modo opportuno l'efficacia nel contesto individuato è stato chiarito che:

"*È innanzitutto opportuno sottolineare che il layout progettuale è stato sviluppato tenendo conto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area di intervento, nonché dell'orografia dei luoghi, al fine di garantire il migliore inserimento dell'opera nel contesto territoriale di riferimento. La configurazione dell'impianto è stata infatti definita nel rispetto dei vincoli e delle sensibilità presenti, perseguendo criteri di compatibilità paesaggistica e di minimizzazione delle interferenze con gli elementi naturali e antropici esistenti. In tale ottica, la localizzazione delle diverse componenti impiantistiche e la definizione delle opere accessorie sono state orientate alla riduzione degli impatti potenziali sul paesaggio, privilegiando soluzioni progettuali coerenti con le caratteristiche del territorio e con il quadro dei vincoli esistenti. Come evidenziato nella Relazione Paesaggistica e nelle tavole integrative allegate alla presente, gli esiti della valutazione dell'impatto paesaggistico hanno attestato un basso impatto dell'impianto sul contesto territoriale e paesaggistico di inserimento. Tuttavia, in un'ottica di ulteriore ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico dell'opera e al fine di perseguire il massimo grado di integrazione con il contesto circostante, sono state previste specifiche misure di mitigazione finalizzate a ridurre ulteriormente le interferenze residue e a minimizzare la percezione visiva dell'impianto. In particolare, sono state considerate le seguenti azioni:*

1. Realizzazione di una barriera vegetale di schermatura avente altezza pari a 3 m al fine di garantire la mitigazione visiva dell'impianto e favorirne l'integrazione paesaggistica durante l'intero periodo di Esercizio;

2. Utilizzo di materiali drenanti e sostenibili per la realizzazione delle opere infrastrutturali e civili di servizio, al fine di limitare l'impermeabilizzazione del suolo, favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche e garantire una migliore integrazione ambientale dell'intervento. Per tutto quanto sopra esposto, si conferma la piena compatibilità dell'intervento con le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali del contesto di inserimento, nonché l'adeguatezza delle misure di mitigazione previste ai fini della riduzione delle interferenze percettive."

3.1.6 Ambiente Antropico

Misure di mitigazione previste:

- Pianificazione orari cantiere;
- manutenzione mezzi;
- riduzione attività rumorose nelle fasce sensibili.

Le attività saranno svolte in orario diurno, con mezzi manutenzionati e limitazione di attività rumorose vicino ai ricettori.

I quadri elettrici e gli inverter sono installati all'interno di cabine prefabbricate certificate, conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza elettrica e prevenzione incendi. Le aree circostanti sono mantenute sgombre da combustibile vegetale, riducendo il rischio di propagazione di eventuali incendi. Tutti i dispositivi elettrici sono inoltre dotati di sezionamento e protezioni differenziali, garantendo la sicurezza del personale e la protezione dell'impianto in caso di guasti o emergenze. Infine, tutte le fasce di rispetto previste dalla normativa vigente sono rispettate, assicurando il corretto distanziamento delle strutture dalle aree sensibili e dai confini del sito.

3.1.7 Viabilità

Misure di mitigazione previste:

- Utilizzo viabilità esistente;
- adeguamento limitato accessi;
- piani di sicurezza per trasporti

Il progetto non prevede la realizzazione di nuove strade permanenti, ma fa esclusivo affidamento sulla viabilità esistente, limitando così il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione delle superfici. Le piste interne di

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio necessarie per le operazioni di manutenzione saranno realizzate con materiale inerte drenante, che garantisce la piena permeabilità del suolo, riduce il ruscellamento superficiale e preserva il naturale regime idrologico dell'area.

4. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

Il programma di monitoraggio ambientale è stato trasmesso con il riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti di questo Ufficio (PVFRAG-S03.01-01 - PIANO_ MON_AMBIENTALE_REV01), cui si rimanda interamente.
Inoltre, nel riscontrare le richieste fatte in I CdS, è stata trasmessa la seguente tabella di sintesi:

COMPONENTE	MONITORAGGIO ANTE OPERAM	MONITORAGGIO IN OPERAM	MONITORAGGIO IN ESERCIZO
Biodiversità	**Relazione** redatta da tecnico abilitato	**Relazione** redatta da tecnico abilitato	**Relazione** redatta da tecnico abilitato
Vegetazione, Flora, Ecosistemi	**n. 1 Rilievo** (impianto fotovoltaico)	**n. 2 Rilievi** (impianto fotovoltaico)	**n. 1 Rilievo 1° anno di esercizio** (impianto fotovoltaico) **n. 1 rilievo 2° anno di esercizio** (impianto fotovoltaico)
Fauna [1]	**Nessun Rilievo**	**Nessun Rilievo**	**n. 4 sessioni per la durata di due anni di ricerca carcasse** (impianto fotovoltaico)
Clima Acustico	**n. 1 Rilievo della durata di 24 h** (4 punti misura in prossimità dei recettori)	**n. 1 Rilievo della durata di 24 h** (4 punti misura in prossimità dei recettori)	**Nessun rilievo**
Atmosfera	**n. 1 Rilievo della concentrazione di polveri sottili PM10 e PM 2.5 della durata di una settimana** (4 punti misura in prossimità dei recettori)	**n. 1 Rilievo della concentrazione di polveri sottili PM10 e PM 2.5 della durata di una settimana ogni sei mesi** (4 punti misura in prossimità dei recettori)	**n. 1 Rilievo della concentrazione di polveri sottili PM10 e PM 2.5 della durata di una settimana** (4 punti misura in prossimità dei recettori)
Suolo *Sostanze inquinanti*	**n. 1 Campionamento ed Analisi** (5 punti rappresentativi)	**n. 1 Campionamento ed Analisi** (5 punti rappresentativi)	**Nessun campionamento** [2]
Suolo *Qualità e fertilità biologica*	**n. 14 Campionamenti ed Analisi** (prelevati sotto pannello i tra i 0-30 cm e 30-60 cm di profondità) **n. 14 Campionamenti ed Analisi** (prelevati nell'intono pannello i tra i 0-30 cm e 30-60 cm di profondità)	**n. 14 Campionamenti ed Analisi** (prelevati sotto pannello i tra i 0-30 cm e 30-60 cm di profondità) **n. 14 Campionamenti ed Analisi** (prelevati nell'intono pannello i tra i 0-30 cm e 30-60 cm di profondità)	**n. 14 Campionamenti ed Analisi** (prelevati sotto pannello i tra i 0-30 cm e 30-60 cm di profondità) **n. 14 Campionamenti ed Analisi** (prelevati nell'intono pannello i tra i 0-30 cm e 30-60 cm di profondità) **ad intervalli temporali di 1-3-5-10-15-20 anni)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acque sotterranee [3]	Nessun monitoraggio	Nessun monitoraggio	Nessun monitoraggio
Acque superficiali	n. 1 Campionamento ed Analisi (corso d'acqua più vicino all'impianto)	n. 1 Campionamento ed Analisi (corso d'acqua più vicino all'impianto)	Nessun campionamento [2]
Campi Elettromagnetici [4]	Nessuna misurazione	n. 1 misurazione di induzione magnetica della durata di 24 h n. 1 misurazione del campo elettromagnetico (recettori sensibili che ricadono all'interno della fascia DPA) della durata di 24 h	n. 1 misurazione di induzione magnetica della durata di 24 h n. 1 misurazione del campo elettromagnetico (recettori sensibili che ricadono all'interno della fascia DPA) della durata di 24 h
Paesaggio e stato fisico dei luoghi	n. 1 rilievo (punti PAE)	n. 2 rilievi (punti PAE)	n. 1 rilievo (punti PAE)

[1] non è presente fauna di pregio tutelata, né habitat di specie di interesse ed il sito non è interessato da rotte migratorie pertanto non si ritiene necessario eseguire un monitoraggio ante operam e in operam

[2] assenza di azioni potenzialmente inquinanti

[3] La componente non viene monitorare in quanto non è presente falda freatica

[4] le possibili interferenze riguardano esclusivamente la fase di esercizio dell'opera

5. CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE

Premesso che:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, denominato "Farnitum" della potenza di 19.899,60 kWp;
- l'area interessata dal progetto è di 24,6 ha ricadenti sia in area industriale (185.827 mq) sia in aree agricole limitrofe (60.872 mq), nei comuni di Fragneto L'Abate (Bn) e Fragneto Monforte (Bn); il progetto prevede anche la realizzazione di un cavidotto in MT di lunghezza di 10,6 km che attraversa i comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Pesco Sannita e Benevento;
- l'impianto è suddiviso in n.3 ambiti suddivisi in n.7 sottocampi;
- il progetto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale mediante collegamento in antenna a 150 kV su un nuovo stallo della Stazione Elettrica di Benevento (BN) denominata "*Benevento 3*"; tali opere "*sono, per la loro totalità, condivise con il procedimento PAUR identificato al CUP 9813 ed autorizzate con D.D. n.79 del 18/03/2026*", pertanto non sono parte del progetto in esame;
- il progetto prevede l'installazione di n. 28.840 moduli fotovoltaici cristallini, ciascuno da 690 Wp, su strutture fisse aventi un angolo di tilt di circa 25° ed una distanza tra le file di 4 m, ovvero lo spazio individuato dalla distanza tra la proiezione del lato più alto di una fila di pannelli e quello più basso della fila accanto;
- la linea elettrica di connessione dell'impianto alla nuova Stazione Elettrica (autorizzata con D.D. n. 79 del 18/03/2026 della Regione Campania) è interamente realizzata su suolo pubblico, ad eccezione di alcuni tratti ricadenti nelle seguenti particelle (Foglio 15, P.lle 6, 8, 280, 372 – comune di Fragneto Monforte e Foglio 7 P.lle 881, 959 – comune di Benevento); lungo il percorso del cavidotto sono state riscontrate n.8 interferenze, suddivise in interferenza viaria, interferenza idrica e interferenza con sottoservizi esistenti, la cui risoluzione sarà effettuata attraverso la posa del cavidotto in trincea stradale o T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata);

Considerato che:

- è stata effettuata una richiesta di integrazioni in quanto la documentazione presentata con l'istanza non è stata ritenuta adeguata a consentire la valutazione degli effetti ambientali connessi alla realizzazione dell'opera. Analogamente in sede di prima e seconda seduta di Conferenza di Servizi sono stati richiesti ulteriori chiarimenti. Alle richieste è stato fornito un riscontro idoneo a consentire la valutazione;
- lo Studio di Impatto Ambientale e gli ulteriori documenti integrativi prodotti contengono una descrizione puntuale delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative (compresa l'alternativa zero), e hanno individuato la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente;
- il progetto è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica ed è coerente con le strategie nazionali e sovranazionali per il potenziamento della produzione energetica da fonti

fonte: http://burc.regione.campania.it

rinnovabili, per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici (con la riduzione della dipendenza dall'estero) e per la riduzione delle emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti;
- il progetto è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e concorre, attraverso l'uso della fonte solare in sostituzione di quella fossile, al raggiungimento degli obiettivi nazionali di transizione energetica contenuti nel PNIEC e PNRR;
- dallo Studio di Impatto Ambientale risulta che l'impianto in progetto potrà contribuire, in fase di esercizio, alla produzione di energia "zero-emissiva" per un totale stimato di circa 37,833 GWh/anno;
- le analisi contenute nello Studio di Impatto Ambientale, opportunamente integrate, volte a valutare gli effetti della realizzazione degli interventi sulle diverse componenti ambientali, hanno evidenziato limitati impatti principalmente in fase di cantiere in termini di emissioni in atmosfera (polvere e rumore);
- gli impatti in relazione al consumo di suolo e alla frammentazione di habitat sono stati considerati trascurabili anche in virtù delle scelte progettuali adottate (integrazione con l'agricoltura) e delle misure gestionali e mitigative individuate;
- l'impianto non ricade in aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004;
- tenuto conto del ruolo di riduzione di emissioni climalteranti globali, considerando le modalità realizzative, la localizzazione e le misure di mitigazione proposte del progetto, lo stesso appare non in grado di determinare impatti negativi significativi sul territorio dal punto di vista della salvaguardia ambientale; tale aspetto è stato valutato anche con riferimento agli impatti cumulativi su area vasta;
- le aree interessate dai moduli fotovoltaici ricadono su aree industriali ed ad uso agricolo; all'attualità non risultano ad oggi stabilimenti industriali esistenti nei lotti in oggetto, così come confermato dalla società proponente;
- il Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso si ritiene adeguato a verificare gli impatti sulle principali componenti ambientali determinati dall'impianto nelle diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione; si ritiene che gli esiti di tale monitoraggio debbano essere messi a disposizione del pubblico;
- l'impatto sulla componente "*paesaggio*" è stato mitigato con l'inserimento di una siepe perimetrale con specie autoctona, alta 3 metri, al fine di limitare la visibilità dell'impianto, così come desumibile dagli elaborati e dai fotoinserimenti prodotti dalla società proponente; inoltre i moduli fotovoltaici selezionati saranno trattati con rivestimenti antiriflesso;
- la siepe perimetrale, così come prevista nella documentazione di progetto, sarà costituita da "*essenze autoctone disposte lungo tutto il perimetro*", soggetti posti in fila con l'obiettivo di formare un fronte verde compatto; la scelta, a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti di questo Ufficio Valutazioni Ambientali, è stata orientata verso specie arbustive autoctone coerenti con il contesto fitoclimatico locale, ovvero "*Ligustrum vulgare (ligustro)*", arbusto ramificato e vigoroso, adatto alla formazione di siepi compatte e continue, con altezza anche superiore ai 3 m; sono state, inoltre, descritte le attività di manutenzione previste per l'intera vita di esercizio dell'impianto;
- nel corso del procedimento de quo sono pervenute osservazioni da parte della Provincia di Benevento, riscontrate dalla società proponente;
- le modalità di esecuzione dei pali di fondazione (per infissione senza scavi) e la scelta dei materiali sono tali da non determinare rischi di inquinamento e contaminazione dell'ambiente idrico sotterraneo, nell'arco di tutta la vita utile dell'impianto e nell'esecuzione dei lavori;
- il progetto prevede la realizzazione di strutture fisse, per il sostegno dei moduli fotovoltaici, aventi un angolo di tilt di circa 25° ed una distanza tra le file di 4 m;
- nel corso del procedimento, il proponente ha previsto la coltivazione di essenze erbacee da foraggio negli spazi tra le strutture fisse per le superfici ricadente in area agricola. Tale aspetto contribuisce alla riduzione del consumo di suolo agricolo;
- nell'ambito del procedimento, è stata analizzata la tematica relativa all'erosione del suolo potenzialmente causata dal ruscellamento concentrato dovuto allo scorrimento dell'acqua piovana sui moduli fotovoltaici fissi e che tale aspetto è stato analizzato dal proponente in relazioni specialistiche;
- si ritiene che gli aspetti relativi alla potenziale erosione del suolo necessitino di un monitoraggio in fase di esercizio dell'impianto e che lo stesso monitoraggio possa essere svolto con sopralluoghi, con cadenza da definirsi a carico della società proponente, finalizzati ad accertare l'eventuale insorgenza di criticità erosive;

Fermo restando:
- il rispetto di tutte le misure di mitigazione proposte nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa;
- il rispetto delle misure presenti nel Piano di Monitoraggio Ambientale proposto e la pubblicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti dello stesso tramite lin accessibili sul sito della società proponente;

- la scelta per la siepe perimetrale di una essenza autoctona, coerente con il contesto fitoclimatico locale, ovvero "*Ligustrum vulgare (ligustro)*", arbusto ramificato e vigoroso, adatto alla formazione di siepi compatte e continue, con altezza anche superiore ai 3 m;
- la scelta di una tipologia di idoneo materiale certificato (acciaio ad alta durabilità e inerzia chimica, senza vernici) per i pali di fondazione;
- l'espletamento dei sopralluoghi, svolti dalla società proponente, finalizzati ad accertare l'eventuale insorgenza di criticità erosive alla base delle strutture fisse dei moduli, i cui esiti dovranno essere tenuti in debita considerazione al fine di apportare eventuali idonei accorgimenti, se necessari;
- la coltivazione, nell'area a destinazione agricola, di essenze erbacee da foraggio tra le strutture dei moduli;

Visti

- la documentazione presentata in fase di istanza
- il riscontro alla richiesta di integrazioni
- gli ulteriori chiarimenti a riscontro di quanto richiesto in sede di I CdS e di II CdS;
- il contributo letto dalla SABAP province di Caserta e Benevento nella cds del 27/07/2026;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del "*Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato Farnitum della potenza di 19.899,60 kWp da realizzarsi nei Comuni di Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte e Benevento*"; indentificato con il **CUP 9913** - Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l..

Napoli, 27 luglio 2026

I Funzionari Istruttori

Ing. Doriana D'Alise

Ing. Giandonato D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it